



Fonte: il presente documento di reportistica di sostenibilità è stato scaricato dal sito dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna al seguente link: <https://www.unibo.it/it/ateneo/chissiamo/bilancio-di-sostenibilita/archivio-bilancio-sociale>

BILANCIO SOCIALE 2015

Un impegno verso il futuro



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

• Introduzione	3
<hr/>	
• Sezione 1 – Identità, Strategie e Struttura organizzativa	4
<hr/>	
1.1 La missione, la visione e i valori	6
1.2 Le tappe della storia	10
1.3 Gli <i>Stakeholder</i>	12
1.4 La pianificazione e la rendicontazione	16
1.5 Il sistema di governo e gli Organi	22
1.6 L'organizzazione interna	28
1.7 Il Personale Docente, Ricercatore e Tecnico amministrativo	42
1.8 Il Bessere Organizzativo	56
1.9 Il Sistema Bibliotecario di Ateneo	62
1.10 La Comunicazione	64
1.11 Il Sistema Museale di Ateneo	66
1.12 Il Gruppo Unibo	68
1.13 Qualità, premi e riconoscimenti	70
<hr/>	
• Sezione 2 – Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio	72
<hr/>	
2.1 Bilancio consolidato e andamento del risultato lordo di amministrazione	74
2.2 L'analisi delle entrate	75
2.3 L'analisi delle spese	79
2.4 La situazione patrimoniale	81
2.5 Il patrimonio edilizio	83
<hr/>	
• Sezione 3 – Attività e Risultati	84
<hr/>	
3.1 La didattica e la formazione	84
3.2 La ricerca e l'innovazione	105
3.3 L'internazionalizzazione	115
3.4 I servizi agli studenti	126
3.5 I rapporti con il territorio	137
<hr/>	
• Sezione 4 – Politiche di approvvigionamento e impatti sull'ambiente	148
<hr/>	
4.1 La politica di approvvigionamento	150
4.2 Gli strumenti di pianificazione ambientale	151
4.3 Didattica e formazione su tematiche ambientali	158
<hr/>	
• Sezione 5 – Appendice	160
<hr/>	
5.1 Nota Metodologica	161
5.2 Glossario	165
5.3 Tavola di corrispondenza GRI G4	168
5.4 Indici delle tabelle e delle figure	177

Bilancio Sociale a cura di
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Area Finanza e Controllo di Gestione

Editing e progetto grafico
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Area Affari Generali - Settore Comunicazione
Ufficio Comunicazione istituzionale

Foto
© Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Banca Immagine di Ateneo
Area Affari Generali - Settore Comunicazione

Video
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Area Affari Generali - Settore Comunicazione
Ufficio Promozione e servizi di comunicazione



Il Bilancio Sociale 2015 dell'Università di Bologna rappresenta la quarta edizione di un documento redatto secondo i più consolidati standard nazionali e internazionali e risponde ai criteri di trasparenza con cui viene portato a sintesi e reso pubblico il complessivo impegno dell'Ateneo alla propria responsabilità sociale nel perseguimento dei propri scopi istituzionali.

Il Bilancio sociale è divenuto nel corso degli anni sempre più corposo e comprensivo (l'edizione 2015 conta circa 180 pagine) ed è più di un semplice documento; la rendicontazione sociale rappresenta un vero e proprio processo di *governance* istituzionale che attraversa la vita dell'Ateneo, intrecciandosi con i momenti topici di indirizzo, pianificazione, decisione, monitoraggio e rendicontazione delle attività accademiche.

Il Bilancio Sociale dell'Università di Bologna è frutto di meccanismi istituzionali sempre più aperti, condivisi e partecipati che vedono il coinvolgimento di tutte le principali categorie di *stakeholder* sia nella fase di stesura (uffici interni, interviste semi strutturate a interlocutori, somministrazione di questionari, discussioni preliminari del documento) sia nella fase di approvazione formale (Consiglio Studentesco, Consulta del personale tecnico amministrativo, Consulta dei Sostenitori, Senato Accademico). Secondo la norma prevista nello statuto, questo processo culmina con l'approvazione del documento da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Il Bilancio Sociale rendiconta annualmente le risorse, le attività, i risultati, gli impatti della didattica, della ricerca e della terza missione, offrendo alla comunità degli *stakeholder* una chiave interpretativa dell'impegno istituzionale dell'Università di Bologna alla luce della missione, dei valori e della visione di sviluppo che ne plasmano l'identità in quanto Alma Mater Studiorum A.D. 1088.

L'identità dell'Università di Bologna affonda le proprie radici nell'essere un luogo di innovazione delle conoscenze, di elaborazione, trasmissione e apprendimento dei saperi in un contesto internazionale inclusivo, aperto al dialogo interculturale, attento ai problemi della società con particolare attenzione alla sostenibilità, in linea con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU che fissano le sfide principali che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi anni e che i Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030.

Il Bilancio sociale rende conto dei pilastri identitari di Unibo rendendoli vivi attraverso il riferimento alle priorità strategiche che declinano la missione, i valori e la visione di sviluppo nel Piano Strategico di Ateneo. Si presenta dunque come una stratificata radiografia delle strutture dell'Ateneo, una mappatura complessa che percorre nella sua interezza una comunità di circa 90.000 soggetti, che insieme contribuiscono alla vita di una istituzione che si pone come obiettivo l'avanzamento della conoscenza, il rispetto delle regole e dei comportamenti lavorativi, l'interpretazione dei bisogni connessi alla

varietà degli ambiti nei quali l'Ateneo si muove, dalla ricerca alla trasmissione del sapere, dall'analisi del presente al rapporto con le altre istituzioni presenti sul territorio. Un più stretto collegamento tra Bilancio sociale e Piano Strategico non solo permette di integrare i processi organizzativi interni di programmazione e controllo, ma rappresenta un quadro di riferimento sistemico e affidabile per mettere nelle condizioni tutti i portatori d'interesse di analizzare e comprendere a fondo il carattere multidimensionale della *performance* dell'Ateneo (sociale, economica, ambientale).

L'esperienza di rendicontazione sociale maturata dall'Università di Bologna ha portato gli organi di governo dell'Ateneo a intravedere nuove sfide sul piano della comunicazione e del coordinamento interistituzionale.

L'essere un Ateneo multicampus presente in cinque diverse città dell'Emilia Romagna (Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini) rende l'Università di Bologna un attore istituzionale centrale delle politiche di sviluppo locale. I processi di comunicazione attivati dal Bilancio Sociale aprono opportunità di confronto e condivisione tra università, comuni, regione, aziende sanitarie, imprese, organizzazioni non profit, facendo del Bilancio Sociale un importante documento di riflessione e di autoanalisi di una istituzione che crede nello sviluppo perseguito attraverso la passione del dialogo e del confronto quotidiano tra tutti coloro che la compongono e con coloro che da fuori ne seguono con interesse la vita e le dinamiche di trasformazione.

Francesco Ubertini
 Rettore

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

1. Identità, strategie e struttura organizzativa

1088

ANNO DI
COSTITUZIONE

COLLOCATA TRA I PRIMI
ATENEI ITALIANI NELLE
CLASSIFICHE MONDIALI
QS - TOP UNIVERSITY
RANKING,
THE THOMSON REUTERS,
ARWU - SHANGHAI

11 SCUOLE

33 DIPARTIMENTI

5 CAMPUS:
BOLOGNA, CESENA,
FORLÌ, RAVENNA,
RIMINI

13

MUSEI UNIVERSITARI
CHE ACCOLGONO
ANNUALMENTE
CIRCA 130.000
VISITATORI

2.781

PROFESSORI
E RICERCATORI

3.078

PERSONALE
TECNICO
AMMINISTRATIVO

0,28

RAPPORTO DI GENERE
(N. DONNE/N. UOMINI)
PER PROFESSORI
ORDINARI

0,71

RAPPORTO DI GENERE
(N. DONNE/N. UOMINI)
PER PROFESSORI
ASSOCIATI

0,92

RAPPORTO DI GENERE
(N. DONNE/N. UOMINI)
PER RICERCATORI

1,92

RAPPORTO DI GENERE
(N. DONNE/N.
UOMINI) PER
PERSONALE TECNICO
AMMINISTRATIVO

2.191

PARTECIPANTI ALLE
INIZIATIVE FORMATIVE
DEL PROGETTO SALUTE
E SICUREZZA (CON
OLTRE 11.000 ORE DI
FORMAZIONE FRUITE)

5.715.795

PATRIMONIO BIBLIOTECARIO
(NUMERO DOCUMENTI
E RISORSE ELETTRONICHE)

1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

Missione

L'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, orgogliosa del suo patrimonio e del suo primato, forte della sua autonomia e della pluralità dei suoi saperi, consapevole della sua vocazione formativa e scientifica e della sua alta responsabilità sociale e morale, intende proporsi come il luogo naturale dell'innovazione delle conoscenze, del riconoscimento del merito e della piena formazione dei cittadini. L'Alma Mater – comunità responsabile di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo – si adopera affinché tutti, e in particolare i giovani, possano crescere sperimentando con rigore e passione l'unicità della cultura all'interno della pluralità dei linguaggi.

Visione

Il nostro Ateneo quale:

- comunità di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, intende riconoscere l'importanza di tutte le proprie componenti, valorizzando le persone che si impegnano nel perseguire obiettivi comuni della ricerca e della formazione;
- luogo di elaborazione, trasmissione e apprendimento dei saperi, vuole garantire agli studenti e al personale tutte le migliori opportunità per lo studio e la ricerca, orientando i talenti verso traguardi ambiziosi sul piano formativo e professionale e offrendo occasioni per lo sviluppo delle competenze lungo l'intero arco di vita;
- istituzione accademica pubblica, si propone di migliorare la ricerca, la didattica e il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società, nelle sue articolazioni locali, nazionali e internazionali. In tale prospettiva, la presenza di persone di valore faciliterà il confronto e la collaborazione con gli altri Atenei per conseguire risultati di qualità riconosciuti a livello nazionale e internazionale;
- istituzione aperta al dialogo, sia al proprio interno sia verso l'esterno, persegue le proprie finalità facendo riferimento ai valori dell'autonomia, del rispetto delle diversità e della responsabilità sociale.

Valori

I valori che informano l'operato dell'Ateneo vengono individuati dallo Statuto (artt. 1, 2, 3) che li distingue nelle seguenti categorie.

VALORI COSTITUTIVI	VALORI DI INDIRIZZO	VALORI ORGANIZZATIVI
<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia, laicità e pluralismo • Rispetto dei valori fondamentali della persona • Riconoscimento del merito e dell'eccellenza • Promozione della ricerca e della didattica • Elaborazione, innovazione, trasferimento e valorizzazione delle conoscenze • Pari dignità di tutte le discipline e libertà della scienza e dell'insegnamento • Tutela e innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società 	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto allo studio ed efficace orientamento in entrata e in itinere agli studenti • Promozione delle attività culturali, sportive e ricreative • Internazionalizzazione • Pari opportunità • Sicurezza e benessere nei luoghi di studio e di lavoro • Qualità e valutazione delle attività • Tutela e valorizzazione di tutto il personale di Ateneo 	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia, efficienza ed economicità • Distinzione tra indirizzo politico e gestione • trasparenza, pubblicità, diritto d'accesso alle informazioni • Non duplicazione delle competenze, strutture e funzioni • Principio di delega • Valorizzazione delle competenze professionali • Valutazione dei risultati • Organizzazione Multicampus, che si articola nelle sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini • Promozione di relazioni e accordi con le istituzioni e il territorio



"Il Bilancio Sociale è frutto di un processo ampio, corale e condiviso della comunità dei portatori d'interesse a partire dai nostri studenti fino al territorio in cui l'Ateneo opera"

Francesco Ubertini,
Rettore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Il Codice Etico e di Comportamento

Nel perseguire i propri compiti, rispettando i valori definiti dallo Statuto, dalla Costituzione della Repubblica Italiana¹ e dalla Magna Charta Universitatum, l'Alma Mater si è dotata di un nuovo Codice Etico e di Comportamento (DR n. 1408 del 01/10/2014, in vigore dal 1/11/2014), strumento che individua i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità etico-sociali nei confronti dell'Istituzione di appartenenza, e definisce le regole di condotta nell'ambito della comunità nei confronti di tutti coloro che direttamente o indirettamente entrano in relazione con l'Ateneo. L'Alma Mater protegge e promuove i seguenti principi cardine indicati nel Codice: libertà, autonomia ed eccellenza nella ricerca e nella didattica; integrità, fiducia, collaborazione e correttezza reciproca, rispetto della persona, pari opportunità e assenza di ogni discriminazione nel rapporto tra docenti

e studenti; qualità e trasparenza nell'attività scientifica e di ricerca; tutela della proprietà intellettuale; riconoscimento del merito; tutela della persona e del benessere nell'ambiente di lavoro. Al fine di perseguire tali principi nello svolgimento dei propri compiti, il Codice definisce le seguenti regole di condotta: rifiuto di ogni forma di discriminazione (diretta o indiretta) e cultura delle pari opportunità; contrasto alle molestie di natura sessuale e morale; contrasto di ogni forma di nepotismo e di favoritismo e dell'abuso della propria posizione nelle relazioni interne ed esterne. In conformità ai propri principi costitutivi, l'Ateneo: è autonomo e pluralista, libero da condizionamenti e indipendente da qualsiasi centro di interesse esterno; richiede a tutti i suoi componenti il rispetto del nome e del prestigio dell'Istituzione e di astenersi da comportamenti suscettibili di lederne l'immagine; tutela la riservatezza e la protezione dei dati personali; adotta e promuove forme di comunicazione

interna e istituzionale e di diffusione della conoscenza nel rispetto dell'autonomia e della libertà critica. Inoltre, richiede ai suoi componenti: di adottare comportamenti improntati ad un uso delle risorse istituzionali efficienti ed efficaci, che segua criteri di responsabilità e di trasparenza; il rispetto della sostenibilità ambientale e la compatibilità delle attività universitarie con le esigenze di salvaguardia dei beni e delle risorse pubbliche; il decoro dei luoghi di lavoro e di studio. L'Ateneo si impegna altresì a promuovere un contesto istituzionale idoneo ad incentivare le relazioni di mutuo scambio e la dimensione internazionale della ricerca e della formazione.

1. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica." (art. 9). "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. (...) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi." (art. 34).

Oltre allo Statuto e al Codice Etico, l'Università di Bologna si esprime attraverso un sistema di regolamenti, discipline, codici interni² nei quali si possono individuare i precetti, le convinzioni e le disposizioni con cui l'Ateneo tutela e vigila ogni ambito di intervento delle proprie attività. Tra di essi si possono ricordare i seguenti, di peculiare valenza etica e sociale: il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato Unico di Garanzia per le Pari opportunità; la disciplina per il funzionamento del Comitato di Bioetica; il regolamento del Comitato etico scientifico per la sperimentazione animale; il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie morali e sessuali; il regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel corso del 2015 è stato aggiornato il piano di prevenzione della corruzione³ che definisce la strategia di prevenzione della corruzione dell'Alma Mater, cercando di sensibilizzare maggiormente gli organi di indirizzo in materia e raccogliendo l'esigenza di partecipazione manifestata da alcuni rappresentanti degli studenti interessati all'implementazione del sistema sulla segnalazione di irregolarità e illeciti - *whistleblowing*. Nel corso dell'anno sono state aggiunte alcune misure di prevenzione nell'ambito delle attività a rischio individuate negli anni precedenti a seguito del monitoraggio. Questo tipo di attività ha riguardato gran parte dell'amministrazione generale. Inoltre è stato avviato il processo di coordinamento nell'ambito delle attività orientate al buon andamento dell'amministrazione. Infatti con il coordinamento dell'unità anticorruzione sono state svolte le attività del gruppo lavoro sui procedimenti amministrativi e la coerenza con i servizi, producendo un documento di lavoro interno che in ogni scheda di servizio riporta in nota i procedimenti corrispondenti. Nella stessa ottica sono state poste le basi per avviare i gruppi di lavoro trasversali e necessari per valorizzare e potenziare le varie attività di miglioramento organizzativo avviate dall'Ateneo in modo da rafforzare il coordinamento nell'ambito dell'etica e della prevenzione della corruzione. È stato avviato anche un maggior collegamento con il piano della Performance, in particolare per alcune misure di prevenzione nell'ambito contrattuale e del personale corrispondenti anche ad obiettivi dei rispettivi dirigenti.

Nel corso del 2015 il Centro di Ricerca e Formazione sul Settore Pubblico dell'Università di Bologna ha organizzato tre iniziative di formazione sull'etica, sulla legalità, sull'intreccio fra materia anticorruzione e gestione del personale e materia dei contratti, all'interno delle quali sono stati riservati circa 80 posti complessivi ai dipendenti dell'Ateneo, responsabili delle misure di prevenzione previste dal Piano Anticorruzione e conseguentemente destinatari anche della formazione specifica. Inoltre è continuata la formazione generale in modalità e-learning rivolta a circa 730 dipendenti; altra formazione legata al tema della trasparenza e della prevenzione della corruzione è stata rivolta a circa 700 dipendenti. Nel corso del 2015 è proseguita anche la formazione per i neoassunti sul nuovo codice etico e di comportamento.

È stato predisposto il sistema informatico - *whistleblowing* - finalizzato a tutelare la riservatezza del dipendente che, manifestando senso civico, voglia segnalare il mancato rispetto di aspetti etici, legali o in generale legati al buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione. Per assicurare la riservatezza, il sistema si basa sulla separazione informatica fra i dati del segnalante e il contenuto della segnalazione, in modo da garantire la visibilità solo del contenuto e riservare la visibilità dei dati personali solo al responsabile anticorruzione nei limiti strettamente previsti dalla legge. È stata predisposta anche la parte comunicativa e finalizzata alla sensibilizzazione degli utenti che accompagnerà l'utilizzo della procedura informatica. Oltre alle ordinarie attività necessarie per realizzare e verificare le misure di prevenzione del rischio dell'anno precedente, sono continuate le attività di coordinamento fra l'amministrazione generale e le strutture periferiche in modo da ridurre il rischio di corruzione condividendo prassi, comportamenti e procedure.

Infine, durante l'anno non si sono verificati episodi di corruzione nel senso "penalistico" del termine; tuttavia l'amministrazione è intervenuta e ha risolto con tecnica preventiva (ad esempio in alcuni casi intervenendo sulla materia della incompatibilità), due casi in cui è emerso il rischio di conflitto di interessi, fenomeno corruttivo in senso ampio a cui fa riferimento il Piano Nazionale

2. L'insieme dei regolamenti e dei codici è consultabile all'indirizzo: <http://www.normateneo.unibo.it>.

3. Il Piano Anticorruzione è consultabile all'indirizzo: <http://www.unibo.it/it/ateneo/amministrazione-trasparente>.

Le pari opportunità

Anticorruzione. L'Università di Bologna, anche ai sensi delle norme statutarie, è un'istituzione pubblica, autonoma, laica e pluralistica e varie norme interne sono volte a impedire che i propri organi siano portatori di interessi esterni di natura politica, economica - professionale; considerata l'indipendenza delle istituzioni non si rileva la partecipazione a politiche pubbliche. Nel corso dell'anno 2015 l'Università di Bologna non è stata coinvolta in azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche.

L'Alma Mater applica politiche di pari opportunità intese in senso ampio, non solo sul fronte delle differenze di genere, ma anche su aspetti relativi all'inclusione sociale e lavorativa. In questo senso il nuovo Statuto, approvato nel 2011, prevede, tra i principi di indirizzo, la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso agli studi, nel reclutamento del personale e nelle progressioni di carriera, nonché la realizzazione di equilibrate rappresentanze di genere nelle candidature e negli Organi collegiali. L'Ateneo, inoltre, si impegna a rafforzare la sensibilità sui temi delle pari opportunità, al fine di generare, su tali tematiche, una coscienza diffusa e condivisa fra tutti i membri della comunità universitaria (art. 2, comma 6)⁴. Inoltre, i principi delle pari opportunità e del rifiuto di ogni ingiusta discriminazione (diretta e indiretta) sono inseriti all'interno del Codice Etico e di Comportamento dell'Università di Bologna. La promozione di tali principi è altresì rafforzata dalla presenza di una Delegata al Benessere lavorativo e di una Delegata alle Pari opportunità (in carica dall'01/01/2015), che collaborano con la Prorettrice alle Risorse Umane.

4. Per un'analisi di dettaglio sulla composizione di genere delle componenti studenti, personale docente, personale tecnico amministrativo, presenza negli organi, si rinvia al Bilancio di Genere 2015 dell'Ateneo.



1.2 LE TAPPE DELLA STORIA

LA NASCITA DELL'UNIVERSITÀ

Lo *Studium* di Bologna si afferma come prima sede di un insegnamento libero e indipendente dalle scuole ecclesiastiche. La scuola giuridica di Imerio segna la nascita dell'Università occidentale.

UNA CITTÀ, MOLTE NAZIONI

L'Università testimonia la propria natura di comunità internazionale, fra studenti "citrumontani" e studenti "ultramontani": oltre 2.000, in questo periodo, da ogni luogo d'Italia e d'Europa. Contro ogni ingerenza esterna, l'Università combatte per la propria autonomia.

DA BOLOGNA AL MONDO, DAL MONDO A BOLOGNA

Medicina e filosofia, scienze naturali e matematiche, ingegneria ed economia sono le discipline di punta di un Ateneo che diviene, in ogni campo del sapere, autorità internazionale indiscussa. Da Bologna al mondo, dal mondo a Bologna: l'Università diffonde e richiama scienziati e letterati in una rete sempre più ampia di relazioni.

LE NUOVE SFIDE

L'Università mantiene la propria indiscussa centralità nonostante il sorgere di numerose altre istituzioni formative e di ricerca. Essa si rapporta con tutte le maggiori realtà operanti nel mondo e si rinnova entro un quadro globale sempre più dinamico e complesso.

1999 BOLOGNA PROCESS

Viene sottoscritta la dichiarazione di Bologna, che crea una comune area europea di istruzione superiore (Bologna Process).

1888



XII sec.

XIII sec.

XIV-XV sec.

XVI-XVIII sec.

1888

XX sec.

1988

1999

2012

LA LIBERTÀ DELLA RICERCA

Federico I Barbarossa riconosce l'Università come *libera societas* di maestri e allievi. L'impero si impegna a tutelare gli *scholares* che viaggiano per ragioni di studio. È sancita, per la prima volta, l'assoluta libertà della ricerca.

I SAPERI SI ALLARGANO

Dal XIV secolo, alle scuole dei giuristi si affiancano quelle degli "artisti": studiosi di medicina, filosofia, aritmetica, astronomia, logica, retorica e grammatica. Bologna diviene meta obbligata per tutti i maggiori intellettuali dell'epoca.

LA MADRE DI TUTTE LE UNIVERSITÀ

Nel 1888 si celebra l'Ottavo centenario, evento grandioso che riunisce a Bologna i rappresentanti di tutti gli atenei del mondo per onorare, nell'Alma Mater Studiorum, la madre di tutte le Università. La festa di Bologna diviene una festa internazionale degli studi.

L'UNIVERSITÀ, UN PATTO INTERNAZIONALE

I Rettori di 500 Università europee, in occasione delle celebrazioni per il IX Centenario dell'Alma Mater, firmano la Magna Charta delle Università: un patto internazionale che riafferma, a Bologna, l'autonomia e il valore imprescindibile dell'Università.

L'UNIVERSITÀ VERSO IL FUTURO

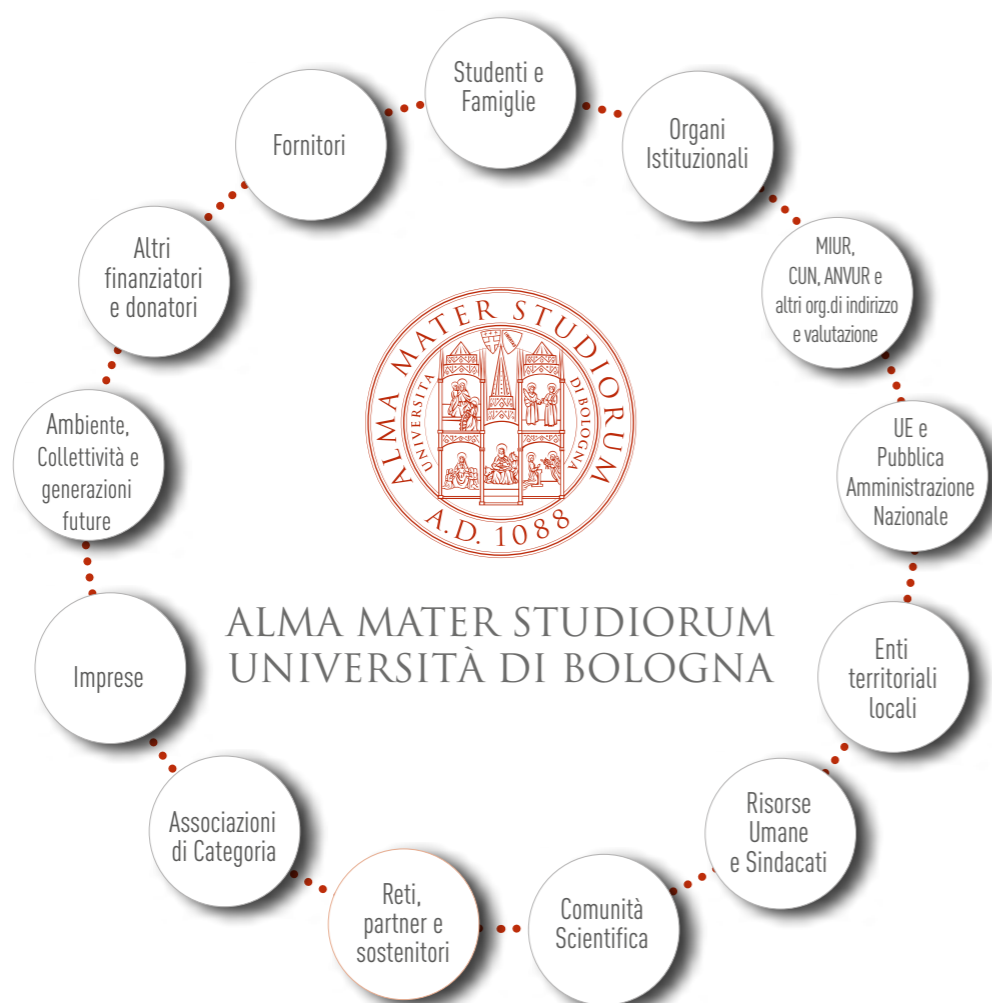
L'Alma Mater Studiorum si dota di un nuovo Statuto: coronamento del processo di autoriforma con cui l'Ateneo si prepara ad affrontare le sfide che lo attendono per i suoi prossimi decenni nella didattica, nella ricerca, nell'internazionalizzazione.



1.3 GLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder

Gli *stakeholder* (o portatori di interesse) sono tutti quei soggetti, enti e organizzazioni, su cui la gestione dell'Alma Mater produce un impatto, ovvero coloro che con i loro comportamenti e le loro scelte possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'Ateneo. In virtù di tale ruolo è importante ragionare sulle categorie degli stakeholder e sulle rispettive attese per definire l'agire di un'organizzazione e le sue strategie. Le categorie di portatori di interesse identificate per l'Università di Bologna sono riconducibili alle seguenti:



- **Studenti e Famiglie:** si intendono sia gli studenti attuali, sia quelli potenziali e gli studenti laureati (ex alunni). Le famiglie sono considerate in quanto influenzano le scelte del percorso universitario degli studenti e contemporaneamente sono influenzate dalle decisioni dell'Ateneo (tasse di iscrizione, ecc.). Questa categoria rappresenta inoltre un finanziatore dell'Ateneo, attraverso i contributi studenteschi pagati.
- **Organi Istituzionali (di Ateneo e Ausiliari):** Rettore, Prorettori, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Direzione generale, ecc. dirigono l'Ateneo attraverso la loro attività decisionale.
- **MIUR, CUN, ANVUR e altri organismi di indirizzo e di valutazione:** il MIUR è l'interlocutore pubblico che con le sue decisioni incide in maniera più rilevante sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Ateneo; svolge inoltre il ruolo di principale finanziatore dell'Università di Bologna. Il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) rappresenta il sistema universitario nazionale e collabora, esprimendo

pareri, all'attività decisoria del MIUR. L'ANVUR è il principale organismo che detta le regole per la valutazione della ricerca del sistema universitario. Vi sono inoltre la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), associazione privata dei Rettori, e il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), soggetti che hanno acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo di rappresentanza e la capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario.

- **Unione Europea e Pubblica Amministrazione nazionale:** vi rientra la Commissione Europea, da un lato nella sua veste di organismo che formula politiche le quali hanno un impatto sull'attività degli Atenei e, dall'altro, come soggetto che promuove finanziamenti competitivi rivolti al settore della ricerca, della formazione, della mobilità e della collaborazione accademica; così come tutti gli altri organismi pubblici nazionali che non sono considerati tra gli organismi di indirizzo e di valutazione e che concorrono all'organizzazione e all'erogazione dei servizi agli studenti e al personale dell'Ateneo (servizi di trasporto pubblico, servizi di ordine pubblico, ecc.), ovvero organismi che intessono relazioni con l'Ateneo (Servizio Sanitario Nazionale – SSN, azienda regionale per il diritto agli studi superiori – ER.GO, ecc.).
- **Enti Territoriali Locali:** si fa riferimento agli enti locali di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, sedi delle attività didattiche e di ricerca, e alla Regione Emilia-Romagna.
- **Risorse umane e Sindacati:** si intende il personale dell'Ateneo suddiviso per categoria (Professori ordinari, straordinari e associati, Ricercatori, Assistenti ordinari, Professori a contratto, Assegnisti di ricerca, Lettori, Collaboratori esperti linguistici, Personale tecnico-amministrativo, ecc.), indipendentemente dalla forma contrattuale, e i rispettivi Sindacati di rappresentanza.
- **Comunità Scientifica:** ne fanno parte tutti gli atenei, centri di ricerca, accademie, associazioni e gruppi scientifici nazionali e internazionali.
- **Reti, Partner e Sostenitori:** vi rientrano le organizzazioni fondate dall'Ateneo (quali la Fondazione Alma Mater e il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro) e quelle in cui l'Università di Bologna partecipa (consorzi, spin off, centri interuniversitari, fondazioni, associazioni, società), così come le organizzazioni nazionali ed internazionali con cui l'Alma Mater ha siglato accordi di collaborazione formale per lo sviluppo di ricerca, servizi e didattica, nonché le Fondazioni bancarie e gli enti di sostegno dei Campus (Uni.Rimini, Ser.In.Ar, Forlì Cesena, Fondazione Flaminia, Ravenna).
- **Associazioni di Categoria:** si intendono tutti gli enti portatori di interessi collettivi e di categoria che non hanno natura di enti pubblici (associazioni studentesche, associazioni degli industriali, ordini professionali, ecc.).
- **Imprese:** imprese pubbliche, private e imprese cooperative, nazionali ed internazionali, che hanno relazioni con l'Ateneo (affidando ricerche, ospitando tirocini, ecc.). Possono rivestire anche il ruolo di finanziatori commissionando ricerche specifiche.
- **Ambiente, Collettività e Generazioni future:** sono entità che vengono significativamente influenzate dalle scelte dell'Ateneo in termini di ricerche che producono un impatto sui comportamenti correnti e sul loro stato futuro.
- **Altri finanziatori e Donatori:** sono gli altri attori che con il sostegno, fornito a vario titolo, supportano le attività dell'Alma Mater.
- **Fornitori di beni e di servizi:** sono le aziende e i professionisti che attraverso i beni e i servizi che apportano sostengono la qualità dell'attività realizzata dall'Ateneo.

La tabella che segue indica le principali modalità di coinvolgimento che l'Ateneo rivolge nei confronti delle diverse categorie di *stakeholder*. Esse partono dalla forma più incisiva di coinvolgimento (partecipazione/rappresentanza nell'ambito degli organi decisionali), passano attraverso il coinvolgimento durante incontri consultivi e l'invito ad esprimere feed-back su specifiche questioni, fino a giungere all'informazione fornita tramite diversi supporti cartacei ed elettronici.

Tabella 1 – Modalità di coinvolgimento degli stakeholder

Categorie di Stakeholder	Hanno una rappresentanza negli Organi Accademici	Sono invitati a partecipare a incontri consultivi, eventi o manifestazioni	Possono trasmettere feed-back tramite questionari di varia natura	Informazioni specifiche fornite tramite il Portale intranet	Informazioni pubblicate su Portale di Ateneo, UniboMagazine, newsletter, etc.
Docenti e ricercatori	X	X	X	X	X
Personale T.A.	X	X	X	X	X
Studenti	X	X	X	X	X
Miur					X
Anvur					X
Crui					X
Organi istituzionali	X	X			X
Comunità scientifica	X	X			X
Reti, partner e sostenitori (imprese e associazioni di categoria, enti territoriali locali)	X	X			X
Gli altri soggetti elencati nella mappa degli stakeholder					X

Con particolare riferimento alle iniziative effettuate per coinvolgere gli *stakeholder* nella rendicontazione sociale si evidenziano le seguenti:

- coinvolgimento di numerosi uffici interni a cui sono state richieste informazioni e dati per la rendicontazione, nonché un confronto sulla rilevanza degli stessi;
- coinvolgimento di un gruppo di portatori di interesse (interni ed esterni) riferiti alle diverse sezioni di cui si compone il documento, che sono stati interpellati attraverso la somministrazione di interviste semi-strutturate;
- coinvolgimento del Presidente del Consiglio degli Studenti per un confronto preventivo sulla rilevanza delle informazioni rendicontate nel documento, nell'ottica degli Studenti, nonché la raccolta di informazioni su missioni e attività realizzate dalle associazioni studentesche dell'Ateneo;
- coinvolgimento della Consulta del Personale TA per la richiesta di un confronto preventivo sulla rilevanza delle informazioni rendicontate nel documento nell'ottica del personale tecnico amministrativo;
- l'iter di approvazione del Bilancio Sociale passa attraverso la presentazione e la discussione nelle sedute della Consulta dei Sostenitori, del Consiglio degli Studenti, della Consulta del Personale TA, del CdA e del Senato Accademico;
- infine, sul Portale di Ateneo unitamente al Bilancio Sociale è disponibile un questionario online alla cui compilazione sono invitati i lettori del documento, per esprimere giudizi e osservazioni sulla rilevanza del documento, delle informazioni in esso contenute, e sulle modalità di presentazione delle medesime.

Le Associazioni Internazionali di Università

L'Alma Mater partecipa attivamente ad associazioni e reti internazionali di università in modo strutturale, con l'obiettivo di promuovere la riflessione e l'azione congiunta sui temi più rilevanti che riguardano l'istruzione superiore e il suo ruolo nella società. Si segnalano qui le tre principali associazioni e la rilevanza delle rispettive missioni per lo sviluppo di azioni coordinate, a cui l'Ateneo si impegna a collaborare anche attraverso specifici progetti.

IAU - International Association of Universities

L'Associazione IAU intende dare espressione al principio secondo cui le università e le altre organizzazioni di educazione superiore sono istituzioni sociali atte a promuovere, attraverso i percorsi formativi, di ricerca e i servizi, i principi di libertà e giustizia, la dignità umana e la solidarietà, e contribuire, attraverso la cooperazione internazionale,

allo sviluppo e all'assistenza morale e materiale per il rafforzamento dell'educazione superiore in generale.

EUA - European Universities Association

Facendosi portavoce delle università europee, EUA intende influenzare i risultati del dibattito politico europeo sulle questioni che avranno un impatto sia sul lavoro delle associazioni universitarie a livello nazionale, sia sugli atenei membri dell'associazione. L'Associazione sostiene inoltre i suoi membri nel comprendere e rispondere a questi sviluppi, in un contesto globale sempre più complesso e competitivo. EUA si propone come il partner di riferimento per i responsabili della formulazione delle politiche europee nella sempre più vasta gamma di settori di politica pubblica che interessa il mondo delle università. Le priorità fondamentali per le università delineate nel programma di lavoro dell'EUA riguardano: il consolidamento del-

lo spazio europeo dell'istruzione superiore, la promozione della ricerca e innovazione, l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore e della ricerca, il miglioramento della qualità delle università europee, l'assetto di governo, l'autonomia e i finanziamenti.

HUMANE - Heads of University Management and Administration Network in Europe

Il network HUMANE è stato istituito nel 1997 allo scopo di raggruppare in una rete tutti i direttori generali e amministrativi universitari europei e di contribuire al loro sviluppo professionale attraverso la condivisione delle migliori pratiche. Conta circa 200 membri provenienti da 26 paesi e fornisce opportunità di incontro e di scambio di esperienze, nonché di diffusione di conoscenze e competenze. L'Università di Bologna ha un ruolo attivo in considerazione del fatto che il direttore generale è, dal novembre 2010, uno dei due rappresentanti per l'Italia nella *Round Table*.

Osservatorio Magna Charta

Nel 1988, in occasione del IX centenario dell'Ateneo di Bologna, fu stilato un documento volto a definire e affermare i principali valori costitutivi delle istituzioni universitarie: autonomia accademica e libertà di insegnamento, ovvero l'indipendenza morale e scientifica delle università nei confronti di ogni potere politico ed economico, indissolubile legame tra didattica e ricerca, responsabilità sociale e collaborazione internazionale. Tale documento, denominato Magna Charta Universitatum, fu firmato inizialmente da 388 Rettori di Università di tutto il mondo, riuniti a Bologna per celebrare il novecentesimo anniversario dell'Università di Bologna. Esso è stato poi recepito e sottoscritto da numerose altre Università, testimonianza questa della sua ispirazione di carattere universale; al momento risultano firmatarie oltre

800 università provenienti da 85 paesi. Per garantire la diffusione dei valori proclamati attraverso la Magna Charta Universitatum è stato istituito, nel 2001, l'Osservatorio Magna Charta, un'organizzazione non-profit che ha sede a Bologna, fondata dall'Università di Bologna e dalla *European University Association* (EUA). L'Osservatorio ha lo scopo di raccogliere informazioni, organizzare conferenze, esprimere opinioni, predisporre documenti e assumere misure appropriate per il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti e valori fondamentali sanciti dalla Magna Charta Universitatum. L'Osservatorio coopera con le principali associazioni internazionali, tra cui figurano l'*European University Association* (EUA), l'*International Association of Universities* (IAU), il Consiglio d'Europa, l'Unesco, *Scholars at Risks*, l'*American Council on Education* (ACE),

la *Arab Association of Universities* e molte altre. È finanziato da un contributo annuale del Ministero, attraverso l'Università di Bologna e dai contributi versati volontariamente dai firmatari. Tra le attività dell'Osservatorio si segnala l'organizzazione delle celebrazioni del 27° anniversario con le quali sono state consolidate iniziative per un maggiore e più intenso coinvolgimento degli studenti, delle comunità universitarie e della cittadinanza, l'avvio delle attività di monitoraggio delle situazioni in cui l'autonomia istituzionale potrebbe incontrare difficoltà, e la predisposizione di un piano strategico.

Nel 2015 il convegno si è svolto presso l'Aula Magna di Santa Lucia e presso una delle sedi museali di Genus Bononiae ed è stato dedicato ai valori delle università come sfida globale per le università ed i propri studenti.

1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE

Gli strumenti

L'Ateneo utilizza un sistema variegato di strumenti di pianificazione e di rendicontazione, in parte definiti dallo Statuto di Ateneo e dal proprio Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, in parte derivanti da obblighi normativi stabiliti a livello ministeriale. A tale lista, a partire dal 2013, ritenendo il tema della responsabilità ambientale centrale nel proprio agire quotidiano, l'Alma Mater ha deciso volontariamente di aggiungere il Piano di Sostenibilità Ambientale⁵, documento di programmazione che delinea la missione, gli indirizzi strategici e gli obiettivi dell'Ateneo in materia di sostenibilità ambientale (articolati nelle dimensioni energia, mobilità, ambiente), la cui prima edizione si riferisce al triennio 2013-2016.

PIANIFICAZIONE	RENDICONTAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> Programma triennale per la trasparenza e l'integrità Piano Strategico Piano della performance Piano obiettivi dirigenziali Piano per la prevenzione della corruzione Bilancio di previsione Piano di Sostenibilità Ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Conto consuntivo Relazione sulla performance Valutazione degli obiettivi dei dirigenti Relazione sul sistema di funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'opinione degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche Relazione del Nucleo di Valutazione sui risultati di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca Rapporto di valutazione Relazione del Nucleo di Valutazione al Conto consuntivo Bilancio Sociale

Le strategie

Le strategie dell'Alma Mater sono individuate a seguito di una fase di attenta diagnosi finalizzata a comprendere la realtà entro cui l'Ateneo agisce e le risorse di cui dispone per operarvi al meglio; la diagnosi viene effettuata per mezzo di un'analisi SWOT⁶ che comporta l'esame interno dei punti di forza e di debolezza ed esterno delle minacce ed opportunità. Tale analisi si pone alla base della stesura del Piano Strategico 2013-2015 redatto in continuità con il precedente Piano 2010-2013⁷. Le strategie identificate si articolano nelle due aree core "formazione" e "ricerca", all'interno delle quali si possono distinguere gli indirizzi strategici rivolti all'internazionalizzazione concepita come dimensione trasversale qualificante. In ottemperanza a quanto disposto dal D. Lgs. 150/2009, l'Ateneo si è dotato inoltre di un Piano della *Performance* 2013-2015, che è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori e i target. Il Piano della *Performance* si sviluppa nelle aree strategiche "formazione" e "ricerca", già contenute nel Piano strategico, a cui si affianca l'area denominata "Piano direzionale", che raccoglie gli obiettivi assegnati ai dirigenti, supporto amministrativo-gestionale fondamentale e propedeutico alla realizzazione delle strategie dell'Alma Mater. All'interno di quest'ultimo filone una specifica attenzione è stata attribuita al tema dell'ambiente. Infine, il documento denominato Relazione annuale sulla *Performance* fornisce una rendicontazione degli indicatori contenuti nel Piano strategico e nel Piano direzionale.

L'Ateneo di Bologna opera in un contesto globale che si riflette nella ricerca, nella didattica, nell'organizzazione e nel contributo intellettuale che l'istituzione nel suo complesso offre alla promozione della cooperazione internazionale. Partendo da questa premessa e dalla necessità di proiettare nel futuro la nostra forte identità internazionale per migliorarne la qualità e l'impatto, l'Ateneo si è dotato di una strategia di internazionalizzazione 2020⁸ coerente con le recenti raccomandazioni della Commissione Europea e delle Associazioni Europee e Internazionali delle Università, a cui il sopra citato piano triennale fa costante riferimento. Basandosi sul riconosci-

5. Strategie, azioni intraprese e eventuali segnalazioni sul tema della sostenibilità ambientale sono disponibili al link: <http://www.sostenibilita.unibo.it/>.

6. Si tratta di uno strumento utilizzato per la pianificazione strategica, che comporta la costruzione di una matrice la quale valuta i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce di un'organizzazione.

7. I documenti sono consultabili nel Portale di Ateneo: www.unibo.it.

8. La strategia sull'internazionalizzazione è stata pubblicata nell'Erasmus Charter for Higher Education dell'Università di Bologna che è stata approvata in dicembre 2013 dalla Commissione Europea. L'approvazione di tale Carta permette all'Ateneo di partecipare alle iniziative internazionali e di competere per i finanziamenti del nuovo Programma "ERASMUS +" per Istruzione, Formazione, Gioventù e Sport nel periodo 2014 - 2020.

mento e la valorizzazione dell'universalità e varietà disciplinare dell'Ateneo, della capacità di fare rete e fare sistema, sono stati definiti i seguenti tre macro-obiettivi per il 2020:

1. essere un interlocutore di rilievo nei luoghi dove si orienta il futuro su temi di interesse globale;
2. aumentare la capacità di attrazione dell'Alma Mater di essere scelta come partner (studenti, ricercatori, partner internazionali, risorse);
3. accrescere la qualità della didattica e della ricerca nel contesto internazionale. La strategia prevede modalità e strumenti affinché le diverse aree disciplinari concorrano in modo differenziato al raggiungimento degli obiettivi generali con azioni specifiche.

FORMAZIONE*

- Migliorare la qualità del percorso formativo, dell'apprendimento e dei profili dei laureati anche in relazione alle esigenze della persona e della società.
- Rafforzare e diversificare la dimensione internazionale dell'ambiente di apprendimento e le opportunità di mobilità.
- Potenziare le politiche per la realizzazione del diritto allo studio.
- Potenziare i servizi a supporto degli studenti per il miglioramento delle condizioni di studio e di vita.

RICERCA*

- Sostenere la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata in grado di contribuire allo sviluppo della persona e della società.
- Rafforzare la capacità di integrare i Ricercatori internazionali nei progetti di ricerca.

PIANO DIREZIONALE**

- Garantire il supporto agli assetti istituzionali ed ai nuovi modelli organizzativi.
- Migliorare la gestione delle risorse umane anche attraverso lo sviluppo professionale e i servizi per il personale.
- Potenziare le azioni strategiche di internazionalizzazione.
- Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare.
- Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo in un'ottica di confronto con altri atenei e di rilevazione customer satisfaction nei confronti degli utenti dei servizi.
- Semplificare e migliorare i servizi.
- Attuare le azioni per la trasparenza e la prevenzione della corruzione in adempimento alla normativa vigente.

*Fonte: Piano strategico 2013-2015.

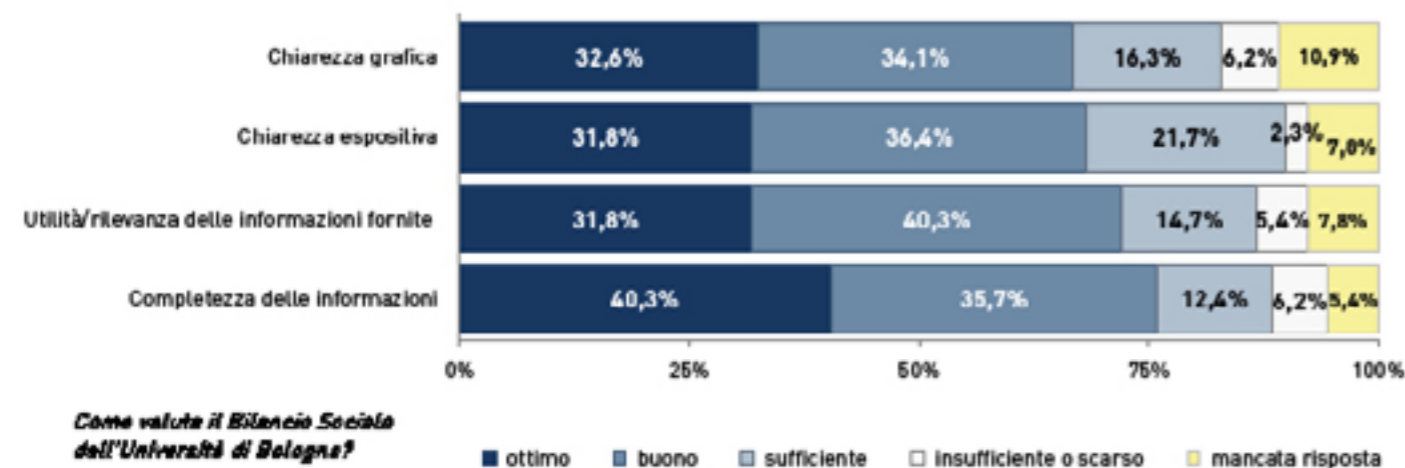
**Fonte: Piano della *Performance* 2015-2017.

Il Bilancio Sociale

Dal 2013 l'Alma Mater pubblica annualmente il Bilancio sociale, documento che ha deciso volontariamente di adottare inserendone la previsione nel vigente Statuto di Ateneo (art. 7 co. 2, lett. b), quale strumento di trasparenza e di rendicontazione rivolto ai propri interlocutori interni ed esterni, così come strumento di governance territoriale. Il Bilancio sociale, al pari del bilancio annuale e triennale e del conto consuntivo, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere ricevuto dal Senato Accademico e dal Consiglio degli Studenti. Ad oggi, sono state pubblicate tre edizioni di Bilancio sociale, rispettivamente riferite al 2012, al 2013 e al 2014 (quest'ultima approvata dal CdA il 28/07/2015), oltre alla presente.

Il Bilancio sociale è pubblicato sul Portale di Ateneo; le pagine web dedicate al documento hanno ricevuto oltre 9.500 visualizzazioni e 5.600 *download*⁹, registrando un andamento crescente di entrambi negli anni. Sul Portale di Ateneo è inoltre pubblicato un questionario online finalizzato a ricevere osservazioni e *feed-back* da parte dei lettori. Le risposte ricevute finora in relazione alle tre edizioni del Bilancio Sociale pubblicate evidenziano l'importanza assegnata dai lettori alla realizzazione del documento da parte dell'Alma Mater. In riferimento all'edizione del Bilancio Sociale 2014, sono stati compilati 129 questionari, da parte di diverse categorie di *stakeholder*, sia interne sia esterne all'Alma Mater: studenti dell'Università di Bologna (70%), personale TA dell'Ateneo (11%), personale docente e ricercatore (6%), altre categorie¹⁰ (13%). Dai questionari emerge che il 98% dei rispondenti ritiene importante la pubblicazione del documento; tutte le sezioni del documento hanno registrato un livello di interesse da parte dei rispondenti superiore all'80%, mentre nel complesso il livello di gradimento del documento è risultato essere molto elevato.

Figura 1 - Giudizi espressi dai rispondenti al questionario sul Bilancio sociale 2014



La strategia di comunicazione del Bilancio sociale 2014 ha previsto l'invio di una email inviata da InfoAteneo per avisare il personale e gli studenti dell'Alma Mater della pubblicazione online del documento. Sono state altresì realizzate 500 cartoline dedicate al documento diffuse presso URP, segreterie studenti e punti informativi di Bologna e dei Campus della Romagna. Inoltre, il documento è stato presentato in data 10/07/2015 presso il Campus di Ravenna e gli altri Campus della Romagna (collegati in videoconferenza).

Inoltre, la pubblicazione del Bilancio sociale 2014 è stata accompagnata dalla realizzazione di un *Executive Summary* (nella versione in lingua italiana e in lingua inglese) che è stato pubblicato sul Portale di Ateneo, nonché inviato (nella versione italiana) ai componenti della Consulta dei Sostenitori, agli assessori della Regione Emilia Romagna, ai sindaci e ai direttori generali degli enti locali di Bologna e dei Campus della Romagna, alle società partecipate dall'Ateneo, alle Fondazioni e agli altri enti di sostegno dell'Alma Mater, alle società partecipate dall'Ateneo e alle Camere di Commercio e associazioni degli industriali di Bologna e dei Campus della Romagna.

9. L'analisi è stata effettuata con il software di Web Analytics in dotazione presso il Settore Portale d'Ateneo: Google Urchin 7, nel periodo di osservazione: 28/01/2014-31/03/2016, considerando le edizioni 2012, 2013 e 2014 di Bilancio Sociale.

10. Si tratta di: personale TA di altro Ateneo, genitori di studenti, studenti di altri Atenei ed esperti di rendicontazione sociale.

La materialità

Sulla base del modello di rendicontazione suggerito dalla linea guida G4 (2013) elaborata dal *Global Reporting Initiative* e in considerazione delle esigenze informative e conoscitive delle categorie di *stakeholder* dell'Ateneo, è stata svolta un'attenta analisi della materialità (significatività) degli aspetti di carattere economico, ambientale e sociale considerati rilevanti e pertanto oggetto di comunicazione nel Bilancio sociale. Tutte le attività poste in essere dall'Alma Mater sono state ritenute significative, e quindi oggetto dell'analisi di materialità, qualora gli effetti da esse prodotti generino impatti sostanziali, sia positivi che negativi, sulla *performance* economica, ambientale e sociale e possano influenzare le decisioni prese dagli *stakeholder*.

Il processo che conduce all'individuazione delle tematiche di sostenibilità materiali/significative rendicontate nel presente documento, nasce dalla combinazione di più fattori, sia interni che esterni:

- i valori, le politiche e le strategie dell'organizzazione unitamente agli interessi e alle aspettative degli *stakeholder* specificatamente interessati al successo dell'organizzazione;
- le raccomandazioni provenienti da esperti del settore circa i più comuni fattori legati all'attività svolta dall'organizzazione che possono generare impatti legati alla sostenibilità;
- le osservazioni provenienti dalla comunità e dalle parti direttamente interessate dalle attività poste in essere dall'organizzazione;
- gli aspetti centrali e le sfide per il futuro caratterizzanti il settore di appartenenza dell'organizzazione;
- leggi, regolamenti, accordi internazionali, o accordi volontari con rilevanza strategica per l'organizzazione e i suoi *stakeholder*.

Sulla base delle premesse esposte, il processo che l'Alma Mater ha intrapreso per individuare gli aspetti materiali e i relativi indicatori di maggior rilevanza, da includere nel Bilancio sociale, ha visto la partecipazione dei soggetti appartenenti al Comitato Tecnico Scientifico responsabile della stesura del documento, così come di un gruppo di esperti interni all'Ateneo che sono stati coinvolti nel processo di stesura, nonché degli Organi di governo e dirigenziali dell'Università di Bologna. Inoltre, nel processo sono stati presi in considerazione i risultati emersi dalle attività di ascolto degli *stakeholder*, il cui dettaglio è indicato nella sezione di Bilancio Sociale ad essi dedicata.

In tale contesto, il processo si è svolto sulla base di un percorso logico composto da tre fasi:

- l'individuazione degli aspetti ed elementi rilevanti da rendicontare in base al principio legato al contesto di sostenibilità in cui l'Ateneo agisce e al principio di inclusività di tutti gli *stakeholder* interessati;
- la determinazione degli aspetti prioritari da considerare e dei connessi indicatori in osservanza del principio di materialità;
- la validazione degli aspetti rilevanti e dei connessi indicatori da rendicontare considerati in base a quanto disposto dal principio di completezza, al fine di garantire che il Bilancio Sociale fornisca una rappresentazione ragionevole ed equilibrata della performance di sostenibilità conseguita, inclusi gli impatti positivi e negativi.

In questo percorso logico vi è poi la presenza di una quarta fase che si pone a monte e a valle del processo di definizione della materialità, ovvero la revisione del percorso seguito. In generale, tale fase si verifica quando il Bilancio sociale è stato pubblicato e l'organizzazione si prepara per la definizione del nuovo ciclo di rendicontazione sociale. Essa mira a fornire una valutazione dei contenuti del precedente Bilancio e dell'intero processo di rendicontazione seguito mediante la consultazione degli attori direttamente o indirettamente interessati al processo, al fine di indirizzare il nuovo percorso di rendicontazione sociale e verificare se il contenuto del Bilancio sociale fornisce un quadro ragionevole ed equilibrato degli impatti dell'organizzazione e della sua performance di sostenibilità. Nello specifico, l'Alma Mater, sulla base dei risultati emersi dai questionari di valutazione compilati dai lettori delle precedenti edizioni di Bilancio sociale e delle osservazioni emerse dal gruppo di esperti intervenuti nella redazione dei precedenti Bilanci, ha effettuato una revisione dei contenuti da esporre nel presente Bilancio sociale, in ossequio ai principi propri del GRI G4 e delle aspettative degli *stakeholder*.

Il percorso seguito ha dunque permesso di giungere alla definizione degli aspetti materiali rilevanti e dei connessi indicatori così come illustrato nella tabella seguente, dove per ogni dimensione della sostenibilità è stata attribuita la connessa priorità strategica rilevante per l'Università di Bologna e i relativi aspetti materiali e relativi indicatori GRI G4, osservati dal punto di vista degli *stakeholder* interessati.

Dimensione di sostenibilità	Priorità strategiche	Tematiche rilevanti*	Indicatori GRI G4 materiali**	Stakeholder interni prevalentemente interessati	Stakeholder esterni prevalentemente interessati
Sociale	Formazione	Migliorare la qualità del percorso formativo, dell'apprendimento e dei profili dei laureati anche in relazione alle esigenze della persona e della società	S01 PR5	Personale Docente e TA dell'Ateneo	Studenti e famiglie Miur, Cun, Anvur Associazioni di categoria Imprese Ue e Pubblica Amministrazione Reti, Partner, e Sostenitori
		Potenziare le politiche per la realizzazione del diritto allo studio e sostenere servizi a supporto degli studenti per il miglioramento delle condizioni di studio e di vita	S01		
	Ricerca	Sostenere la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata in grado di contribuire allo sviluppo della persona e della società	S01		
		Rafforzare la capacità di integrare i Ricercatori internazionali nei progetti di ricerca	PR3		
	Risorse umane	Migliorare la gestione delle risorse umane anche attraverso lo sviluppo professionale e i servizi per il personale	LA1 LA2 LA9 LA10 LA11		
	Internazionalizzazione	Potenziare le azioni strategiche di internazionalizzazione	S01		
		Rafforzare e diversificare la dimensione internazionale dell'ambiente di apprendimento e le opportunità di mobilità	S01		
	Territorio, istituzioni e comunità	Migliorare la ricerca, la didattica e il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società, nelle sue articolazioni locali, nazionali e internazionali	S01 PR3		
		Attuare le azioni per la trasparenza e la prevenzione della corruzione	S03		

Dimensione di sostenibilità	Priorità strategiche	Tematiche rilevanti*	Indicatori GRI G4 materiali**	Stakeholder interni prevalentemente interessati	Stakeholder esterni prevalentemente interessati
Ambientale	Energia	Migliorare la conoscenza, la gestione e il controllo dei consumi e incentivare un uso razionale dell'energia	EN3 EN6	Personale Docente e TA dell'Ateneo	Studenti e famiglie Ambiente, Collettività e Generazioni future
	Mobilità	Incentivare il trasporto pubblico mediante misure per la riduzione del mezzo privato e non condiviso	EN30		
		Ridurre le emissioni in atmosfera mediante la promozione della mobilità ciclabile e di forme di trasporto a basso impatto	EN19		
	Ambiente	Potenziare il verde mediante la trasformazione d'uso di spazi esistenti in spazi verdi, la riqualificazione delle aree già destinate al verde in stato di abbandono e mediante interventi di verde urbano	EN31		
Ridurre la produzione di rifiuti, promuovendo altresì la loro corretta differenziazione		EN23			
Economica	Efficientamento dell'attività	Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo, in un'ottica di confronto con altri atenei e di rilevazioni di customer satisfaction nei confronti degli utenti dei servizi	EC1 EC4 PR5	Miur, Anvur Altri finanziatori e donatori Reti, Partner e Sostenitori	
		Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare	EC7		
		Semplificare e migliorare i servizi	PR3		

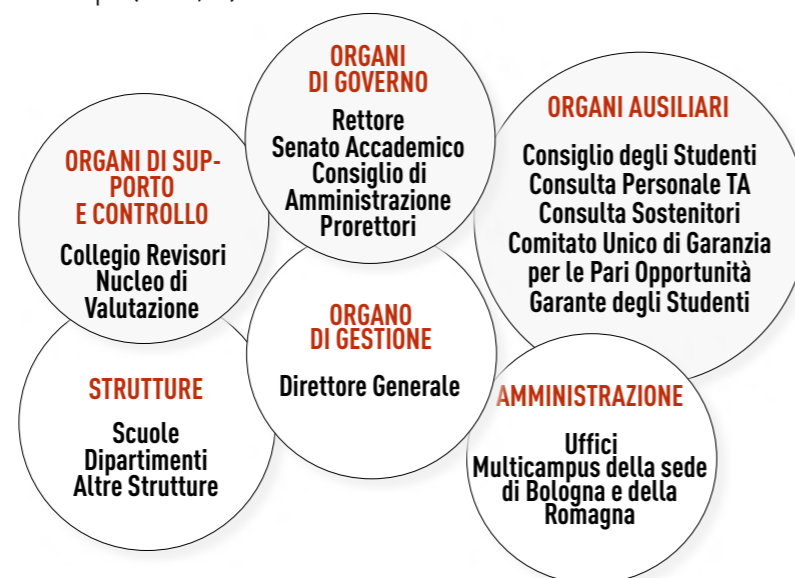
*Tratte dal Piano strategico 2013-2015, dal Piano della *Performance* 2015-2017 e dal Piano della sostenibilità ambientale 2013-2016.

**In questa sede vengono riportati gli indicatori caratterizzati da un elevato livello di materialità/significatività in riferimento alle tematiche strategiche di sostenibilità, mentre al termine del Bilancio sociale viene esposta la Tavola GRI complessiva che evidenzia tutti gli indicatori trattati nel documento.

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI

Il Sistema di Governo e gli Organi

Il fondamento portante dell'Ateneo di Bologna è rappresentato dal suo Statuto, che costituisce il punto di riferimento dell'intera organizzazione, identificando gli Organi, i poteri e le rispettive funzioni e compiti (artt. 4/15).



Rettore

La rappresentanza legale e istituzionale dell'Ateneo è riconosciuta al Rettore, il quale costituisce il vertice dell'organizzazione, presiede il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi collegiali di cui è componente in tale veste. Il suo mandato ha durata di sei anni e non è rinnovabile. Dal 1/11/2009 al 31/10/2015 il ruolo di Rettore è stato ricoperto dal prof. Ivano Dionigi, professore ordinario di letteratura latina. Dal 1/11/2015 il ruolo di Rettore è ricoperto dal prof. Francesco Ubertini, professore ordinario di Scienze delle costruzioni.

Prorettori

Il compito dei Prorettori è di affiancare il Rettore nella conduzione dell'Alma Mater. Il Prorettore Vicario, che sostituisce il Rettore in tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento, e il Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini sono prescritti dallo Statuto. Gli altri Prorettori sostituiscono il Rettore nelle materie loro attribuite. Dal 1/11/2015 le deleghe conferite ai Prorettori sono efficaci per tre anni, con possibilità di successiva conferma.

Tabella 2 – Rettore, Prorettori e Deleghe

In carica fino al 31/10/2015	
Rettore	Ivano Dionigi
Prorettore Vicario con delega all'Edilizia e al Patrimonio	Emilio Ferrari
Prorettore alle Sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini	Guido Sarchielli
Prorettore per la Ricerca	Dario Braga
Prorettore per la Didattica	Gianluca Fiorentini
Prorettore per gli Studenti e la Comunicazione istituzionale	Roberto Nicoletti
Prorettore per le Relazioni internazionali	Carla Salvaterra
Prorettore al Bilancio	Sandro Sandri
Prorettore per il Personale	Patrizia Tullini

In carica dal 01/11/2015	
Rettore	Francesco Ubertini
Prorettore Vicario	Mirko Degli Esposti
Prorettore ad interim alle Sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini	Francesco Ubertini
Prorettore per gli Studenti	Elena Trombini
Delega all'inserimento nel mondo del lavoro	Eugenia Rossi di Schio
Delega all'orientamento e rapporti con il sistema scolastico	Alessandra Locatelli
Prorettore per la Didattica	Enrico Sangiorgi
Delega alla formazione internazionale	Stefano Cavazza
Delega alla formazione permanente	Lucia Manzoli
Prorettore per la Ricerca	Antonino Rotolo
Delega ai programmi di ricerca europei	Patrizia Brigidi
Delega ai programmi di ricerca nazionali	Uberto Pagotto
Prorettore per le Risorse umane	Chiara Elefante
Delega al benessere lavorativo	Tullia Gallina Toschi
Delega alle pari opportunità	Elena Luppi
Prorettore per le Tecnologie digitali	Paola Salomoni
Prorettore per le Relazioni internazionali con delega al Mediterraneo e Africa, e alla Cina (in collaborazione con il Collegio di Cina e l'Istituto Confucio), nonché delega ad interim all'America Latina	Alessandra Scagliarini
Delega per l'Asia	Antonio Fiori
Delega per l'Europa e il Nord America	Beatrice Fraboni
Delega per i Paesi Arabi	Ahmad Addous
Delega per i Paesi dell'Est Europa	Stefano Bianchini
Deleghe e incarichi a progetto per temi trasversali di particolare rilevanza	
Attività sportive	Giacomo Calzolari
Bilancio	Angelo Paletta
Disabilità	Rabih Chattat
Edilizia e sostenibilità ambientale	Riccardo Gulli
Editoria multimediale	Nicolò Marchetti
Imprenditorialità	Rosa Grimaldi
Iniziative culturali	Marco Antonio Bazzocchi
Multilinguismo e interculturalità	John Patrick Leech
Relazioni sindacali	Carlo Zoli
Ricerca industriale, cooperazione territoriale e innovazione	Fabio Fava

Senato Accademico

Il Senato Accademico è l'organo di rappresentanza della comunità universitaria. Concorre all'Amministrazione Generale dell'Ateneo e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Le sue funzioni si espletano nel coordinamento e nel raccordo con le strutture in cui si articola l'Università di Bologna e collabora con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Collabora, inoltre, con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria e del personale. È composto da trentacinque membri: il Rettore che lo presiede, sei rappresentanti degli studenti, dieci direttori di Dipartimento, quindici professori e ricercatori eletti dalle rispettive aree scientifiche e tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta.

Consiglio di Amministrazione (CdA)

Quale organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale di Ateneo, il CdA esercita le proprie funzioni perseguendo la miglior efficienza e qualità delle sue attività istituzionali e rispettando i criteri di efficacia, economicità e tutela del merito. Gli undici membri a esso preposti vigilano inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività di Ateneo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta. Il CdA, presieduto dal Rettore, si compone di cinque membri interni e di tre membri esterni nominati dal Senato Accademico, nonché di due rappresentanti degli studenti eletti dal Consiglio degli studenti. I membri interni sono scelti dal Senato Accademico sulla base di una rosa di candidati (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) individuata da un Comitato di selezione formato da 5 membri, di cui 3 esterni nominati dal Rettore e 2 interni nominati dal Senato Accademico, non componenti del medesimo. I membri esterni sono scelti dal Senato Accademico all'interno di una rosa (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) proposta dal Comitato di selezione di cui sopra; il Rettore, la Consulta del Personale tecnico amministrativo e la Consulta dei Sostenitori individuano ciascuno un candidato da proporre al Senato Accademico. Tutti i membri (interni ed esterni) devono essere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, non essere portatori di alcun interesse economico-professionale in conflitto con le attività dell'Ateneo e non ricoprire cariche politiche; i membri esterni non devono essere stati dipendenti dell'Ateneo nei tre anni precedenti.

Consiglio di Amministrazione	In carica fino al 31/10/2015	In carica dal 01/11/2015
Presidente	Ivano Dionigi	Francesco Ubertini
Membri interni	Andrea Battistini, Corrado Benassi, Giovanni Emanuele Corazza, Loris Giorgini, Marina Timoteo	Giovanni Emanuele Corazza, Fiorella Giusberti, Andrea Stella, Marina Timoteo, Davide Zannoni
Membri esterni	Piergiuseppe Dolcini, Giovanni Benfatti, Isabella Seragnoli	Rosa Maria Amorevole, Leonardo Cagnoli, Paolo Castelli* *(in carica dal 17/03/2016)
Rappresentanti degli studenti	Amanda Kornecka, Davide Leardini** **(in carica dal 26/01/2015)	Amanda Kornecka, Davide Leardini** **(in carica dal 26/01/2015)

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono convocati dal Rettore, in via ordinaria, almeno una volta ogni due mesi e, in via straordinaria, quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei rispettivi membri.

Figura 2 – Distribuzione dei componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per età*

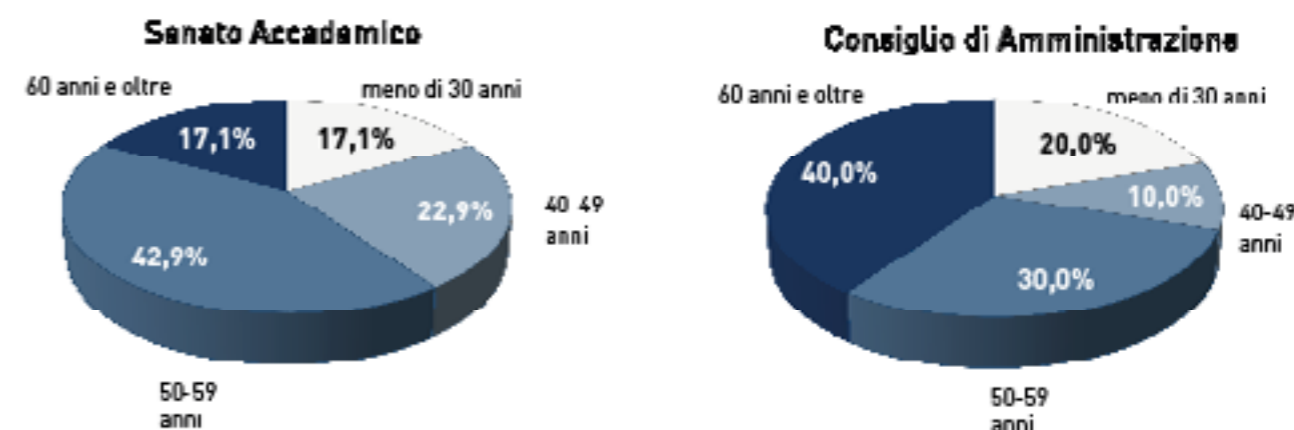
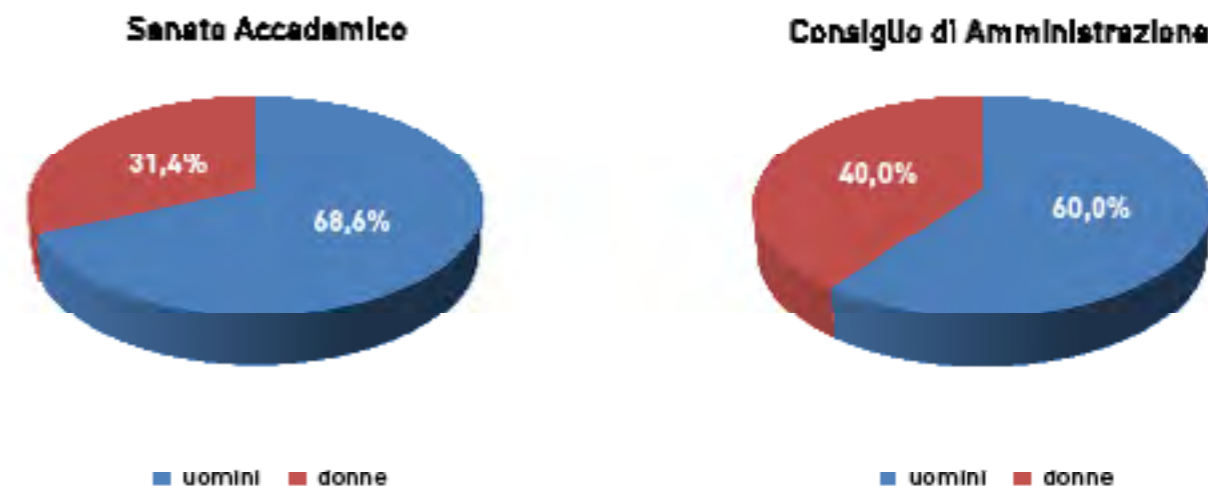


Figura 3 – Distribuzione dei componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per genere*



* I dati si riferiscono ai componenti di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione in carica dal 1/11/2015.

Direttore Generale

Il Direttore Generale è il responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo, operando sulla base degli indirizzi forniti dal CdA. Il suo incarico dura quattro anni ed è rinnovabile. Il Direttore Generale è nominato dal CdA su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico. La carica di Direttore Generale è stata ricoperta fino al 2015 da Giuseppe Colpani; dal 2016 la carica è ricoperta da Marco Degli Esposti.

Collegio dei revisori dei conti

È l'organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Composto da tre componenti effettivi (di cui almeno due iscritti al registro dei revisori contabili) e da due membri supplenti, rimane in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta. È nominato dal Rettore, sentito il CdA, assicurando che un membro effettivo, con funzione di presidente, sia scelto fra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente siano designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; uno effettivo e uno supplente siano scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso. Non possono essere componenti del Collegio i dipendenti dell'Ateneo o degli Organismi strumentali controllati dallo stesso.

Collegio dei Revisori dei conti	In carica fino al 21/09/2015	In carica dal 22/09/2015
Presidente	Angelo Canale	Acheropita Rosaria Mondera
Componenti effettivi	Luigi D'Attoma, Giuseppe Catalano	Carlo Messina, Alessandro Saccani*
Componenti supplenti	Giuseppina Belardi, Romualdo Discenza	Anna Maria Trippa, Matteo Benedettino

*Componente sostituito, a decorrere dal 15/1/2016, da Laura Pedron a seguito delle dimissioni rimesse il 19/11/2015.

Nucleo di Valutazione

È l'organo chiamato a valutare le attività didattiche, di ricerca e amministrative. È composto da cinque membri: un presidente esterno all'Alma Mater nominato dal Rettore, un rappresentante del Consiglio degli Studenti eletto dal Consiglio degli Studenti e tre componenti nominati dal Senato Accademico su proposta del Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione; dura in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

In carica al 31/12/2015	
Presidente	Muzio Gola
Componenti	Achille Basile, Carlo Arrigo Umiltà, Rosa Maria Bollettieri Bosinelli
Rappresentanti del Consiglio degli Studenti	Martino Zavarise

Consiglio degli Studenti

Il Consiglio degli Studenti, composto da trentatré membri, è un organo di rappresentanza ed esprime pareri in merito a tutto ciò che concerne l'interesse degli studenti dell'Alma Mater, anche nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

Consulta del Personale tecnico amministrativo

La Consulta del Personale Tecnico Amministrativo, in veste di organo collegiale con funzioni consultive, esprime pareri in merito alle attività e alla documentazione rivolta alla categoria rappresentata. Si compone di ventiquattro membri e dura in carica tre anni, con la possibilità di un ulteriore rinnovo.

Consulta dei Sostenitori

La Consulta dei Sostenitori è un organismo costituito dai soggetti e dalle istituzioni che concorrono a promuovere e sviluppare le attività scientifiche, formative e di trasferimento delle conoscenze nei diversi ambiti culturali, sociali ed economici e nei territori in cui l'Ateneo opera. La sua composizione riflette e rappresenta, perciò, l'articolazione Multicampus dell'Università di Bologna.

Garante degli Studenti

Il Garante degli Studenti è preposto a ricevere le segnalazioni relative alle disfunzioni e alle restrizioni dei diritti degli studenti. Viene scelto tra persone esterne all'Ateneo, che presentano comprovate conoscenze giuridiche e dell'organizzazione universitaria ed è dotato di imparzialità e indipendenza di giudizio. Attualmente il ruolo è ricoperto dalla dott.ssa Dolores Neri.

Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro (CUG) promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze tra generi e vigila sul rispetto del principio di non ingiusta discriminazione, assicurando anche sostegno alle vittime di violazioni e sopraffazioni nel luogo di lavoro. Il CUG ha funzioni propositive, consultive e di verifica per lo sviluppo della cultura delle pari opportunità, della valorizzazione del benessere lavorativo e contro le discriminazioni. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Comitato opera in collaborazione con la Consigliera di Fiducia e si avvale dei servizi dell'Ateneo dedicati alla promozione del benessere lavorativo. Attualmente il ruolo di Presidente è ricoperto dalla Prof.ssa Tullia Gallina Toschi.

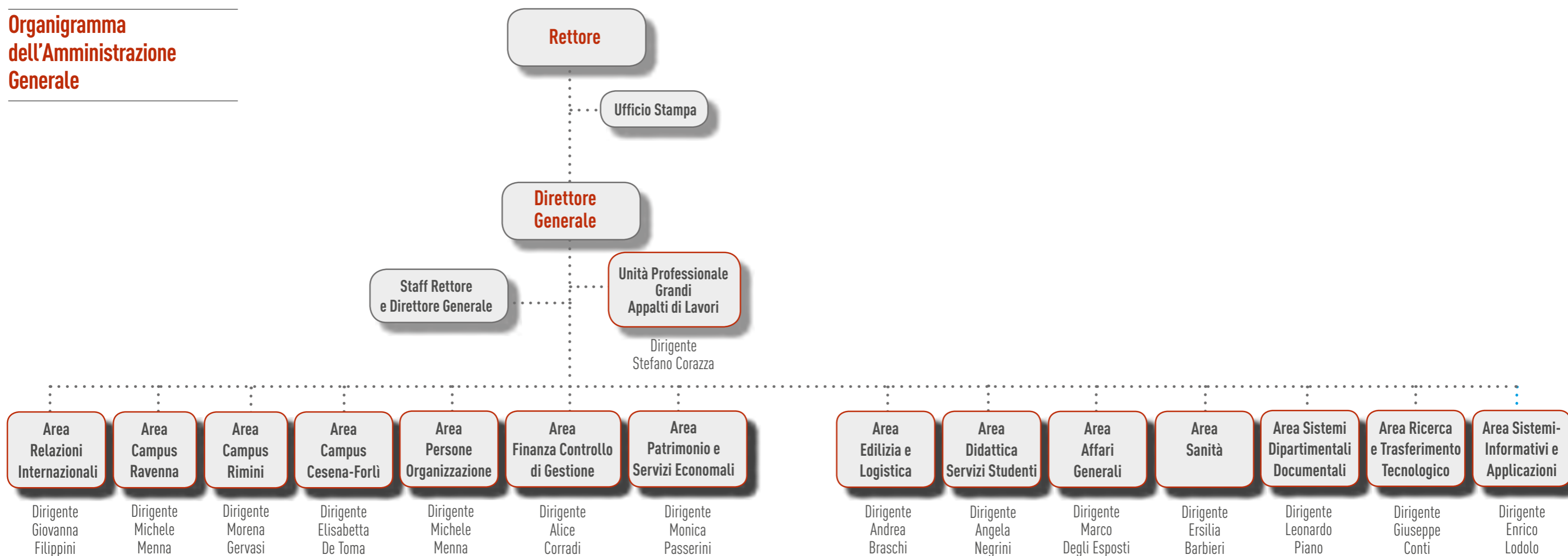
In carica al 31/12/2015	
Presidente	Tullia Gallina Toschi
Altri Componenti	Marco Balboni, Valentina Filippi, Gabriele Greppi (Segretario), Valeria Guidoni, Angela Martino, Carlotta Pizzo, Chiara Sirk

1.6 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

La macchina organizzativa

L'Amministrazione Generale, con le aree di Campus e amministrative, i Dipartimenti, le Scuole e Vicepresidenze e le altre strutture che possono essere istituite a norma dell'art. 25 e seguenti dello Statuto di Ateneo, compongono la macrostruttura dell'Università di Bologna. L'Amministrazione Generale presidia i servizi tecnici amministrativi anche individuando standard gestionali laddove necessario, gestisce i servizi a supporto della didattica e della ricerca che hanno carattere generale e che fungono di supporto alle strutture. Il Direttore Generale sulla base degli indirizzi degli Organi Accademici, d'intesa con i dirigenti competenti e sentiti i coordinatori dei Consigli di Campus, definisce le regole, gli standard comuni e i modelli per organizzare in modo omogeneo e coerente il funzionamento dei servizi tecnici amministrativi, definendo come debbono essere ripartiti i servizi tra l'Amministrazione Generale e le altre componenti organizzative dell'Alma Mater e le strutture. Le aree di Campus e amministrative sono organizzate secondo una struttura gerarchico-funzionale che individua unità di primo livello che sono differenziate per funzione (ad es. Area Edilizia e logistica, Area Ricerca e trasferimento tecnologico, ecc.) e per territorio (Area di Campus Ravenna, Area di Campus Rimini e Area di Campus Cesena e Forlì). Lo Staff del Rettore e Direttore Generale è l'insieme di unità organizzative di secondo e terzo livello a supporto del Rettore, dei Prorettori e del Direttore Generale, posto anche a presidio di alcuni processi di innovazione organizzativa durante la fase di introduzione all'interno dell'organizzazione.

Organigramma dell'Amministrazione Generale



Organigramma aggiornato a dicembre 2015

Nel corso del 2015 la configurazione dell'Amministrazione Generale è stata modificata, passando da 13 a 14 aree amministrative. In particolare:

- è stata attivata l'Area di Campus di Ravenna – ACRA; ciò ha determinato la disattivazione dell'Area di Campus di Rimini e Ravenna rinominata Area di Campus di Rimini – ACRN. Attraverso l'attivazione di tale Area si è inteso garantire un presidio di livello dirigenziale specificamente dedicato alle strutture del Campus di Ravenna, confermando un sistema d'Ateneo multicampus;
- sono state attribuite nuove competenze all'Area Finanza e Controllo di Gestione – ARAG e alle Aree di Campus in applicazione del modello organizzativo per la gestione dei servizi contabili, funzionale all'adozione della contabilità economico patrimoniale, deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Il modello è volto a garantire una gestione efficiente dei nuovi processi contabili, attuando un decentramento della gestione e garantendo al contempo un coordinamento generale, necessario alla luce del livello di complessità e discrezionalità che la nuova contabilità economico patrimoniale introduce e delle connesse responsabilità che ricadono in capo al Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio unico di Ateneo.

Nel corso del 2015 si è concluso il processo di formalizzazione degli assetti dei servizi tecnico amministrativi nei 33 dipartimenti.

I Dipartimenti

I Dipartimenti rappresentano le articolazioni dell'Alma Mater per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative; ogni Dipartimento partecipa ad almeno una Scuola. Tra le altre funzioni, all'interno del Dipartimento vengono approvati i piani di ricerca in coerenza con il Piano di programmazione triennale di Ateneo e deliberati i compiti didattici dei professori. Inoltre, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, possono proporre alle Scuole di riferimento l'istituzione, l'attivazione, la modifica e la disattivazione dei corsi di studio e delle attività di formazione. Sono organi del Dipartimento: il Consiglio, il Direttore e la Giunta. Laddove l'offerta formativa viene svolta anche in sede differente rispetto a quella del Dipartimento, vengono costituite Unità Organizzative di Sede (UOS), le quali sono coordinate da un responsabile e funzionano secondo il regolamento di Dipartimento.

Area	Dipartimento	Direttore (al 31/12/2015)
AREA SCIENTIFICA	1. Chimica «Giacomo Ciamician» - CHIM 2. Chimica industriale «Toso Montanari» - CHIMIND 3. Farmacia e Biotecnologie - FaBIT 4. Fisica e Astronomia - DIFA 5. Matematica - MAT 6. Scienze biologiche, geologiche e ambientali - BiGeA 7. Scienze per la Qualità della Vita - QUVI	Luca Prodi Angelo Vaccari Maurizio Recanatini Nicola Semprini Cesari Giovanni Dore Alessandro Gargini Giovanni Matteucci
	8. Architettura - DA 9. Informatica - Scienza e Ingegneria - DISI 10. Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali - DICAM 11. Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" - DEI 12. Ingegneria industriale - DIN 13. Scienze agrarie - DipSA 14. Scienze e Tecnologie agro-alimentari - DISTAL	Andrea Boeri Simone Martini Alberto Montanari Claudio Melchiorri Alberto Vicari Leonardo Nanni Costa
	15. Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale - DIMES 16. Scienze biomediche e neuromotorie - DIBINEM 17. Scienze mediche e chirurgiche - DIMEC 18. Scienze mediche veterinarie - DIMEVET	Mauro Gargiulo Raffaele Lodi Marco Zoli Pier Paolo Gatta
	19. Beni culturali - DBC 20. Arti - DARvipem 21. Filologia classica e Italianistica - FICLIT 22. Filosofia e Comunicazione - FILCOM 23. Interpretazione e Traduzione - DIT 24. Lingue, Letterature e Culture moderne - LILEC 25. Psicologia - PSI 26. Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» - EDU 27. Storia Culture Civiltà - DiSCI	Luigi Tomassini Giuseppina La Face Francesco Citti Franco Farinelli Rafael Lozano Miralles Roberto Vecchi Vincenzo Natale Luigi Guerra Francesca Sofia
	28. Scienze aziendali - DiSA 29. Scienze economiche - DSE 30. Scienze giuridiche - DSG 31. Scienze politiche e sociali - SPS 32. Scienze statistiche «Paolo Fortunati» - STAT 33. Sociologia e Diritto dell'Economia - SDE	Carlo Boschetti Giorgio Bellettini Giovanni Luchetti Fabio Giusberti Angela Montanari Maria Alessandra Stefanelli

Presso l'Alma Mater sono attivi inoltre dodici Centri Interdipartimentali di Ricerca, sette dei quali sono Centri interdipartimentali di ricerca industriale (CIRI). I centri promuovono la collaborazione tra ricercatori appartenenti alle aree disciplinari dei Dipartimenti coinvolti nei rispettivi Centri, alcuni dotati di specifici laboratori per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

Centri e principali aree di attività	Direttore (al 31/12/2015)
1. CIRSFID - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi e G.Fassò". Le principali aree di interesse del Centro sono: Informatica giuridica, Diritto dell'informatica, Filosofia, Teoria e Sociologia del diritto, Storia del diritto, Bioetica. Su di esse il Centro propone iniziative e progetti di ricerca, collabora alla didattica e alle attività di formazione professionalizzante, eroga servizi agli studenti e ai ricercatori, sviluppa attività di consulenza e ricerca per soggetti pubblici e privati.	Carla Faralli
2. CIG - Centro Interdipartimentale "L. Galvani" per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità Promuove e coordina studi e ricerche atti a incentivare la collaborazione fra ricercatori provenienti dal settore biomedico (biologia, medicina umana e veterinaria), dalle scienze di base (fisica, chimica, matematica) e dalle scienze applicate (ingegneria, informatica), allo scopo di acquisire nuovi paradigmi concettuali e interpretativi che consentano ricadute applicative sia in settori medico-sociali sia in settori tecnologici.	Gastone Castellani
3. CIRSA - Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali Si occupa principalmente della gestione del territorio, delle risorse e dei rifiuti e della modellizzazione, vulnerabilità e delle metodologie per il V.I.A. (valutazione di impatto ambientale). Inoltre, contribuisce alla formazione scientifica applicata a programmi e progetti di educazione ambientale, partecipa alle attività del CEA (Centro Educazione Ambientale) e contribuisce alla ricerca di strumenti di comunicazione ambientale legati alla valutazione dell'ambiente.	Andrea Contin
4. CIRC - Centro Interdipartimentale di Ricerche sul Cancro "Giorgio Prodi" Può essere considerato una struttura universitaria trasversale per la ricerca sul cancro, accogliendo al suo interno preclinica e clinica, diagnostica per immagini, oncologia medica, radioterapia, e chirurgia. Negli ultimi anni, il Centro ha investito fortemente nel campo dell'analisi genomica dei tumori.	Guido Biasco
5. ARCES - Centro di Ricerca sui Sistemi Elettronici per l'Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni "Ercole De Castro" Nasce da un progetto volto a costituire un centro d'eccellenza nel settore dell'Information and Communication Technologies (ICT). Le competenze dei ricercatori che vi operano riguardano diversi settori, tra i quali: progettazione di circuiti integrati, signal processing e algoritmi, controllo non lineare, tecniche e sistemi di comunicazione, bio-electronics, geomatica, sistemi di controllo della navigazione, computer vision, matematica applicata e geometria.	Tullio Salmon Cinotti
6. CIRI Aeronautica - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aeronautica Offre competenze e servizi qualificati alle aziende interessate a sviluppare progetti di ricerca industriale nei settori dell'alta tecnologia, con particolare riferimento ai seguenti ambiti: aeronautico, aerospaziale, energetico, meccanica avanzata, sensoristica, nautica, mezzi di trasporto di superficie.	Alessandro Talamelli
7. CIRI Agroalimentare - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare Grazie alle competenze tecnologiche, microbiologiche, analitiche e nutrizionali dei ricercatori che vi operano, fornisce all'industria non solo un servizio, ma anche un supporto finalizzato a rispondere alle esigenze delle diverse fasi della produzione e innovazione agroalimentare, adottando un approccio integrato basato sulle esigenze dell'industria.	Marco Dalla Rosa
8. CIRI Edilizia e Costruzioni - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni Si propone di fornire una risposta articolata alla domanda di integrazione tra le istanze del mondo dell'impresa e della produzione e quello della ricerca, offrendo un supporto scientifico e tecnico finalizzato a promuovere l'innovazione nel settore delle costruzioni, dell'edilizia e del patrimonio costruito, compreso quello a valenza storico-artistica.	Marco Savoia
9. CIRI Energia e Ambiente - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Energia e Ambiente Intende fornire una risposta articolata alla domanda di integrazione tra le istanze del mondo dell'impresa e della produzione e quello della ricerca, offrendo un supporto scientifico e tecnico finalizzato a promuovere l'innovazione nel settore dell'energia, della filiera dei combustibili e dei carburanti, dell'ottimizzazione dei processi produttivi e delle attività antropiche.	Emilio Tagliavini
10. CIRI ICT - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT La mission del Centro è la ricerca industriale nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo sostenibile. Esso si occupa della promozione del trasferimento tecnologico e del sostegno all'innovazione per le imprese del territorio di dimensioni grandi, medie e piccole, avvalendosi di diversi ricercatori dedicati, supportati nella loro attività da docenti dell'Università di Bologna.	Franco Callegati
11. CIRI Meccanica Avanzata e Materiali - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali Si propone la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico a sostegno dell'innovazione per le imprese grandi, medie e piccole. Le due tipologie di attività di ricerca che caratterizzano il Centro sono la ricerca in collaborazione con aziende e la ricerca interna di interesse Industriale.	Luca Tomesani
12. CIRI Scienze della Vita e Tecnologie della Salute - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Scienze della Vita e Tecnologie della Salute È impegnato nella realizzazione di programmi appartenenti a tre macro-settori: diagnosi, terapia, assistenza alla persona. Al suo interno operano ricercatori che posseggono conoscenze e competenze biomediche e tecnologiche che coprono l'intera filiera della ricerca e dello sviluppo, dal banco di laboratorio al letto e alla casa del paziente.	Laura Calzà

Le Scuole

Le Scuole sono le strutture organizzative di coordinamento delle attività di formazione dell'Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e di gestione dell'offerta formativa, nonché di supporto, necessarie a garantire il perseguimento di obiettivi di tutela della qualità didattica. Nel compimento delle loro funzioni, esse garantiscono la qualità della didattica e dei servizi agli studenti mediante corsi di Laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico attivati su proposta dei Dipartimenti.

Gli organi delle Scuole sono rappresentati dal Consiglio della Scuola e dal Presidente, che rappresenta la Scuola, sovrintende all'attuazione delle decisioni del Consiglio ed è responsabile verso gli Organi di Ateneo del buon andamento della Scuola. Oltre a tali organi, presso ogni Scuola è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti.

Scuola	Presidenti e Vicepresidenti di Sede*
1. Agraria e Medicina veterinaria	Claudio Ciavatta – Presidente Claudio Ciavatta – Vicepresidente sede di Bologna Maria Laura Bacci – Vicepresidente sede di Ozzano dell'Emilia
2. Economia, Management e Statistica	Stefano Cenni – Presidente Stefano Cenni – Vicepresidente sede di Bologna Massimo Spisni – Vicepresidente sede di Forlì
3. Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	Claudio Galletti – Presidente Claudio Galletti – Vicepresidente sede di Bologna Mirella Falconi – Vicepresidente sede di Rimini
4. Giurisprudenza	Nicoletta Sarti – Presidente
5. Ingegneria e Architettura	Ezio Mesini – Presidente Ezio Mesini – Vicepresidente sede di Bologna Massimo Cicognani – Vicepresidente sede di Cesena
6. Lettere e Beni culturali	Costantino Marmo – Presidente Costantino Marmo – Vicepresidente sede di Bologna Luigi Tomassini – Vicepresidente sede di Ravenna
7. Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	Marco Presotto – Presidente Marco Presotto – Vicepresidente sede di Bologna Rafael Lozano Miralles – Vicepresidente sede di Forlì
8. Medicina e Chirurgia	Fabrizio De Ponti – Presidente
9. Psicologia e Scienze della Formazione	Roberta Caldin – Presidente Maurizio Fabbri – Vicepresidente sede di Bologna Silvana Grandi – Vicepresidente sede di Cesena
10. Scienze	Andrea Bottoni – Presidente
11. Scienze politiche	Paolo Zurla – Presidente Pina Lalli – Vicepresidente sede di Bologna Paolo Zurla – Vicepresidente sede di Forlì

*Benché non sia presente un Vicepresidente, ci sono inoltre sedi didattiche e formative nelle città emiliano-romagnole. In particolare, per la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria a Cesena, Cesenatico e Imola, per la Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie a Imola, per la Scuola di Giurisprudenza a Ravenna, per la Scuola di Ingegneria e Architettura a Forlì e Ravenna, per la Scuola di Lettere e Beni culturali a Rimini, per la Scuola di Medicina e Chirurgia a Imola, Faenza, Cotignola, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, per la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione a Rimini, per la Scuola di Scienze a Cesena, Faenza, Ravenna, Rimini, e per la Scuola di Scienze politiche a Ravenna.

I Campus della Romagna

La costituzione dei Campus rappresenta il punto d'arrivo di un percorso avviato a livello ministeriale a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, il quale disponeva indicazioni per il decongestionamento dei cosiddetti "mega-atenei"¹¹, prevedendo la scelta tra l'opzione della separazione con la contestuale istituzione di università autonome, ovvero la creazione di sedi decentrate dell'Ateneo di partenza. In questo quadro, la scelta dell'Università di Bologna è stata quella di adottare una particolare forma di decentramento, sviluppata secondo un modello Multicampus, che ha portato nelle quattro città romagnole all'insediamento di sedi didattiche di alcuni corsi di Laurea¹², alcune delle quali sono state poi trasformate in Facoltà e oggi in Vicepresidenze delle Scuole di appartenenza, e alla nascita di Dipartimenti. Il processo di decentramento è stato altresì accompagnato dalla costituzione, ad opera di enti pubblici e privati, di enti di sostegno dei Campus (Fondazione Flaminia per Ravenna, Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. Forlì e Cesena, Uni.Rimini S.p.A. per Rimini) con il fine di svolgere attività di promozione e di supporto delle attività didattiche, formative e di ricerca promosse in Romagna. Nel disegno strategico realizzato dall'Alma Mater ciascun Campus si sta caratterizzando progressivamente per una propria specializzazione degli studi, delle aree di ricerca e dell'offerta formativa, al fine di valorizzarne le vocazioni e le peculiarità territoriali¹³. Ogni Campus è governato da un Consiglio di Campus dotato di autonomia gestionale, organizzativa e regolamentare. Esso recepisce le comuni esigenze dei Dipartimenti, delle loro articolazioni e delle Scuole presenti nel Campus e interloquisce con le istituzioni locali. È preposto al coordinamento organizzativo dei servizi agli studenti e per il diritto allo studio, delle attività di supporto alla didattica, alla ricerca e al trasferimento tecnologico e delle conoscenze svolte dalle Scuole e dai Dipartimenti che sono in esso insediati. Inoltre, è stato costituito un Consiglio di Coordinamento dei Campus finalizzato a raccordare le iniziative dei Campus mantenendole coerenti con gli indirizzi degli organi di Ateneo.

11. Processo avviato con la legge 590/1982 e proseguito con altri provvedimenti, tra cui si segnalano, la legge 662/1996, il DPR n. 25 del 27.01.98, e il DM 30.03.1998.

12. Le prime iniziative universitarie si attuano a partire dal 1986 a Ravenna, dal 1989 a Cesena e a Forlì e dal 1972 a Rimini.

13. In tal senso, il 22/05/2013 è stato siglato un accordo che rilancia il rapporto di collaborazione tra l'Ateneo e gli Enti di Sostegno dei Campus della Romagna (Fondazione Flaminia, Serinar, Uni.Rimini), sancendo l'impegno delle parti a condividere un disegno strategico complessivo.



"Il territorio si giova della competenza e della qualità dell'Università e l'Università viene stimolata e ha un campo d'azione più vasto sul territorio di tutta la Romagna"

Leonardo Cagnoli
Presidente Uni.Rimini

Il Campus di Cesena

Coordinatore: Luciano Margara
Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione e Vicepresidenza della Scuola di Ingegneria e Architettura. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Cesena) della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria e della Scuola di Scienze.

Dipartimento di Architettura.

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Cesena dei Dipartimenti di: Informatica - Scienza e Ingegneria; Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "G. Marconi", Psicologia, Scienze e Tecnologie agro-alimentari, Scienze Mediche veterinarie.

CLA - Centro Linguistico di Ateneo - sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale - relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Segreteria studenti
- Centro universitario sportivo bolognese - sede di Cesena
- Biblioteche: Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura. Sede di Ingegneria Biomedica, Elettronica e Telecomunicazioni; Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura. Sede di Informatica; Biblioteca Interdipartimentale di Ingegneria e Architettura sede di Architettura "Aldo Rossi"; Biblioteca di Scienze degli alimenti; Biblioteca di Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche (Cesenatico); Biblioteca "Silvana Contento" del Dipartimento di Psicologia dell'Università. Sede di Cesena
- 17 Laboratori informatici per un totale di 423 postazioni PC
- 54 Aule didattiche per un totale di 4.527 posti a sedere
- 20 Strutture che ospitano in totale 12 Sale di studio (per un totale di 333 posti a sedere)
- 1 Studentato con 22 posti letto (gestito da ER.GO Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori) e 133 posti letto in residenze e alloggi convenzionati gestiti da Ser.In.Ar. Soc. Cons.p.A. di Forlì-Cesena
- 1 Foresteria docenti con 30 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro)



Tabella 3 - I numeri chiave del Campus di Cesena

	2013/14	2014/15	2015/16
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	8	8	8
Corsi di Laurea magistrale	8	8	8
Totale corsi di studio,	16	16	16
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	3	3	3
Master	-	-	2
Corsi di alta formazione	-	1	-
Studenti iscritti,	4.699	4.737	4.639
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	924	981	996
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	619	475	437
Laureati*	945	937	1.031
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	201	197	202
Personale tecnico amministrativo**	107	117	114

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2013, 2014, 2015.

**Il dato sul personale tecnico amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Cesena; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Forlì.

Il progetto di sviluppo edilizio

A giugno 2013 sono stati consegnati i lavori ed è stato aperto il cantiere per la costruzione della nuova sede della Vicepresidenza della Scuola di Ingegneria e Architettura. Dopo un fermo cantiere di oltre un anno, dovuto alla crisi aziendale dell'appaltatore, i lavori sono stati affidati ad una nuova impresa e sono ora in corso. L'edificio, collocato all'interno di un'area di riqualificazione urbana denominata "Ex zuccherificio", sarà realizzato nei prossimi tre anni e coprirà una superficie complessiva di oltre venti mila metri quadrati. Tutte le attività di Ingegneria ed Architettura oggi sparse in diversi plessi della città di Cesena saranno così concentrate in questo nuovo fabbricato. Nel marzo 2015 è stato firmato un accordo fra l'Università e il Comune di Cesena per completare il Campus mediante la realizzazione nella stessa area "Ex zuccherificio" delle nuove sedi di Psicologia, attualmente situata nei pressi della stazione ferroviaria, e di Scienze dell'Informazione, situata nel centro storico. La sede storica di Agraria di Villa Almerici rimarrà invece operativa anche per i prossimi anni, essendo anche stata potenziata con l'entrata in funzione del laboratorio di ricerca del CIRI Agroalimentare, consegnato nel luglio 2015. Inoltre, a Cesenatico è attualmente in fase di ristrutturazione la nuova sede del Corso di Laurea in acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche ove saranno concentrati i laboratori e gli spazi didattici.



Il Campus di Forlì

Le strutture

Coordinatore: Felix San Vicente
Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica, Vicepresidenza della Scuola di Scienze politiche e Vicepresidenza della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Forlì) della Scuola di Ingegneria e Architettura. Dipartimento di Interpretazione e Traduzione. Unità Organizzative di Sede (UOS) di Forlì dei Dipartimenti di: Ingegneria industriale, Scienze aziendali, Scienze economiche, Sociologia e Diritto dell'Economia, Scienze politiche e sociali. CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Segreteria studenti
- Punto Europa – centro di informazione e documentazione sull'Unione Europea
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Forlì
- Biblioteca Centrale "Roberto Ruffilli"
- 20 Laboratori informatici per un totale di 541 postazioni PC
- 2 Laboratori didattici per un totale di 43 posti a sedere
- 5 Laboratori linguistici (compresi i laboratori di interpretazione e multimediali) per un totale 114 posti a sedere
- 56 Aule didattiche per un totale di 4.718 posti a sedere
- 6 Strutture che ospitano in totale 28 Sale di studio (per un totale di 572 posti a sedere), una sala polivalente con 50 posti¹⁴, per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni, e 318 postazioni studio distribuite lungo 3 tunnel che circondano le aule di Campus all'interno del *Teaching Hub*
- 1 Residenza per studenti con 120 posti letto e 99 posti a sedere in sale studio (gestita da ER.GO)
- 1 Foresteria docenti con 30 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro).

14. Di cui due sale di studio e la sala polivalente gestite dall'Associazione Universitaria Koinè.

Tabella 4 - I numeri chiave del Campus di Forlì

	2013/14	2014/15	2015/16
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	6	6	6
Corsi di Laurea magistrale	11	11	11
Totale corsi di studio,	17	17	17
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	5	7	7
Dottorati	1	1	1
Master	4	3	3
Corsi di alta formazione	4	1	3
Studenti iscritti,	5.760	5.442	5.574
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	1.632	1.543	1.561
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	824	863	947
Laureati*	1.711	1.651	1.545
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	194	199	202
Personale tecnico amministrativo**	127	132	135
Lettori e collaboratori linguistici*	19	21	20

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2013, 2014, 2015.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Forlì; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Cesena.

Il progetto di sviluppo edilizio

Da settembre 2014 il Campus di Forlì ha assunto la sua veste propria, grazie all'inizio dell'utilizzo degli spazi didattici situati presso l'ex Ospedale "Morgagni", chiamati Teaching Hub. Tutte le attività didattiche della sede forlivese – a eccezione di quelle relative ad Ingegneria – sono ora collocate all'interno del "nuovo Campus" che sorge nel cuore della città. Al momento rimangono fuori solo le sedi delle Vicepresidenze della Scuola di Economia, Management e Statistica e della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione, che migreranno all'interno del Campus a seguito della ristrutturazione del Padiglione "Sauli – Saffi", attualmente solo progettata. Le attività relative alla Scuola di Ingegneria e Architettura rimarranno invece collocate presso il Polo aeronautico della città e nel laboratorio di fluidodinamica di Predappio (ex "gallerie Caproni"), operativo da giugno 2015.



Il Campus di Ravenna

Le strutture

Coordinatrice: Elena Fabbri
Ente di sostegno: Fondazione Flaminia

Vicepresidenza della Scuola di Lettere e Beni culturali.
Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Ravenna) della Scuola di Giurisprudenza, Scuola di Ingegneria e Architettura, Scuola di Medicina e Chirurgia, Scuola di Scienze, Scuola di Scienze politiche.
Dipartimento di Beni culturali.
Unità Organizzative di Sede (UOS) di Ravenna dei Dipartimenti di: Storia Culture Civiltà, Scienze biologiche, geologiche e ambientali, Scienze Giuridiche.
Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio.
CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali.
CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio di orientamento al lavoro e Job Placement
- Spazi per co-working (in collaborazione con il Comune di Ravenna)
- Sportello relazioni internazionali / International Desk
- Sportello informativo per servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello studenti con disabilità e dislessia
- Sportello contratti affitti
- Sportello informativo benefici diritto allo studio (in collaborazione con ER.GO)
- University Card – Sconti e facilitazioni per studenti sul territorio
- Punti Ristoro di Campus
- Servizi trasporti – sconti per mezzi pubblici
- Centro universitario sportivo bolognese CUSB – sede di Ravenna
- Biblioteca Centrale di Campus su 2 sedi con 88 posti di lettura
- Biblioteca del Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna con 40 posti lettura
- 9 Laboratori informatici per un totale di 203 postazioni PC
- 39 Aule didattiche per un totale di 1.875 posti a sedere
- 1 Sala polivalente per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni con 90 posti
- 14 Appartamenti per studenti con 60 posti letto (gestiti da Fondazione Flaminia, in collaborazione con il Comune di Ravenna).



Tabella 5 - I numeri chiave del Campus di Ravenna

	2013/14	2014/15	2015/16
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	9	9	9
Corsi di Laurea magistrale	7	7	7
Totale corsi di studio	16	16	16
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	3	3	3
Dottorati	1	1	2
Master	5	3	4
Corsi di alta formazione	1	1	1
Studenti iscritti,	3.357	3.273	3.236
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	682	678	704
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	553	531	530
Laureati*	689	721	748
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	158	164	161
Personale tecnico amministrativo**	83	85	87

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2013, 2014, 2015.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Ravenna; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Rimini.

Il progetto di sviluppo edilizio

Le sedi del Campus di Ravenna sono in maggior parte concentrate nel centro cittadino, presso prestigiosi edifici storici situati a breve distanza gli uni dagli altri; una presenza significativa che nel corso degli anni si è progressivamente arricchita tanto da assumere i connotati di un vero e proprio "Campus diffuso in città". Gli interventi presso Palazzo Corradini, completati nel 2014, sono consistiti nella rifunzionalizzazione dell'area esterna e nell'ampliamento della biblioteca. Presso l'edificio dei laboratori di scienze ambientali in località S. Alberto, è stato completato nel 2015, il Tecnopolo di Ravenna che ospita il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali ed il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Energia e Ambiente. Sempre presso la località S. Alberto è appena entrato in funzione il nuovo complesso di aule che consolida ulteriormente l'impianto strategico immobiliare del Campus; inoltre è allo studio la progettazione di una ulteriore serie di spazi tra i quali: laboratori didattici e biblioteca, spazi di servizio agli studenti quali sala studio e spazi relax.



Il Campus di Rimini

Coordinatore: Sergio Brasini
Ente di sostegno: Uni.Rimini S.p.A.

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica e Vicepresidenza della Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Rimini) della Scuola di Lettere e Beni culturali, Scuola di Medicina e Chirurgia, Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione, Scuola di Scienze
Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita
Unità Organizzative di Sede (UOS) di Rimini dei Dipartimenti di: Chimica industriale "T. Montanari", Scienze aziendali, Scienze economiche, Scienze statistiche "P. Fortunati"
Centro di Studi Avanzati sul Turismo – CAST
CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna

I servizi offerti agli studenti

- URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- Segreteria studenti
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio relazioni internazionali
- International Desk – Rimini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio per studenti con disabilità e con dislessia
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello ER.GO
- Sportello registrazione affitti e rilascio del codice fiscale
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Rimini
- Biblioteca Centrale del Campus di Rimini con 100 posti a sedere, 22 postazioni PC e 1 sala per lo studio di gruppo e co-working
- 6 Laboratori informatici per un totale di 137 postazioni PC
- WIFILAB: gli studenti possono seguire lezioni ed esercitazioni, all'interno di qualsiasi spazio didattico, utilizzando dispositivi mobili
- 32 Aule didattiche per un totale di 2.546 posti a sedere
- 1 Sala studio con 12 postazioni PC e un totale di 90 posti a sedere (gestita dall'ente di sostegno Uni.Rimini S.p.A.)
- 1 Sala studio con un totale di 80 posti a sedere (gestita da ER.GO)
- 1 Studentato con 90 posti letto (gestito da ER.GO)
- 1 Punto ristoro (gestito da ER.GO)
- Laboratori chimico-farmaceutici e Laboratorio di Anatomia (150 postazioni per analisi chimiche, farmaceutiche, biologiche e oltre cento modelli di strutture del corpo umano), Laboratorio fotografico per le attività dei corsi dedicati alla Moda, Laboratori linguistici del CLA.

Tabella 6 - I numeri chiave del Campus di Rimini

	2013/14	2014/15	2015/16
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	12	12	12
Corsi di Laurea magistrale	7	7	7
Totale corsi di studio,	19	19	19
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	1	-	-
Dottorati	1	1	1
Master	1	1	3
Corsi di alta formazione	1		-
Totale studenti iscritti,	5.804	5.254	5.018
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	713	734	750
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	57	37	-
Laureati*	1.170	1.345	1.420
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	147	147	147
Personale tecnico amministrativo**	100	102	104

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2013, 2014, 2015.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Rimini; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Ravenna.

Il progetto di sviluppo edilizio

È in corso la realizzazione dei fabbricati denominati "Alberti 2.6-2.7" per circa 2.500 m², con i quali sarà completata la cittadella universitaria riminese che rappresenta il baricentro dell'insediamento immobiliare del Campus. In queste sedi verranno insediate aule e studi docenti. Le attività di cantiere in capo al Comune di Rimini sono in corso dal 2015. La piena funzionalità delle opere è stimata per il 2018.

Il Comune di Rimini ha completato i lavori per la realizzazione del Tecnopolo nell'area Ex-Macello e si ritiene che il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali ed il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Energia e Ambiente possano essere operativi già nella prima metà del 2016. A breve si procederà con l'elaborazione del progetto definitivo dell'intero complesso dell'Ex-Macello.



1.7 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO

Il personale Docente

I compiti didattici

Il compito didattico dei docenti di ruolo (professori ordinari e associati) è determinato dall'attività di didattica frontale e dalle altre attività didattiche, che si ripartiscono come segue: per i docenti a tempo pieno il compito didattico è di almeno 350 ore all'anno (di cui 120 di didattica frontale), mentre per i docenti a tempo definito il compito didattico è di almeno 250 ore all'anno (di cui 80 di didattica frontale). Per i ricercatori a tempo indeterminato il compito didattico è definito dall'attività didattica integrativa, da svolgersi per i ricercatori a tempo pieno fino a un massimo di 350 ore all'anno e per i ricercatori a tempo definito fino ad un massimo di 200 ore all'anno. Inoltre ai ricercatori e alle altre figure previste dalla normativa sono affidati, con il loro consenso, corsi o moduli curriculari entro 60 ore, compatibilmente con la programmazione didattica; in tal caso viene loro riconosciuto, per l'anno accademico corrente, il titolo di "professore aggregato". Soltanto per accertate e straordinarie carenze didattiche possono essere affidati ai ricercatori ulteriori incarichi di didattica frontale nel limite massimo di 120 ore complessive; non è consentito al ricercatore di svolgere incarichi di didattica frontale oltre le 120 ore.

Le attività didattiche dei ricercatori a tempo determinato, a seconda della tipologia contrattuale, nei limiti e con le modalità previste dal vigente regolamento per la disciplina di tale figura, sono le seguenti:

- Ricercatori a tempo determinato *junior*: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno, e pari a 200 ore per il regime di tempo definito. Il ricercatore con contratto junior può svolgere fino a un massimo di 60 ore di didattica frontale per anno accademico, secondo modalità da definire al momento dell'emanazione del bando di selezione. Nel caso in cui il contratto sia finanziato con fondi esterni, la suddetta attività didattica può essere svolta soltanto se espressamente prevista nell'accordo con l'ente finanziatore.
- Ricercatori a tempo determinato *senior*: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore. Il ricercatore con contratto senior è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, 60 ore di didattica frontale per anno accademico.

La trasparenza

Gli incarichi extra-istituzionali – in applicazione della legge 240/2010 l'Alma Mater a febbraio 2013 ha emanato il nuovo Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi extra-istituzionali del personale docente, ricercatore a tempo indeterminato e assistente, a tempo pieno e a tempo definito. In base a tale documento le autorizzazioni sono rilasciate dal Rettore previa acquisizione del parere di una Commissione d'Ateneo, ad eccezione degli incarichi didattici e di progettazione didattica presso università e enti pubblici e privati, anche stranieri, che sono autorizzati invece dal Direttore del Dipartimento di inquadramento di ciascun docente. Nel periodo di vigenza del nuovo Regolamento sono state autorizzate circa 400 richieste l'anno.

Il Servizio Ispettivo – in attuazione della legge 662/1996, dal 2002, è stato costituito presso l'Università di Bologna un Servizio Ispettivo che ha il compito di svolgere annualmente delle verifiche a campione aventi a oggetto l'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e di cumulo di impieghi ed incarichi da parte del personale dipendente (personale contrattualizzato e non contrattualizzato). Il campione del personale soggetto a verifica annualmente viene determinato mediante estrazione a sorte. Al fine di assicurare la piena terzietà dell'espletamento dei controlli, le funzioni del Servizio Ispettivo sono affidate a una Commissione composta da soggetti esterni (regolamento di Ateneo D.R. 1663 del 28/12/2010), i cui componenti sono scelti in base all'esperienza e alla competenza professionale possedute in materia¹⁵.

Il Collegio di Disciplina – la legge 240/2010 ha decentrato agli Atenei la gestione del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori universitari, prevedendo l'istituzione, presso ogni singola università, di un Collegio di Disciplina, secondo le modalità definite dallo Statuto di Ateneo. Il Collegio è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e a

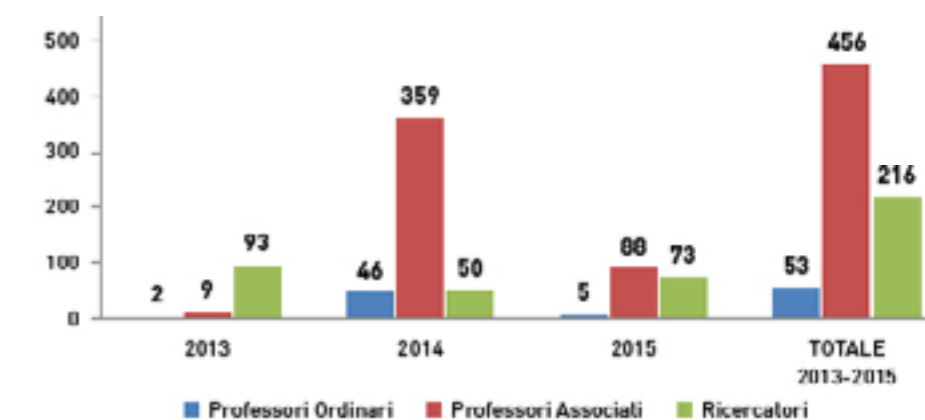
¹⁵ La Commissione attualmente in carica è composta dall'Avv. Diana Cairo (avvocato dello Stato), Dott. Fabio Busuoli (dottore commercialista) e dal Dott. Roberto Cioni (dottore commercialista).

Ingressi e cessazioni

esprimere in merito un parere conclusivo. In attuazione delle previsioni statutarie, il Rettore ha nominato il Collegio, articolato in tre sezioni (una per i professori ordinari, una per i professori associati e una per i ricercatori), il quale opera nel rispetto dei principi del contraddittorio e del giudizio fra pari. L'organo si compone di 18 componenti totali (tra membri effettivi e supplenti), di cui 4 provenienti dai Campus della Romagna.

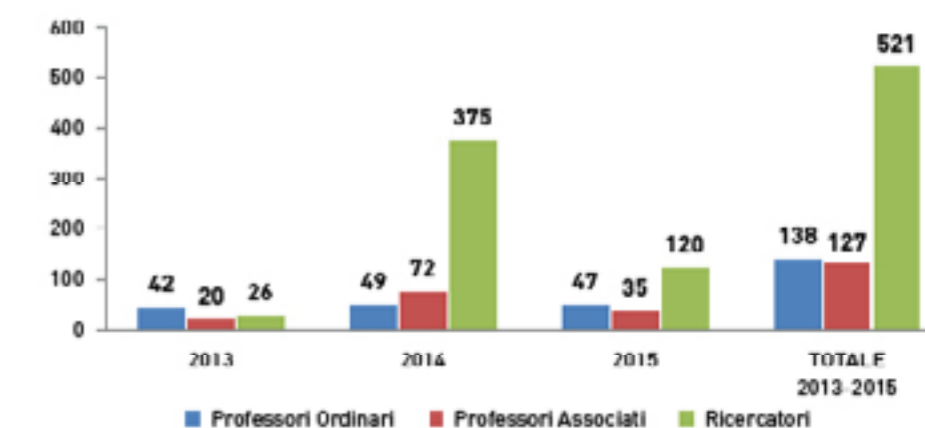
L'andamento nel triennio degli ingressi e delle cessazioni del personale Docente evidenzia un saldo negativo pari a 61 unità. In particolare, si evidenzia un saldo negativo per quanto riguarda i professori ordinari (pari a 85 unità) e i ricercatori (pari a 305, in gran parte riconducibili a scorrimenti interni). Per quanto riguarda invece i professori associati, il saldo è positivo e pari a 329 unità. In riferimento al 2015, comprese le progressioni di carriera, i professori ordinari registrano complessivamente l'entrata di 5 unità contro la cessazione di 47 unità, mentre i professori associati registrano l'entrata di 88 unità contro la cessazione di 35 unità, infine i ricercatori vedono l'entrata di 73 unità contro la cessazione di 120 unità.

Figura 4 - Ingressi del Personale Docente*



* Gli ingressi considerano sia le entrate di personale dall'esterno, sia gli scorrimenti di personale interno per progressione di carriera.

Figura 5 - Cessazioni del Personale Docente*



* Le cessazioni considerano sia le uscite di personale dall'Ateneo, sia gli scorrimenti ad altra categoria.

Tabella 7 – Personale Docente

	2013	2014	2015
Professori Ordinari e Straordinari,	701	698	656
<i>di cui: a tempo pieno</i>	644	642	605
<i>di cui: a tempo definito</i>	57	56	51
Professori Associati,	828	1.115	1.167
<i>di cui: a tempo pieno</i>	787	1.068	1.123
<i>di cui: a tempo definito</i>	41	47	44
Ricercatori a tempo indeterminato,	1.196	832	739
<i>di cui: a tempo pieno</i>	1.137	783	690
<i>di cui: a tempo definito</i>	59	49	49
Ricercatori a tempo determinato,*	133	171	219
<i>di cui: a tempo pieno</i>	130	167	217
<i>di cui: a tempo definito</i>	3	4	2
TOTALE personale incardinato	2.858	2.816	2.781
Professori a Contratto**	1.072	1.040	1.081

*Si tratta, in particolare, nel 2013 di 122 ricercatori a tempo determinato junior e di 11 senior; nel 2014 di 153 ricercatori a tempo determinato junior e di 18 senior; nel 2015 di 178 ricercatori a tempo determinato junior e di 41 senior.

**Si tratta di personale esterno all'Ateneo a cui risulta affidato lo svolgimento di attività didattica, a fronte di specifiche esigenze avanzate dalle Scuole. Il dato si riferisce agli A.A. 2011/12, 2012/13, 2013/14 e 2014/15. Si precisa che lo stesso docente potrebbe essere titolare di più contratti.

Il 2015 ha registrato una lieve riduzione del personale docente dell'Ateneo, che ha interessato in particolare i professori ordinari e straordinari, il cui numero si è ridotto complessivamente di 42 unità, e i ricercatori a tempo indeterminato, il cui numero si è ridotto di 93 unità, in parte imputabili a scorrimenti interni. Il numero di professori associati, invece, si è incrementato di 52 unità, così come quello dei ricercatori a tempo determinato, che è cresciuto di 48 unità.

Il personale Tecnico Amministrativo (TA)¹⁶

Ingressi e cessazioni

Tabella 8 – Personale TA

	2013	2014	2015
Dirigenti	15	16	15
Personale TA,	3.007	3.004	2.977
<i>di cui: a tempo determinato</i>	189	232	281
<i>di cui: a tempo indeterminato</i>	2.818	2.772	2.696
A tempo indeterminato,			
<i>di cui: a tempo pieno</i>	2.441	2.401	2.317
<i>di cui: part-time</i>	377	371	379
Lettori e collaboratori linguistici,	87	85	80
<i>di cui: collaboratori linguistici a tempo determinato</i>	8	10	9
Operai agricoli	8	7	6
TOTALE	3.117	3.112	3.078

Tabella 9 – Distribuzione del personale TA per inquadramento

	2013	2014	2015
Dirigenti	15	16	15
Personale TA a tempo indeterminato:			
Cat. EP	183	180	175
Cat. D	837	824	813
Cat. C	1.432	1.407	1.355
Cat. B	366	361	353
Personale TA a tempo determinato:			
Cat. EP	3	2	1
Cat. D	64	94	112
Cat. C	120	136	167
Cat. B	2		1
TOTALE	3.022	3.020	2.992

L'area funzionale del personale TA presenta nell'ultimo triennio una composizione stabile: 50% Area Amministrativa, 39% Area Tecnica, 8% Area Biblioteche e 3% Area Sanitaria.

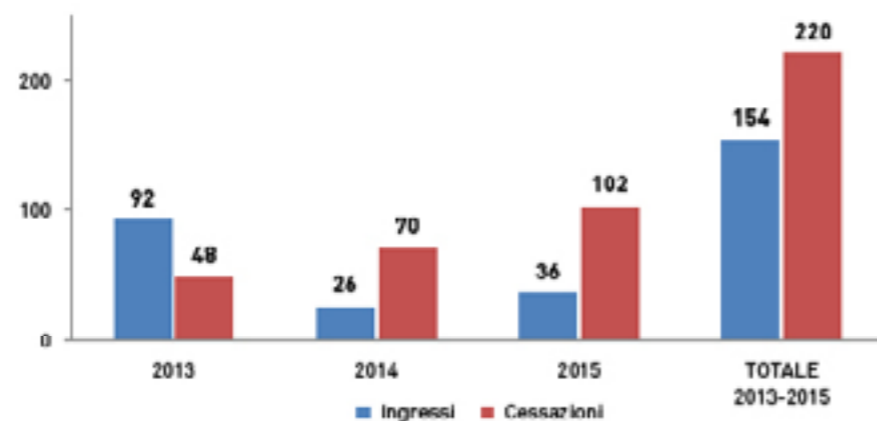
16. Nel documento i dati sui Lettori e Collaboratori linguistici (CEL) sono presentati unitamente a quelli del Personale TA.

L'andamento degli ingressi e delle cessazioni del personale TA riferito al triennio 2013-2015 mostra un saldo negativo di 66 unità, sono stati infatti registrati 154 ingressi di unità a tempo indeterminato a fronte delle 220 cessazioni.

Tabella 10 – Distribuzione del personale TA per inquadramento e Struttura

	Area Amministrativa	Area Tecnica	Area Biblioteche	Area Socio Sanitaria	TOTALE
Amministrazione Generale	61%	30%	8%	1%	100%
Dipartimenti	34%	50%	8%	7%	100%
Campus	65%	22%	13%	0%	100%
Scuole e Presidenze	66%	33%	0%	0%	100%
Altre Strutture	45%	55%	0%	0%	100%
Centri di Ricerca	57%	33%	0%	10%	100%
Centri di Servizio	26%	74%	0%	0%	100%
TOTALE	61%	30%	8%	1%	100%

Figura 6 - Ingressi e cessazioni del Personale TA (Cat. EP, D, C, B) a tempo indeterminato *



*Le differenze tra i dati esposti nel grafico e quelli riportati in tabella 9 sono da imputare al personale collocato in "aspettativa/comando" (in prevalenza per incarichi ricevuti presso altra amministrazione), posizione che comporta dei flussi che incidono sulla consistenza del personale in forza, senza tuttavia determinare un movimento negli ingressi e nelle cessazioni.

Distribuzione del personale per età

In termini di età anagrafica, si osserva che per il personale docente e ricercatore la fascia anagraficamente più rappresentata dai ricercatori risulta essere quella più giovane (con circa il 29% rientrante nella fascia 30/39 e il 40% nella fascia 40/49), mentre i professori associati sono prevalentemente distribuiti nelle fasce 40/49 e 50/59 (con circa il 38% in entrambe le fasce), infine i professori ordinari vedono il 51% delle unità dai 60 anni e oltre. In riferimento al personale TA, esso si distribuisce prevalentemente nelle fasce che vanno dai 40 ai 59 anni (circa il 75%), così pure i lettori e collaboratori linguistici e i dirigenti, che non contano nessuna unità sotto i 40 anni.

Figura 7 - Distribuzione del Personale Docente per età *

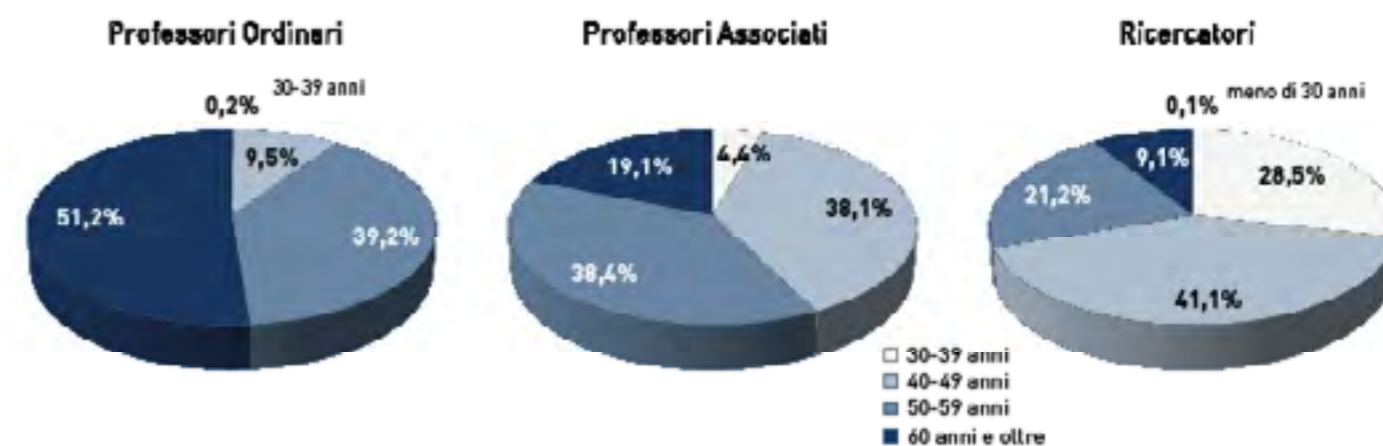
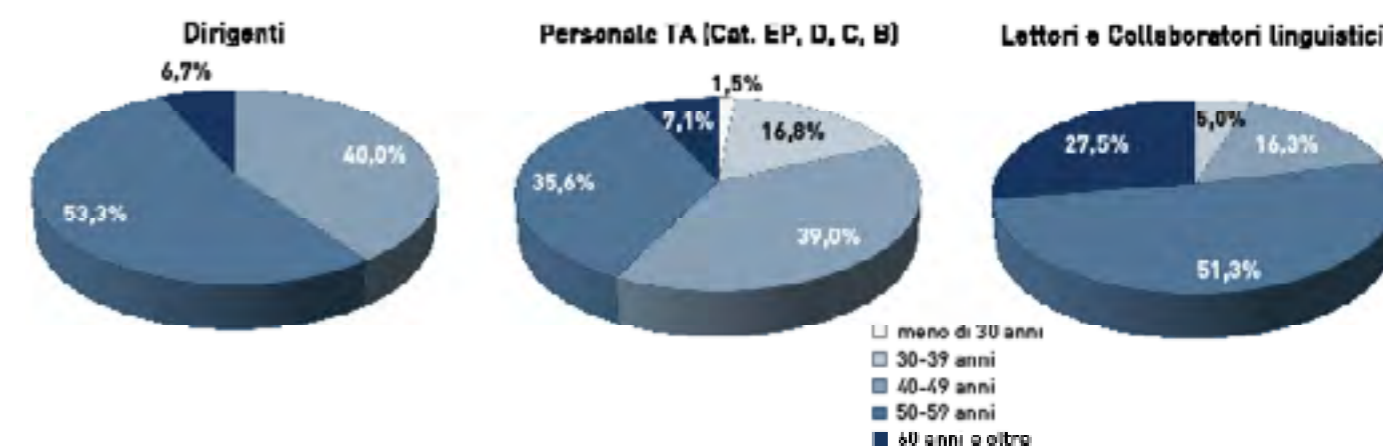


Figura 8 - Distribuzione del Personale TA per età



Assenze/Presenze

Complessivamente, nel triennio le giornate di assenza totali sono passate da 72.816 del 2013 a 73.604 del 2015. Nel 2015, si osserva un incremento delle assenze per malattia e Legge 104 rispetto agli anni precedenti, così come per le altre assenze non retribuite e per altri permessi ed assenze retribuite (quest'ultimo incremento rispetto al 2014). Sono in calo nel triennio, invece, le assenze per maternità, congedi parentali e malattia figli, così come per sciopero.

Figura 9 – Assenze del personale TA, Docente e Ricercatore

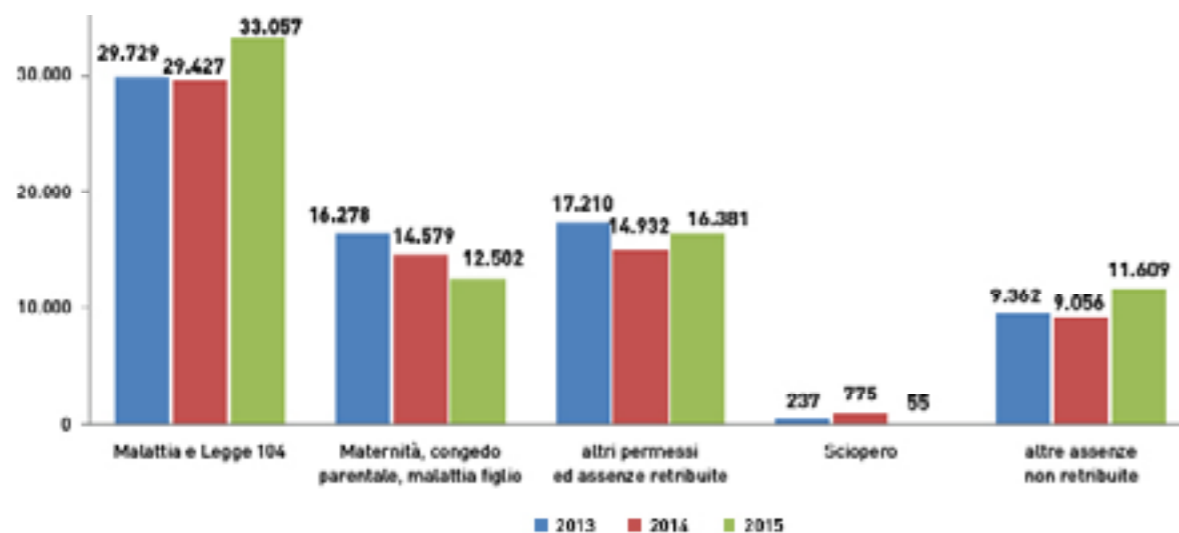
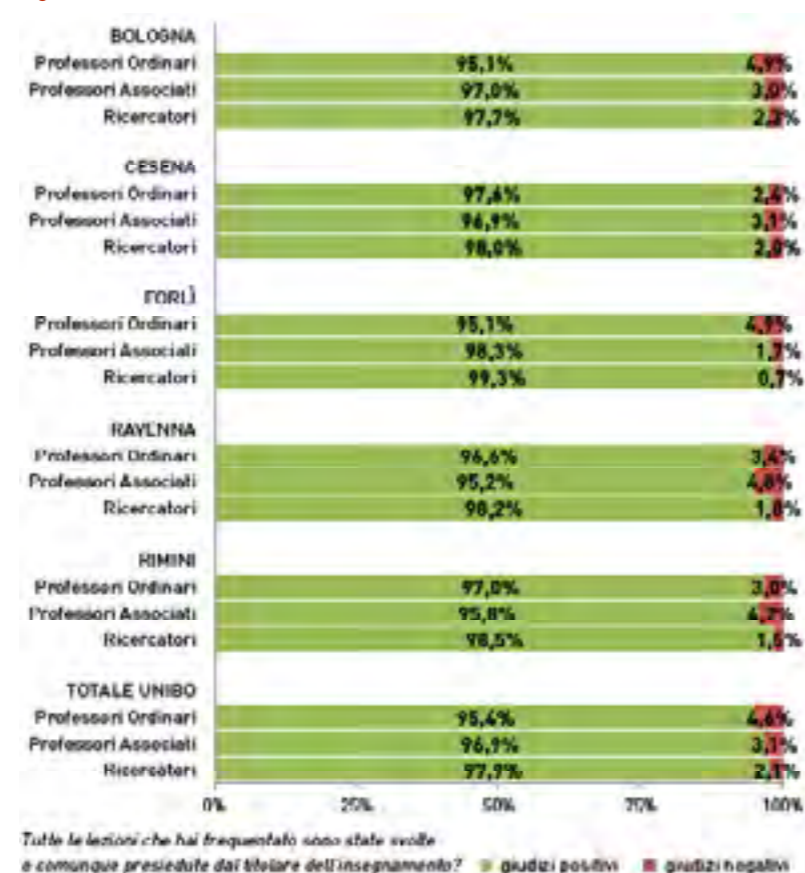


Figura 10 – Presenza dei Docenti durante le lezioni*



*Fonte: Elaborazione dalle Opinioni degli studenti sulla didattica A.A. 2014/15.

Distribuzione del personale per genere e cittadinanza

Risulta complessivamente elevata la presenza durante le lezioni, dei docenti titolari degli insegnamenti, come testimonia la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica, senza indicare significativi scostamenti tra i diversi Campus.

L'analisi della composizione del personale docente evidenzia un rapporto di genere (nr. donne/nr. uomini) che varia in funzione del ruolo, partendo dai Ricercatori, dove la presenza di donne e uomini non risulta lontana dalla parità, pur presentando un lieve peggioramento nel triennio, passando ai Professori associati, che vede una presenza di donne stabile rispetto all'ultimo anno e pari al 71% di quella degli uomini, fino a giungere ai Professori ordinari e straordinari, che evidenzia una presenza di donne tendenzialmente stabile nel triennio e di poco superiore ad un quarto di quella degli uomini. Per quanto riguarda i lettori e collaboratori linguistici la situazione di genere continua a registrare, rispetto all'anno passato, la presenza di circa 3 donne ogni uomo. La composizione del personale Dirigente registra un miglioramento del rapporto di genere rispetto all'anno passato e in linea con il dato riferito al 2013, che risulta pari allo 0,88, mentre per quanto riguarda il personale TA si evidenzia la presenza di circa 2 donne per ogni uomo. Infine, non vi sono donne nel personale agricolo.

Tabella 11 – Distribuzione del personale per genere

	2013	2014	2015
Professori Ordinari			
donne	145	148	142
uomini	556	550	514
Rapporto donne/uomini	0,26	0,27	0,28
Professori Associati			
donne	307	463	483
uomini	521	652	684
Rapporto donne/uomini	0,59	0,71	0,71
Ricercatori			
donne	650	484	460
uomini	679	519	498
Rapporto donne/uomini	0,96	0,93	0,92
Dirigenti			
donne	7	7	7
uomini	8	9	8
Rapporto donne/uomini	0,88	0,78	0,88

Tabella 11 – Distribuzione del personale per genere

	2013	2014	2015
Personale TA			
donne	1.966	1.961	1.957
uomini	1.041	1.043	1.020
Rapporto donne/uomini (complessivo per PTA)	1,89	1,88	1,92
di cui Cat. EP	1,55	1,53	1,51
di cui Cat. D	1,77	1,82	1,86
di cui Cat. C	2,19	2,14	2,17
di cui Cat. B	1,36	1,36	1,41
Lettori e collaboratori linguistici			
donne	65	65	60
uomini	22	20	20
Rapporto donne/uomini	2,95	3,25	3,00
Operai agricoli			
donne	0	0	0
uomini	8	7	6
Rapporto donne/uomini	0,00	0,00	0,00
Professori a contratto*			
donne	462	491	nd
uomini	578	590	nd
Rapporto donne/uomini	0,80	0,83	nd
Tutor*			
donne	918	928	nd
uomini	888	937	nd
Rapporto donne/uomini	1,03	0,99	nd

*I valori si riferiscono agli A.A. 2013/14 e 2014/2015.

Il rapporto dello stipendio donna/uomo risulta nelle diverse categorie molto prossimo all'unità e tendenzialmente stabile nel triennio considerato, non segnalando pertanto delle differenze significative in termini di genere; fa eccezione la qualifica dei Dirigenti, dove il rapporto dello stipendio donne/uomini nel 2013 era pari all' 87%, nel 2015 al 90%.

Tabella 12 – Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)*

	2013	2014	2015
Professori Ordinari	0,95	0,98	0,98
Professori Associati	0,98	0,96	0,97
Ricercatori	1,03	1,03	1,03
Dirigenti	0,87	0,91	0,90
Personale TA	0,97	0,97	0,97
Lettori e Collaboratori linguistici	1,03	1,02	1,01

*Il rapporto è calcolato riferendosi allo stipendio medio lordo (che comprende le voci fisse, le indennità e le voci accessorie, escluse le voci ospedaliere) del personale in servizio per tutti i mesi nel corso dell'anno.

In relazione alla composizione del personale per cittadinanza l'Alma Mater evidenzia la presenza, seppur in maniera marginale, di docenti e personale TA di provenienza internazionale, mentre sono numericamente superiori i lettori e collaboratori linguistici internazionali rispetto a quelli italiani.

Tabella 13 – Distribuzione del personale per cittadinanza

	2013	2014	2015
Professori Ordinari			
italiana	690	686	645
estera	11	12	11
Professori Associati			
italiana	814	1.095	1.143
estera	14	20	24
Ricercatori			
italiana	1.301	980	934
estera	28	23	24
Dirigenti			
italiana	15	16	15
estera	-	-	-
Personale TA			
italiana	2.995	2.990	2.963
estera	12	14	14
Lettori e collaboratori linguistici			
italiana	31	31	30
estera	56	54	50

Le politiche per il personale TA

Le categorie contrattuali

L'Alma Mater applica al proprio personale il contratto collettivo nazionale del comparto Università CCNL 2006-2009 biennio economico 2006-2007, firmato in data 16.10.2008¹⁷, e il CCNL biennio economico 2008-2009 firmato in data 12.03.2009. Come per gli altri comparti del Pubblico Impiego anche nel comparto Università, per via di norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, i rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali sono fermi all'anno 2009; questo fatto, oltre a generare alcune criticità nell'applicazione della parte normativa dei Contratti (che in alcuni casi non risulta del tutto allineata con più recenti disposizioni di legge), ha comportato l'impossibilità per le Amministrazioni di prevedere incrementi del trattamento economico del personale contrattualizzato, per il quale, appunto, si fa riferimento ai valori indicati dal CCNL del 2009. Il personale di categoria B, C e D può ricoprire posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità; al personale di categoria D possono essere attribuiti inoltre incarichi di responsabilità specifici e qualificati. I criteri e le regole per la definizione delle indennità di responsabilità sono attualmente definiti dalle Linee Guida riportanti i criteri per la definizione delle indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D ex art. 91 e di categoria EP ex art. 75 del CCNL 16.10.2008. Il personale di categoria EP ricopre incarichi di responsabilità gestionale, funzioni professionali richiedenti l'iscrizione a ordini professionali, oppure alta qualificazione e specializzazione. I criteri e le regole per il riconoscimento delle responsabilità particolarmente qualificate, nonché la metodologia di analisi e di valutazione degli incarichi per la determinazione della corrispondente fascia di indennità, sono definiti dalle suddette Linee Guida.

La valutazione

Il sistema di valutazione del personale consiste in un insieme di azioni e di strumenti utili per sviluppare la conoscenza e il confronto costruttivo tra il responsabile e il collaboratore. Esso si articola, come previsto dal CCNL vigente, in due sistemi:

- valutazione della qualità delle prestazioni: fa riferimento diretto alle progressioni orizzontali (progressioni economiche all'interno della categoria contrattuale di appartenenza) attivate con cadenza biennale. Si tratta di una procedura che non riguarda contemporaneamente tutto il personale TA, ma solo quello in possesso dei requisiti di anzianità necessari per partecipare alla selezione;
- valutazione dei risultati: viene espressa annualmente e riguarda il personale di categoria EP e categoria D a cui sono conferiti incarichi di responsabilità. Oggetto di tale valutazione sono dieci specifiche aree comportamentali riferite all'insieme dei comportamenti attesi. Una valutazione positiva, pari o superiore a una media di 6/10, comporta la corresponsione dell'indennità di risultato.

Le progressioni di carriera

Il passaggio alla categoria superiore per il personale TA in servizio a tempo indeterminato presso l'Alma Mater prevedeva, fino a pochi anni fa, progressioni di carriera tramite apposite procedure di selezione per titoli e esami, le cosiddette "progressioni verticali". L'entrata in vigore del D. Lgs. 150/2009, in attuazione della legge 15/2009 (cosiddetta "legge Brunetta"), ha introdotto nuovi principi di selettività e concorsualità anche nelle progressioni di carriera e nel riconoscimento degli incentivi, in base ai quali le progressioni potranno avvenire solo tramite concorso pubblico, con possibilità per l'Ateneo di destinare al personale interno una riserva di posti non superiore al 50% di quelli messi a concorso. Le "progressioni economiche orizzontali" consentono invece al personale TA a tempo indeterminato di ottenere un avanzamento nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza, mantenendo la categoria contrattuale di inquadramento. Esse si basano su un sistema selettivo e sono disciplinate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente. Si precisa che l'ultima tornata di progressione "orizzontale" è avvenuta nel 2008 mentre l'ultima "verticale" è avvenuta nel 2012 (concorsi con riserva di posti).

¹⁷ Come previsto dal CCNL del 16.10.2008 i mutamenti organizzativi che coinvolgono le singole Strutture dell'Ateneo (aree dell'Amministrazione Generale, Dipartimenti, Scuole, ecc.) sono oggetto di informazione alle Parti sindacali. L'Amministrazione, a tal fine, invia alle Parti Sindacali la documentazione inerente al mutamento organizzativo con un preavviso di circa una settimana e, laddove ritenuto opportuno per via della complessità dell'argomento, convoca specifici incontri sindacali di informazione finalizzati a fornire elementi di maggior dettaglio o a chiarire eventuali aspetti legati al mutamento organizzativo. Non è previsto un disciplinare che stabilisca il periodo minimo di preavviso. L'informazione ai lavoratori interessati dal mutamento organizzativo è affidata, per i mutamenti relativi alla micro-organizzazione (ad es. organizzazione interna della Struttura), ai singoli Responsabili di Struttura, mentre nei casi di macro-organizzazione l'informazione viene promossa direttamente dal Direttore Generale attraverso comunicazioni e incontri rivolti al personale interessato, nonché attraverso la pubblicazione di informazioni sul Portale intranet di Ateneo. In questi ultimi casi non è stabilito formalmente un termine minimo di preavviso, ma l'aspetto comunicativo viene gestito con la massima sensibilità e attenzione da parte dei soggetti preposti.

La mobilità

Per "mobilità interna" si intende il trasferimento del lavoratore tra strutture della medesima Amministrazione attuato nel rispetto delle esigenze dell'Amministrazione stessa e della motivazione, professionalità e attitudine delle persone. La mobilità interna si distingue in: mobilità finalizzata allo sviluppo professionale; mobilità per motivi personali e organizzativi; mobilità d'ufficio. Inoltre, tutti i dipendenti interessati che abbiano superato il periodo di prova possono richiedere il nulla osta per partecipare a bandi di "mobilità esterna" indetti da altre amministrazioni pubbliche.

La mobilità internazionale

L'Ateneo favorisce la mobilità internazionale del personale TA a tempo indeterminato e determinato, sia attraverso stage svolti dal proprio personale TA all'estero, sia presso organizzazioni e istituzioni universitarie e non, sia mediante l'accoglienza di personale proveniente da altre università che viene ospitato presso l'Alma Mater. Gli stage internazionali rivolti al personale TA si pongono in linea con le indicazioni del "Programma 'Erasmus Plus', che ha l'obiettivo di favorire esperienze di apprendimento sul lavoro di alto rilievo attraverso il confronto con realtà a livello internazionale. Tali esperienze costituiscono una concreta ed effettiva opportunità di crescita professionale del personale TA, rientrando nell'ottica dei più ampi processi di internazionalizzazione dell'Ateneo. I periodi di stage hanno una durata massima di otto settimane lavorative.

L'attività extra-istituzionale

L'attività extra-istituzionale è un'attività non compresa nei compiti e nei doveri d'ufficio del dipendente pubblico; essa può essere svolta previa autorizzazione o comunicazione a seconda della tipologia dell'incarico. L'Ateneo di Bologna, in base alla vigente normativa, effettua annualmente – attraverso il proprio Servizio Ispettivo – delle verifiche a campione sull'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi.

Il part-time

Al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno (18 ore settimanali) è consentito, previa comunicazione all'amministrazione di appartenenza, l'esercizio di altre prestazioni di lavoro che non arrechino pregiudizio alle esigenze di servizio e non siano incompatibili con le attività di istituto della stessa amministrazione.

Le agevolazioni

Tra le agevolazioni risultano:

- formazione e studio: esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione ai corsi di Laurea dell'Università di Bologna (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori); finanziamento per master e corsi di alta formazione attivati dall'Università di Bologna (per personale TA);
- apprendimento linguistico mediante il progetto AlmaEnglish: prevede la possibilità di frequentare corsi di formazione alla lingua inglese presso il Centro Linguistico di Ateneo, con la possibilità di conseguire una certificazione internazionale di livello B1 o B2;
- esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione dei figli a corsi di Laurea dell'Ateneo di Bologna: consiste nell'esonero totale dalle tasse e dai contributi di iscrizione ai corsi di Laurea dell'Ateneo per un solo figlio, fiscalmente a carico e/o presente nello stato di famiglia;
- contributo per l'iscrizione dei figli al nido di infanzia: è un contributo "una tantum" per la frequenza di nidi di infanzia, pubblici o privati in qualunque forma organizzati (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori). Inoltre è attivo un asilo nido dell'Alma Mater presso la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria della sede di Ozzano dell'Emilia;
- buoni pasto, ristorazione e spazi per meeting: dal 1° gennaio 2012 l'Università di Bologna aderisce alla convenzione tra Consip e Day Ristoservice per la fornitura dei buoni pasto cartacei da destinare al personale TA e ai collaboratori linguistici;
- convenzioni in librerie, cinema e musei, per abbonamenti a riviste;

- agevolazioni per il trasporto e la mobilità: possibilità di accedere ad abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e locale a tariffe agevolate perché in parte coperte dall'Ateneo; disponibilità di parcheggi e posti auto; *car sharing* e *bike sharing*, noleggio autovetture;
- telefonia mobile a tariffe agevolate: è un'agevolazione che offre la possibilità della fruizione di tariffe di telefonia mobile e traffico dati a condizioni vantaggiose rispetto alle tariffe di mercato;
- erogazione dei sussidi: è un aiuto finanziario, di importo variabile in relazione al valore risultante dalla dichiarazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del richiedente, che l'Ateneo eroga a sostegno della situazione economica del dipendente in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari. L'ammontare del fondo è pari a € 700.000; la disciplina della materia è stata aggiornata dall'Accordo sindacale del 24/7/2012;
- assistenza fiscale a tariffe agevolate presso i Centri autorizzati assistenza fiscale convenzionati.

La formazione del personale

La comparazione dei volumi della formazione erogata nel triennio, mostra un incremento del personale formato e delle partecipazioni ai corsi, queste ultime cresciute del 15% rispetto al 2014. Contestualmente si evidenzia una flessione delle ore fruite del 22% rispetto al 2014. Questa tendenza trova la ragione principale nelle scelte di progettazione formativa e di programmazione di iniziative di minor durata e ad alto contenuto tecnico-specialistico; ciò con la finalità di assicurare la piena operatività degli operatori chiamati a intervenire sul nuovo sistema contabile per gli specifici ambiti di competenza.

Tabella 14 – Formazione*

	Partecipazioni**			Ore fruite totali		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Docenti e Ricercatori (interni ed esterni)	529	467	337	2.567	2.083	2.049
Personale TA,	7.689	7.070	8240	45.810	67.499	51.696
di cui: Dirigenti	39	42	43	308	323	395
di cui: Cat. EP	1.364	937	733	6.647	7.065	4.609
di cui: Cat. D	2.146	2.450	3.128	13.482	24.638	20.920
di cui: Cat. C	3.492	3.396	3.927	22.079	33.311	23.864
di cui: Cat. B	634	239	402	3.225	2.138	1.882
Operai agricoli	14	6	7	69	24	26
Altro personale	200	231	358	916	1.172	1.551
TOTALE	8.418	7.768	8.935	49.293	70.754	55.296

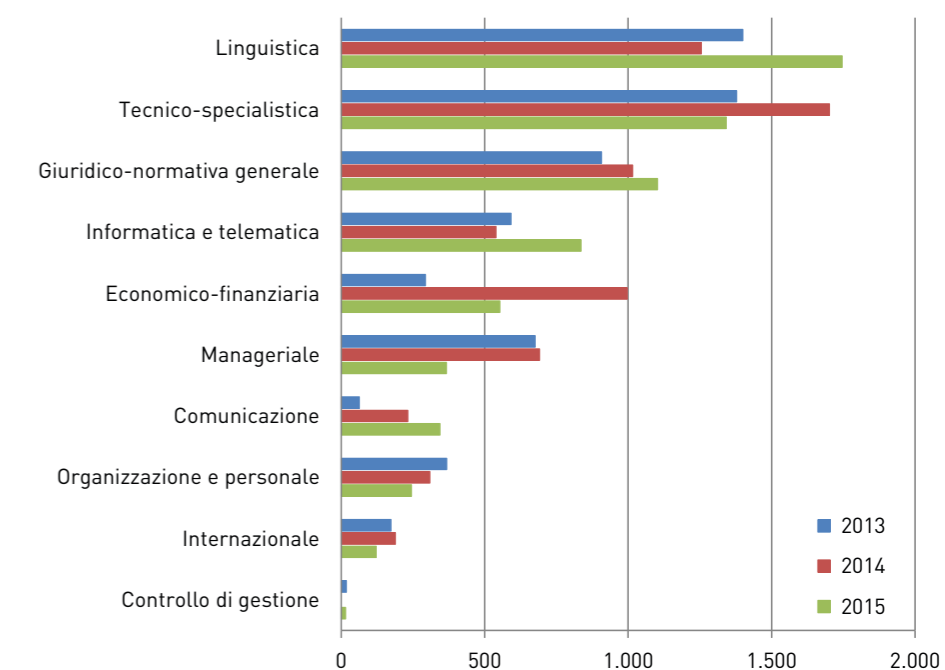
*I dati riferiti agli anni 2013 e 2014 sono stati rideterminati rispetto alla precedente edizione di Bilancio Sociale, al fine di tener conto delle attestazioni di partecipazione ai corsi pervenute al settore formazione in data successiva alla pubblicazione del Bilancio sociale.

**Si precisa che le unità di personale possono aver partecipato in corso d'anno a più iniziative.

Tabella 15 - Unità di personale partecipante a corsi di formazione

	2013			2014			2015		
	Persone formate	di cui donne	% Persone formate su persone in servizio	Persone formate	di cui donne	% Persone formate su persone in servizio	Persone formate	di cui donne	% Persone formate su persone in servizio
Dirigenti	13	6	86,7	14	6	87,5	10	3	62,5
EP	167	103	88,4	170	104	89,9	156	97	86,7
D	658	438	73,1	688	473	72,7	771	509	83
C	1.185	854	76,3	1.222	864	77,5	1.182	833	77,7
B	257	170	69,8	135	90	36,4	176	111	48,9
CEL e Lettori	9	7	9,3	4	3	4,5	6	3	7,5
TOTALE	2.289	1.578	73,3	2.233	1.540	70	2.301	1.556	74,2

Figura 11 – Ore di formazione erogate per area tematica (triennio 2013-2015)*



*Secondo classificazione Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

1.8 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO¹⁸

La Sicurezza e la Salute sul lavoro

L'Ateneo promuove politiche legate al benessere organizzativo che assumono diverse forme e sono indirizzate sia al personale docente sia al personale TA. Dal 1/11/2015 è stata nominata la Prof.ssa Tullia Gallina Toschi quale Delegata al Benessere lavorativo.

L'Università di Bologna garantisce la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che a diverso titolo vivono e lavorano al suo interno (studenti, lavoratori, ecc.), attraverso il Servizio per la salute e la sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro, che è deputato alla promozione e realizzazione delle attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, nonché all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa europea, dalla legislazione italiana e dai contratti di lavoro di categoria. Nel 2013 l'Ateneo ha emanato il Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.R. n. 87 del 07/02/2013) con lo scopo di riorganizzare e rendere più efficiente ed efficace il sistema di gestione della sicurezza nell'Università di Bologna.

Tra le funzioni prioritarie del Servizio vi sono: la valutazione dei rischi nelle diverse e molteplici attività lavorative presenti in Ateneo (didattica, ricerca e servizio), la definizione delle misure preventive e protettive per il controllo del rischio lavorativo, l'adozione di misure gestionali mediante la predisposizione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza, la redazione di piani di emergenza, la definizione di procedure per il lavoro sicuro, l'identificazione delle figure preposte alla sicurezza e la programmazione della loro formazione, la scelta della cartellonistica di sicurezza, l'organizzazione di presidi antincendio, la sorveglianza sanitaria per tutte le categorie di lavoratori che operano in situazioni a rischio specifico, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Alma Mater.

È soprattutto nella valutazione dei rischi che l'attività di supporto, consulenza, analisi e rielaborazione del Servizio è caratterizzante e strategicamente rilevante. È stata predisposta una procedura condivisa con i diversi attori coinvolti (Magnifico Rettore, Direttori/Dirigenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Area Ufficio tecnico) per regolare tale attività, che risulta composta dalle seguenti fasi:

- ricognizione e individuazione delle fonti di pericolo;
- valutazione dei rischi da queste derivanti;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie;
- programma di attuazione delle misure.

Le valutazioni del rischio preparate dal Servizio riguardano i rischi generali e trasversali della struttura in esame così come i rischi specifici (esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, biologici, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, movimentazione carichi, fattori ergonomici) determinati dalle attività condotte.

Stress-Lavoro Correlato

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato pone il suo obiettivo nella rilevazione del rischio di stress in correlazione al lavoro svolto dal dipendente ed è effettuata ai sensi del D. Lgs. 81/08, come per tutti gli altri fattori di rischio, dal datore di lavoro, avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza. Il processo di valutazione prende in esame non i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei degli stessi che risultino esposti a rischi dello stesso tipo. Si è deciso di applicare il metodo "INAIL" descritto e documentato nel sito <http://www.ispesl.it/focusstresslavorocorrelato/index.asp>, che inizia con una valutazione preliminare e prosegue, solo se necessario, con una fase di approfondimento. La valutazione è stata completata e non sono emerse necessità di approfondimento.

¹⁸ Si rinvia alla Relazione sulla Performance 2014, nel paragrafo "2.4 Obiettivi individuali" sotto-sezione "Standard di qualità dei servizi", per i giudizi espressi nelle indagini di customer satisfaction rivolte al personale docente e tecnico amministrativo in riferimento ai servizi informativi; supporto all'amministrazione e gestione del personale; generali e logistici; biblioteche.

Infortunati

Durante l'ultimo triennio il numero di infortuni totali subiti complessivamente dal personale docente e TA si è ridotto, passando da 83 nel 2013, a 74 nel 2014 per poi rimanere stabile nel 2015; circa la metà di essi è rappresentato da infortuni verificatisi "in itinere", vale a dire occorsi al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione e pertanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta. In relazione al personale docente, si precisa che non trattandosi di personale contrattualizzato il numero di infortuni esposto risulta probabilmente sottostimato, per via delle mancate segnalazioni. Gli infortuni hanno interessato: 7 uomini e 7 donne tra i docenti e 14 uomini e 46 donne tra il PTA. Per quanto riguarda la componente studentesca si registra un andamento altalenante nel corso degli anni, ma crescente nel triennio, che vede passare gli infortuni totali da 52 nel 2013, a 58 nel 2014 e a 65 nel 2015 (di cui 20 occorsi a uomini e 45 a donne).

Si precisa infine che, nel corso del 2015, sono stati registrati due casi di malattie professionali a carico del personale dipendente (occorsi a un uomo e a una donna) e uno a carico di un assegnista di ricerca donna.

Tabella 16 – Infortuni subiti da Docenti per tipologia

	2013		2014		2015	
	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"
Automobilistici	11	11	6	5	5	4
Cadute	6	3	3	1	6	3
Grossi Animali	1	-	-	-	-	-
Tagli e punture*	1	-	-	-	3	-
Urti	-	-	1	-	-	-
TOTALE	19	14	10	6	14	7

*Occorsi nelle attività di ricerca, diagnostica o assistenziale.

Tabella 17 – Infortuni subiti dal PTA* per tipologia

	2013		2014		2015	
	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"
Automobilistici	16	16	15	15	6	5
Cadute	34	19	32	15	39	22
Grossi Animali	1	-	1	-	2	-
Intossicazioni	-	-	2	-	-	-
Lesioni oculari	2	-	-	-	-	-
Movimentazione pesi	1	-	2	-	1	-
Movimenti errati	3	-	4	-	4	-
Percosse	1	-	-	-	-	-
Tagli e punture**	1	-	1	-	3	-
Urti	5	1	7	1	5	-
TOTALE	64	36	64	31	60	27

*Comprende i Dirigenti, il Personale TA non dirigente e i lettori e collaboratori linguistici.

**Occorsi nelle attività di ricerca, diagnostica o assistenziale

Tabella 18 – Infortuni subiti da Studenti per tipologia

	2013	2014	2015
Automobilistici	18	15	16
Cadute	12	13	17
Grossi animali	2	1	1
Intossicazione	-	1	-
Lesioni oculari	-	1	-
Morsi e calci	4	4	6
Movimentazione pesi	1	-	-
Movimenti errati	1	2	1
Punture di insetti	-	1	-
Sangue infetto	-	-	4
Sportivi*	4	5	12
Tagli e punture**	6	12	5
Urti	4	2	2
Ustioni	-	1	1
TOTALE	52	58	65

*Avenuti all'interno del corso di studio in scienze motorie.

**Occorsi nelle attività di ricerca, diagnostica o assistenziale.

Formazione, informazione e addestramento del personale sulla sicurezza

L'insieme delle iniziative di formazione implementate dall'Università di Bologna intende promuovere una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire, quindi, lo sviluppo di pratiche e comportamenti adeguati alla tutela della salute e del benessere dei lavoratori, in una logica di prevenzione. Si conferma, anche per il 2015, l'investimento dell'Ateneo sul progetto di formazione per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che vede un incremento nel numero di iniziative pari a circa il 17% e nelle ore erogate pari al 13% rispetto all'anno precedente. Il motivo del decremento subito dal numero di partecipanti nel 2015 rispetto all'anno precedente, va ricercato in un'azione di investimento verticale effettuata dall'Ateneo rivolta a target definiti di destinatari sui rischi specifici riconducibili all'attività lavorativa.

Tabella 19 – Progetto salute e sicurezza*

	2013	2014	2015
Iniziative formative	84	53	62
Edizioni	114	112	122
Ore aula	521	306	402
Destinatari	4.017	377	3.056
Partecipanti	2.912	2.830	2.191
Ore fruite	14.790	13.552	11.215
Ore erogate	693	649	732

*I valori riportati in tabella includono anche la formazione rivolta ad "altro personale" (quali assegnisti di ricerca, dottorandi, studenti, ecc.).



Il percorso di sostegno alla disabilità per il PTA

L'Università di Bologna ottempera alle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità e delle cosiddette altre categorie protette (artt. 3 e 18, legge 68/99). Inoltre, come disposto nel proprio Regolamento di organizzazione e del sistema dei servizi TA nell'Ateneo Multicampus, riconosce rilevanza alle iniziative di inclusione organizzativa e sociale che tengano conto dell'inserimento e dello sviluppo lavorativo delle persone con disabilità, dell'inserimento del personale neoassunto, del supporto al rientro da lunghe assenze per maternità o malattie, dello sviluppo di percorsi dedicati per garantire il massimo sostegno alle persone vicine all'età pensionabile. Le politiche a sostegno del personale con disabilità intraprese hanno previsto:

- da fine 2011, l'effettuazione di colloqui conoscitivi per favorire l'incontro delle competenze con le esigenze dell'Alma Mater;
- dal 2009, la mappatura permanente dello stato della disabilità in Ateneo, sia per monitorare l'ottemperanza degli obblighi legislativi, sia per individuare bisogni specifici legati alla disabilità;
- dal 2009, l'introduzione e la formazione della figura del Tutor funzionale all'inserimento lavorativo del personale con disabilità, all'integrazione e alla riduzione di alcune situazioni di particolare disagio lavorativo, con la novità di una nuova selezione effettuata nel 2015 e un nuovo progetto formativo, in collaborazione con il Settore Formazione di Apos, che coinvolge la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione, il delegato del Rettore per la disabilità, prof. Chattat e il prof. Canevaro;
- nel 2013, l'istituzione dell'Ufficio Inclusione e Tutela Lavorativa TA avente la finalità di favorire il collocamento mirato, per l'intero arco lavorativo, delle persone con disabilità o comunque in difficoltà;
- nel 2013, la creazione di una task force composta da quattro colleghe (individuate tramite un bando di mobilità interna) che dedicano una quota pari ad almeno il 30% del proprio orario di servizio alla gestione e al supporto di colleghi con disabilità in situazioni di disagio presso le loro rispettive sedi di servizio;
- a partire da fine 2014, un progetto di coordinamento della *task force* da parte di una figura dedicata, assegnata all'ufficio, con competenze in psicologia ed inclusione sociale;
- a partire dal 2015, incontri a cadenza mensile con il Prof. Chattat per l'analisi di alcune situazioni critiche;
- l'affiancamento di volontari civili in alcune situazioni di particolare disagio lavorativo;
- la dotazione di ausili appropriati, ove necessario, per ridurre situazioni di particolare disagio lavorativo;
- la stipula di un contratto di acquisizione di servizi di interpretariato professionale della Lingua Italiana dei Segni (LIS) o di stenotipia, per facilitare la comunicazione con le persone non udenti. La possibilità di usufruire di tali servizi è stata concessa anche alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- in occasione delle loro assemblee sindacali, per un monte ore complessivo di 12 ore.

A marzo 2016, operano nell'Alma Mater 233 dipendenti con disabilità (dei quali 187 rientrano nella quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/99) e 29 appartenenti alle altre categorie protette (art. 18 co. 2 L.68/99). La collocazione del personale interessa varie strutture dell'Ateneo e dei Campus; nonostante ciò la presenza si concentra per circa l'80% nei Dipartimenti e nell'Amministrazione Generale.

Il Consigliere di Fiducia

Il Consigliere di Fiducia, designato dal Magnifico Rettore, è un esperto o un'esperta chiamato a prevenire, gestire, risolvere efficacemente i casi di molestie, mobbing e discriminazioni. Il Consigliere, attivo in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia per le Pari opportunità, si rivolge a quanti, tra il personale dell'Ateneo, vo-

gliono affidarsi a un soggetto terzo presso il quale trovare ascolto e eventualmente ottenere supporto e assistenza nella risoluzione delle dinamiche lavorative che determinano l'insorgere di situazioni di disagio. Tutti i contatti, le informazioni e i contenuti dei colloqui con il Consigliere di Fiducia sono trattati riservatamente,

nel rispetto della normativa di legge e contrattuale che disciplina l'incarico, ivi incluso il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie sessuali e morali, in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n.196/2003. L'incarico di Consigliere di Fiducia è ricoperto dalla Prof.ssa Ornella Montanari.

Ciclo formativo sul Mobbing

Il ciclo formativo intitolato "Il mobbing: conoscere per prevenire", promosso a cura del CUG dell'Università di Bologna, si è svolto da gennaio a settembre 2015, ha previsto la realizzazione di sei incontri, realizzati in presenza presso la sede di Bologna e in videoconferenza in collegamento presso i Campus della Romagna, rivolti a tutto il personale dell'Ateneo (strutturato e non strutturato).

Gli incontri sono stati finalizzati a fornire gli strumenti per favorire la costituzione e la permanenza di un ambiente di lavoro sereno, nel quale la diversità venga percepita come una fonte di ricchezza personale e professionale, e non come un problema, un ostacolo o un elemento di competizione negativa. Un buon clima, infatti, non

è soltanto un presupposto fondamentale perché ciascuno stia bene al lavoro, ma è anche fondamentale per il miglioramento dell'efficienza organizzativa e per la qualità dei servizi resi, anche al fine di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico. Per queste ragioni è importante che la comunità universitaria possieda gli strumenti e la consapevolezza necessaria per individuare e respingere, sin dall'inizio, l'insorgere sul luogo di lavoro di fenomeni di stigmatizzazione e/o marginalizzazione, evitando, al tempo stesso, di farsene (involontario) complice. I fenomeni affrontati durante i sei incontri sono stati i più vari, passando dalle generiche situazioni di malessere lavorativo, nelle quali possono essere già presenti tutti i fattori causali

della marginalizzazione e della stigmatizzazione, in quello stato di cose che viene definita "condizione zero", fino al mobbing vero e proprio. Oggetto di analisi sono stati sia gli strumenti a carattere preventivo, che quelli di tipo repressivo e di tutela. Durante il ciclo di incontri sono state prese in considerazione sia le relazioni orizzontali (tra dipendenti) che verticali (tra dipendenti in diversa posizione gerarchica). Le discipline coinvolte, grazie all'intervento di diversi relatori, sono state: la sociologia dell'organizzazione, la psicologia dell'organizzazione e il diritto del lavoro.

Il circolo dipendenti dell'Università di Bologna

Il Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna (CUBO), costituito il 10.05.1978, ha il compito fondamentale di promuovere e gestire iniziative di promozione sociale e culturale ispirate a valori di partecipazione, solidarietà e pluralismo.

Le iniziative promosse dal Circolo sono sviluppate principalmente attraverso attività culturali e ricreative e, in generale, nell'ambito di ogni più opportuno contesto atto a favorire l'impiego del tempo libero dei soci al fine di promuovere i valori fondanti dell'Alma Mater, fra i quali si annoverano responsabilità e impegno sociale, istituzionale ed individuale, considerando l'etica e la responsabilità dei comportamenti quali elementi fondamentali per la convivenza civile e per la preservazione dei valori che stanno alla base di essa.

Ciò viene perseguito anche attraverso il contributo allo sviluppo di un ambiente aperto al dialogo e alle corrette relazioni interpersonali e alla tutela dei valori della persona in tutti i suoi aspetti, realizzando svariate attività, proprie di un circolo di promozione sociale e culturale, ivi incluso il turismo, lo sport e attività di utilità sociale dirette tanto ai soci del Circolo quanto a tutti i dipendenti dell'Ateneo, anche se non associati.

Le iniziative realizzate nel 2015 hanno beneficiato di un finanziamento ricevuto dall'Alma Mater pari a € 36.261,32 e si sono concretizzate in una serie di attività culturali e socio-ricreative, tra cui figurano:

- la pubblicazione della rivista trimestrale "Il Cubo - note di vita universitaria", distribuita gratuitamente alle biblioteche universitarie e alle strutture dipartimentali dell'Ateneo e inserita online sul sito www.circolocubo.it;
- una scuola di musica a favore dei dipendenti e dei loro familiari;
- abbonamenti agevolati ai teatri più importanti di Bologna nel campo della prosa, opera e musica sinfonica, concertistica e jazz;
- l'organizzazione di visite a mostre d'arte, musei e città d'arte.

Raccolta fondi a beneficio di terzi (onlus):

1. all'associazione "Gli Amici di Luca" in occasione dei festeggiamenti dell'Epifania;
2. all'Associazione KOMEN per la lotta ai tumori del seno in occasione della Race for the cure che si svolge a Bologna.

Nel 2015 gli iscritti al CUBO sono stati 780, sono state attivate 48 convenzioni e, nel complesso, hanno preso parte alle iniziative organizzate 1.340 partecipanti.

1.9 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) è l'insieme coordinato delle biblioteche e delle altre strutture che forniscono servizi bibliografici e documentali. Il Sistema risponde alle esigenze informative della ricerca, della didattica e delle altre attività istituzionali dell'Ateneo, e supporta il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società e lo sviluppo delle competenze informative degli utenti. Gli utenti dello SBA sono, oltre agli studenti e alla comunità accademica, anche le altre biblioteche, gli studiosi e i cittadini, in primis quelli del territorio dell'Ateneo multicampus, che possono fruire del grande patrimonio delle biblioteche universitarie grazie ad appositi accordi e convenzioni.

Le biblioteche dello SBA sono articolate nelle seguenti tipologie: Centrali (di sede o Campus), Dipartimentali (interne ad un Dipartimento), Interdipartimentali (nate dalla federazione di più biblioteche autonome o di Dipartimento) o equiparate. Tutte devono comunque rispondere agli standard di servizio previsti dal Sistema, fra i quali ad esempio un orario di apertura minimo di 40 ore, i servizi lettura in sede, prestito esterno e riproduzione dei documenti, prestito interbibliotecario e document delivery per gli ambiti disciplinari di competenza, consultazione dei cataloghi, orientamento, informazione bibliografica e reference, formazione all'uso dei servizi, fornitura dei libri di testo e di materiale didattico per gli esami agli studenti. Ulteriori servizi di assistenza e consulenza vengono forniti dalle biblioteche al personale docente e ricercatore (ad es. corsi avanzati su risorse disciplinari, ricerca nei database citazionali e calcolo degli indicatori bibliometrici, assistenza per ricerche, bibliografie tematiche, deposito materiali negli archivi istituzionali, digitalizzazione e catalogazione dei sommari delle pubblicazioni di ricerca, etc.).

A livello centralizzato, dall'Area dei Sistemi dipartimentali e documentali (ASDD), vengono invece gestiti i servizi relativi a: acquisizione, gestione, integrazione e monitoraggio delle risorse elettroniche (banche dati, libri e periodici elettronici, etc.); gestione e sviluppo delle collezioni digitali dell'Ateneo (materiali didattici, tesi, riviste digitali di Ateneo, prodotti della ricerca, digitalizzazioni); gestione e sviluppo del catalogo di libri, CD, DVD ecc.; gestione e sviluppo del catalogo dei periodici; catalogazione centralizzata; misurazione e valutazione; gare per l'acquisto di periodici e monografie; formazione del personale e coordinamento della formazione utenti; *reference online*; Portale delle Biblioteche e Portale SBA; Centro Risorse per la Ricerca Multimediale.

Per quanto riguarda l'andamento dei principali dati quantitativi rilevati nel Sistema, nel 2015 si osserva un numero invariato di biblioteche e un leggero decremento dei punti di servizio rispetto al 2014. Alcuni importanti interventi di ristrutturazione e di adeguamento degli spazi alle normative sulla sicurezza (da segnalare in particolare quelli che hanno comportato la chiusura della Biblioteca "Walter Bigiavi"), hanno determinato una temporanea diminuzione dei posti di lettura e delle postazioni dotate di personal computer.

I dati riguardanti l'offerta bibliografico-documentale consolidano le tendenze già in atto da tempo sia nell'Ateneo bolognese che nelle università italiane in generale: stabile incremento annuo delle monografie cartacee, aumento progressivo della disponibilità di libri, riviste e banche dati in formato elettronico (+10% rispetto al 2014), diminuzione degli abbonamenti a riviste cartacee. Si conferma per il 2015, anche per queste ragioni, l'incremento del numero di scarichi di articoli online (+7%).

La circolazione documentaria totale (cioè la somma di prestiti, rinnovi, e fornitura/riciesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario) registra un decremento del 6%. La flessione del numero di prestiti locali e di scambi di libri e articoli con altre biblioteche è probabilmente determinata da un lato dall'incremento dell'offerta documentale in formato elettronico, sia a livello locale che nazionale, dall'altro dall'impatto sui servizi determinato dalle ristrutturazioni edilizie di cui sopra, nonostante che le biblioteche interessate si siano adoperate per svolgere le loro attività e offrire i loro servizi in sedi provvisorie.

Si riporta infine da quest'anno il dato relativo al servizio di Reference, cioè l'insieme delle attività di consulenza, informazione e orientamento che i bibliotecari svolgono a favore degli utenti, sia istituzionali che del territorio, per il reperimento e l'utilizzo delle risorse documentali. Il dato del 2015 risulta in sensibile incremento rispetto a quello degli anni precedenti, segno di un positivo andamento dei servizi di Biblioteca focalizzati sull'assistenza agli utenti.

Tabella 20 – Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività

	2013	2014	2015
Biblioteche	27	27	27
Punti di servizio	76	73	71
Offerta documentale (Patrimonio documentario e Risorse elettroniche)	5.453.412	5.599.724	5.715.795
Patrimonio documentario,	5.252.807	5.391.928	5.487.415
<i>di cui: libri</i>	4.042.073	4.156.854	4.228.368
<i>di cui: annate di periodici</i>	1.045.337	1.069.779	1.089.489
<i>di cui: altro materiale documentario</i>	35.037	35.232	37.292
<i>di cui: materiale su supporto fisico non cartaceo</i>	130.360	130.063	132.266
Risorse elettroniche,	200.605	207.796	228.380
<i>di cui: libri elettronici (e-book)</i>	155.000*	161.066	179.058
<i>di cui: periodici online</i>	44.955	46.151	48.656
<i>di cui: banche dati</i>	650	579	666
Abbonamenti a periodici cartacei	10.099	9.463	8.867
Spazi di consultazione (nr. di posti a sedere)	5.049	4.888	4.807
Postazioni elettroniche di consultazione	510	571	520
Circolazione documentale totale**.	473.441	473.548	446.423
<i>di cui: prestiti e rinnovi</i>	420.141	421.695	398.323
<i>di cui: prestiti interbibliotecari</i>	16.010	14.993	14.283
<i>di cui: articoli Inviati/Ricevuti</i>	37.290	36.860	33.817
Download di articoli***	1.675.084	1.692.489	1.808.135
Transazioni di reference****	7.438	7.831	10.670

Fonte dati: Rilevazione annuale Biblioteche dell'Ateneo di Bologna. Si precisa che alcuni dati del 2013 e del 2014 sono stati aggiornati rispetto alle precedenti versioni di Bilancio Sociale.

*Dato stimato.

**Somma di prestiti, rinnovi e fornitura/riciesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario.

***Dato rilevato solo sulle risorse elettroniche compatibili con lo Standard Counter.

****Attività di consulenza, informazione e orientamento che i bibliotecari svolgono con gli utenti per il reperimento e l'utilizzo delle risorse documentali.

1.10 LA COMUNICAZIONE

Il Sistema Portale di Ateneo

L'Ateneo, ritenendo che la comunicazione con il proprio personale, gli studenti e gli altri interlocutori rappresenti un fattore di centrale importanza, ha sviluppato una serie di strumenti che si basano sia su canali di informazione tradizionali (come riviste e opuscoli) sia su servizi informatici.

Il Sistema Portale di Ateneo consiste in una federazione di siti e servizi web che comprende:

- il portale istituzionale dell'Alma mater "Unibo.it", che presenta le informazioni di interesse generale e i contenuti minimi previsti per legge e indirizza ai siti di sistema;
- il portale intranet di Ateneo, ad accesso riservato, che contiene informazioni e servizi ad uso interno rivolti al personale dell'Università di Bologna;
- i siti di Scuole, Dipartimenti, corsi di studio, siti web docente, e alcuni siti tematici di progetto;
- i servizi web direttamente collegati ai siti come la rubrica, il motore di ricerca, il *multipublishing* per pubblicare il report della *Quality Assurance*, i questionari *online*;
- la piattaforma per la realizzazione di siti dedicati a eventi e convegni, rilasciata nel 2014.

Tabella 21 – Statistiche portale d'Ateneo – Versione italiana ed inglese*

	2013	2014	2015
Accessi al Portale Unibo.it - versione Italiana	14.211.801	15.143.218	14.972.120
Pagine visitate del Portale Unibo.it - versione Italiana	40.910.813	37.912.521	35.524.023
Accessi al Portale Unibo - versione inglese	691.210	742.150	933.914
Pagine visitate del Portale Unibo - versione inglese	3.161.858	2.935.939	3.254.080

*Dati rilevati con Google Analytics.

UniboMagazine

UniboMagazine, attivo da ottobre 2003, è l'organo di informazione online dell'Alma Mater (www.magazine.unibo.it), che viene aggiornato quotidianamente per esprimere il punto di vista dell'Ateneo sugli avvenimenti e sul mondo universitario, per raccontare le iniziative culturali promosse dall'Alma Mater e per fornire una serie di approfondimenti attraverso otto sezioni tematiche. UniboMagazine attrae un numero di visitatori molto significativo, che nel 2015 conta 354.237 accessi e 635.468 pagine viste, a fronte di 2.013 articoli/eventi divulgati nell'anno.

UniboCultura

Da diversi anni è attivo nell'Ateneo il servizio UniboCultura: un cartellone unico che raccoglie e promuove gli eventi non specialistici organizzati dall'Università di Bologna attraverso le proprie strutture, in fertile collaborazione con altri soggetti culturali e con le realtà istituzionali ed economiche del territorio. Attraverso il Portale di Ateneo, UniboMagazine e la locandina UniboCultura (diffusa online e in forma cartacea), il servizio divulga gli eventi culturali rivolti in primo luogo agli studenti, ma anche ad altri pubblici di riferimento. Lo studente che ha scelto di compiere il proprio percorso universitario a Bologna, a Cesena, a Forlì, a Ravenna o a Rimini, il cittadino o il visitatore occasionale possono così trovare stimoli diversi e occasioni di incontri culturali promossi dall'Ateneo e iniziative destinate a moltiplicare le possibilità di fruizione del patrimonio culturale dell'Alma Mater e dei suoi luoghi all'interno della città.

La divulgazione scientifica

Diffondere conoscenza, creare curiosità attorno al mondo della ricerca, raccontare le scoperte nei diversi ambiti e dialogare con la comunità non solo scientifica ma anche con i ragazzi delle scuole e con tutti gli interessati sono gli scopi dei siti di divulgazione che l'Ateneo realizza o a cui dà il proprio contributo attraverso la collaborazione di esperti. Tra queste iniziative si segnalano:

- Accademia delle Scienze – è una delle società scientifiche più famose d'Europa. Ogni anno circa 1.500 studiosi intervengono ai seminari organizzati dall'Accademia che si svolgono in stretta collaborazione con le esigenze di aggiornamento scientifico dell'Università di Bologna;
- Conoscere la Chimica – è un comitato che nasce nel 1998 presso il Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician" dell'Università di Bologna per volontà di un piccolo gruppo di persone desiderose di comunicare e trasmettere la passione per la Chimica;
- Scienza a Due Voci – è un progetto che un gruppo di storici della scienza dell'allora Dipartimento di Filosofia di Bologna porta avanti dal 1999 con modalità e iniziative diverse (tra cui seminari), aventi tutte per oggetto il ruolo svolto dalle donne nel progresso e nella diffusione delle conoscenze scientifiche;
- Scienzagiovane – è un sito internet creato dall'Università di Bologna ricco di *news*, letture, approfondimenti e ipertesti finalizzati a sensibilizzare i giovani su argomenti di attualità scientifica e tecnologica;
- Fondazione Marino Golinelli – nata nel 1988, ha l'obiettivo di avvicinare i cittadini (e in particolare le giovani generazioni) alla scienza, all'arte e alla cultura. Si rivolge sia al sistema della scuola sia al pubblico, attraverso iniziative e progetti innovativi al fine di fornire un contributo alla nascita della futura società della conoscenza.

Di piazza in piazza

L'iniziativa "di Piazza in Piazza", realizzata dall'Ateneo in occasione di EXPO2015, si è concretizzata in un percorso storico e geografico itinerante, per analizzare la relazione fra cibo, mercato ed identità ed il luogo elettivo di questo scambio: la piazza. Obiettivo del progetto era far conoscere al grande pubblico, in modo accattivante e interattivo, l'importanza della ricerca sul cibo che da oltre cinquant'anni i ricercatori in ambito umanistico dell'Alma Mater compiono sul tema scelto per l'EXPO2015. L'installazione interattiva è stata utilizzata da oltre 3.000 visitatori in diverse sedi:

Bologna, Rimini, Forlimpopoli, spazio Centergross a EXPO2015, Cesena, Ravenna, Imola. Sono stati, inoltre, realizzati numerosi eventi collaterali: esposizioni, conferenze, laboratori, mostre fotografiche, rassegne cinematografiche, talk show televisivi, spettacoli teatrali, un libretto di Ricette d'Autore "Sapori dal mercato". Reso possibile grazie al contributo della Fondazione del Monte di Bologna, il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Alma Mater e ha visto un'ampia collaborazione con istituzioni e realtà produttive del territorio.



1.11 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO

Il Sistema Museale di Ateneio

Tutti i principali musei universitari si sono formati nel corso dei secoli attraverso il lavoro di ricerca di scienziati, studiosi e docenti; sono quindi l'importante testimonianza delle tradizioni scientifiche e culturali delle Università e offrono un insostituibile contributo alla storia della scienza, della ricerca e della didattica. Il Sistema Museale d'Ateneio (SMA) dell'Università di Bologna sostiene e promuove le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di ricerca scientifica, promozione della cultura, conservazione, restauro, catalogazione e ostensione di reperti, documenti e cimeli, incremento delle collezioni, attività espositiva e sostegno all'attività didattica. I musei afferenti allo SMA, ad eccezione del Museo di Palazzo Poggi, sono gratuiti e vi si può accedere direttamente nei loro orari di apertura disponibili sul portale dello SMA¹⁹. All'interno dei Musei Universitari, inoltre, grazie alle aule didattiche, si organizzano e promuovono percorsi tematici su argomenti specifici, esperienze di laboratorio, percorsi sperimentali ed interdisciplinari e visite guidate specificatamente strutturate in base al target di utenza (scolarlesche, ospiti stranieri, turisti, etc.). I laboratori sono limitati ad un numero prestabilito di utenti, prevedono un contributo da parte dei partecipanti e vi si accede dietro prenotazione. I musei dell'Università di Bologna custodiscono ed espongono, inoltre, numerose collezioni di attuale interesse scientifico; lo studio di tali collezioni viene promosso, coordinato e gestito dal referente scientifico del museo, figura istituzionale esperta della materia. Le visite annuali toccano circa le 130.000 unità.

Museo di Palazzo Poggi

Nel 1711 il Senato bolognese acquistò Palazzo Poggi per insediarvi l'Istituto delle Scienze e delle Arti, voluto da Luigi Ferdinando Marsili. Dopo quasi tre secoli le grandi sale ospitano nuovamente gli antichi corredi delle camere di geografia e nautica, architettura militare, fisica, storia naturale, chimica, anatomia umana ed ostetricia, accanto al cinquecentesco museo Aldrovandiano.

Museo Europeo degli Studenti

Raccoglie molteplici tipologie di materiali che documentano la storia degli studenti, l'associazionismo studentesco, i movimenti di contestazione e le tradizioni sociali e folcloriche.

Museo della Specola

Il museo è ospitato nelle stanze che nell'antica Specola erano dedicate all'osservazione astronomica e dove ora sono stati ricollocati gli strumenti impiegati durante il '700 e i primi anni dell'800. Vi si possono ammirare pregevoli astrolabi, telescopi lignei, orologi, strumenti nautici, topografici e meteorologici.

Museo di Zoologia

È uno dei musei zoologici più importanti d'Italia. Al nucleo originale della raccolta, costituito dalle collezioni Aldrovandi, Cospi, Marsili (XVI-XVIII sec.) si sono aggiunte nel tempo donazioni e collezioni frutto della ricerca scientifica universitaria. L'assetto del museo è dovuto ad Alessandro Ghigi, zoologo e rettore dell'università negli anni trenta che riunì in uno stesso edificio le collezioni zoologiche, antropologiche e di Anatomia Comparata.

Museo di Anatomia Comparata

Il Museo, sorto nel 1814 con l'istituzione della relativa cattedra, conserva preparati, scheletri e collezioni sistematiche attinenti alla disciplina. Tra i reperti più importanti conservati si ricorda lo scheletro del gigantesco capodoglio (il più grande d'Italia) che troneggia al centro del museo.

Museo Geologico "G. Capellini"

Nasce nel 1860 con l'istituzione della cattedra di Geologia e la chiamata del Prof. Giovanni Capellini che lo inaugurerà nel 1881 in occasione del II Congresso Geologico Internazionale. In quest'occasione, al nucleo originale del museo si aggiunsero i fossili provenienti da ogni parte del mondo portati in dono dai congressisti. Il Museo Capellini è il più grande museo paleontologico italiano sia come dimensioni che come numero ed importanza delle collezioni. Tra i reperti esposti di notevole effetto spettacolare si ricorda il colossale modello di Diplodus lungo 26 metri ed alto 4.

Museo di Antropologia

Istituito nel 1908 da Fabio Frassetto, è attualmente costituito da tre sezioni: "Paleoantropologia e Preistoria", "Strumenti antropometrici di interesse storico", "Uomo e ambiente". Attraverso i materiali esposti è possibile ripercorrere la storia evolutiva dell'uomo e della disciplina.

Orto Botanico ed Erbario

Fin dal XVI secolo lo Studio bolognese fu una delle principali sedi della cultura botanica italiana: nel 1568, su proposta di Ulisse Aldrovandi, il Senato bolognese istituì l'Orto Botanico, uno dei più antichi d'Italia. Attualmente occupa due ettari e su di essi sono coltivati più di 5.000 esemplari di piante locali ed esotiche. Bologna inoltre fu uno dei centri nei quali si sviluppò nel XVI secolo la tecnica di realizzare erbari, grazie soprattutto all'opera di Ghini ed Aldrovandi; opera proseguita dalle successive generazioni di botanici che hanno portato l'erbario all'attuale consistenza di circa 130.000 piante essiccate.

Museo di Mineralogia "L. Bombicci"

Il Museo, collocato nell'attuale edificio all'inizio del secolo scorso, comprende cinquantamila pezzi, di cui diecimila esposti; tra questi spiccano la raccolta di meteoriti e quella di pietre dure: rubini, zaffiri, smeraldi e topazi, la sezione dedicata alle raccolte regionali e la collezione delle rocce di interesse giacimentologico.

Museo di Fisica

Il museo conserva una ricca collezione di strumenti di fisica sperimentale dell'800. Di particolare pregio storico quelle utilizzate da Augusto Righi ed i dispositivi di didattica e ricerca di Quirino Majorana.

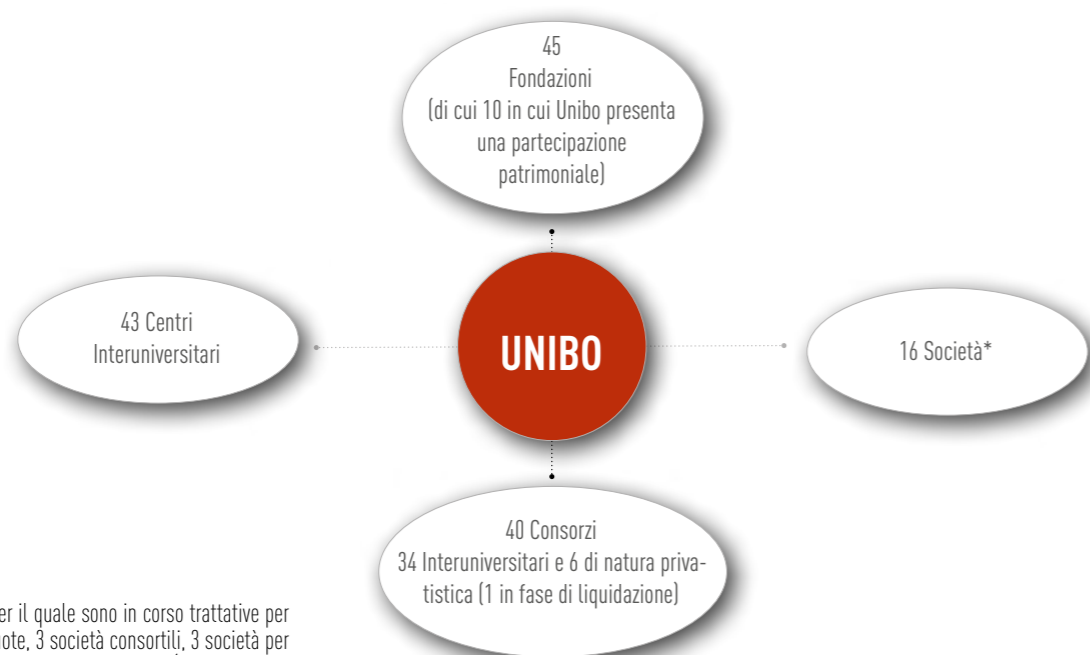
19. Per maggiori informazioni si rimanda al sito www.sma.unibo.it.

Immagine tratta da: BUB, Mss. Aldrovandi, Tavole di animali. © Biblioteca Universitaria di Bologna

1.12 IL GRUPPO UNIBO

Il "Gruppo Unibo"

Il concetto di "gruppo" qui accolto non deve intendersi in termini di entità soggette ad un consolidamento dei risultati economico-finanziari nel bilancio dell'Ateneo, quanto piuttosto, come inteso nelle logiche di rendicontazione sociale, nell'insieme dei soggetti in cui l'Ateneo esprime una forma di partecipazione e contribuisce ai loro processi decisionali, attraverso soluzioni operative che possono essere diversificate l'una dall'altra. In questo senso, l'Alma Mater attua una politica di partecipazione a enti e organismi esterni variamente costituita, che può prevedere la presenza negli organi sociali (Assemblea o Consiglio), il diritto di Presidenza del Rettore (o di un suo delegato); la coincidenza del Consiglio di Amministrazione della Fondazione con quello dell'Ateneo e in alcuni casi l'erogazione di contributi finanziari.



*Di cui: 1 *spin off* per il quale sono in corso trattative per la cessione delle quote, 3 società consortili, 3 società per azioni e 3 società a responsabilità limitata (di cui 1 in fase di scioglimento).

Tabella 22 – Partecipazioni in Società di Capitali* (2015)

	Settore	Partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato Economico
		%	quota		
Irnerio S.r.l. (società in-house)	Immobiliare (locazioni per didattica e/o ricerca)	99,09	4.225.155	16.120.468	549.943
Almacube S.r.l.	Attività di incubazione start-up innovative	50	5.000	14.161	254
CE.U.B. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro Soc. Cons. a r.l.	Formazione (organizzazione e gestione di iniziative di formazione e attività convegnistica)	30	24.790	679.561	-44.189
Bononia University Press S.p.A.	Editoria, diffusione opere di alta qualificazione scientifica	29,30	37.738	166.971,00	2858
Aster Soc.Cons.p.A. (società in-house plurisoggettivo)	Organizzazione in forma associativa della Rete dei Laboratori di Ricerca e Trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione, nonché dei Tecnopoli di cui all'art. 11 della L.R. 7/2002 (Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna)	10,10	74.747	790.306	3.303
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (società in-house plurisoggettivo)	Urbanistica e sviluppo metropolitano	0,50	9.000	9.886.264	15.457
Rinnova - Romagna Innovazione Soc. Cons. a R.L.	Trasferimento tecnologico per lo sviluppo territoriale	0,50	500	472.663	-517.637
Lepida S.p.A. (società in-house plurisoggettivo).	Telecomunicazioni (pianificazione, sviluppo, gestione infrastrutture, fornitura rete a banda larga per la pubblica amministrazione e per i soggetti pubblici soci)	0,0016	1.000	62.248.499	184.920

*I dati si riferiscono alle rilevazioni al 31.12.2015.

** Il principale finanziatore della società è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Si precisa che la tavola non riporta:

- la società *spin off* "Analitical Research System" ARS S.r.l. per la quale sono in corso le trattative di cessione delle quote, in relazione alla costituzione della Società ALMACUBE S.r.l. e all'avvio di una nuova politica in materia di trasferimento tecnologico;
- il Centro per le Transazioni al lavoro e nel lavoro S.r.l. - C.E.T.R.A.N.S. di cui sono in corso le procedure di liquidazione.

1.13 QUALITÀ, PREMI E RICONOSCIMENTI

Quality Assurance



L'Università di Bologna si è dotata di un Sistema di Assicurazione Interna di Qualità (*Quality Assurance*), che comporta un'autovalutazione la quale permette all'Ateneo di migliorare la qualità dei propri corsi di studio, intesa come capacità di dare risposte adeguate alle aspettative di tutti i soggetti che hanno interesse rispetto al servizio formativo offerto: studenti, famiglie e mondo del lavoro. Il sistema prevede la periodica raccolta e analisi di dati significativi (quali il numero di laureati in corso, le opinioni degli studenti e la condizione occupazionale dei laureati) e di pianificazione di azioni concrete di miglioramento. L'esito di tale analisi è rappresentato dal Rapporto del corso di studio, documento pubblicato annualmente, sia in lingua italiana che in inglese, che contiene le informazioni necessarie per l'Assicurazione di Qualità.

ECTS Label



L'Università di Bologna ha ottenuto dalla Commissione Europea il marchio ECTS, che certifica la corretta applicazione del Sistema Europeo di trasferimento dei crediti (ECTS) in tutti i corsi di studio di primo ciclo (Laurea), secondo ciclo (Laurea magistrale) e ciclo unico (Laurea magistrale a ciclo unico). L'ECTS è uno standard riconosciuto che nasce allo scopo di favorire la mobilità degli studenti in ambito europeo e lo scambio culturale. Esso permette infatti la comparazione dei sistemi di crediti adottati negli istituti universitari e di alta formazione in Europa, per la progettazione e l'attivazione del percorso formativo degli studenti. Ciò permette allo studente, che ha studiato in un paese, di avere riconosciuti i propri studi presso l'istituzione di un altro paese che aderisce allo standard.

Certificazione UNWTO. TedQual



L'Organizzazione mondiale del turismo (agenzia specializzata delle Nazioni Unite), ha assegnato nel 2014 la prestigiosa certificazione UNWTO.TedQual al Corso di Laurea in Economia del turismo e al Corso di Laurea magistrale internazionale in *Tourism Economics and Management* dell'Università di Bologna - Campus di Rimini. La UNWTO.TedQual Certification è l'unica certificazione internazionale sul turismo e ad oggi sono solo poche decine in tutto il mondo i corsi di laurea che possono vantare questo titolo. L'analisi dell'Organizzazione mondiale del turismo per assegnare la certificazione si focalizza in particolare su quanto i corsi di Laurea sono attenti ai temi della sostenibilità e sull'interazione fra i corsi di Laurea e il loro territorio di riferimento.

HRS4R – Human Resources Strategy for Researchers Incorporating the Charter & Code



L'Università di Bologna ha ottenuto nel 2013 dalla Commissione Europea l'autorizzazione ad utilizzare il logo "*HR Excellence in Research*", che la identifica come un'istituzione che mette a disposizione e sostiene un ambiente di lavoro positivo e favorevole. L'iniziativa HRS4R si iscrive in un quadro finalizzato a dare, istituzionalmente, attuazione alla Carta europea dei ricercatori e al Codice di condotta che costituiscono un corpus di principi e norme a favore di tutti i ricercatori in ogni fase della propria carriera. Il rilascio del logo è considerato un passaggio cruciale per attrarre verso la professione del ricercatore i migliori talenti, europei e non, e per promuovere all'attenzione dell'opinione pubblica (e quindi della politica) il ruolo-chiave dei ricercatori per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'Europa.

Posizionamento dell'Alma Mater nei principali ranking internazionali

Gli ultimi anni hanno visto una notevole proliferazione di classifiche e graduatorie internazionali sul mondo universitario. I parametri alla base di tali classifiche sono mutevoli e spesso si focalizzano più su indicatori di produttività scientifica che di qualità della didattica. Molte sono le criticità rilevabili sulle metodologie e sugli indicatori selezionati dalle diverse agenzie, tuttavia queste graduatorie si stanno diffondendo come strumento di comparazione e valutazione degli atenei, soprattutto per le famiglie e gli *stakeholder* esterni. Seppure i dati di sistema vedano un certo arretramento degli atenei italiani (difficilmente gli atenei italiani riescono a posizionarsi nelle prime cento posizioni mondiali), l'Alma Mater risulta essere fra le prime tra le università italiane.

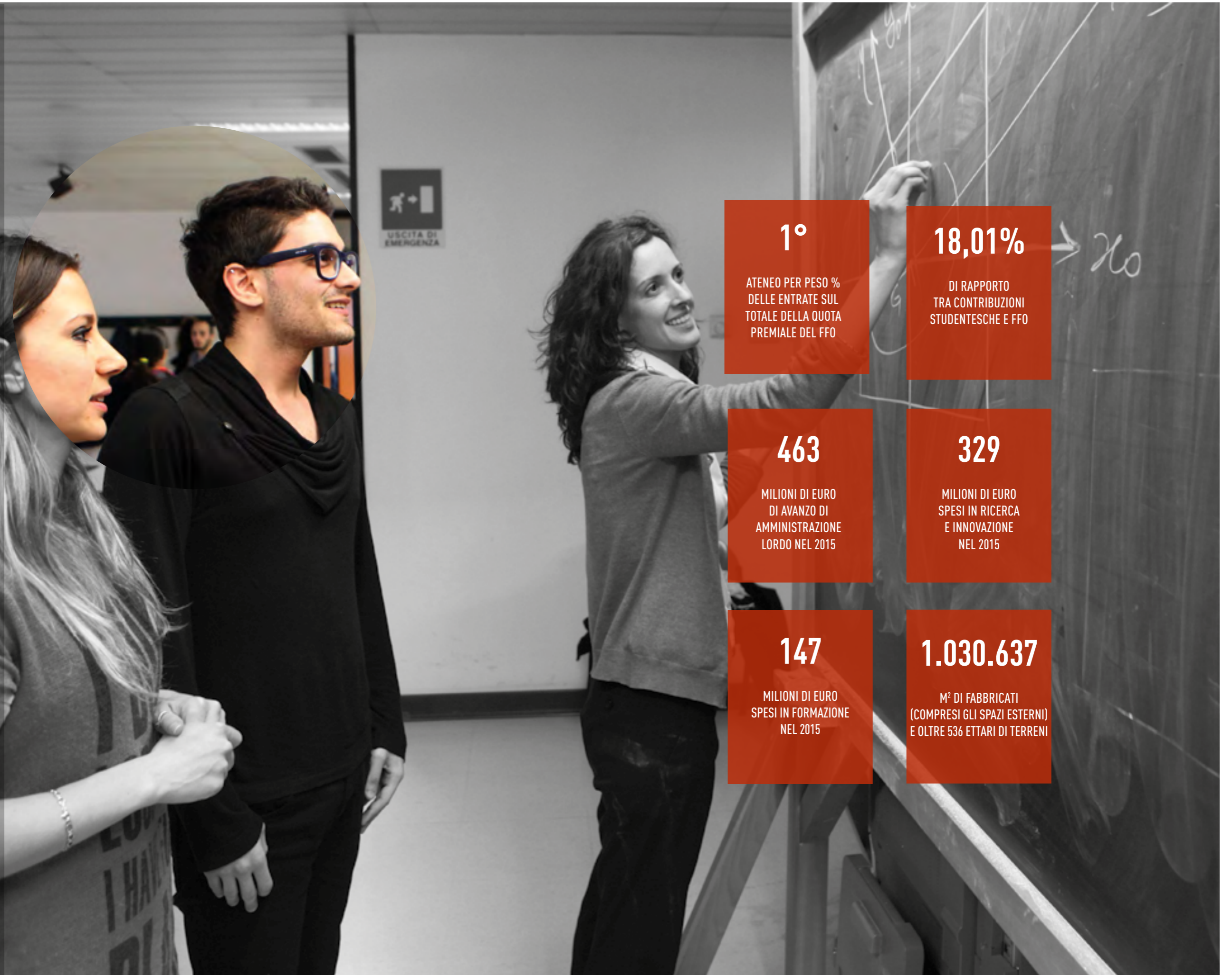
Tabella 23 – Ranking internazionali

	2013		2014		2015	
	Mondo	Italia	Mondo	Italia	Mondo	Italia
QS - Top University Ranking	188	1	182	1	204	2
THE - Thomson Reuters	276-300	7-10	276-300	5-8	201-250	4-6
ARWU - Shanghai	201-300	5-9	151-200	1-6	201-300	6-8
UI GreenMetric	182	6	96	1	125	3
Guida CENSIS	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)

Buoni i posizionamenti dell'Ateneo anche sui diversi "*subject*", ovvero sui diversi ambiti scientifici in cui spesso vengono suddivise le diverse graduatorie. Prendendo a riferimento i dati elaborati dalla QS per la graduatoria *Top University Ranking by Subject*, il principale indice utilizzato dagli addetti ai lavori e che offre la maggiore capillarità nelle analisi per singoli ambiti scientifici (oltre che essere uno dei *ranking* più autorevoli e longevi), l'Alma Mater è l'unico Ateneo italiano a posizionarsi vicino ai primi 200 atenei al mondo in ben 32 ambiti scientifici su 42 individuati dalla QS. Tale risultato, ben superiore a quello degli altri atenei italiani, è indice della qualità diffusa dello studium generale dell'Ateneo.

Per una corretta lettura delle informazioni presentate nella tabella precedente, occorre precisare che sia QS, sia GreenMetric hanno effettuato delle modifiche metodologiche nelle edizioni 2015. Di particolare interesse risulta l'ambito di competenza della UI GreenMetric, una rilevazione internazionale, curata dalla Universitas Indonesia di Jakarta, che ha come oggetto la valutazione delle politiche di sostenibilità ambientale messe in atto dagli atenei per ridurre l'impatto ambientale delle attività di didattica e di ricerca. La rilevazione, attiva da qualche anno, ha visto la partecipazione dell'Università di Bologna a partire dal 2013. I risultati sono stati incoraggianti per il nostro Ateneo, che ha avviato la pianificazione di specifiche azioni di miglioramento sul tema della sostenibilità ambientale: gli indicatori quali-quantitativi hanno premiato l'avvio di politiche virtuose di gestione energetica di impatto ambientale avviate dall'Ateneo.

2. Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio



1°

ATENE PER PESO %
DELLE ENTRATE SUL
TOTALE DELLA QUOTA
PREMIALE DEL FFO

18,01%

DI RAPPORTO
TRA CONTRIBUTIONI
STUDENTESCHE E FFO

463

MILIONI DI EURO
DI AVANZO DI
AMMINISTRAZIONE
LORDO NEL 2015

329

MILIONI DI EURO
SPESI IN RICERCA
E INNOVAZIONE
NEL 2015

147

MILIONI DI EURO
SPESI IN FORMAZIONE
NEL 2015

1.030.637

M² DI FABBRICATI
(COMPRESI GLI SPAZI ESTERNI)
E OLTRE 536 ETTARI DI TERRENI

2.1 BILANCIO CONSOLIDATO E ANDAMENTO DEL RISULTATO LORDO DI AMMINISTRAZIONE

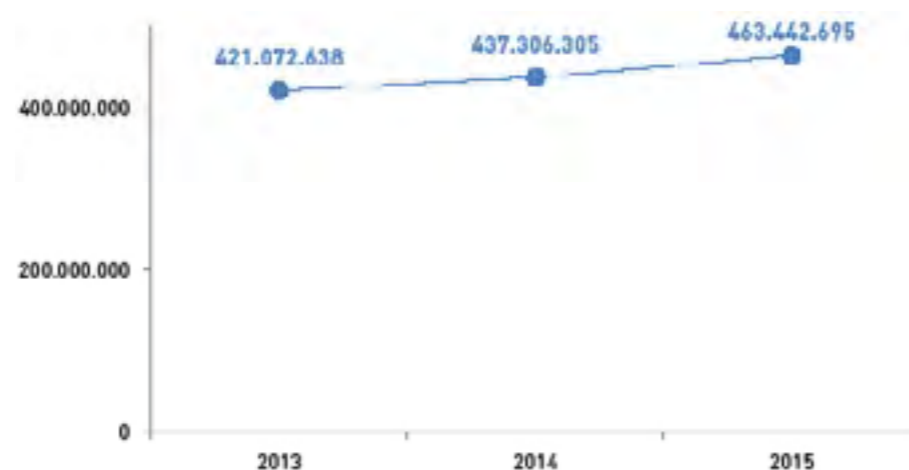
Bilancio Unico di Ateneo

Il Conto Consuntivo 2015 costituisce il secondo bilancio consuntivo successivo all'adozione del bilancio unico di Ateneo, la cui introduzione ai sensi della Legge 240/2010 e disciplinata dal D. Lgs 18/2012, ha comportato la perdita dell'autonomia di bilancio da parte delle Strutture di Ateneo a partire dal 1° gennaio 2014. Inoltre, il Conto Consuntivo 2015 risulta l'ultimo bilancio consuntivo redatto secondo i principi e criteri propri della contabilità finanziaria; dall'esercizio 2016 infatti l'Università di Bologna ha adottato la contabilità economico patrimoniale. La gestione finanziaria dell'esercizio 2015 riflette pertanto tutte le operazioni eseguite dai centri gestionali di Ateneo: Dipartimenti e strutture assimilate, Scuole, Campus, Altre Strutture e Aree Dirigenziali e le operazioni eseguite per la gestione delle Eredità, Borse, Premi e Lasciti.

Risultato lordo di amministrazione

Il risultato lordo di amministrazione rappresenta una misura dell'equilibrio finanziario complessivo, evidenziando il saldo finanziario che si è creato nell'esercizio concluso. Esso rappresenta un indicatore di solvibilità a breve-medio periodo, in quanto esprime la capacità di far fronte con le risorse liquide a disposizione (fondo di cassa) e con quelle liquidabili (residui attivi, vale a dire crediti) alle uscite future per estinzione di residui passivi (vale a dire debiti) e per le "nuove" spese. Il risultato lordo di amministrazione dell'Ateneo, per la maggior parte risulta composto da risorse destinate a essere riscritte nell'esercizio finanziario successivo per il completamento di attività programmate, per la riassegnazione disposta dal Consiglio di Amministrazione o in attuazione di specifiche disposizioni normative. La situazione amministrativa consolidata dell'Ateneo evidenzia l'esistenza di un risultato lordo di amministrazione positivo, che presenta un andamento crescente, pari, alla fine del 2015, a 463,4 milioni, segnalando un incremento di circa il 6% rispetto al 2014.

Figura 12 - Ammontare consolidato dell'Avanzo lordo di amministrazione (in euro)



2.2 L'ANALISI DELLE ENTRATE

Analisi della composizione delle Entrate per fonte

La gestione finanziaria 2015 presenta sul fronte delle entrate un volume di accertamenti in conto competenza pari a 719,98 milioni di euro al netto delle partite di giro (147,13 milioni di euro che costituiscono un credito e nel contempo un debito), con un decremento del 4% rispetto al volume accertato nel 2014, riconducibile a una operazione di natura straordinaria occorsa nel 2014. Escludendo da tale elemento di natura straordinaria il totale accertato nel 2015 risulta in incremento rispetto al 2014 del 4,35%.

Confrontando i dati a livello di "Titoli" la voce prevalente nel 2015 risulta essere quella relativa ai trasferimenti (da Stato e in misura minore da altri soggetti) che, con 437,15 milioni di euro accertati, diminuisce dell'1,17% rispetto al 2014, allineandosi ai valori registrati nel 2013. L'altra voce preponderante tra le entrate accertate nel 2015 è quella che attiene alle entrate proprie: entrate contributive, entrate da convenzioni (con lo Stato e altri organismi/enti pubblici e/o privati), entrate da attività commerciale e da attività istituzionali ed entrate patrimoniali. L'ammontare complessivo, pari a circa 272,73 milioni di euro, evidenzia un incremento delle stesse di circa 18 milioni di euro rispetto al 2013 e di quasi 31 milioni di euro rispetto al 2014. L'incremento è imputabile principalmente alla maggiore entrata da attività convenzionate per circa 25 milioni di euro, cui si aggiunge l'incremento di quasi 3 milioni di euro delle entrate contributive e l'incremento di circa 2,5 milioni di euro delle entrate da attività commerciale.

In relazione al titolo "Alienazioni di beni patrimoniali" il decremento delle somme accertate nel 2015 rispetto al 2014 è principalmente riconducibile alla richiamata contabilizzazione nel 2014 dell'operazione straordinaria di cui sopra.

Tabella 24 - Accertamenti di Entrata (in euro)

	2013	%	2014	%	2015	%
Entrate proprie	254.945.025	36,4%	242.049.126	32,3%	272.725.570	37,9%
Trasferimenti	439.687.425	62,7%	442.314.898	59,0%	437.150.302	60,7%
Alienazioni di beni patrimoniali	837.179	0,1%	60.043.434	8,0%	4.853.656	0,7%
Accensione prestiti	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Altre entrate	5.830.851	0,8%	5.547.902	0,7%	5.253.414	0,7%
TOTALE	701.300.479	100%	749.955.361	100%	719.982.943	100%

Andamento delle Entrate per FFO nel triennio

Nel Fondo di Finanziamento Ordinario delle università (FFO) dal 2014 sono confluiti il Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario, il Fondo per il sostegno dei giovani e per la mobilità degli studenti e le Borse di studio universitarie post Lauream.

Il 25% della quota base è stato ripartito secondo la metodologia del "costo standard" per studente; la percentuale ripartita attraverso i costi standard è prevista in aumento nei prossimi anni fino a raggiungere il 40% della quota base. Nel 2015 è aumentata la quota premiale dal 18% al 20% ed è stata ripartita in base ai seguenti criteri: risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010) (65%), valutazione delle politiche di reclutamento (20%), risultati della didattica con specifico riferimento alla componente internazionale (7%), e con specifico riferimento al numero di studenti regolari che hanno conseguito almeno 20 CFU (8%). Nel 2015, L'Alma Mater conferma la prima posizione in termini di peso nella quota premiale anche se con un risultato inferiore rispetto allo scorso anno, favorito principalmente dall'indicatore sulla didattica internazionale che vede l'Alma Mater pesare il 9,4%.

Le principali novità degli ultimi 3 anni sono l'utilizzo dei risultati della VQR che hanno avuto il maggior peso nell'assegnazione del fondo (oltre l'85% nel 2015) e l'introduzione di indicatori che misurano l'internazionalizzazione della didattica (7% nel 2015). In un quadro mutevole, l'Università di Bologna ha visto crescere costantemente il proprio peso nella quota premiale arrivando a essere nel 2013 l'Ateneo con il maggior peso sul fondo. Nell'ultimo triennio l'Alma Mater si è confermata come l'Ateneo con il maggior peso sul fondo pur non essendo l'Università italiana di dimensioni maggiori in termini di iscritti e numero docenti, nello stesso periodo gli altri Mega Atenei hanno complessivamente diminuito il proprio peso sul fondo premiale, passando dal 40% del 2009 al 36,9% del 2015. Il calo dell'incidenza dell'Università di Bologna nel corso dell'ultimo anno si spiega con la riduzione del peso rispetto al 2014 degli indicatori di internazionalizzazione della didattica (passati dal 10% al 7%) dove l'Alma Mater consegue una performance molto elevata, con l'introduzione dell'indicatore studenti iscritti regolari che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'A.A. 2013/14 che è più prettamente dimensionale quindi strettamente correlato al numero di iscritti e con la partecipazione alla quota premiale dell'Ateneo de L'Aquila che negli anni precedenti riceveva un'assegnazione dedicata.

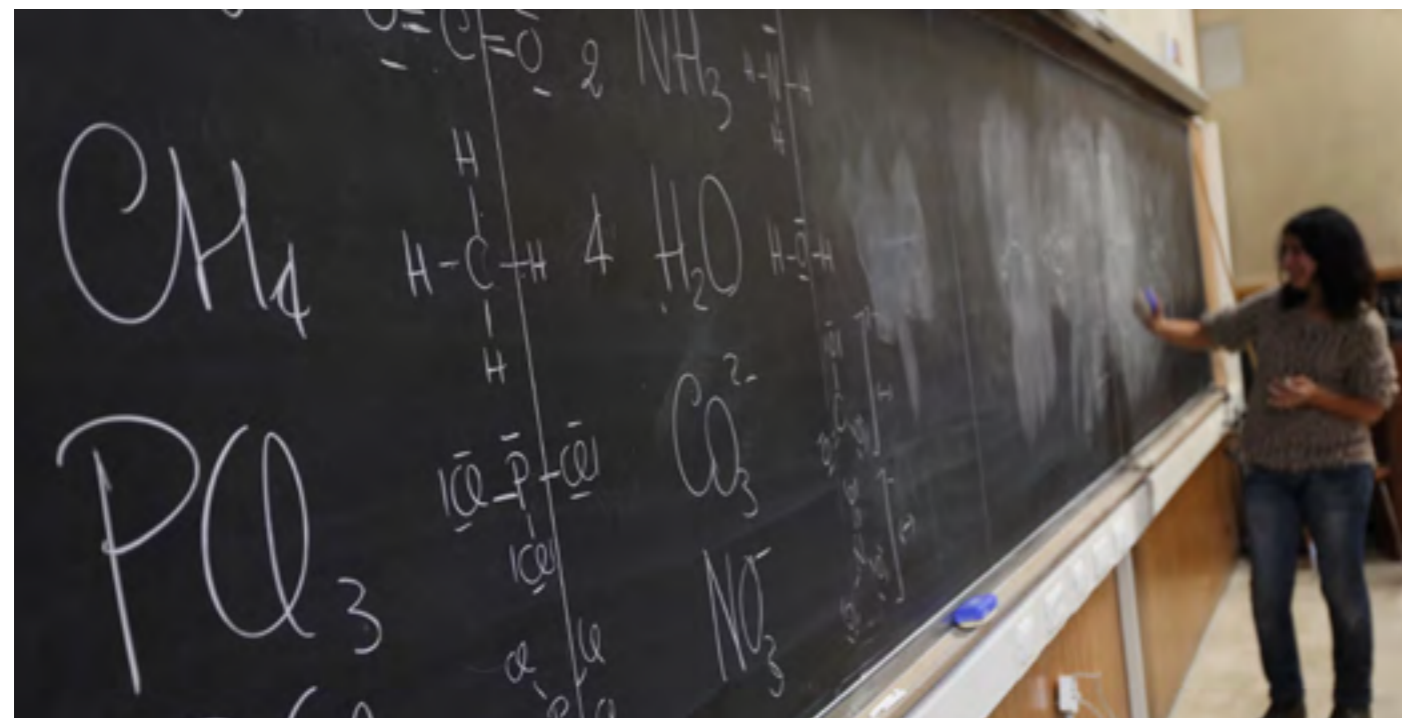


Tabella 25 – Peso % della quota premiale dei primi 15 atenei sul totale FFO

Atenei	Peso della quota premiale			
	2012	2013	2014	2015
Università di BOLOGNA	7,00	7,08	7,09	6,81
Università di ROMA "La Sapienza"	7,37	6,85	6,32	6,30
Università di PADOVA	4,74	5,43	5,23	5,11
Università di MILANO	4,74	4,61	4,34	4,42
Università di TORINO	3,87	4,15	4,14	4,09
Università di NAPOLI "Federico II"	4,77	4,25	4,02	4,03
Università di FIRENZE	3,79	3,70	3,72	3,67
Politecnico di MILANO	3,79	3,65	3,20	3,24
Università di PISA	3,14	2,83	2,78	2,78
Università di ROMA "Tor Vergata"	2,62	2,43	2,67	2,63
Università di PALERMO	2,48	2,51	2,41	2,43
Università di GENOVA	2,81	2,26	2,36	2,36
Università di BARI	2,61	2,34	2,14	2,21
Università MILANO Bicocca	1,82	2,21	2,14	2,15
Università di SIENA	1,75	2,00	2,16	2,06

Rapporto contribuzioni studentesche / FFO

Ai sensi del DPR 306 del 25 luglio 1997 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" il rapporto tra contribuzioni studentesche e FFO è soggetto al limite del 20%. Tale rapporto, in riferimento all'Università di Bologna, come evidenziato nella tavola che segue per il 2015 è stato pari a 18,01%.

Tabella 26 – Rapporto contribuzioni studentesche/FFO

	2015 (in mln di euro)
Contribuzioni studentesche incassate con riferimento a soli studenti regolari*	76,50
Esoneri e rimborsi**	5,56
Contribuzione studentesca al netto dei rimborsi	70,94
FFO***	393,87
Rapporto	18,01%

*Ammontare degli accertamenti 2015 relativi a contribuzioni versate da studenti regolari (studenti che risultano iscritti da un numero di anni non superiore alla durata legale del corso frequentato), secondo quanto previsto dal decreto legge 6/7/2012 n. 92, convertito con legge 7/8/2012 n. 135.

**Ammontare impegnato 2015 sui capitoli F.S.5.2.3.01 "Esoneri" e F.S.5.3.1.01 "Rimborso tasse e contributi agli studenti" (dati da Conto consuntivo 2015).

***Assegnazione FFO 2015 – DM 335/2015.

Risorse assegnate ai Campus della Romagna

Nel 2015 le risorse assegnate ai Campus della Romagna hanno subito un incremento complessivo di oltre il 24% per le spese di funzionamento e di didattica e servizi agli studenti²⁰. Occorre precisare che i dati fanno riferimento alle somme assegnate direttamente ai Campus e non comprendono eventuali successivi stanziamenti effettuati autonomamente da Scuole e Dipartimenti.

Tabella 27 – Assegnazioni ai Campus (in euro)

	2013	2014	2015
Cesena	1.230.516	1.199.754	1.478.548
Forlì	1.314.732	1.281.865	1.554.112
Ravenna	1.004.606	979.490	1.309.540
Rimini	1.306.130	1.273.478	1.561.103
Quota indivisa	55.602	54.212	54.212
TOTALE	4.911.586	4.788.799	5.957.515

20. Le assegnazioni comprendono una quota indivisa, disposta a beneficio di tutti i Campus secondo le indicazioni del Rettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e dei Dirigenti preposti.

2.3 ANALISI DELLE SPESE

Analisi delle Spese per destinazione

Sul fronte delle spese, la gestione finanziaria 2015 presenta un volume di impegni in conto competenza pari a 678,89 milioni di euro al netto delle partite di giro (147,13 milioni di euro che costituiscono un credito e nel contempo un debito), mostrandosi non molto distante dai dati del 2013, rilevando invece un decremento del 7,81% rispetto al volume impegnato nel 2014. Anche sul fronte delle spese, allo scostamento degli impegni registrati nel 2015 rispetto al 2014 concorre la contabilizzazione dell'evento straordinario richiamato in precedenza; esulando da questo elemento, lo scostamento sarebbe prossimo allo zero.

Tabella 28 – Impegni di Spesa (in euro)

	Impegni	2013	%	2014	%	2015	%
Risorse umane		418.933.004	60,5%	416.366.639	56,5%	414.762.093	61,1%
Risorse per il funzionamento		102.585.111	14,8%	100.481.675	13,6%	91.773.163	13,5%
Spese in attività commerciale		22.477.524	3,2%	20.681.403	2,8%	22.764.779	3,4%
Oneri finanziari e tributari		4.384.698	0,6%	6.038.580	0,8%	7.417.447	1,1%
Altre spese correnti		60.097.101	8,7%	63.989.451	8,7%	45.909.821	6,8%
Trasferimenti		36.527.887	5,3%	85.236.414	11,6%	31.832.686	4,7%
Acquisto di beni durevoli e partite finanziarie		44.140.320	6,4%	40.429.631	5,5%	56.197.714	8,3%
Rimborso di prestiti		3.120.152	0,5%	3.167.893	0,4%	8.236.393	1,2%
TOTALE		692.265.797	100%	736.391.688	100%	678.894.096	100%

5 per mille all'Università di Bologna

Fin dalla prima campagna del 2006 l'Alma Mater si è impegnata a utilizzare gli importi destinati dai suoi sostenitori in favore della Ricerca, finanziando borse di studio per i Dottorati, investendo in laboratori e in attrezzature. La campagna del 5 per

mille del 2014 (ad oggi ultimo dato reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate) ha incontrato il sostegno di 9.104 contribuenti per un totale complessivo di 514.447 euro, che sono stati utilizzati per il finanziamento di 28 annualità di borse di studio per i

Dottorati di ricerca. La campagna del 5 per mille del 2016 (relativa ai redditi 2015) sarà destinata al co-finanziamento di borse di studio a sostegno dei Dottori di ricerca.

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SENZA LA RICERCA SAREBBERO SOLO RIFIUTI

DESTINA IL TUO 5X1000 AI GIOVANI RICERCATORI DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
Bologna - Cesena - Forlì - Ravenna - Rimini

Scopri di più su
www.unibo.it/vademecum5per mille

codice fiscale
80007010376

Confrontando i dati a livello di "Titoli" risulta che le risorse umane rappresentano la spesa prevalente per un ammontare di impegni pari a 414,76 milioni di euro, con un decremento di 1,60 milioni di euro rispetto al 2014 e di 4,17 milioni di euro rispetto al 2013. Il decremento deriva dalle manovre di contenimento della spesa pubblica, che da un lato prevedono un limite alle retribuzioni del personale e dall'altro stabiliscono stringenti limiti al turn-over. Il titolo include tutto il personale subordinato oltre alla maggior parte delle spese per il personale con rapporto diverso da quello di lavoro subordinato (personale docente a contratto e contratti per attività di supporto alla didattica, assegnisti di ricerca, formatori linguistici, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto).

Le risorse per il funzionamento (spese per attività istituzionali, acquisizione di beni di consumo e servizi, utenze e canoni, manutenzione e gestione delle strutture, utilizzo di beni di terzi e assegnazioni di Ateneo) hanno registrato 91,77 milioni di euro di impegni, segnalando una riduzione di oltre 8 milioni di euro rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente. In particolare, si registra, rispetto al 2014, la riduzione dell'incidenza, tra le spese di funzionamento, di quelle relative alla manutenzione ordinaria degli immobili, gestita centralmente dall'Area Edilizia e Logistica e una riduzione delle altre spese di manutenzione e gestione gestite da tutte le strutture dell'Ateneo.

I trasferimenti ammontano nel 2015 a 31,83 milioni di euro, rispetto ai circa 36,53 del 2013 e ai circa 85,24 milioni di euro del 2014. In particolare, lo scostamento registrato tra il 2014 e il 2015 è determinato dall'impegno assunto per il trasferimento alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. della disponibilità liquida pari a 60 milioni di euro relativi al mutuo contratto nel 2012. Escludendo tale componente straordinaria, il valore dei trasferimenti presenterebbe un incremento del 26,1% rispetto all'impegnato 2014, pari a 6,6 milioni di euro, prevalentemente determinato dall'incremento dei trasferimenti dei Dipartimenti e Strutture assimilate a Enti pubblici nazionali ed internazionali per attività di ricerca (11,36 milioni di euro rispetto a 2,96 milioni di euro).

2.4 LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Le altre spese correnti, che includono borse, premi, contratti di formazione e altre agevolazioni agli studenti, ammontano nel 2015 a 45,91 milioni di euro, rispetto ai 63,99 milioni di euro del 2014 e ai 60,10 milioni di euro del 2013. Lo scostamento registrato nel 2015 rispetto al 2014 è determinato principalmente dalle diverse modalità di contabilizzazione dei documenti contabili 2015 in relazione alle operazioni di passaggio alla contabilità economico-patrimoniale.

Le spese per interventi edilizi, circa 44,0 milioni di euro, e l'acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature per circa 12,1 milioni di euro rientrano nel titolo denominato acquisizione di beni durevoli e partite finanziarie. Rispetto agli esercizi precedenti, nel 2015 la valorizzazione dei beni risulta ridotta di 3 milioni di euro, mentre le spese per interventi edilizi hanno registrato un incremento di circa 19 milioni di euro rispetto al 2014.

Le spese in attività commerciale ammontano a 22,76 milioni di euro, in lieve incremento rispetto ai 22,48 milioni di euro del 2013 e rispetto ai 20,68 milioni di euro del 2014.

Si segnala, infine, che a partire dal 2014 l'Alma Mater ha inserito nel proprio Conto Consuntivo la rappresentazione sperimentale delle spese per "Missioni e Programmi", in aderenza a quanto definito dal MIUR con l'emanazione del DM 21/2014, che dispone l'applicazione della nuova riclassificazione sperimentale delle spese sulla base dei criteri COFOG di riclassificazione dei bilanci degli enti pubblici internazionali. Ciò è propedeutico alla piena attuazione del "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", che permetterà il raccordo fra le missioni e programmi definiti dal MIUR con gli obiettivi di bilancio che ciascun ateneo intende perseguire. Si tratta di una rappresentazione ancora sperimentale ed extracontabile dei dati di spesa che aggrega i dati contabili sulle missioni principali degli atenei (ricerca, istruzione, tutela della salute, organizzazione dei servizi amministrativi), utilizzando opportuni criteri di ripartizione di quelle voci di spesa indivisibili contabilmente (come ad esempio le spese per il personale). Il 2015 rappresenta il secondo anno di sperimentazione per l'Alma Mater ed è plausibile che nei prossimi esercizi si possa ottenere un miglioramento dei criteri di "catalogazione" delle diverse voci contabili per missioni e programmi, anche in relazione ai successivi decreti ministeriali di integrazione e correzione. Il grafico sottostante riporta quindi i risultati riferiti al 2015 (678,9 milioni di euro).

Figura 13 – Spese per missioni (anno 2015)



Il patrimonio netto finale che emerge dalla situazione patrimoniale del consuntivo 2015, pari a 1,16 miliardi di euro, registra un aumento del 6,53% rispetto all'anno precedente (la variazione assoluta è di circa 71 milioni di euro rispetto all'anno 2014).

La valorizzazione a bilancio degli immobili avviene sulla base del valore catastale ai fini IMU. Le variazioni attribuibili ai fabbricati e alle aree fabbricabili di proprietà sono imputabili agli immobili afferenti alle Eredità – borse premi e lasciti – per le quali si registra un incremento del valore dei fabbricati pari a 199.765,19 euro relativi all'accettazione del lascito Senkmanis e all'acquisizione della piena proprietà dell'unità immobiliare di via A. Mauri, 28 a Bologna (Eredità Sig.ra Lidia Veronesi a seguito del decesso del Sig. Guido Monarini). Le variazioni in diminuzione relative al valore dei terreni agricoli dipendono invece dalla vendita di due appezzamenti afferenti all'Amministrazione generale.

La voce "Altri beni mobili" comprende anche 753.722 euro per brevetti (valore stimato in base alle spese di registrazione e deposito diminuito dagli abbandoni), mentre fra i "crediti diversi" la voce più rilevante riguarda il credito vantato dall'Università nei confronti della Società Inerio per 24,3 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio precedente).

Per quanto riguarda le passività nel mese di novembre 2012 è stato contratto un mutuo decennale con la "Banca Infrastrutture e sviluppo Spa" al fine di cofinanziare le Grandi Opere Edilizie. Il piano di ammortamento prevede a partire dal 2013 la restituzione della sola quota interessi e a partire dal 2015 la restituzione della quota capitale; nel corso del 2015 sono stati rimborsati 6.778.499,77 euro. Mentre la voce "auto-mutuo" riguarda le operazioni di autofinanziamento deliberate nel periodo 2008-2011, a cui si aggiunge l'operazione di autofinanziamento legata agli interventi edilizi per il Progetto Navile. Nel corso dell'esercizio 2015 si è provveduto alla restituzione della quota 2015 pari a 1.410.151,74 euro, determinando un ammontare residuo pari a 20.356.112,70 euro. Nel corso delle operazioni di chiusura è stata disposta la cancellazione dei residui attivi registrati a fronte delle iniziative di autofinanziamento, come comunicato in sede di approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 nell'ambito delle nuove misure previste nei limiti delle risorse disponibili: residui attivi derivanti dagli esercizi precedenti per 20.356.112,70 euro. Si precisa che l'intervento complessivo su iniziative di autofinanziamento ha richiesto anche la cancellazione di un accertamento dell'esercizio 2015 pari a 5,3 milioni di euro; complessivamente quindi gli automutui cancellati sono stati pari 25.656.112,70 euro.



2.5 IL PATRIMONIO EDILIZIO

Tabella 29 – Attivo (in euro)

	2013	2014	2015
Immobili:			
a) Fabbricati e terreni edificabili	279.446.494	278.656.071	278.855.836
b) Terreni agricoli	5.829.055	5.844.469	5.839.624
Mobili arredi e macchine d'ufficio	38.928.592	39.658.038	40.014.143
Materiale bibliografico	151.083.496	157.795.473	160.902.570
Collezioni scientifiche	15.417.354	15.689.392	15.979.242
Strumentazione tecnica e attrezzature	183.796.442	191.498.843	196.325.174
Automezzi e altri mezzi di trasporto	3.001.943	3.008.178	2.774.338
Fondi pubblici e privati	459.441	455.170	455.312
Altri beni mobili	3.752.997	4.226.453	4.788.360
Residui attivi	113.863.515	199.599.525	113.215.713
Fondo di cassa	410.928.981	361.301.648	446.460.720
Crediti diversi	32.946.166	34.996.950	36.217.030
Quote societarie e conferimenti a consorzi e fondazioni	15.487.961	15.942.899	15.924.283
TOTALE Attivo	1.254.942.439	1.308.673.108	1.317.752.347

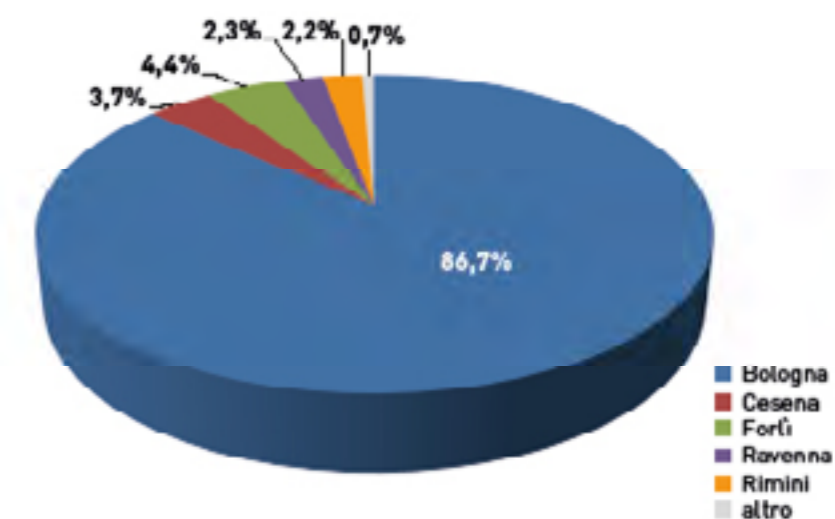
Tabella 30 – Passivo e Patrimonio Netto (in euro)

	2013	2014	2015
Residui passivi	103.719.858	123.594.868	96.233.738
Mutui	60.000.000	60.000.000	53.221.500
Auto-mutuo	23.176.416	21.766.264	-
Debiti diversi	13.235.874	17.068.329	11.095.783
TOTALE Passivo	200.132.148	222.429.461	160.551.021
Patrimonio netto	1.054.810.291	1.086.243.648	1.157.201.325
TOTALE Passivo e Patrimonio Netto	1.254.942.439	1.308.673.108	1.317.752.347

Composizione del Patrimonio edilizio²¹

Il patrimonio edilizio gestito dall'Alma Mater risulta di notevole estensione, sia in termini spaziali, sia in termini di distribuzione territoriale. Riguardo alla dimensione spaziale, i fabbricati coprono 1.030.637,65 m² netti compresi gli spazi esterni (964.186,29 m² esclusi gli spazi esterni), mentre gli ettari dei terreni sono 532.96.22 (ha.a.ca²²). Per quanto concerne la distribuzione territoriale, si evidenzia la presenza di beni edilizi distribuiti, oltre che nelle sedi dei Campus, anche nelle altre città della regione in cui l'Ateneo ha stabilito delle sedi didattiche²³. A tale patrimonio si accompagna la proprietà di alcuni fabbricati ubicati nel comune e nella provincia di Roma, derivati da lasciti ereditari di cui l'Università di Bologna è risultata beneficiaria, di alcuni fabbricati di proprietà situati nel comune di Reggio Emilia e dei Laboratori di Biologia Marittima e Pesca di Fano, ricevuti in concessione dal Demanio marittimo, nonché della sede di Buenos Aires, situata in concessione gratuita presso l'Ambasciata italiana in Argentina.

Figura 14 – Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio* (esclusi gli spazi esterni)



*Si riferisce alla superficie coperta dai fabbricati.

Distribuzione territoriale	m ²
Bologna	835.497,14
Cesena	36.130,05
Forlì	42.867,12
Ravenna	21.874,83
Rimini	21.434,68
altro	6.392,47
TOTALE	964.186,29

21. I dati sul patrimonio immobiliare esposti in questa sezione sono aggiornati a dicembre 2015. Essi sono stati rivisti rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio sociale 2014, a seguito delle verifiche effettuate su tutte le tipologie di spazi e relativamente alla dismissione nel corso del 2014 di alcune locazioni.

22. Il dato riporta il valore di ettari (ha), are (a) e centiare (ca).

23. Per l'elenco delle sedi didattiche si veda la tavola delle Scuole riportata nella Sezione 1.

Il titolo d'uso incide sia sui costi che deve sostenere l'Ateneo per avere a disposizione il patrimonio edilizio, sia sulla stabilità del rapporto e pertanto sulla possibilità di elaborare programmi di medio-lungo termine che interessano i beni patrimoniali gestiti. In merito, si evidenzia che la superficie coperta dai fabbricati (inclusi gli spazi esterni) è detenuta per il 34,39% in proprietà, per il 36,44% in diritto d'uso, per il 7,60% in comodato o concessione gratuita, per il 7,42% in diritto di superficie, mentre le locazioni passive ammontano solamente al 7,09%, altro 7,06%.

3. Attività e risultati

209

CORSI DI STUDIO DI VARI LIVELLI

OLTRE A 41
DOTTORATI DI RICERCA

107

TRA MASTER E CORSI DI ALTA FORMAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE ATTIVATI

79.782

STUDENTI ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI NEL 2015/16 (OLTRE IL 45% PROVENIENTI DA FUORI REGIONE)

23.042

IMMATRICOLATI AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI NELL'A.A. 2015/16

4.929

STUDENTI INTERNAZIONALI ISCRITTI, DI CUI IL 78% PROVIENE DA PAESI EXTRA-COMUNITARI

16.843

LAUREATI NEI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI

4.936

PRODOTTI DELLA RICERCA PUBBLICATI DA DOCENTI E RICERCATORI NEL 2015, INSERITI NEL CATALOGO IRIS

108

PROGETTI DI COLLABORAZIONE ACCADEMICA, DIDATTICA E DI TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE FINANZIATI DALL'UE (DI CUI 29 NEL RUOLO DI COORDINATORE)

2.560

ACCORDI ATTIVI CON UNIVERSITÀ INTERNAZIONALI PER SCAMBI DI MOBILITÀ E DI ATTIVITÀ DIDATTICA

12.177

BORSE DI STUDIO EROGATE DA ER.GO A FAVORE DEGLI STUDENTI

15.377

CONVENZIONI ATTIVE PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI DA PARTE DI STUDENTI E NEO-LAUREATI NEL 2015

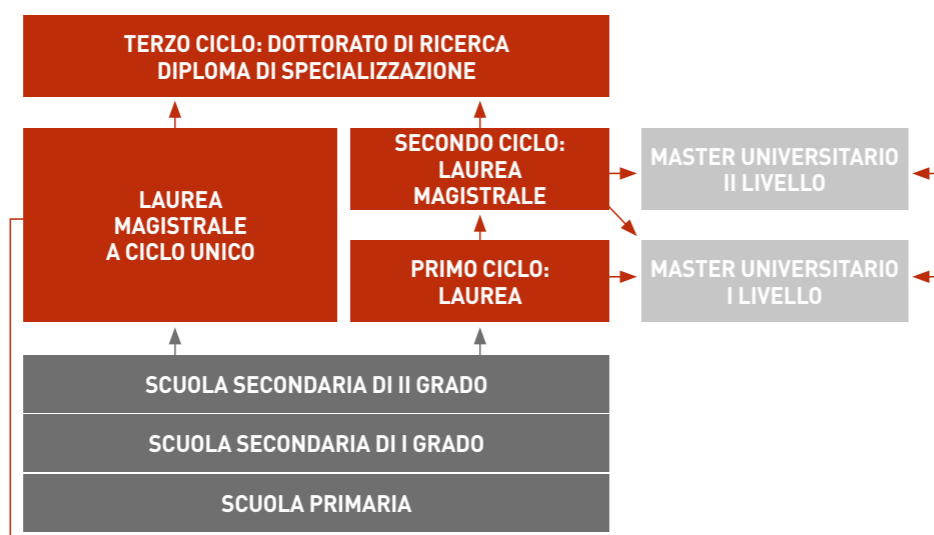
1.299

EVENTI PROMOSSI DALL'ATENEO SUL TERRITORIO (ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRE ORGANIZZAZIONI)

3.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE

L'offerta formativa²⁴

Secondo il DM 270/2004, il percorso universitario si articola in tre cicli: corsi di studio di primo ciclo e di ciclo unico (Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico), corsi di studio di secondo ciclo (Laurea magistrale) e corsi di studio di terzo ciclo (dottorato di ricerca e scuola di specializzazione). Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli di studio, quali master di primo e di secondo livello, corsi di alta formazione, corsi di formazione permanente e corsi intensivi.



24. Le tavole di questo paragrafo si riferiscono a tutta l'Università di Bologna, per un dettaglio sui Campus della Romagna si rinvia ai paragrafi a loro dedicati nella Sezione 1. I valori delle tabelle per l'A.A. 2014/15 possono differire da quelli del Bilancio Sociale 2014, poiché essi sono stati aggiornati rispetto al momento di pubblicazione del documento, quando il relativo A.A. risultava ancora in corso.

Tabella 31 – Corsi attivati

	2013/14	2014/15	2015/16
Laurea	92	92	92
Laurea magistrale a ciclo unico	12	12	12
Laurea magistrale	105	103	105
Diploma di specializzazione	37	37	nd
Dottorato di ricerca	48	43	41
Master	70	65	73*
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	31	29	34*

*Il dato include i corsi attivati fino al mese di maggio 2016.

Tabella 32 – Immatricolazioni

	2013/14	%	2014/15	%	2015/16	%
Laurea	13.057	60,0%	12.947	57,7%	13.744	59,6%
Laurea magistrale a ciclo unico	2.256	10,4%	2.532	11,3%	2.192	9,5%
Laurea magistrale	6.461	29,7%	6.962	31,0%	7.106	30,9%
TOTALE	21.774	100%	22.441	100%	23.042	100%

Figura 15 - Immatricolazioni

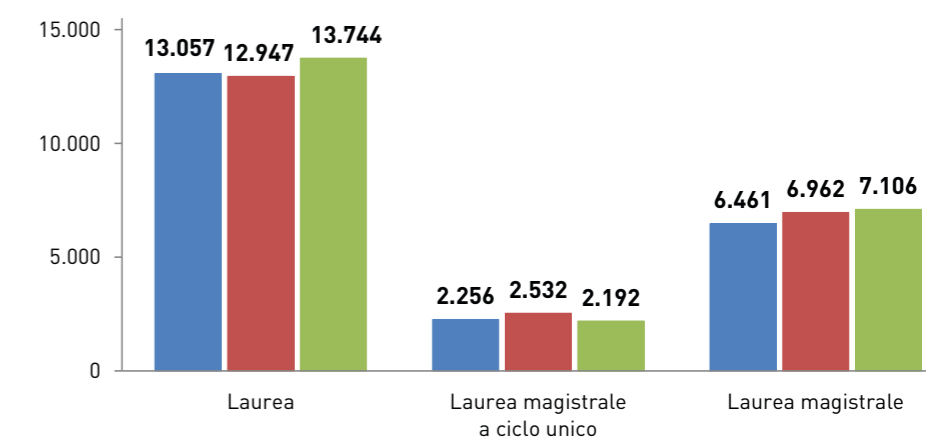


Tabella 33 – Iscrizioni

	2013/14	2014/15	2015/16
Vecchio ordinamento	2.862	2.186	1.540
Laurea	46.922	45.706	45.412
Laurea magistrale a ciclo unico	15.747	16.151	15.986
Laurea magistrale	15.470	16.336	16.844
TOTALE	81.001	80.379	79.782
Diploma di specializzazione	1.396	1.530	nd
Dottorato di ricerca	1.656	1.482	1.305
Master	1.624	1.453	1.519*
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	669	577	686*

*Il dato include i corsi attivati fino al mese di maggio 2016.

Nell'A.A. 2015/16 le immatricolazioni si attestano sopra alle 23.000 unità, registrando un incremento di oltre 600 unità rispetto all'A.A. precedente. Il totale degli studenti iscritti ai corsi di studio, invece, risulta di poco inferiore alle 80.000 unità, segnalando un andamento in linea rispetto agli anni precedenti. La riduzione subita dal numero di iscritti, a fronte dell'incremento registrato negli immatricolati nel corso dell'ultimo anno accademico, è legata alla progressiva riduzione subita dal numero degli studenti fuori corso, come indicato in Figura 18. In termini di distribuzione, la popolazione studentesca iscritta ai corsi di studio risulta composta per circa il 57% da iscritti a corsi di Laurea, il 20% da iscritti a corsi di Laurea magistrale a ciclo unico, il 21% da iscritti a corsi di Laurea magistrale e la restante parte al vecchio ordinamento di studi pre-riforma DM 509/99²⁵.

25. I dati riferiti agli immatricolati e agli iscritti disaggregati per Campus, Scuola e ciclo di studio sono riportati nel Rapporto di Valutazione 2014 emesso dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, in particolare nei paragrafi "1.1 L'offerta formativa dell'Ateneo" e "1.2 Gli immatricolati e gli iscritti"; si veda: <http://www.unibo.it/nucleodivalutazione/Documenti/RappValutazione2014.pdf>.

Figura 16 – Iscritti ai corsi di studio per regione di residenza

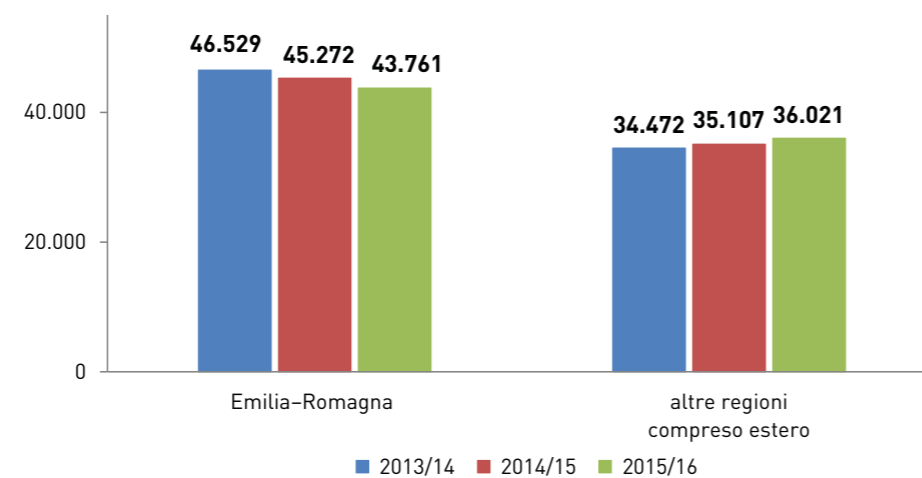


Figura 17 – Iscritti ai corsi di studio per classe di età (anni)

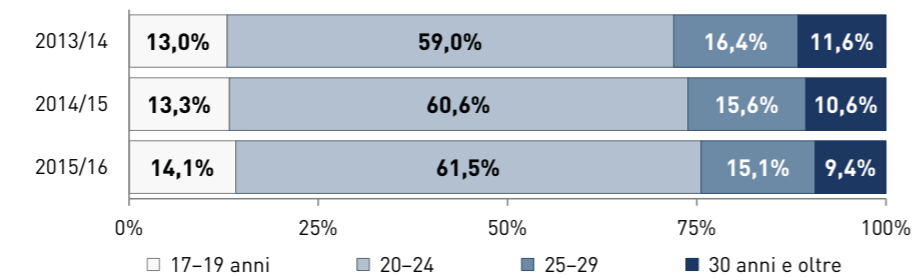
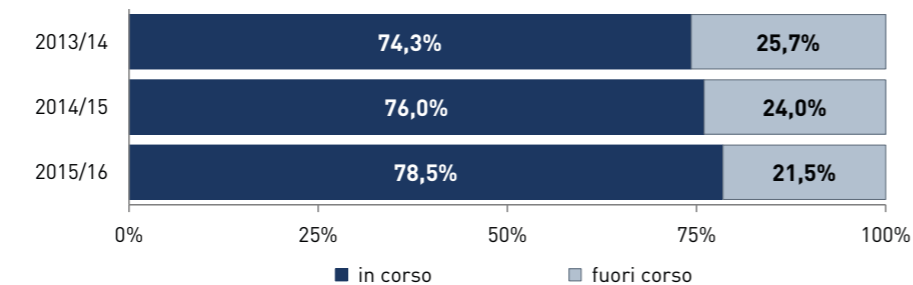


Figura 18 – Andamento degli studenti fuori corso



I dati relativi alle iscrizioni confermano l'attrattività che l'Alma Mater continua a detenere a livello nazionale, con circa il 45% di studenti proveniente da altre regioni, contro una media nazionale del 24,47% e dei Grandi Atenei del 18,70%²⁶.

In termini anagrafici, si denota un calo complessivo del numero degli studenti iscritti di età superiore ai 25 anni, evidenziando come la popolazione studentesca si distribuisca maggiormente tra le fasce più giovani. Risulta inoltre significativa la flessione subita dal numero degli iscritti fuori corso rispetto agli studenti in corso, che passa dal 25,7% dell'A.A. 2013/14 al 21,5% dell'A.A. 2015/16.

Si segnala infine una riduzione nel triennio del tasso di inattività²⁷ degli studenti, che passa dal 15,5% dell'A.A. 2012/13 al 14,5% nell'A.A. 2013/14 e al 13,3% dell'A.A. 2014/15, con un totale di studenti inattivi in tale ultimo anno pari a 10.688 contro gli 11.785 dell'anno accademico precedente. Anche il tasso di abbandono degli studi presenta una lieve riduzione, passando dal 14,8% dell'A.A. 2012/13 al 13% dell'A.A. 2014/15, con un totale di abbandoni in tale ultimo anno pari a 2.761²⁸.

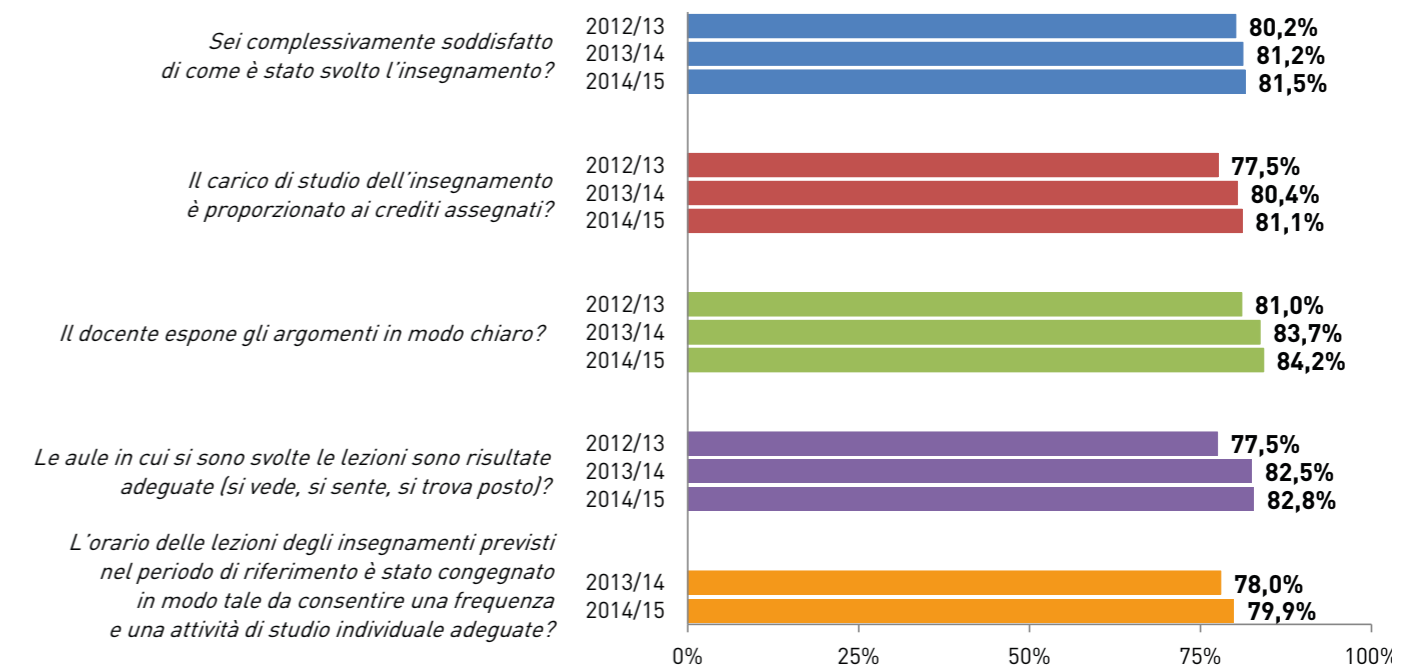
26 I dati sono ricavati dall'Anagrafe nazionale studenti del MIUR; la media nazionale comprende sia le università statali, sia quelle non statali.

27 Il tasso è il risultato del rapporto tra gli studenti inattivi (ovvero coloro che sono iscritti nell'A.A. t/ t+1 che non hanno acquisito crediti nell'anno t+1) e il totale degli iscritti per il medesimo A.A. t/t+1. I dati sono aggiornati al 05/05/2016.

28. I dati sono aggiornati al 05/05/2016.

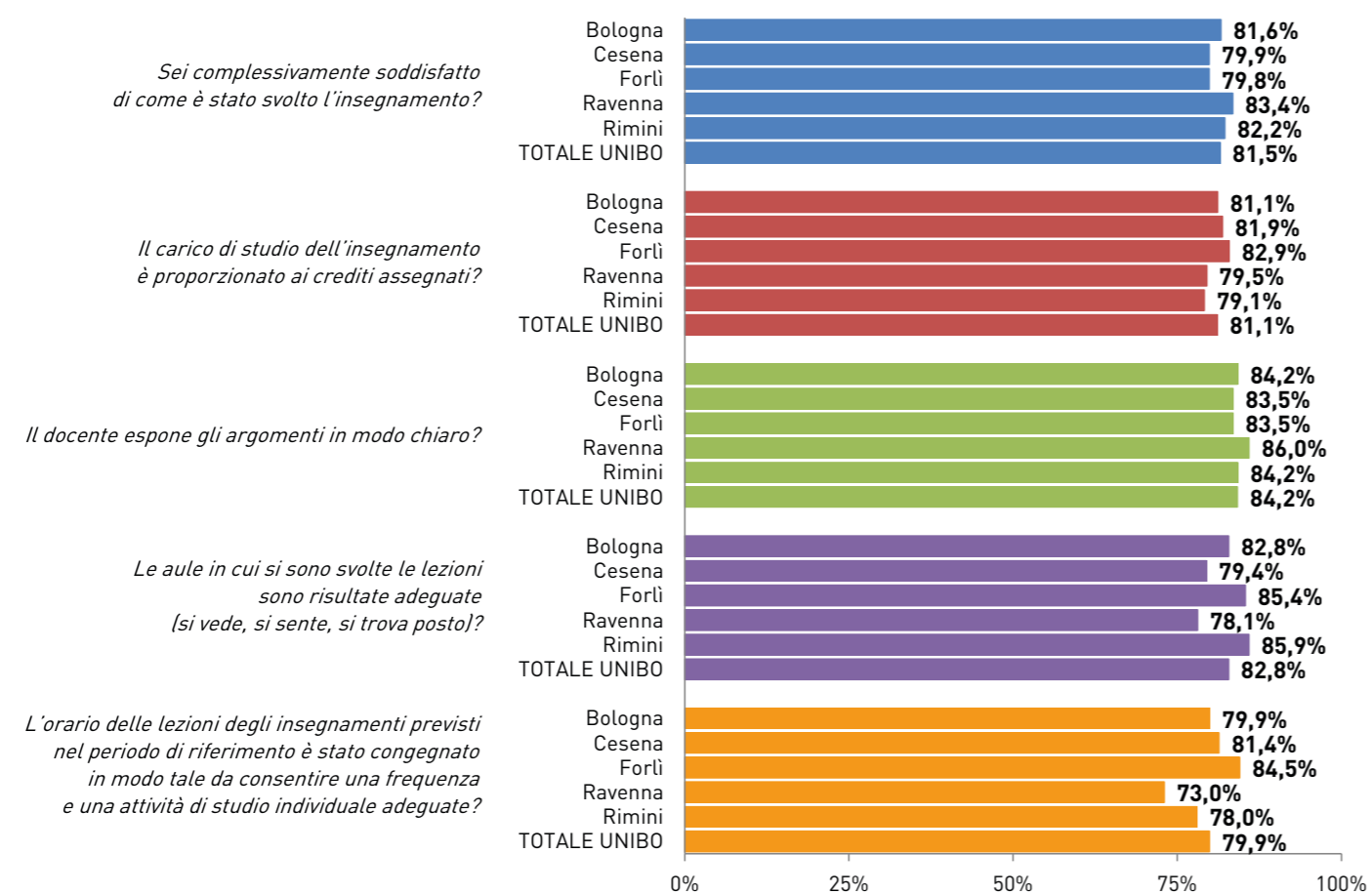
Infine, si evidenzia una valutazione espressa dagli studenti sulla didattica ampiamente positiva, sia in relazione all'Ateneo nel suo complesso, sia in relazione a tutti i Campus di cui si compone. Il grado di soddisfazione sui singoli insegnamenti è mediamente pari a oltre l'81%, mentre il giudizio sulla chiarezza di esposizione da parte dei docenti risulta mediamente superiore all'84% ed il carico di studio per i singoli insegnamenti è giudicato proporzionato rispetto ai crediti assegnati mediamente per oltre l'81% dei rispondenti. Similmente positivo è il giudizio espresso sull'organizzazione della didattica, che segnala il gradimento dell'organizzazione dell'orario delle lezioni da parte di circa l'80% degli studenti e una valutazione positiva sull'adeguatezza delle aule da parte di oltre l'82% degli studenti.

Figura 19 – Opinione degli studenti sulla Didattica per anno accademico*



* La figura espone, in maniera aggregata, i risultati dei giudizi espressi dagli studenti nella rilevazione della qualità della didattica, proposta per ciascun insegnamento di ogni Scuola. L'ultimo quesito esposto in tabella è stato proposto a partire dalla rilevazione dell'A.A. 2013/14, pertanto il valore per il 2012/13 non è disponibile.

Figura 20 – Opinione degli studenti sulla Didattica A.A. 2014/15 per Campus



Gli studenti e i dottorandi

La popolazione studentesca, in relazione alla composizione per genere, evidenzia la netta prevalenza del numero di donne rispetto agli uomini, segnalando un rapporto che si mantiene pressoché stabile nel corso del triennio. Meno evidente risulta il divario di genere per le categorie dei dottorandi di ricerca, che per il 2015 presenta un rapporto pari a 1,04 donne rispetto agli uomini.

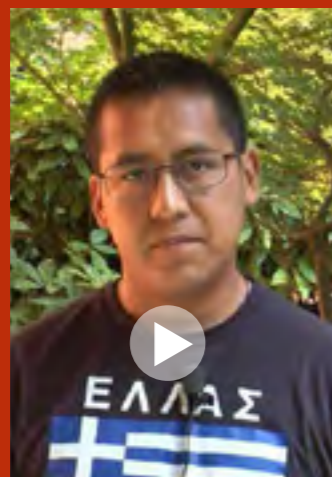
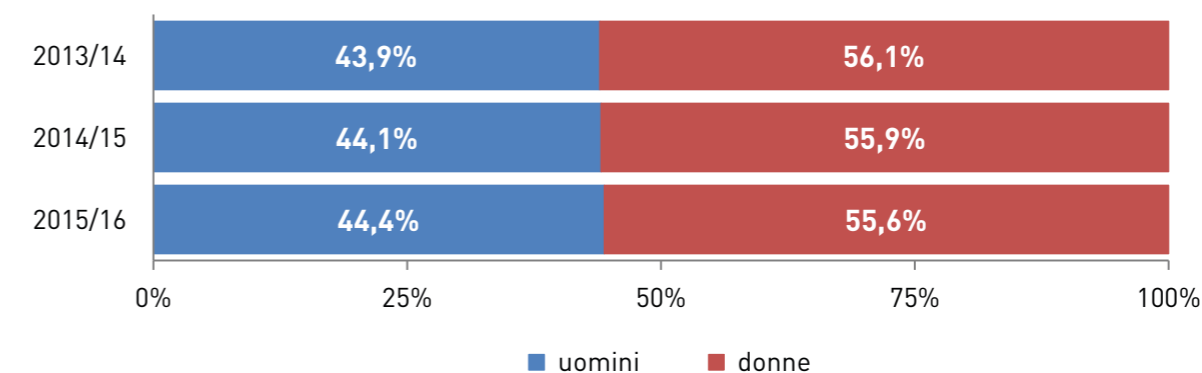
Tabella 34 – Composizione per genere

	2013/14	2014/15	2015/16
Studenti iscritti			
donne	45.402	44.937	44.364
uomini	35.599	35.442	35.418
Rapporto donne/uomini	1,28	1,27	1,25
Dottorandi di ricerca			
donne	855	757	664
uomini	801	725	641
Rapporto donne/uomini	1,07	1,04	1,04

In particolare, nel triennio, i dati sulla composizione per genere degli studenti iscritti mostrano complessivamente una prevalenza del numero di donne (circa 56%) rispetto al numero di uomini (circa 44%).

Anche in riferimento all'analisi delle immatricolazioni (I ciclo e ciclo unico) nelle diverse Scuole dell'Ateneo, nell'A.A. 2015/16 la quota di donne risulta in media superiore a quella di uomini (55% la prima contro il 45% della seconda). Dall'analisi dei dati disaggregati delle immatricolazioni nelle diverse Scuole si nota in genere una netta prevalenza del numero di donne rispetto al numero di uomini nei corsi di Laurea che presentano una prevalenza di discipline umanistiche e dell'area sanitaria. La quota di donne risulta superiore a quella di uomini, inoltre, nella maggior parte dei corsi di Laurea che presentano una prevalenza di discipline sociali (fatto salvo per la Scuola di Economia, Management e Statistica, dove il numero di uomini supera quello delle donne).

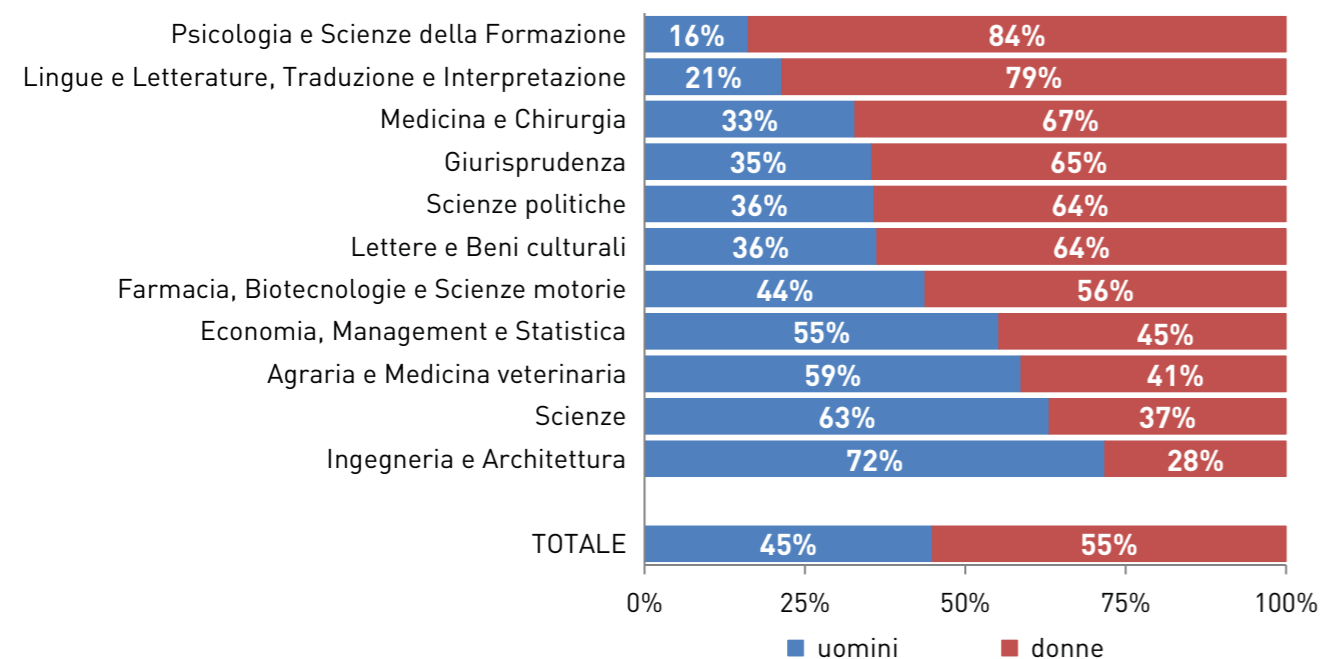
Figura 21 – Composizione degli studenti iscritti per genere A.A. 2015/16



"Ho fatto il confronto con altre università estere e ho pensato che questo corso è il più completo: è la migliore decisione che ho preso"

Ruben Aldrin Vasquez,
 Studente di Ingegneria energetica
 dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Figura 22 – Immatricolati (I ciclo e ciclo unico) per Scuola e genere – A.A. 2015/16



Il numero di studenti internazionali iscritti a corsi di Laurea, di Laurea magistrale a ciclo unico e di Laurea magistrale dell'Ateneo si attesta a poco meno di 5.000 unità, evidenziando una presenza di studenti internazionali in leggera riduzione nel corso del triennio e pari al 6% circa del totale degli iscritti. Degna di nota, sebbene in calo nel triennio, risulta inoltre la presenza di dottorandi di ricerca di provenienza internazionale, che risultano circa pari al 15% del totale²⁹. Sia per la componente internazionale studentesca, sia per quella dei dottorandi di ricerca prevale in larga misura la provenienza da paesi extracomunitari rispetto a quelli comunitari, i quali si assestano rispettivamente al 22% e al 26% del totale.

29. Va tuttavia segnalato che in caso di doppia cittadinanza, gli studenti e i candidati al dottorato si registrano prevalentemente sotto la cittadinanza italiana, al fine di semplificare le procedure amministrative di iscrizione.

Tabella 35 – Composizione degli iscritti per cittadinanza

	2013/14	2014/15	2015/16
Studenti italiani*	76.027	75.419	74.853
Studenti internazionali,	4.974	4.960	4.929
di cui: provenienti da Paesi comunitari	23%	22%	22%
extra-comunitari	77%	78%	78%
Dottorandi di ricerca italiani*	1.416	1.261	1.101
Dottorandi di ricerca internazionali,	240	221	204
di cui: provenienti da Paesi comunitari	26%	26%	26%
extra-comunitari	74%	74%	74%

* Sono inclusi gli studenti con cittadinanza della Repubblica di San Marino.

Tabella 36 – Condizione occupazionale dei laureati dei corsi di Laurea per ciclo e genere

1° Ciclo	Alma Mater	Italia
	Laureati 2014 a 1 anno dalla laurea	Laureati 2014 a 1 anno dalla laurea
Condizione occupazionale e formativa		
Lavora e non è iscritto alla magistrale	28,9%	26,8%
Lavora ed è iscritto alla magistrale	11,8%	11,6%
Non lavora ed è iscritto alla magistrale	42,4%	42,9%
Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca	6,1%	5,3%
Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca	10,8%	13,3%
Laureati che lavorano, per 100 laureati		
Donne	43,7%	39,0%
Uomini	36,7%	37,5%

Ciclo Unico e 2° Ciclo	Alma Mater			Italia		
	Laureati 2014 a 1 anno dalla laurea	Laureati 2012 a 3 anni dalla laurea	Laureati 2010 a 5 anni dalla laurea	Laureati 2014 a 1 anno dalla laurea	Laureati 2012 a 3 anni dalla laurea	Laureati 2010 a 5 anni dalla laurea
Condizione occupazionale						
Lavora	52,1%	69,3%	77,5%	47,4%	65,1%	73,9%
Non lavora e non cerca	21,7%	16,6%	13,0%	23,1%	17,2%	13,7%
Non lavora ma cerca	26,1%	14,1%	9,5%	29,5%	17,7%	12,4%
Laureati che lavorano, per 100 laureati						
Donne	50,0%	67,9%	74,5%	44,6%	62,4%	70,5%
Uomini	55,2%	71,2%	81,7%	51,6%	69,2%	79,0%

In riferimento alle condizioni occupazionali dei laureati dell'Università di Bologna si osserva un dato riferito a coloro che lavorano, tendenzialmente in linea con la media nazionale. In termini di genere, tra i laureati del primo ciclo dell'Alma Mater si osserva una percentuale di donne che lavora superiore rispetto a quella degli uomini, mentre la quota di donne che lavora risulta inferiore a quella degli uomini in relazione ai laureati di ciclo unico e di secondo ciclo.

Didattica e formazione sui temi della diversità, del genere e dei diritti umani

L'attenzione che pone l'Alma Mater sui temi della diversità, del genere e dei diritti umani si è riflessa anche nell'offerta didattica. In tema di genere, anche nel 2015 l'Ateneo ha proseguito la partecipazione all'interno dell'*Erasmus Mundus Master's Degree in Women's and Gender Studies "Gemma"*, nato dalla collaborazione di diverse università europee e americane che operano all'interno del Consorzio Gemma coordinato dall'Università di Granada e attivo nell'Università di Bologna come curriculum nell'ambito del corso di Laurea Magistrale in Letterature Moderne, Compare e Postcoloniali della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione dell'Università di Bologna. Il curriculum propone un programma interdisciplinare che fornisce un'educazione accademica di alto livello e competenze professionali per personale che lavora o che intende lavorare nelle aree degli studi femminili, degli studi di genere e delle pari opportunità. All'interno del programma vengono anche attivate *Summer School* e corsi di lingua, rivolti sia a studenti sia a docenti. Un valore aggiunto del curriculum è rappresentato dal Consorzio che lo organizza, geograficamente bilanciato, che rende possibile agli studenti scegliere il proprio percorso di mobilità internazionale tra le diverse università partecipanti, e inoltre offre loro l'opportunità di ottenere un doppio diploma riconosciuto da tutti gli Atenei membri del Consorzio. Le lingue ufficiali usate dalle Università partner sono: spagnolo, inglese e italiano.

In materia di diritti umani, nel corso dell'A.A. 2015/16 è stato avviato il Master universitario di primo livello in Diritti Umani, Migrazioni e Sviluppo, che si pone l'obiettivo di formare professionisti dello sviluppo territoriale inclusivo e internazionalizzato, ovvero uno sviluppo che sappia utilizzare la presenza d'immigrati, cioè di persone che provengono da paesi e culture diverse, come fattori di uno sviluppo locale internazionalizzato. Nel 2015 poi è stata nuovamente organizzata la *Summer School in "The protection of fundamental rights in Europe"*. La *summer school* è stata promossa congiuntamente dal CIRDE dell'Università di Bologna, l'Université de Strasbourg e il King's College. I contenuti principali si sono focalizzati sulla tutela dei diritti umani a livello europeo e internazionale. In particolare, si è posto l'accento sulla Convenzione Europea dei Diritti Umani (i diritti che garantisce e il sistema di protezione che crea) e sulla Carta Europea dei Diritti Fondamentali.

Infine, si segnala che nel 2015 all'interno dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale dell'Alma Mater sono stati realizzati più di 20 insegnamenti dedicati ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani, distribuiti tra i diversi corsi di studio.

Master Erasmus Mundus in *Women's and Gender Studies* "Gemma"

Il master Gemma, attivo dall'A.A. 2006/07 e coordinato dalla prof.ssa Lilla Maria Crisafulli, è un programma selezionato dalla comunità europea come programma d'eccellenza.

Gemma è il primo Master Erasmus Mundus che si occupa di *Women's and Gender Studies* in Europa.

Il Master prevede un programma interdisciplinare che riunisce in maniera unica e innovativa diversi metodi di approccio al femminismo attraverso le diverse prospettive europee e offre un percorso di alto livello accademico nelle aree degli studi di genere, pari opportunità, intercultura, letteratura, teorie critiche e storiografia delle donne. Tra i suoi obiettivi vi è quello di integrare diversi contesti geografici, storici e socio-politici grazie alla sinergia di università partner e altre istituzioni, che propongono differenti esperienze, storie e competenze nell'ambito del femminismo europeo e degli studi di genere.

Gemma offre un'educazione accademica di alto livello e competenze utili per personale che lavora o che intende lavorare nelle aree degli studi genere e di pari opportunità, in ONG o altre istituzioni o organismi nazionali ed internazionali in Europa e nel mondo. Gemma prevede percorsi di mobilità internazionale tra le Università partecipanti attraverso borse di studio per studenti/esse EU e Extra-EU per la durata del Master (due anni). Per gli studenti senza borsa, Gemma prevede la possibilità di usufruire della mobilità Erasmus+.

Il Consorzio Gemma si compone di diversi partner tra i quali: l'Universidad de Granada (coordinatrice), l'Università di Bologna, il Central European University (Budapest), l'Università di Hull, l'Uniwersytet Łódzki, l'Universidad de Oviedo e l'Universiteit Utrecht. Il primo anno del Master Gemma viene svolto presso la Home University, mentre il secondo anno si svolge presso la

sede di mobilità. Il primo anno di Master offre un core cluster composto da tre corsi obbligatori sulle metodologie, teorie e storiografie femministe, e un cluster con un gruppo di corsi obbligatori e a scelta. Il secondo anno prevede un cluster di corsi a scelta offerti in tutte le sedi del consorzio. Il Master Gemma rilascia un doppio titolo, riconosciuto da tutti i membri del consorzio Gemma.

Inoltre, a partire dalla sesta edizione, il Consorzio Gemma ha incluso come partner anche l'Università americana Rutgers, New Jersey e altre sette Università del Nord, Centro e Sud America: l'Universidad de Buenos Aires, l'Universidade Estadual de Campinas a San Paolo, l'Universidad de Chile, la Florida International University, l'Instituto Tecnológico de Santo Domingo, l'Universidad Nacional de Colombia e l'Universidad Nacional Autónoma de México.



Centro di Studi Interdisciplinari sulla Mediazione e la Traduzione a opera di e per Ragazze/i (MeTRa)

Il Centro di Studi Interdisciplinari sulla Mediazione e la Traduzione a opera di e per ragazze/i, fondato nel novembre 2014, sotto la responsabilità scientifica della prof.ssa Chiara Elefante e la responsabilità del progetto di ricerca finanziato dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì della prof.ssa Raffaella Baccolini, opera presso il Dipartimento di Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna, Campus di Forlì, con l'obiettivo di realizzare attività di ricerca, didattica e *dissemination*, rivolte a un pubblico eterogeneo (altri centri di ricerca; studiose/i; insegnanti delle scuole; bibliotecharie/i; enti pubblici; genitori; bambine/i; ragazze/i), impegnandosi in molteplici attività:

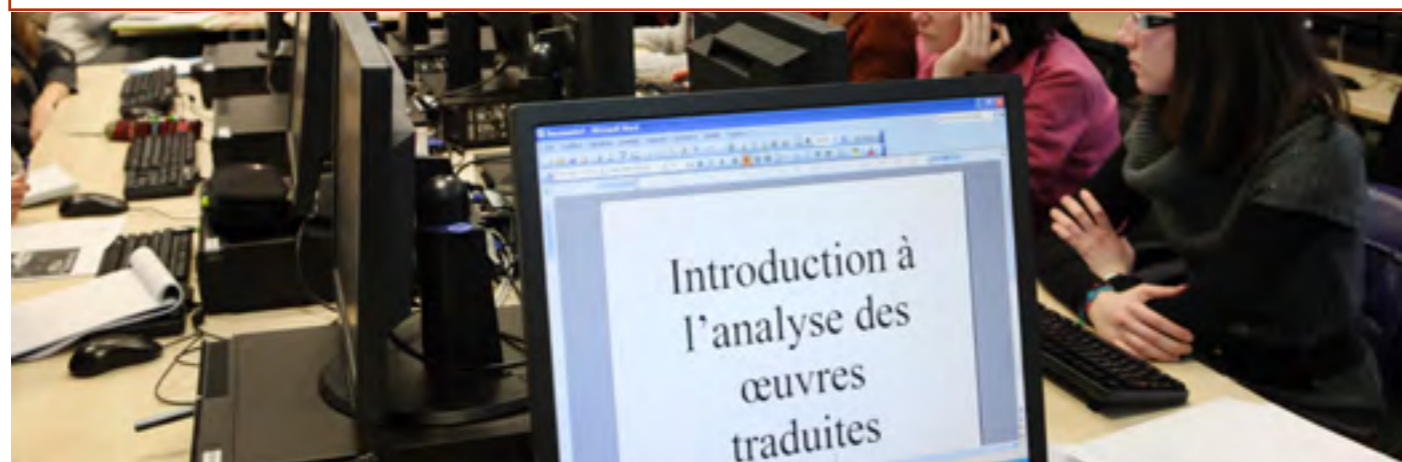
- organizzazione di incontri, seminari, convegni anche internazionali sui temi d'interesse;
- iniziative di natura socio-culturale in collaborazione con altri enti o soggetti (come ad esempio il corso "Nati per leggere", la partecipazione a Unijunior - l'università per bambini, la partecipazione alla tavola rotonda con Terre des Hommes legata alla mostra fotografica "Mai più indifesa", nonché l'organizzazione di eventi nell'ambito dello Human Rights Nights - sessione "Genere, diversità e scuola" e le collaborazioni con il Centro Traduttori della

Fiera del Libro per ragazzi di Bologna);

- la realizzazione di pubblicazioni specifiche (traduzioni, pubblicazioni scientifiche o divulgative) con case editrici rivolte all'infanzia;
- l'organizzazione di corsi di formazione e/o master di primo e secondo livello rivolti a chi voglia lavorare nel settore dell'editoria, e in particolare ai traduttori;
- l'organizzazione di incontri e seminari sulla sensibilizzazione alle questioni di genere nella letteratura per l'infanzia rivolti a insegnanti di scuola e a bibliotecharie/i.

Gli interessi di ricerca del Centro sono molteplici e spaziano dalle problematiche linguistiche, pedagogiche e interculturali connesse alla traduzione di testi orientati a un pubblico di giovani lettrici/lettori e spettatrici/spettatori, da intendersi sia come bambine/i che come young adults, alla riflessione critica sul cosiddetto Child Language Brokering (a cura del gruppo di ricerca In MedIO PUER(I)), la mediazione linguistica e culturale a opera di minori, figlie/i di immigrati o appartenenti a minoranze etnico-linguistiche presenti in Emilia-Romagna e in Italia.

Un terzo e fondamentale ambito d'interesse, che funge anche da trait-d'union fra i primi due campi di ricerca, è costituito dagli studi di genere, e più precisamente da una riflessione sui modelli, i ruoli e le identità di genere nel campo della letteratura per l'infanzia e per ragazze/i, della sua traduzione e del Child Language Brokering. Il Centro ha inoltre realizzato un sito web (<http://metra.dipintra.it/>) in cui sono proposte svariate risorse. In particolare, è stata sviluppata una mappatura a livello locale, nazionale e internazionale dei centri/enti/associazioni/organizzazioni che si occupano di comunicazione destinata a ragazze/i, con specifico riferimento alla traduzione di testi letterari, divulgativi o multimediali (cinema, teatro, radio, ecc.), così come delle associazioni che da anni s'impegnano nella diffusione di iniziative culturali rivolte ai bambini e che sono più sensibili alle problematiche comunicative delle nostre moderne società multiculturali (ad esempio i Centri per le famiglie). Tale mappatura, utile anche per sviluppare nuove collaborazioni e sinergie, è a disposizione di chiunque sia interessato a tali problematiche.



Centro Studi sul Genere e l'Educazione (CSGE)

Dal 2009 opera presso l'Università di Bologna il Centro Studi sul Genere e l'Educazione, costituito presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, di cui è responsabile scientifico la prof.ssa Giovanna Guerzoni. Scopo principale del CSGE è farsi promotore di ricerche, studi sul tema dell'educazione e dell'identità di genere.

Il Centro è il frutto della collaborazione tra docenti, ricercatrici e ricercatori del Dipartimento afferenti alle diverse discipline: pedagogia, sociologia, psicologia, antropologia, storia, filosofia e scienze fisiche e naturali. Inoltre, mette in contatto ricercatrici e studiose/i anche a livello internazionale, al fine di promuovere l'informazione sull'educazione di genere, organizzare iniziative socio-culturali, raccogliere fondi per ricerche future, intervenire sul territorio e promuovere le risorse umane. Infine, il CSGE propone laboratori e corsi di aggiornamento su genere ed educazione per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Il CSGE è dedicato alla ricerca interdisciplinare sul genere e l'educazione,

ovvero allo studio delle dinamiche legate al processo formativo e alla socializzazione degli individui.

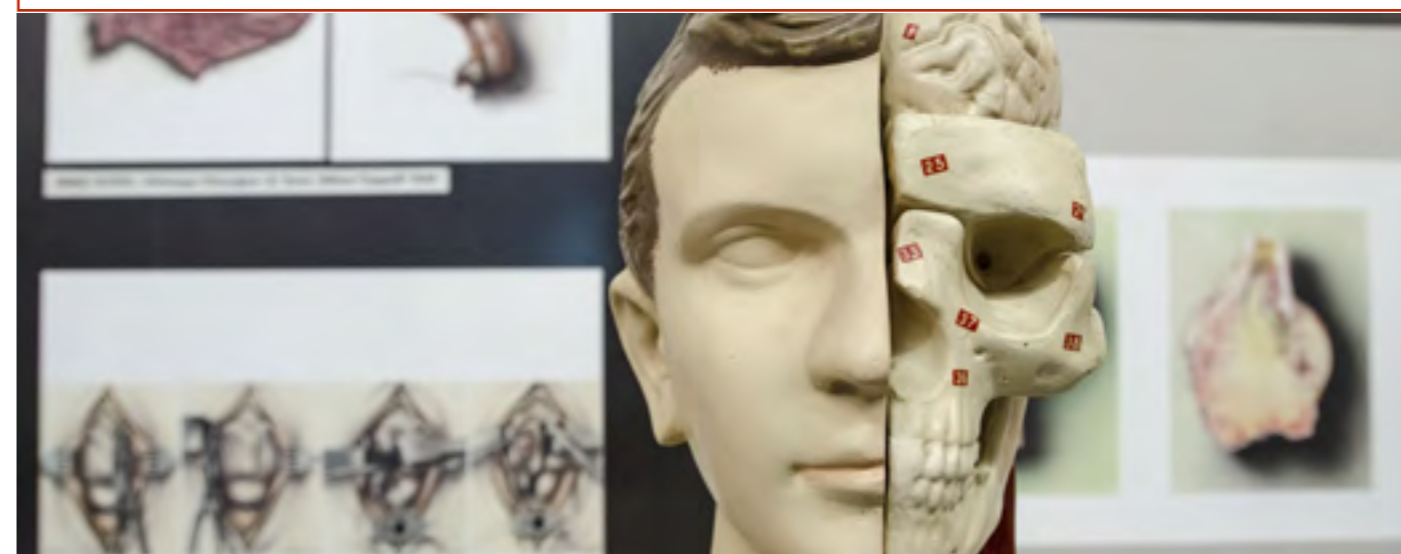
Il Centro raccoglie e promuove approcci di studio diversi, inerenti in particolare a:

- educazione alla femminilità e alla mascolinità (e relativi condizionamenti, stereotipi, pregiudizi, ecc.) nel contesto locale, italiano e internazionale;
- relazioni di genere ed educazione alla relazione tra uomini e donne;
- problematiche di genere in contesti formativi, sociali, culturali, dell'istruzione e dell'intervento sociale;
- processi di discriminazione sessuale e condizioni di disuguaglianza;
- rappresentazioni sociali e mediatiche delle differenze di genere;
- genere, socializzazione e immigrazione.

Il Centro si rivolge a un pubblico diversificato (studenti universitari, scuole, centri culturali, enti territoriali, etc.), fungendo quale interlocutore privilegiato per tutto ciò che riguarda le problematiche di genere legate alla formazione degli individui.

Le sue attività principali consistono nella:

- creazione di una rete di studio e ricerca stabile e chiaramente identificabile, finalizzata anche all'individuazione di best practices nel campo delle politiche educative e formative;
- organizzazione di seminari, giornate di studio ed eventi pubblici per la presentazione di ricerche;
- progettazione di iniziative e convegni legati agli studi di genere, aperti alla cittadinanza;
- costruzione di percorsi formativi e corsi di alta formazione riguardanti le problematiche di genere dedicati in particolare a insegnanti, educatori, operatori sociali e culturali in servizio;
- promozione di ricerche e attività di *fund raising* nel territorio per il sostegno di ricerche sul genere;
- sviluppo di iniziative di collaborazione con università ed enti internazionali, finalizzate alla creazione di reti di ricerca per la partecipazione a bandi europei;
- collaborazione con altri Centri di studio, ricerca e formazione sul genere, in particolare nei paesi europei.



La formazione per gli insegnanti

Il Tirocinio Formativo Attivo (TFA) è un corso abilitante all'insegnamento istituito dalle Università, per la cui iscrizione è previsto un test d'accesso iniziale. Esso ha una durata annuale e attribuisce, tramite un esame finale sostenuto davanti a una commissione mista composta da docenti universitari, un insegnante tutor in ruolo presso gli istituti scolastici e un rappresentante dell'ufficio scolastico regionale (USR), il titolo di abilitazione all'insegnamento in una delle classi di abilitazione prevista dal DM 39/98. Il TFA consiste in tre gruppi di attività: insegnamenti di scienze dell'educazione; tirocinio svolto presso scuole sotto la guida di un insegnante tutor, comprendente una fase osservativa e una fase di insegnamento attivo; insegnamenti di didattiche disciplinari che vengono svolti anche in un contesto di laboratorio. Il totale degli studenti immatricolati per l'A.A. 2014/15 è di 450. Le lezioni del TFA attivato si sono concluse con l'esame finale di abilitazione nel mese di luglio 2015 (I sessione) e nei mesi di novembre e dicembre 2015 (II sessione).

Nell'ambito della formazione per insegnanti, l'Alma Mater ha inoltre attivato nell'A.A. 2013/14 i Percorsi Abilitanti Speciali (PAS), istituiti ai sensi dell'art. 15 co. 1 bis del D.M. 249/2010 come modificato dal decreto 25 marzo 2013 n. 81, e negli A.A. 2013/14 e 2014/15 il Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico, rivolto invece ai docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per il grado di scuola per il quale si intende conseguire la specializzazione per le attività di sostegno. Il totale degli studenti immatricolati per l'A.A. 2014/15 è di 235. Le lezioni del predetto corso si sono concluse con l'esame finale di specializzazione nel mese di giugno 2016.

Il Servizio E-learning

I servizi di *E-learning* continuano, nel 2015, a essere strumento di supporto alla didattica tradizionale per offrire a docenti e studenti l'opportunità di accedere a materiali didattici on line e di partecipare ad attività interattive e collaborative in "classi virtuali", tramite la piattaforma Moodle. Durante il 2015, tra le principali attività, si segnalano l'avvio dell'integrazione della piattaforma degli insegnamenti con la programmazione didattica, l'attivazione di una piattaforma per AlmaMathematica (che ospiterà "Orientati con Unibo" nel 2016) e la collaborazione con lo staff dell'Unità Professionale Progetti Europei (DIRI) per definire le specifiche per l'attivazione di istanze relative ai Progetti Europei sulla piattaforma dei Progetti. Sempre sulla piattaforma dei Progetti, è stato ufficialmente avviato il percorso on line sulla "Sicurezza e Salute sul Lavoro - Formazione generale" per gli studenti tirocinanti.

I Laureati

Il numero di laureati dell'Alma Mater registra nel triennio un lieve aumento in riferimento sia al numero complessivo, sia ai laureati nei Campus della Romagna³⁰.

30. Per approfondimenti riguardo alla disaggregazione dei laureati in relazione alle singole Scuole dell'Alma Mater si rinvia al Rapporto di Valutazione elaborato dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, pubblicato sul Portale di Ateneo (<http://www.unibo.it/nucleodivalutazione/>).

Tabella 37 – Laureati

	2013	2014	2015
Laureati*	16.025	16.755	16.843
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	<i>4.515</i>	<i>4.654</i>	<i>4.744</i>

*Il dato si riferisce ai laureati di primo ciclo, secondo ciclo e ciclo unico, nonché ai laureati dei corsi di laurea del vecchio ordinamento.

La durata degli studi evidenzia nel triennio la netta crescita degli studenti che si laureano in corso (valore che passa dal 54,7% del 2013 al 60,7% del 2015), mentre nel 2015 si riduce a meno di un quinto il numero di studenti che si laureano al secondo anno fuori corso o oltre. Relativamente alla distribuzione dei voti di laurea non si evidenziano scostamenti rilevanti nel corso del triennio: si segnala che oltre il 60% degli studenti si laurea con una valutazione superiore a 100/110 e che oltre il 22% ottiene la valutazione massima con il conferimento della lode.

Figura 23 – Tempistiche di conseguimento della laurea

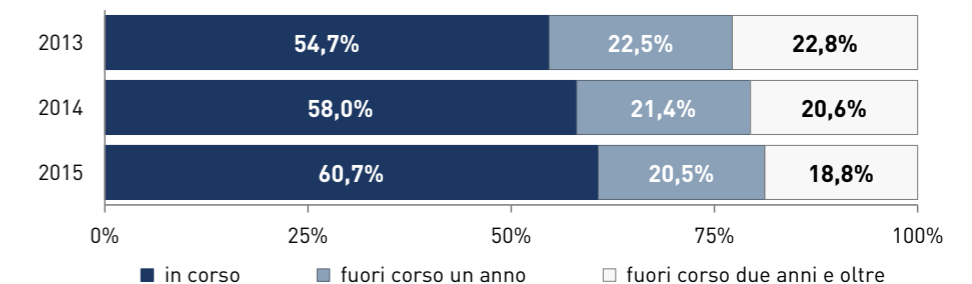
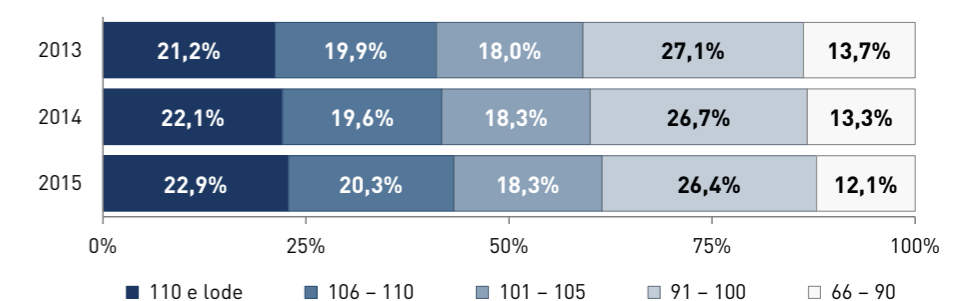


Figura 24 – Composizione dei laureati per voto di laurea



Nel 2015 si registra, rispetto al biennio precedente, una lieve riduzione delle percentuali di laureati (di laurea, laurea magistrale a ciclo unico e laurea magistrale) dell'Alma Mater in cerca di occupazione, che continuano poi a risultare inferiori rispetto sia alle medie nazionali, sia a quelle riferite ai Grandi Atenei.

Tabella 38 – Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla laurea

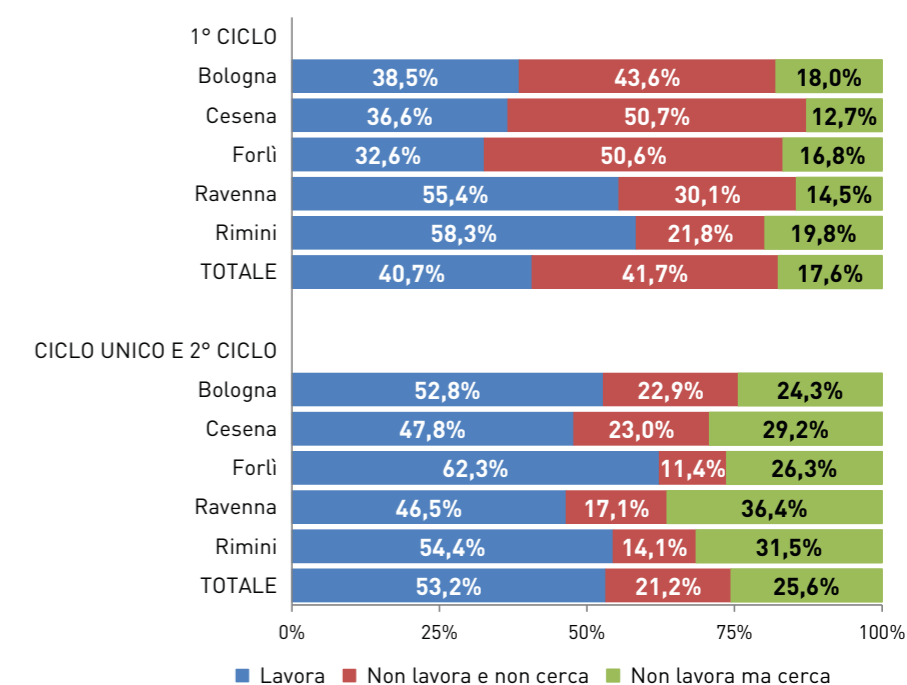
		Indagine 2013 Laureati 2012			Indagine 2014 Laureati 2013			Indagine 2015 Laureati 2014		
		Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei
LAUREA	Lavora e non è iscritto alla magistrale	28,8%	26,8%	26,8%	28,4%	27,2%	26,8%	28,9%	26,8%	26,5%
	Lavora ed è iscritto alla magistrale	13,3%	13,8%	14,7%	12,7%	12,7%	13,6%	11,8%	11,6%	12,0%
	Non lavora ed è iscritto alla magistrale	40,8%	41,7%	41,2%	41,6%	41,7%	41,5%	42,4%	42,9%	42,6%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca	4,8%	3,4%	3,4%	5,2%	3,8%	3,9%	6,1%	5,3%	5,5%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca	12,4%	14,3%	14,0%	12,1%	14,5%	14,2%	10,8%	13,3%	13,5%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	Lavora	38,5%	33,1%	33,8%	40,7%	34,0%	34,5%	37,3%	31,3%	31,1%
	Non lavora e non cerca	34,2%	34,9%	35,2%	29,3%	30,2%	31,1%	35,6%	38,5%	39,8%
	<i>di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato</i>	26,2%	28,3%	28,1%	19,2%	19,4%	19,6%	24,9%	27,7%	28,4%
	Non lavora ma cerca	27,4%	32,0%	31,1%	30,1%	35,8%	34,4%	27,1%	30,2%	29,0%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	Lavora	57,4%	53,8%	53,4%	56,3%	54,2%	52,7%	56,9%	53,7%	52,8%
	Non lavora e non cerca,	14,9%	13,6%	14,7%	16,2%	14,2%	15,7%	17,2%	17,1%	18,3%
	<i>di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato</i>	8,9%	8,3%	9,5%	8,7%	8,4%	9,7%	9,5%	9,4%	10,3%
	Non lavora ma cerca	27,7%	32,6%	31,9%	27,5%	31,6%	31,6%	25,8%	29,2%	28,9%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati.

*Il numero di Atenei coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea passa da 64 per il 2013 e il 2014 a 71 per il 2015.

I dati relativi alla condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla laurea per Campus, mostrano degli scostamenti non troppo elevati tra sedi. In particolare, la quota di laureati del I ciclo in cerca di occupazione oscilla tra il 13% circa e il 20% circa nelle varie sedi, mentre la quota di laureati del II ciclo e ciclo unico in cerca di occupazione oscilla tra il 25% circa e il 37% circa, tra le diverse sedi. Le oscillazioni tra le diverse sedi devono essere lette anche in relazione ai diversi corsi di studio e Scuole presenti nei vari Campus, aspetti che incidono sulla condizione occupazionale dei laureati.

Figura 25 – Condizione occupazionale dei laureati 2014 a un anno dalla laurea per Campus



Fonte: AlmaLaurea – Indagine 2015 sulla condizione occupazionale dei laureati.

Il posizionamento dell'Alma Mater riguardo alla coerenza tra le competenze acquisite dai laureati nel corso degli studi e quelle utilizzate successivamente alla laurea risulta sostanzialmente in linea con le medie nazionali e quelle riferite ai Grandi Atenei. Nel 2015, per l'Università di Bologna tale grado di coerenza risulta particolarmente elevato nel caso di lauree a ciclo unico (oltre il 59%).

Tabella 39 – Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea

		Indagine 2013			Indagine 2014			Indagine 2015		
		Alma Mater	Italia	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia	Grandi Atenei
LAUREA	In misura elevata	29,9%	33,5%	32,4%	32,7%	34,7%	33,0%	35,4%	37,9%	37,8%
	In misura ridotta	36,3%	35,9%	35,3%	35,3%	35,7%	35,2%	35,5%	35,3%	34,2%
	Per niente	33,6%	30,4%	32,0%	31,7%	29,3%	31,4%	28,9%	26,6%	27,8%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	In misura elevata	55,6%	61,0%	60,8%	61,2%	62,0%	59,7%	59,6%	61,6%	62,4%
	In misura ridotta	29,3%	25,7%	25,7%	22,8%	25,2%	26,5%	25,1%	25,4%	25,7%
	Per niente	15,0%	13,2%	13,4%	16,0%	12,3%	13,4%	14,9%	12,9%	11,8%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	In misura elevata	38,3%	38,2%	36,4%	37,3%	39,2%	37,5%	40,4%	40,3%	39,6%
	In misura ridotta	42,0%	42,0%	42,0%	43,4%	42,2%	42,4%	43,8%	42,9%	42,3%
	Per niente	19,6%	19,7%	21,5%	19,0%	18,3%	19,9%	15,8%	16,6%	18,0%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo.

Lauree Honoris Causa

L'Università di Bologna ha conferito ad oggi complessivamente circa 520 lauree honoris causa a illustri personalità del mondo scientifico, ma anche a rappresentanti di particolare valore nel campo delle arti, della vita politica, civile o religiosa, italiani e stranieri. Accanto a questi, si ricordano inoltre le lauree riconosciute agli studenti caduti nei diversi conflitti che si sono succeduti negli anni. Nel 2015 sono state conferite le seguenti lauree honoris causa:

- Toni Servillo – Discipline della Musica e del Teatro;
- Romeo Castellucci – Discipline della Musica e del Teatro;
- Isabella Seragnoli – Economia e Politica Economica.

I Centri di formazione post-universitaria

Centro Residenziale Universitario di Bertinoro

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Ce.U.B.) è una società consortile a responsabilità limitata che opera dal 1994 nel settore dell'alta formazione e delle attività congressuali. Il Centro è situato all'interno dell'area monumentale costituita dalla Rocca Vescovile, dal Rivellino e dall'Ex-Seminario, che dominano il vicino borgo medievale di Bertinoro. Esso nasce dall'importante opera di recupero e rifunzionalizzazione di uno dei complessi monumentali più importanti della Romagna, attuata mediante una rete di attori locali e nazionali sostenuta dall'opera dell'allora Sen. Leonardo Melandri, principale artefice del decentramento universitario in Romagna. I soci del Centro sono l'Università di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Forlì, Ser.In.Ar Soc. Cons. p.A., il Comune di Bertinoro e l'Associazione Industriali Forlì-Cesena. Il Centro mette a disposizione di istituti universitari italiani e stranieri, aziende, agenzie congressuali e privati una struttura didattica e ricettiva composta da aule didattiche attrezzate, stanze con posti letto, un servizio di ristorazione interna. Nel corso del 2015 sono state realizzate 120 attività formative promosse da Università e Associazioni scientifiche nazionali e internazionali, che hanno coinvolto oltre ventimila partecipanti di cui circa il 75% provenienti dall'estero. In particolare, si segnalano due importanti iniziative curate per la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero degli Affari Esteri (MAE) che hanno portato complessivamente presso il CEUB 45 tra funzionari e imprenditori del Myanmar interessati a specifici percorsi formativi sul tema del "Turismo".

Fondazione Bologna Business School

La Fondazione *Bologna Business School* (BBS), nata nel 2014 dalla trasformazione di *Alma Graduate School*, rappresenta la struttura di riferimento dell'Università di Bologna per la "formazione manageriale post-laurea e post-experience" e, in quanto tale, "valorizza la conoscenza sviluppata dall'Università mediante le proprie attività che sono ispirate a principi di orientamento internazionale, interdisciplinarietà e integrazione con le realtà produttive" (art. 1 dello Statuto). *Bologna Business School* offre quattro linee di prodotti formativi:

- a) master universitari *full time "pre experience"*, in italiano e in inglese;
- b) un *Global MBA full time "post experience"* in inglese, accreditato EPAS dall'*European Foundation for Management Development*, con 6 indirizzi specialistici;
- c) master executive e altri programmi part-time destinati a manager, *executive* e imprenditori;
- d) *open programs* e progetti su commessa personalizzati secondo i bisogni delle imprese.

Ogni anno si iscrivono ai master e programmi di BBS oltre 600 studenti provenienti da oltre 80 Paesi nel mondo, senza contare i partecipanti a corsi e iniziative su commessa. La Scuola offre agevolazioni finanziarie finalizzate a premiare il merito per un valore di circa 1,5 milioni all'anno e consente l'iscrizione ai master mediante un prestito sull'onore, a condizioni agevolate e senza garanzie. Fanno parte della Community di BBS oltre 7.000 ex studenti e circa 500 imprese. Sono Soci Fondatori, oltre all'Università di Bologna, il Consorzio Profingest, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e la Fondazione G. Marconi e dal 2015 anche Unindustria. BBS è presieduta dal Rettore dell'Università di Bologna e l'Ateneo partecipa alla *governance* con propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione.

3.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Fondazione Alma Mater

La Fondazione Alma Mater (FAM) fu costituita come ente morale privo di scopo di lucro nel 1996 e riconosciuta nel 1997 dal MIUR. A seguito del processo di trasformazione intervenuto nel corso del 2013, la Fondazione ha assunto i requisiti dell'*in-house providing*, mediante un nuovo modello gestionale che garantisce all'Ateneo l'esercizio del controllo attraverso il presidio del sistema di governance e l'approvazione di indicazioni operative. Ai sensi del nuovo Statuto, la Fondazione "ha come ente di riferimento l'Università di Bologna e svolge, esclusivamente nell'interesse di quest'ultima, le attività e le prestazioni universitarie" correlate alle seguenti finalità: sviluppare le attività dell'Università di Bologna connesse al diritto allo studio, ivi compresi lo svolgimento della didattica e i servizi resi agli studenti; promuovere l'utilizzo delle nuove conoscenze e la loro diffusione nella società, nonché lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica; agevolare il collegamento dell'Università di Bologna con gli altri Atenei europei e di tutto il mondo, nella prospettiva di una collaborazione internazionale; progettare, coordinare e svolgere – direttamente, indirettamente o in collaborazione con altre strutture – programmi di formazione e ricerca; realizzare prestazioni professionali sia per gli enti associati e i soggetti privati associati, sia per altri soggetti; favorire, sviluppare e sostenere gli studi e la ricerca anche applicata nei settori dell'ecologia e dell'ambiente, oltre che in ambito medico-biologico; stimolare e sostenere l'iniziativa dei giovani laureati e ricercatori, volta al trasferimento e all'utilizzazione dei prodotti della ricerca scientifica e all'inserimento nel mondo del lavoro. In particolare, dal 2014 FAM è diventato l'ente gestore di tutti i corsi post lauream proposti dall'Ateneo (master, corsi di alta formazione e formazione permanente, *summer e winter school*) che non vengono gestiti direttamente dai Dipartimenti universitari oppure da BBS o enti in partenariato con l'Ateneo. In tale ruolo, FAM offre il proprio supporto alla progettazione ed erogazione di percorsi formativi e per ulteriori attività istituzionali e a mercato. Inoltre, in termini di ricerca e innovazione, FAM promuove azioni di *matching* con imprese e istituzioni del territorio per il reperimento di finanziamenti e per la disseminazione dei risultati della ricerca, per la creazione di partenariati territoriali e internazionali, per lo sviluppo di *start-up* e *spin-off*, per il trasferimento di *know-how* tecnologico, per il supporto all'orientamento, al *placement* e ai programmi di internazionalizzazione dell'Ateneo, a cui si aggiunge il servizio di *merchandising* di oggettistica e *gadget* dell'Ateneo.

Il Collegio Superiore

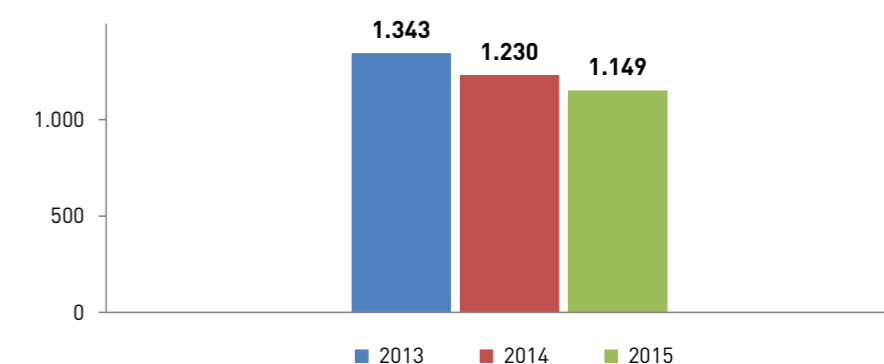
Il Collegio Superiore³¹, insieme all'Istituto di Studi Avanzati, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano studiosi appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca: professori, ricercatori e studenti. Il Collegio Superiore è stato costituito nel 1998 come istituzione di eccellenza dell'Università di Bologna. Offre percorsi formativi integrativi di alta qualificazione e forte valenza interdisciplinare a studenti iscritti a corsi di studio di I e II ciclo e ciclo unico dell'Università di Bologna, che sono ammessi esclusivamente sulla base del merito. La permanenza in Collegio è subordinata al mantenimento di elevati profitti sia nei corsi di studio sia nella didattica del Collegio. I collegiali beneficiano dell'esonero dalle tasse universitarie, di una borsa di studio annuale e dell'alloggio presso la Residenza di Studi Superiori. Nell'A.A. 2015/16 ai 103 collegiali sono erogate 352 ore di lezioni curriculari e di seminari e 44 ore di conferenze internazionali.

31. L'attuale direttore del Collegio è Luca Ciotti; i precedenti direttori sono stati: Andrea Battistini (A.A. 1998/99 – 2000/01), Dario Braga (A.A. 2001/02 – 2005/06) e Paolo Leonardi (A.A. 2006/07 – 2011/12).

Gli assegni di ricerca

Gli assegni di ricerca sono una delle modalità più diffuse di collaborazione all'attività di ricerca promossa dalle università e possono essere attribuiti a dottori di ricerca o a laureati in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività scientifica. Essi sono conferiti per la realizzazione di un programma di ricerca, o di una sua fase, allo scopo di favorire la formazione e lo sviluppo di specifiche professionalità. Nel triennio il numero di assegni banditi dall'Alma Mater passa da 1.343 nel 2013 a 1.149 nel 2015.

Figura 26 – Assegni di ricerca



Gli assegnisti

Gli assegnisti di ricerca, in relazione alla composizione per genere, evidenziano la prevalenza del numero di donne rispetto agli uomini, segnalando un rapporto in leggera crescita nel triennio, presentando per l'anno 2015 un valore pari a 1,12.

Tabella 40 – Composizione per genere

	2013	2014	2015
Assegnisti di ricerca:			
donne	673	629	607
uomini	670	601	542
Rapporto donne/uomini	1,00	1,05	1,12

Il Programma Marco Polo

Si tratta di un programma di incentivi monetari finanziato dall'Università di Bologna a favore dei propri ricercatori non confermati, ricercatori a tempo determinato, titolari di assegni di ricerca e iscritti al dottorato di ricerca, per promuovere soggiorni di ricerca presso università o centri di ricerca situati in altri Paesi, di una durata che varia tra 3 e 6 mesi. Gli incentivi assegnati sono stati 149 nell'A.A. 2012/13, 238 nell'A.A. 2013/14 e 189 nell'A.A. 2014/15 (le assegnazioni per l'A.A. 2015/16 non si sono ancora concluse).

I finanziamenti per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di finanziamenti erogati dall'Alma Mater per il sostegno della ricerca di singoli e gruppi di docenti e ricercatori dell'Ateneo, i quali, se interessati, annualmente possono presentare domanda di partecipazione al processo di assegnazione dei finanziamenti RFO. A febbraio 2015, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno individuato le modalità con cui i Dipartimenti potranno procedere alla gestione dell'intero processo "RFO 2014". Tra tali modalità, in analogia agli anni precedenti, gli organi accademici hanno deliberato di escludere dalla ripartizione delle

risorse per la ricerca di Ateneo – e pertanto anche dal finanziamento RFO – i soggetti valutati che non abbiano effettuato la selezione individuale nel processo di selezione e della trasmissione dei prodotti della ricerca per la 'Valutazione della Qualità della Ricerca' (VQR) entro il termine ultimo previsto dall'Ateneo.

I contributi per pubblicazioni e convegni

Si tratta di contributi assegnati dall'Università di Bologna, sulla base di bandi competitivi gestiti dai Dipartimenti, per sostenere l'attività di stampa di riviste, monografie e pubblicazioni e la realizzazione di convegni da parte di docenti e ricercatori, dottorandi, borsisti, assegnisti di ricerca, tecnici laureati e dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo presso l'Ateneo di Bologna da non più di 12 mesi. La selezione delle domande avviene da parte dei Dipartimenti.

Gli Integrated Research Team (IRT)

Si tratta di modelli innovativi di organizzazione e coordinamento delle numerose *expertise* scientifiche esistenti nell'Alma Mater, che riuniscono docenti e ricercatori appartenenti a diversi Dipartimenti, i quali condividono un interesse di ricerca su un settore tematico trasversale o su una particolare area geografica. Essi consentono l'integrazione concreta di competenze multidisciplinari nell'area tematica di riferimento, un approccio interdisciplinare che promuove l'eccellenza scientifica, l'accesso unico e facilitato a una pluralità di competenze per gli *stakeholder* di settore, e si pongono come un interlocutore più qualificato e competitivo per i *policy maker*, gli enti e gli istituti di ricerca, le associazioni e le imprese, a livello nazionale e internazionale.

Tabella 41 – Integrated Research Team (IRT)

	Temi di ricerca
Social Economy and Civil Society	La ricerca multidisciplinare su Economia Sociale e Società Civile
Alma Food	La ricerca integrata nel settore agro-alimentare
Alma Heritage Science	La ricerca integrata nel settore delle scienze e tecnologie per i Beni Culturali
Brasil	La ricerca multidisciplinare che promuove le competenze scientifiche in relazione all'area geografica brasiliana e ai rapporti del Brasile con l'Italia, l'Europa e l'America Latina
Alma Low Carbon	La ricerca multidisciplinare per la facilitazione della transizione ad una società Low Carbon
Alma Sequencing	La ricerca interdisciplinare ed integrata nel settore del next generation sequencing
Alma Gender	Le competenze dei gruppi di ricerca dell'Università di Bologna sul tema Gender provengono da molteplici settori scientifici disciplinari: Alma Gender ha lo scopo di sostenere e potenziare questo patrimonio di conoscenze favorendone la visibilità e incrementando la capacità di attrarre finanziamenti

Gli Spin-off

Lo "Spin-off partecipato" è un'impresa costituita per favorire il trasferimento tecnologico e l'utilizzo del risultato di una ricerca che si è sviluppata nell'Università, ad opera di un docente, ricercatore o studente universitario. Rappresentano *Spin-off* dell'Alma Mater quelle società per azioni o società a responsabilità limitata alle quali l'Ateneo partecipa in qualità di Socio, detenendo una quota di partecipazione che, salvo eccezioni, non può superare il 10% del capitale societario. Agli *Spin-off* è concesso l'utilizzo gratuito del logo dell'Università di Bologna sulla base di un apposito contratto di licenza.

Tabella 42 – Spin-off attivi nel 2015

	Costituzione	Oggetto dell'attività
Alma Automotive srl	2002	La società ha per oggetto lo sviluppo e la commercializzazione di procedure software e di strumentazione orientate al controllo, alla progettazione, alla sperimentazione, allo sviluppo ed alla messa a punto di sistemi energetici, motopropulsori a combustione interna, macchine a fluido e relativi componenti.
Almaplasma	2013	Soluzioni avanzate nel settore delle tecnologie al plasma.
Analytical Research System srl	2002	Sviluppo, produzione e commercializzazione di strumenti e servizi per l'analisi chimica.
Byflow srl	2010	Si occupa dell'analisi e caratterizzazione di nano/biomateriali (quali: nanoparticelle strutturate e funzionalizzate per drug delivery ed imaging, farmaci) e complessi proteici in condizioni native (esempio: anticorpi monoclonali in formulazioni farmaceutiche, vaccini).
Econag srl	2005	L'azienda offre ad Enti Pubblici o Aziende private le più innovative tecnologie di analisi statistica e quantitative per affrontare i problemi di strategie, di previsione e di approfondimento strutturale. L'offerta riguarda analisi territoriale; studi di settore; data Mining; ricerche di mercato; sistemi informativi; organizzazione di eventi.
Ergo Consulting srl	2001	Analisi e valutazioni socio economiche inerenti al territorio rurale.
Health Ricerca e Sviluppo srl	2001	Sviluppo di programmi di ricerca in ambito nazionale ed internazionale, sviluppo di progetti di ricerca cooperativi tra pubblico e privato.
HK – Horticultural Knowledge srl	2011	Servizi di monitoraggio, consulenza tecnica e previsione della produzione delle specie frutticole melo, pero e kiwi, basati sull'elaborazione di dati fisiologici misurati sui frutti stessi.
Hydrosynergy soc.coop	2010	Società cooperativa di servizi ecologia applicata e monitoraggio biologico destinati al comparto ittico-faunistico e degli ambienti acquatici. HS propone soluzioni tecnologicamente e metodologicamente innovative per la gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio ittico-faunistico e dell'ambiente acquatico.
Keisna srl	2010	Realizza sistemi di gestione, programmi, lo sviluppo di prodotti software e la progettazione di sistemi informatici.
Last Minute Market srl	2008	Sviluppo di progetti territoriali volti al recupero dei beni invenduti (o non commercializzabili) a favore di enti caritativi.

	Costituzione	Oggetto dell'attività
Mec srl	2004	Progettazione di microcircuiti e microsistemi elettronici a microonde da realizzare su chip per radiocollegamenti terrestri e spaziali. Caratterizzazione e modellizzazione di componenti attivi e passivi per circuiti integrati monolitici a microonde. Realizzazione e commercializzazione di micromoduli a microonde.
mHealth Technologies srl	2014	Nuovi prodotti e servizi nel settore mHealth, ovvero applicazioni che utilizzano tecnologie ICT e piattaforme mobili come i moderni smartphone e tablet al servizio della pratica clinica. In particolare l'azienda intende immettere sul mercato nuovi sistemi elettronici indossabili, portatili e gestibili direttamente dal paziente.
Nais Spa	2007	Offre servizi relativamente alla ricerca ed innovazione applicata alla progettazione industriale, alla termofluidodinamica dei flussi reagenti e non reagenti, all'aerodinamica, all'oleodinamica e pneumatica e alla progettazione strutturale.
Nextema	2015	Tecnologie avanzate per il settore delle macchine utensili.
Nesher Clinical Research srl	2014	Contract Research Organization (CRO) per l'Ateneo di Bologna, a supporto della sperimentazione clinica indipendente o no-profit.
Optit	2007	Organizza la logistica in azienda: dalla movimentazione delle merci all'interno dello stabilimento all'organizzazione dei percorsi degli automezzi destinati alla consegna o alla raccolta. Gestire i consumi energetici partendo dalla "curva di domanda" di energia espressa dall'impresa su base annua, mensile, quotidiana, con lo scopo di integrare in modo efficiente le diverse fonti di approvvigionamento.
Personal Genomics	2011	Prodotti e servizi nel campo delle genomica e delle biotecnologie (test genetico per la predisposizione all'infarto del miocardico, servizi di diagnosi prenatale non invasivo, strumenti di analisi per il point-of-care, servizi di sequenziamento e analisi genomiche).
Phenbiox srl	2006	Produce e vende una nuova generazione di principi attivi vegetali e di prodotti di cellule staminali vegetali.
Ser.En.Geo	2014	Geo-ingegneria.
Stemsel	2013	Sviluppo, ingegnerizzazione, produzione e commercializzazione di uno strumento (con relativi consumabili) in grado di distinguere e selezionare cellule staminali da tessuti adulti "di scarto" per applicazioni in medicina rigenerativa.
Targeting Gut Disease	2015	Integratori naturali per infiammazioni intestinali.
Vetspin srl	2004	Ricerca e formazione rivolta all'industria farmaceutica veterinaria ed enti pubblici e privati.
WellMicro	2015	Caratterizzazione microbiota intestinale.

I progetti di ricerca finanziati

L'Ateneo ha partecipato nel 2015 a numerosi programmi di finanziamento europeo, ottenendo il finanziamento di 41 progetti (di cui 11 nel ruolo di coordinatore), a cui corrisponde un ammontare totale di risorse riconosciute all'Università di Bologna di quasi 13 milioni di euro.

Tabella 43 – Progetti UE finanziati

	2013			2014			2015		
	Totali	di cui coordinati	€ ricevuti da Alma Mater	Totali	di cui coordinati	€ ricevuti da Alma Mater	Totali	di cui coordinati	€ ricevuti da Alma Mater
Cooperation	26	2	7.263.298	2	-	213.401	-	-	-
Capacities	5	2	303.093	-	-	-	-	-	-
Ideas	1	1	2.371.746	1	-	102.600	-	-	-
People	8	5	2.557.384	-	-	-	-	-	-
Kic	11	-	312.500	-	-	-	-	-	-
Jpi	2	2	234.919	2	2	470.050	-	-	-
Industrial leadership	-	-	-	5	-	1.692.463	5	1	1.647.285
Societal Challenges	-	-	-	12	1	3.295.415	22	6	7.330.253
Excellent Science	-	-	-	2	-	597.123	12	3	3.158.763
Science with and for society	-	-	-	-	-	-	1	1	465.875
Spreading excellence and widening participation	-	-	-	-	-	-	1	-	194.725
Altro	5	1	385.700	-	-	-	-	-	-
TOTALE	58	13	13.428.640	24	3	6.371.052	41	11	12.796.901

Il monitoraggio e la valutazione della produzione scientifica nell'Alma Mater

Il monitoraggio della produzione scientifica

La raccolta sistematica di informazioni complete e corrette relative alla produzione scientifica di Ateneo e l'adeguato supporto informatico rappresentano i presupposti indispensabili per la conduzione di una valutazione attendibile dell'attività di ricerca. L'Università di Bologna ha avviato dal 1997 un sistematico monitoraggio della propria produzione scientifica. La rilevazione, informatizzata a partire dal 1999, è stata condotta dal 2005 al 2014 con software realizzati da Cineca (Anagrafe della Ricerca e Catalogo U-GOV), in cui docenti e ricercatori hanno registrato i dati relativi a oltre 115.000 prodotti.

Nel corso del 2015 l'Ateneo ha adottato un nuovo software per gestire le informazioni relative alla produzione scientifica: il modulo *Institutional Repository* della suite IRIS, realizzato secondo i principi dell'*Open Access*, che raccoglie informazioni su pubblicazioni e prodotti della ricerca di docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti dell'Ateneo e ne gestisce il *full text*. Complessivamente, il bacino di utenti potenziali è di oltre 5.000 persone.

I prodotti della ricerca

Il numero di prodotti della ricerca indicati nella tavola che segue evidenzia una riduzione delle schede inserite dai docenti e ricercatori dell'Alma Mater rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, tale dato non può considerarsi consolidato per il 2015, poiché il catalogo IRIS è liberamente alimentato dai docenti e ricercatori e quindi i relativi flussi di dati risentono, nell'inserimento, delle scadenze locali e nazionali di valutazione. In particolare, non essendoci ancora state le scadenze di valutazione nazionale (VQR) e locali (VRA) che richiedessero la compilazione e la chiusura delle schede dei prodotti pubblicati nel 2015, il dato esposto risulta presumibilmente sottostimato a causa del mancato aggiornamento del catalogo da parte dei docenti e ricercatori.



"I problemi reali richiedono un approccio interdisciplinare con prospettive diverse, ma complementari"

Pierluigi Musarò
Professore di Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Tabella 44 – Prodotti della ricerca per tipologia*

	2013	2014**	2015**
Contributo in Rivista	5.707	5.309	3.252
Contributo in Volume	2.027	1.557	880
Libro	540	428	253
Contributo in Atti di Convegno	1.325	1.065	448
Traduzione	56	32	14
Brevetto	38	25	5
Altra tipologia	170	59	36
Attività collegate direttamente alla ricerca	364	175	48
TOTALE	10.227	8.650	4.936

*I prodotti esposti sono stati selezionati considerando quelli che hanno almeno un Autore dell'Università di Bologna strutturato in servizio al 31/12/2015; dati aggiornati a maggio 2016. Si fa presente che alcuni dei dati esposti nella tavola sono stati aggiornati rispetto a quelli pubblicati nella precedente versione del Bilancio Sociale, a seguito dei nuovi inserimenti, da parte dei docenti e ricercatori, di schede di prodotti pubblicati negli anni 2013 e 2014.

** La numerosità dei prodotti degli anni 2014 e 2015 non è del tutto rappresentativa in quanto il dato è parzialmente consolidato. I prodotti dell'anno 2015 non sono ancora stati oggetto di alcun processo di valutazione, mentre per il 2014 l'unico esercizio di valutazione è stata la VQR 2011-2014 che richiedeva ai docenti di conferire solo due prodotti. Si attende un consolidamento dei dati per gli anni 2014 e 2015 entro la scadenza di Ateneo per l'immissione dei prodotti in catalogo per la VRA fissata al 18 luglio 2016.

Tabella 45 – Prodotti della ricerca per Area CUN (anno 2015)*

	Contributo in Rivista	Contributo in Volume	Libro	Contributo in Atti di convegno	Traduzione	Brevetto	Altra tipologia	Attività collegate direttamente alla ricerca	TOTALE
1. Scienze matematiche ed informatiche	115	12	4	27	-	-	8	3	169
2. Scienze fisiche	210	7	1	6	-	3	-	4	231
3. Scienze chimiche	406	23		14	2	-	1	2	448
4. Scienze della terra	69	6	2	13	-	-	-	3	93
5. Scienze biologiche	268	9	2	10	-	-	2	1	292
6. Scienze mediche	708	32	8	10	-	-	-	1	759
7. Scienze agrarie e veterinarie	334	14	7	42	-	-	2	2	401
8. Ingegneria civile e architettura	127	37	15	66	5	-	2	1	253
9. Ingegneria industriale e dell'informazione	410	44	9	223	-	2	8	3	699
10. Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	158	236	58	28	4	-	11	15	510
11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	288	145	63	18	2	-	3	11	530
12. Scienze giuridiche	124	212	42	7	1	-	1	-	387
13. Scienze economiche e statistiche	142	33	11	8	-	-	1	2	197
14. Scienze politiche e sociali	99	86	35	2	-	-	1	-	223

* L'area è ricavata dal settore scientifico disciplinare (SSD). I prodotti sono contati più volte nel caso in cui vi siano autori appartenenti ad aree CUN diverse; dati aggiornati a maggio 2016.

Valutazione della produzione scientifica

Un nuovo modello per la valutazione locale: la Valutazione della Ricerca di Ateneo (VRA)

Nel corso del 2015 è stato condotto il primo esercizio di valutazione della ricerca secondo i nuovi principi definiti dalla Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (CVRA), attivata nel 2014, che rappresenta l'organo collegiale presieduto dal Rettore a cui è assegnato il compito di elaborare e aggiornare i criteri per valutare l'attività di ricerca svolta in Ateneo.

La CVRA ha elaborato i nuovi criteri per la valutazione della ricerca nel primo anno del proprio mandato, basandosi sulla revisione critica del modello preesistente, avviato dall'Osservatorio della Ricerca nel 2005 e utilizzato fino al 2013, e operando secondo principi comuni:

- il confronto tra aree avviene rispetto al contesto nazionale e internazionale, in coerenza con i principi adottati dall'Agenzia nazionale di valutazione ANVUR;
- si riconosce la necessità di differenziare i criteri di valutazione tra le diverse aree: ogni panel può definire autonomamente le caratteristiche della produzione scientifica, la scala di quantità e il numero di pubblicazioni richieste;
- non si valutano tutti i prodotti ma specifici sottoinsiemi: operativamente, ciascun docente sceglie le pubblicazioni da sottoporre alla Commissione, a partire dalle tipologie considerate ammissibili e nel numero massimo previsto dal panel di area;
- ciascun docente valutato riceve un punteggio individuale dato dalla somma dei punteggi ricevuti per le relative pubblicazioni ammesse alla valutazione, secondo le regole specifiche di ogni area.

Da una valutazione locale effettuata annualmente sull'intera produzione scientifica di docenti e ricercatori (mediamente 11.000 prodotti all'anno), l'Ateneo è passato alla selezione individuale di pubblicazioni e attività secondo criteri specifici per i diversi ambiti disciplinari, in coerenza con la valutazione nazionale e internazionale, elevando il grado di trasparenza e di prevedibilità dell'esito della valutazione e riducendo la quantità di informazioni richieste al singolo ricercatore.

Il primo esercizio VRA è stato avviato il 10 giugno 2015 con la selezione online delle pubblicazioni da sottoporre ai Panel delle 17 aree della VRA, che comprendono, oltre alle 14 aree CUN, le 3 aree autonome di Informatica, Architettura e Psicologia. La selezione è stata chiusa il 9 luglio 2015.

Ogni area della VRA si è attenuta a criteri comuni, cui ha affiancato criteri specifici, secondo il modello definito dalla Commissione VRA e approvato dagli Organi di Ateneo nel febbraio 2015. Le attività di valutazione, che nel modello VRA sono condotte autonomamente da ciascun Panel, si sono svolte con tempi diversi per ciascuna area. Gli esiti della valutazione sono stati quindi pubblicati nel sito VRA, dove docenti e ricercatori hanno potuto visualizzare il proprio punteggio e la propria collocazione rispetto alla popolazione dell'area di appartenenza.

Ai Dipartimenti sono stati inviati i dati relativi alla VRA 2015 di tutti gli afferenti. In 6 dipartimenti la VRA 2015 è stata utilizzata per l'assegnazione dei finanziamenti RFO 2014, unico utilizzo previsto dall'Ateneo nella prima fase di applicazione del nuovo metodo di valutazione.

La documentazione completa relativa ai criteri di valutazione per ciascuna Area VRA è pubblicata nella Intranet di Ateneo ed è resa accessibile anche dall'applicativo modulo di selezione online.

I dati dei Panel che hanno portato a termine la VRA 2015 confermano una buona partecipazione (media del 94,18%), che in 14 aree ha superato il 90% della popolazione.

La valutazione nazionale

Nel corso del 2015 è stata condotta la prima compilazione della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) per gli anni 2011-2013. L'operazione, avviata negli ultimi mesi del 2014, ha coinvolto 33 dipartimenti e 7 aree amministrative dell'Ateneo e ha comportato nel 2015 la raccolta e la verifica di dati relativi alla mobilità internazionale, al personale in formazione (assegnisti, dottorandi, specializzandi), alle pubblicazioni e alle attività di terza missione.

Inoltre, nell'estate 2015 l'Ateneo ha aderito al progetto I.R.ID.E. (*Italian Research Identifier for Evaluation*), lanciato da ANVUR, CRUI e CINECA per dotare i ricercatori italiani di un identificativo persistente (ORCID) in grado di accompagnarne lo sviluppo della carriera mantenendo un aggancio con pubblicazioni, progetti di ricerca, premi e riconoscimenti scientifici. Conformemente alle indicazioni ANVUR, l'attività di informazione e supporto è stata rivolta prioritariamente ai docenti e ricercatori chiamati a partecipare al secondo esercizio di valutazione nazionale della ricerca. La percentuale di registrazioni effettuate è risultata elevatissima: il codice ORCID è stato infatti acquisito dal 99,57% della popolazione interessata.

Nella seconda metà del 2015 è stato poi avviato il secondo esercizio di valutazione nazionale della ricerca (VQR 2011-2014) che ha richiesto la certificazione di 2.764 docenti e ricercatori, la messa a punto di strumenti software per gestire la raccolta dei prodotti scientifici (modulo IRIS-ER per la selezione: individuale, dipartimentale e di ateneo) e una consistente attività di supporto alle attività individuali e dipartimentali: presentazioni, guide e documentazione nella Intranet di Ateneo e (per i team dipartimentali) negli spazi virtuali comuni.

I brevetti

Il brevetto è lo strumento giuridico che riserva l'utilizzo dell'invenzione accademica, protegge la tecnologia prodotta in Ateneo e valorizza i risultati della ricerca scientifica. Nel 2015 l'Alma Mater ha depositato 46 brevetti (comprese le varietà vegetali), contro i 65 depositati nel 2014. Numerosi dei brevetti depositati sono riferiti a estensioni estere di brevetti depositati nel 2014.



Ricerca e didattica in ambito clinico e rapporti con il SSN

La didattica e la ricerca in ambito clinico si caratterizzano per una stretta integrazione con l'attività assistenziale, che nel concreto si sviluppa con l'inserimento nelle Aziende Sanitarie del personale universitario e con la partecipazione delle Aziende stesse – che mettono a disposizione strutture e risorse – per il raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca riguardanti la Medicina. Con una importante riforma del 1999 sono state istituite le Aziende Ospedaliero-Universitarie che rappresentano l'Azienda Ospedaliera di riferimento per ciascuna Facoltà di Medicina il cui assetto organizzativo è funzionale alla migliore integrazione fra didattica, ricerca e assistenza.

Per quanto riguarda la ricerca, la Regione Emilia-Romagna dedica un programma di ricerca ad hoc (il Programma Regione-Università) allo sviluppo di progetti di ricerca proposti dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie (Bologna, Modena, Parma, Ferrara) e dalle altre strutture sedi della collaborazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) e l'Università, alla realizzazione dei quali concorrono le Aziende Usl. I progetti di ricerca attivati includono la medicina rigenerativa, le neuroscienze, l'oncologia, la diagnostica avanzata, la valutazione di costo-efficacia di tecnologie innovative.

I rapporti fra l'Università di Bologna e il Servizio Sanitario sono regolati principalmente da accordi con la Regione Emilia-Romagna. Con ulteriori accordi vengono poi disciplinati i rapporti tra l'Università di Bologna e le singole Aziende Sanitarie, per regolare i rispettivi ambiti di partecipazione e condivisione di risorse e attività; si tratta di una rete di relazioni fitta e complessa, che coinvolge molteplici aspetti, quali ad esempio programmazione e gestione del personale, risorse finanziarie, attrezzature, edilizia e spazi, sicurezza.

La rilevanza di questi rapporti emerge anche dal numero di soggetti coinvolti:

- 3.332 studenti/anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- 1.759 studenti/anno dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (ad es. per infermieri, ostetriche, tecnici);
- 903 specializzandi/anno;
- 283 docenti e ricercatori e 144 tecnici/amministrativi integrati in assistenza nelle Aziende.

Le strutture dell'Università di Bologna maggiormente coinvolte nella rete di relazioni con le Aziende sono i tre dipartimenti clinici (Dipartimento di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale, Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie, Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche) e la Scuola di Medicina e Chirurgia. La ricerca e la didattica dell'Università di Bologna in ambito clinico si realizzano principalmente in concorso con:

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, che rappresenta l'Azienda di riferimento ai sensi del D.lgs. 507/99. Essa ha assunto quindi una mission peculiare rispetto alle restanti Aziende Sanitarie, dovendo assicurare l'esercizio integrato di didattica, ricerca e assistenza, nonché un assetto organizzativo particolare, per la presenza dei Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) e del Comitato di Indirizzo. Il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è la sede formativa di tirocinio della maggior parte degli specializzandi medici e degli studenti di Medicina e delle Professioni Sanitarie dell'Alma Mater. Presso l'Azienda svolge la propria attività la gran parte del personale universitario integrato in assistenza (circa l'80% di docenti e ricercatori e il 60% dei tecnici amministrativi);
- l'Istituto Ortopedico Rizzoli, la cui vocazione alla ricerca è insita nella sua qualità di IRCCS (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) e che, ai sensi della legge regionale 29/2004, rappresenta l'ulteriore sede per la didattica e la ricerca connesse all'ortopedia;
- l'Azienda Usl di Bologna, nella quale l'integrazione si è sviluppata per vari ambiti e con la quale l'Ateneo ha partecipato al progetto di realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche presso il complesso dell'Ospedale Bellaria; anche per l'IRCCS delle Scienze Neurologiche, sorto nel 2011 nell'Azienda, il contributo universitario è di particolare rilevanza. Infine, alcuni docenti e ricercatori dell'Ateneo svolgono attività assistenziale anche presso altre sedi del SSR, principalmente in Romagna.

3.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

I network internazionali

32. Le mappature delle associazioni e dei network internazionali sono presenti sul Portale di Ateneo: <http://www.unibo.it/it/internazionale/accordi-e-network/network-internazionali> e www.unibo.it/it/ricerca/network-associazioni.

L'Alma Mater considera la dimensione di rete e pertanto la partecipazione e costituzione di *network* un elemento fondamentale per ottenere a livello internazionale un peso significativo nei tavoli decisionali sull'istruzione superiore e sulla ricerca. In questa logica l'Ateneo aderisce a una serie di *network* internazionali formati da gruppi di Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi campi e di collaborare al rafforzamento dell'area europea dell'istruzione superiore e della ricerca. Oltre alle associazioni di carattere istituzionale citate nella sezione 1, l'Ateneo partecipa a numerosi altri *network* e associazioni³².

I progetti

L'Alma Mater nel 2015 ha avuto attivi 108 progetti di collaborazione accademica, didattica, di trasferimento delle conoscenze e di *capacity building* finanziati dall'Unione Europea, di cui 29 nel ruolo di coordinatore.

Rispetto al 2014, anno nel quale risultavano attivi 124 progetti di cui 44 nel ruolo di coordinatore, si osserva un decremento in termini assoluti, motivato dalla chiusura di numerosi progetti portati a termine nel 2014. Inoltre, il nuovo Programma integrato Erasmus+, pur prevedendo per specifiche azioni finanziamenti più ampi rispetto al passato, non prevede più alcune linee di finanziamento che erano previste all'interno dei precedenti Programmi (ad esempio i "Programmi Intensivi Erasmus" e i progetti "Erasmus Mundus Azione 2"), all'interno delle quali l'Università di Bologna partecipava con grande successo.

AREE TEMATICHE	ELENCO PROGETTI
HIGHER EDUCATION AND GLOBAL CHALLENGES	L'Ateneo risulta impegnato in 39 progetti che includono: <ul style="list-style-type: none"> • 32 consorzi di università che promuovono lo scambio di docenti e studenti su specifiche aree disciplinari. I consorzi geografici (lotti) includono partenariati di università europee e dei seguenti Paesi e regioni: Cina, India, Stati Uniti, Australia, Sudafrica, Russia; Paesi del Mediterraneo, Paesi dell'Asia Centrale, Medio Oriente e Balcani; • 5 consorzi nazionali che promuovono la partecipazione degli studenti a programmi di tirocinio e placement a livello internazionale; • 2 progetti che prevedono il miglioramento dell'organizzazione dei servizi internazionali delle università partner.
ECONOMICS AND DEVELOPMENT	L'Università di Bologna è inserita in 12 progetti riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> • 5 percorsi formativi internazionali sui temi del diritto ed economia, della finanza, della psicologia delle organizzazioni e del personale e della gestione della resilienza; • 2 progetti atti a favorire l'emersione dalla povertà e la promozione della giustizia sociale attraverso l'insegnamento di competenze chiave in riferimento ai processi di sviluppo; • 2 progetti miranti a stimolare lo sviluppo economico e l'occupabilità in Palestina e in Giordania; • 1 progetto che include la realizzazione di attività formative e supporta la modernizzazione di curricula di studi pedagogici all'università di Pristina; • 2 progetti per lo sviluppo di un modulo formativo trasversale sullo sviluppo dell'iniziativa e dell'imprenditorialità.
EU AND GLOBAL CITIZENSHIP	L'Università di Bologna è inserita in 12 progetti che si riferiscono a: <ul style="list-style-type: none"> • 3 progetti di promozione della cittadinanza attiva e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita; • 3 progetti sull'integrazione europea che comprendono azioni di promozione dell'integrazione europea rivolte alle scuole secondarie; • 5 progetti che comprendono azioni di potenziamento degli studi sull'integrazione europea all'interno delle Scuole di Scienze Politiche, Giurisprudenza e Lingue; • 1 centro di eccellenza legato allo studio dei temi dell'integrazione europea.

AREE TEMATICHE	ELENCO PROGETTI
CONNECTING CULTURES AND MANAGING DIVERSITY	<p>L'Alma Mater risulta impegnata in 22 progetti che si riferiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3 progetti, di cui 1 laurea internazionale e 1 dottorato internazionale sugli studi di genere, realizzati in collaborazione con prestigiosi centri di studi di genere europei e un progetto che mira a incrementare la presenza delle donne nei percorsi universitari e nel mercato del lavoro del settore ingegneristico, con particolare riferimento all'ingegneria aerospaziale; • 6 progetti finalizzati alla promozione dell'apprendimento linguistico e all'apprendimento delle lingue e culture europee, tra cui una laurea internazionale sulle culture letterarie europee, 4 progetti che prevedono la realizzazione di corsi e-learning per l'apprendimento linguistico e un progetto per lo sviluppo di moduli didattici innovativi all'interno delle lauree in interpretazione; • 2 progetti per lo sviluppo di competenze interculturali per l'abbattimento delle barriere alla mobilità per lo studio; • 1 progetto per lo sviluppo di reti per tirocini col coinvolgimento delle imprese per studenti di traduzione e interpretazione; • 5 progetti per lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di servizi per studenti con disabilità nelle scuole e nelle università, finalizzati all'impedimento del fenomeno dell'abbandono scolastico e degli studi universitari e all'inclusione sociale; • 3 progetti per il rafforzamento del settore culturale e del patrimonio artistico e naturale; • 1 progetto per favorire il potenziamento di fasce sociali deboli e la loro inclusione all'interno della popolazione attiva, in particolare nel settore dell'agricoltura urbana come vettore di inclusione sociale, cittadinanza attiva e occupazione; • 1 progetto che favorisce l'eliminazione delle barriere alla mobilità verticale tra Medio Oriente ed Europa agendo sui sistemi di riconoscimento dei diplomi.
HEALTH AND RIGHTS	<p>L'Ateneo è impegnato in 7 progetti che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 network accademico per lo sviluppo degli studi sui diritti dell'infanzia; • 4 progetti per lo sviluppo di una laurea magistrale in gestione della sanità e per lo sviluppo e implementazione della formazione in medicina genetica e primary health care presso università europee, armene e israeliane; • 2 progetti per sviluppare attività didattiche in modalità <i>e-learning</i> sui temi della tossicologia e della protezione dalle radiazioni in ambito medico.
FOOD AND ENVIRONMENT	<p>L'Alma Mater è impegnata in 7 progetti che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4 percorsi formativi internazionali tra cui una laurea internazionale in gestione degli ambienti costieri e marini e un master universitario internazionale in viticoltura ed enologia; e 2 dottorati internazionali in gestione degli ambienti costieri e marini e in biologia marina; • 1 network accademico per lo sviluppo degli studi sull'alimentazione e l'innovazione nel settore della salute animale e dell'agro-alimentare; • 2 progetti di <i>capacity building</i> ed educazione allo sviluppo anche attraverso la creazione di moduli e curricula innovativi nei settori veterinario ed agro-alimentare, in particolare in Serbia e in Eritrea.
TECHNOLOGY AND INNOVATION	<p>L'Ateneo è impegnato in 9 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5 percorsi formativi internazionali sui temi della chimica, delle biotecnologie mediche e sull'interazione tra diritto e nuove tecnologie; • 1 progetto che prevede il miglioramento del sistema scolastico (scuola primaria e secondaria) europeo e nazionale/locale dal punto di vista degli strumenti di insegnamento e della didattica della matematica; • 3 progetti di <i>capacity building</i> ed educazione allo sviluppo anche attraverso la creazione di curricula innovativi in fisica, biochimica, ingegneria biomedica e ingegneria dei materiali.

Le collaborazioni bilaterali e la mobilità

Gli accordi con Atenei partner hanno la finalità di incentivare, supportare e rafforzare le relazioni istituzionali, accademiche, scientifiche e didattiche con università partner in tutto il mondo, prevedendo, di norma, le seguenti attività: realizzazione di progetti congiunti di ricerca; organizzazione di seminari, simposi e conferenze su temi di comune interesse; pianificazione e realizzazione di percorsi didattici integrati con rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti mediante la stipula di accordi aggiuntivi ad hoc; scambio di materiale bibliografico e/o documentario; occasioni di mobilità per studenti, docenti e ricercatori.

In particolare, favoriscono:

- la mobilità di ricercatori e professori universitari per realizzare ricerche e attività didattiche comuni, reciproche consultazioni/scambio di informazioni e supportare la formazione di personale scientifico;
- la mobilità di studenti per attività didattiche e/o tirocini, con riconoscimento e integrazione nel piano di studio, delle attività svolte all'estero.

A sottolineare l'importanza di tali attività, nel 2015 i risultati della didattica con riferimento alla componente internazionale sono stati utilizzati dal MIUR nel riparto del 10% della quota premiale del FFO³³. Il peso complessivo raggiunto dall'Alma Mater per tale indicatore (in termini aggregati nelle sue varie componenti) risulta il maggiore in Italia, registrando un valore del 9,46% sul totale del fondo a disposizione.

Nel 2015, l'Alma Mater è stata particolarmente attiva in vari programmi di mobilità internazionale, il più rilevante dei quali è Erasmus+ per studio e tirocinio, che consente agli studenti di trascorrere in un altro ateneo europeo un periodo che varia tra i 3 e i 12 mesi per lo studio e un periodo che varia tra i 3 e i 6 mesi per il tirocinio. Un altro programma di grande interesse è Overseas, programma di mobilità destinato agli studenti dell'Università di Bologna che offre la possibilità di trascorrere un periodo di studio nelle università extraeuropee, organizzato e finanziato interamente dall'Ateneo. Infine, l'Alma Mater partecipa a due programmi comunitari finalizzati alla mobilità extraeuropea: il programma Erasmus Mundus Azione 2 (ora in fase di chiusura) e il programma Erasmus+ *international credit mobility*.

33. Gli indicatori considerati sono: % studenti in mobilità Erasmus in ingresso; % studenti in mobilità Erasmus in uscita; % iscritti per la prima volta ai corsi di studio che hanno acquisito il titolo all'estero; crediti formativi universitari conseguiti all'estero dagli iscritti regolari dell'Ateneo; % laureati regolari che hanno acquisito almeno 9 crediti formativi universitari all'estero.

Tabella 46 – Accordi attivi

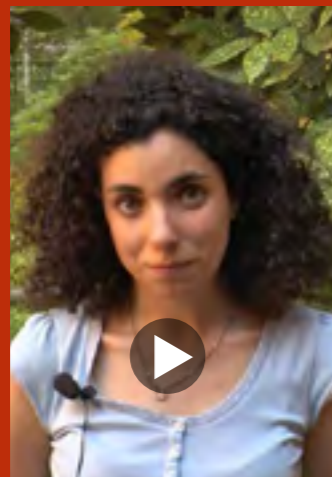
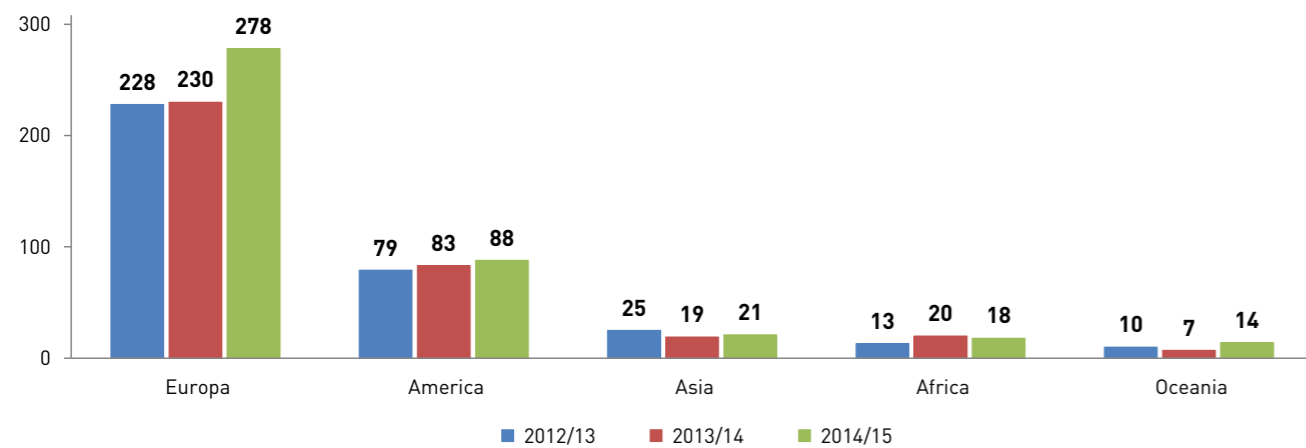
	2013	2014	2015
Accordi con università dell'Unione europea per scambi di mobilità e training	2.017	2.021	2.249
Accordi con università extra-Unione Europea in cinque continenti per scambi di mobilità e attività didattica	317	317	311
Accordi con aziende di Paesi esteri per tirocini formativi	170	276	275

Tabella 47 – Mobilità studenti

	2012/13		2013/14		2014/15	
	studenti	paesi	studenti	paesi	studenti	paesi
Studenti in Entrata,	2.266	59	2.467	68	2.310	63
<i>di cui: da paesi europei</i>	1.783	40	1.881	41	1.824	41
<i>di cui: da paesi extra-europei</i>	483	19	586	27	486	22
Studenti in Uscita	2.007	49	2.099	53	2.326	56
<i>di cui: verso paesi europei</i>	1.836	34	1.911	36	2.122	34
<i>di cui: verso paesi extra-europei</i>	171	15	188	17	204	22
Laureati che hanno riconosciuto crediti acquisiti all'estero*	1.815	-	1.797	-	1.912	-

* Il dato si riferisce agli anni solari 2012-14.

Figura 27 – Borse di studio per tesi all'estero



"L'università potrebbe promuovere ulteriori programmi di scambio per tesi e tirocini, e formazione intensiva nelle materie per le quali rappresenta l'eccellenza"

Elena Gennari, Studentessa di Medicina dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

Le relazioni internazionali con gli atenei extraeuropei

Nord America

Alcuni atenei statunitensi hanno istituito a Bologna dei Centri, divenuti partner della nostra università, che svolgono un importante ruolo di coesione sociale e culturale per gli studenti statunitensi che trascorrono un periodo di studio presso l'Università di Bologna e di orientamento per gli studenti dell'Ateneo che intendono recarsi presso una Università partner negli Stati Uniti. Tali centri sono: B.C.S.P., consorzio di 7 Università (University of Chicago, University of Illinois, Indiana University, University of Minnesota, University of North Carolina, University of Pennsylvania, University of Wisconsin); E.C.C.O., consorzio di 3 Università (Vassar College, Wellesley College, Wesleyan University); University of California, che comprende 9 campus con cui l'università di Bologna intrattiene rapporti (Berkeley, Davis, Irvine, Los Angeles, Merced, Santa Barbara, Santa Cruz, San Diego, Riverside); Dickinson College, presente a Bologna dal 1964; Brown University, centro attivo fin dal 1983; Bologna Center della Johns Hopkins University-Paul H. Nitze School of Advanced International Studies, fondato nel 1955, che offre corsi post-laurea che enfatizzano gli studi delle relazioni internazionali, dell'economia, della storia e delle lingue straniere, fornendo così un percorso di studi interdisciplinare.

America Latina

L'Università di Bologna ha istituito una sede a Buenos Aires, che rappresenta il ponte naturale per la collaborazione accademica e scientifica con le istituzioni argentine e latino americane, unica realtà universitaria internazionale accreditata nel sistema di istruzione argentino. La sede promuove master professionali e attività di alta formazione, ospita periodi di studio all'estero per gli studenti dell'Università di Bologna in collaborazione con altre università argentine, favorisce l'accesso degli studenti latino americani all'offerta formativa tramite l'attivazione del primo anno di alcuni corsi di studio. La sede di Buenos Aires, ponte strategico di cooperazione tra l'Italia e l'America Latina, favorisce altresì il coordinamento di progetti di ricerca e di collaborazione accademica dell'Università di Bologna con i paesi dell'America Latina, costituendo inoltre essa stessa un centro di ricerca nel campo dello sviluppo economico, della regolamentazione e delle piccole medie imprese riconosciuto a livello continentale.

Oltre alla presenza della sede, l'Alma Mater è attiva in progetti finanziati dalla Commissione Europea che riguardano i rapporti con università latino americane. In particolare l'Ateneo partecipa in qualità di partner in tre iniziative che si concentrano rispettivamente sullo sviluppo dei servizi di supporto per gli studenti disabili in Cile, Messico e Argentina (MUSE); sull'innovazione e l'armonizzazione dei curricula del Centro America attraverso un quadro condiviso di qualifiche (HICA); sul rafforzamento del dialogo politico sui temi dell'internazionalizzazione accademica tra Brasile e Unione europea (ALISIOS).

Infine, l'Università di Bologna coordina la rete italiana del programma brasiliano CSF (Ciencia sem Fronteiras) attraverso il quale sono stati ospitati circa 4.000 studenti e ricercatori brasiliani negli ultimi quattro anni e messe a sistema diverse collaborazioni sui temi dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico.

Sono proseguite, altresì, le attività dell'IRT Brasil, che raggruppa e promuove il coordinamento di docenti e ricercatori attivi con università brasiliane su temi di ricerca rilevanti per le agende scientifiche bilaterali. Le iniziative di IRT Brasil sono sostenute anche grazie alla Fondazione culturale Italo-Brasiliana (FIBRA), costituita tra l'Ambasciata del Brasile in Italia e l'Alma Mater, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura brasiliana in Italia, il consolidamento della collaborazione accademica e scientifica e la creazione di iniziative di rete tra simili organizzazioni in Europa.

Africa e Medio Oriente

L'Università di Bologna partecipa a 8 progetti di modernizzazione e internazionalizzazione della didattica finanziati dalla Commissione Europea, ricoprendo in due casi il ruolo di coordinatore: un'iniziativa per il miglioramento delle pratiche di riconoscimento dei titoli in Giordania e Palestina e un progetto sull'aggiornamento dell'offerta formativa nel settore di energia e agricoltura per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro in Kenya, Etiopia e Tanzania (EDULINK). In riferimento ai restanti 6 progetti, l'Ateneo partecipa come partner nell'ambito di iniziative rivolte a: l'innovazione delle attività di e-learning e delle metodologie di insegnamento dello spagnolo e sul miglioramento dell'accesso all'istruzione universitaria per gli studenti disabili in Nord Africa (EXPERES SWING IDELE); lo sviluppo del knowledge transfer università-impresa in Giordania e Palestina (TEJ e STEP); il rafforzamento degli uffici relazioni internazionali in Sud Africa (IMPALA).

Balcani Occidentali, Vicinato Est, Federazione Russa

L'Alma Mater partecipa a 5 progetti di internazionalizzazione della didattica finanziati dalla Commissione Europea. Uno di essi, in cui l'Ateneo partecipa in qualità di coordinatore, riguarda azioni di *lifelong learning* relative alla tolleranza e all'educazione multiculturale in Russia (ALLMEET). Gli altri progetti, in cui l'Università di Bologna partecipa in qualità di *partner*, riguardano: lo sviluppo e il miglioramento degli uffici amministrativi delle relazioni internazionali (UNIVIA, coordinato da Azerbaijan State Economic University); la creazione di percorsi formativi interdisciplinari nelle tecnologie geo-informatiche e infrastrutture che siano di supporto all'imprenditorialità e alla formazione continua al fine di incoraggiare lo sviluppo sostenibile del turismo culturale in Armenia e in Georgia (HERITAGE, coordinato dalla Universitat Politècnica de València); due progetti nell'ambito dell'aggiornamento dei curricula per la formazione dei veterinari in Serbia e degli insegnanti in Kosovo e per il rispettivo allineamento con le esigenze del mercato del lavoro (EDUVET; MEDUP).

Asia

L'Università di Bologna partecipa a 2 progetti di internazionalizzazione della didattica finanziati dalla Commissione Europea: il primo, coordinato dall'Università di Manchester, sviluppa come area tematica l'efficacia energetica (IRES-8); il secondo, coordinato dal British Council, il miglioramento della qualità, dell'accessibilità e della governance nell'istruzione superiore di primo ciclo nelle università indiane (EQUAL).

L'Ateneo è inoltre sede di un Istituto Confucio, tra i più attivi in Italia, riconosciuto come il migliore del 2012. Le relazioni con il territorio degli oltre 800 studenti cinesi a Bologna sono sostenute dall'Associazione Collegio di Cina, costituita nel 2005 con l'obiettivo di promuovere lo scambio culturale italo-cinese, mediante la realizzazione di corsi post-laurea, percorsi culturali di integrazione, promozione dei rapporti economici e opportunità di collaborazione.

L'Alma Mater partecipa al Campus Sino-Italiano presso l'Università di Tongji a Shanghai, che rappresenta la prima iniziativa intergovernativa tra Italia e Cina nell'ambito della cooperazione universitaria con l'obiettivo di istituire programmi integrati di doppio titolo come base per il dialogo e lo scambio didattico e scientifico e di facilitare e incentivare la mobilità di studenti e docenti. Tra l'Università Tongji e l'Ateneo di Bologna sono stati realizzati tra il 2007 e il 2015 (progetto Almatong) percorsi nell'ambito dell'ingegneria dell'automazione relativi alla laurea di primo livello e alla laurea magistrale e percorsi nell'ambito della laurea magistrale in ingegneria dei processi e dei sistemi edilizi a Ravenna con il curriculum congiunto in *Historic Buildings Rehabilitation*.

I programmi di cooperazione internazionale con i paesi emergenti e in via di sviluppo

Il processo di internazionalizzazione vede l'Università di Bologna impegnata in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e *capacity building*, in tutte le aree del mondo, in particolare nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India e in America Latina.

In particolare, con riferimento alla Cina, l'Ateneo ha poi stipulato con l'Hanban e l'Università Renmin di Pechino un accordo per la costituzione di un Istituto Confucio, inaugurato nel 2009, allo scopo di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura cinese in Italia.

Le iniziative specifiche sulla cooperazione e lo sviluppo

Negli ultimi anni si sono intensificate le iniziative di cooperazione allo sviluppo che vedono coinvolti dipartimenti, gruppi e docenti dell'Alma Mater. Tali iniziative si concretizzano in una pluralità di interventi, non sempre e necessariamente integrati fra di loro o definibili all'interno di *cluster* predefiniti, che comunemente si esplicano nelle seguenti attività: progetti di collaborazione e *capacity building* con università di paesi in via di sviluppo, progetti di formazione e *training* per personale proveniente da tali paesi, progetti di ricerca sul campo (eventualmente con staff o presso università dei paesi in via di sviluppo), attività di collaborazione con organizzazioni non governative sia nell'ambito della formazione che della ricerca e della comunicazione, progetti di mobilità per studenti e giovani ricercatori con università dei paesi in via di sviluppo e iniziative di formazione sui temi della cooperazione per gli studenti dell'Ateneo.

Partendo da questa premessa, le principali iniziative portate avanti nel 2015 sono state le seguenti.

- Partecipazione attiva alla rete del Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS); rete attiva da oltre sette anni, a cui aderiscono 28 università situate nel nord Italia. In particolare nel corso del 2015 si è tenuto a Brescia il IV congresso della rete dal titolo "Rinforzare il capitale umano nei paesi a risorse limitate" a cui hanno partecipato, anche con contributi attivi, alcuni docenti dell'Alma Mater.
- Partecipazione di gruppi di docenti dell'Università di Bologna in proposte di progetti facenti capo alla Direzione Generale EuropeAid della Commissione Europea, incaricata di elaborare le politiche di sviluppo dell'Unione Europea e di fornire aiuti mediante la realizzazione di programmi e progetti in tutto il mondo. Nel corso del 2015 sono state presentate alcune proposte da parte di gruppi dell'Università di Bologna, di cui alcune sono state selezionate. Inoltre, sono proseguiti progetti già avviati negli anni precedenti. Essi riguardano oltre alle iniziative di cooperazione con altre università del mondo, anche attività di supporto allo sviluppo di ambiti di pubblica utilità o contributi per la formazione delle giovani generazioni sui temi dello sviluppo. I progetti finanziati, iniziati o proseguiti durante il 2015, sono i seguenti:
 - *Energy – Agro – Food in Africa: new educational models for universities in East Africa;*
 - *Teaching Microcredit in secondary schools: an active way to learn how to fight poverty, promote justice and solidarity and to overcome Eurocentric perspective in development education;*
 - *Enhancing quality, access and governance of undergraduate education in India;*
 - *Instigation of Research and Innovation Partnership on Renewable Energy, Energy Efficiency and Sustainable Energy Solutions for Cities (China);*
 - *Mediterranean CooBEeration: a network for beekeeping, biodiversity and food security;*
 - *Amitie Code – capitalising on development.*
- Consolidamento delle iniziative di alcuni centri attivi nell'Ateneo sui temi della cooperazione allo sviluppo, che si prefiggono di promuovere ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e opportunità per gli studenti, rafforzando la cultura della cooperazione internazionale. Nel 2015 si sono rafforzate le attività del Centro di studi e ricerche di Salute internazionale e interculturale (CSI) e del Centro per la cooperazione allo sviluppo internazionale sui temi dell'Ingegneria, dell'Ambiente e delle Risorse Naturali (CODE³).

L'Istituto Confucio di Bologna

L'Istituto Confucio di Bologna nasce nel 2009 sulla base di un accordo di cooperazione fra l'Università di Bologna e la Renmin University di Pechino e con il sostegno dell'Ufficio Nazionale per l'Insegnamento del Cinese come Lingua Straniera del Ministero della Istruzione cinese (Hanban). L'Istituto, intitolato al grande pensatore dell'antica Cina, è un organismo tramite cui il Paese asiatico sta promuovendo nel mondo lo studio e la diffusione della sua lingua e della sua cultura.

L'Istituto ha come primario obiettivo la

divulgazione e la conoscenza della lingua cinese, organizzando corsi di lingua a carattere non universitario rivolti a chiunque sia interessato all'apprendimento e al perfezionamento del cinese e corsi di preparazione all'esame HSK (test per la certificazione della lingua cinese elaborato da Hanban sulla base dello standard internazionale di competenza della lingua cinese rivolto ai non-madrelingua). L'Istituto è anche sede, accreditata da Haban, degli esami per la certificazione linguistica HSK e HSKK. Le attività dell'Istituto consistono,

inoltre, nella promozione e nella realizzazione di iniziative, workshop, conferenze ed eventi culturali in genere, che si estendono a tutto il territorio della Regione Emilia Romagna, volte a diffondere una migliore conoscenza della civiltà, della cultura e della storia della Cina antica e moderna. L'Istituto è diretto dalla prof.ssa Marina Timoteo, con la cooperazione della dott.ssa Angela Carpi e della dott.ssa Sara Adragna, per la parte organizzativa e logistica, e della Fondazione Alma Mater, per la parte amministrativa.

Il Centro di Studi Avanzati in Relazioni Internazionali Europa America Latina con sede in Buenos Aires

L'Alma Mater è l'unico Ateneo italiano con una sede all'estero operativa su tutte le diverse attività caratteristiche dell'università, rappresentata dal Centro di Studi Avanzati di Buenos Aires, in Argentina, denominato "Alma Mater Studiorum Università di Bologna Representación en la República Argentina", il cui direttore è il prof. Jorge Eduardo Fernandez.

La sede di Buenos Aires offre corsi creati per formare una classe dirigente in grado di conoscere, prevedere, interpretare e prendere le decisioni più appropriate in aziende, istituzioni e organizzazioni che operano a livello internazionale e, in particolare, nell'ambito delle relazioni tra Unione Europea e America Latina. La sede offre, infatti, programmi di studio sui processi di internazionalizzazione delle imprese, sulle relazioni economiche, sociali e politiche tra l'Unione Europea e l'America Latina, su temi di gestione e politica sanitaria, sulle relazioni

industriali nelle diverse aree del mondo, sulle strategie e la gestione delle grandi, medie e piccole imprese nel nuovo contesto globale, sui processi di relazione e cooperazione industriale in ambito internazionale, sul *management* del cambiamento istituzionale e organizzativo in diversi settori, tra cui quelli dei mercati di prodotto, delle *public utilities*, dei mercati finanziari, dei servizi culturali, educativi e sanitari.

Nell'A.A. 2015/16, la sede di Buenos Aires ha avuto in programmazione: un Master Relazioni Internazionali Europa America Latina; il progetto "semestre a Buenos Aires" (attivo già da quattro anni) che ha consentito, e consentirà anche in futuro, a 50-60 studenti iscritti a diversi corsi di laurea dell'Ateneo di svolgere il secondo semestre del terzo anno di corso di laurea frequentando attività formative presso la sede argentina; il progetto Undergraduate a Buenos Aires (attivo da tre anni), progetto che consente

già ora, e consentirà in futuro, ad un numero di 50-60 studenti di svolgere il primo anno di corso di laurea in Argentina (per la Scuola di Economia, Management e Statistica, per la Scuola di Scienze Politiche, e per la Scuola di Ingegneria ed Architettura).

Inoltre, la sede di Buenos Aires partecipa a una Fondazione sullo studio delle piccole e medie imprese in Argentina, al cui interno opera un centro di ricerca su temi di integrazione tra sviluppo economico e territoriale. È stato inoltre attivato un centro di ricerca sulla regolamentazione dei mercati in collaborazione con l'Universidad de Buenos Aires. Infine, la sede di Buenos Aires rappresenta un ponte per l'attivazione di convenzioni di collaborazione con università e istituzioni in Argentina per scambi di docenti e di studenti, *stage* e ricerca.

L'offerta formativa in lingua inglese

L'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio che offrono agli studenti internazionali e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte a contesti internazionali.

È possibile infatti iscriversi a:

- corsi di studio erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di un titolo doppio, multiplo o congiunto;
- corsi di studio erogati interamente in lingua straniera con rilascio finale del titolo dell'Ateneo di Bologna.

Tabella 48 – Offerta formativa internazionale

	2013/14	2014/15	2015/16
Corsi in collaborazione con Atenei esteri che conferiscono titoli doppi o congiunti:			
<i>corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico</i>	8	8	8
<i>corsi di Laurea magistrale</i>	21	32	36
<i>corsi di dottorato di ricerca</i>	34	21	20
Corsi impartiti in lingua non italiana*:			
<i>corsi di Laurea (in lingua inglese)</i>	20	27	33
<i>corsi di dottorato di ricerca</i>	23	29	27

*I valori comprendono anche i corsi che conferiscono titoli doppi o congiunti.

Il Centro Linguistico di Ateneo

Costituito a giugno 2012, in seguito alla disattivazione di CILTA (con sede a Bologna) e CLIRO (con sede nei quattro Campus della Romagna), il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è un settore dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti il cui funzionamento è coordinato da un Comitato di gestione e disciplinato da un proprio regolamento. La sua missione è quella di offrire agli studenti e al personale universitario servizi per l'apprendimento delle lingue straniere e dell'italiano per gli studenti di scambio e internazionali, nonché garantire l'applicazione delle delibere degli Organi di Ateneo in tema di politiche linguistiche.

Nel corso dell'ultimo triennio si rileva una tendenza all'aumento dei corsi attivati dal CLA in lingua inglese e ad una rinnovata attenzione (concretizzatasi nel 2015 con l'avvio del progetto Almaltaliano) verso gli studenti internazionali iscritti e in scambio, segnale che lascia intravedere una sempre maggiore attenzione dell'Alma Mater verso un'offerta formativa di carattere internazionale quale obiettivo della sua più ampia strategia.

Tabella 49 – Corsi di lingue straniere*

	2013	2014	2015
Corsi di lingue straniere attivati	202	272	316
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	89**	90	107
Iscritti	3.702	5.240	6.080
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	1.442	1.600 circa	1.900 circa

*I dati includono anche i corsi AlmaEnglish.

** Nelle sedi CLA della Romagna diversi corsi e moduli previsti nel primo semestre dell'A.A. 2012/2013 sono stati posticipati al secondo semestre a causa di difficoltà nel reclutamento di esperti linguistici. Questi corsi risultano quindi inclusi nel conteggio dell'anno solare 2013.

AlmaEnglish

AlmaEnglish è un percorso che offre l'opportunità di migliorare le competenze nella lingua inglese, acquisire crediti formativi e ottenere gratuitamente una certificazione internazionale di livello B1, B2 o superiore. Le certificazioni internazionali attestano le competenze linguistiche secondo i livelli di apprendimento del QCER (Quadro Comune

Europeo di Riferimento per le lingue), creando valore aggiunto per il curriculum di studi e favorendo l'inserimento professionale, nonché la mobilità all'estero. AlmaEnglish è rivolto agli studenti dell'Università di Bologna, e prevede l'accesso ai corsi – in misura limitata – anche del personale tecnico amministrativo.

Nel 2015 sono stati attivati 117 corsi di lingua inglese AlmaEnglish (di cui 28 nei Campus della Romagna), con un numero stimato di iscritti pari a 2.340 (di cui 560 nei Campus della Romagna).

Corsi di lingua italiana per studenti di scambio e internazionali

Il CLA organizza, in raccordo con l'Area Relazioni Internazionali, corsi d'italiano L2 per gli studenti incoming che partecipano a programmi di scambio interuniversitario (Erasmus, Erasmus Mundus, Overseas, etc.) e per gli studenti internazionali che si iscrivono all'Università di Bologna (a corsi di studio, corsi singoli, master e dottorati). Nel 2015 sono stati attivati in totale, fra i diversi Campus, 84 tra corsi in aula e moduli di tutorato.

Tabella 50 – Corsi di lingua italiana

	2013	2014	2015
Studenti Iscritti	1.060	1.264	1.502
<i>di cui: nei Campus della Romagna (a corsi in didattica frontale)</i>	180	212	240
<i>di cui: nei Campus della Romagna (a moduli di livello A1 in autoapprendimento assistito)</i>	110	129	172
Corsi di lingua italiana attivati (livelli A2, B1, B2)	52	53	72
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	12	11	13
Moduli di livello A1 in autoapprendimento assistito attivati	8	10	12
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	nd	nd	6

Almaltaliano

Almaltaliano è un percorso nato per migliorare e ampliare la competenza in lingua italiana L2 degli studenti internazionali (in mobilità o iscritti), sia in relazione alle necessità del loro curriculum universitario, sia in relazione alla loro permanenza in Italia. Gli obiettivi generali

del progetto sono quelli di aumentare quanto possibile l'offerta formativa di italiano L2 rivolta agli studenti internazionali iscritti all'Università di Bologna e di definire modelli organizzativi che soddisfino le esigenze dell'offerta formativa di italiano L2 presso il CLA.

Nell'A.A. 2015/16 sono stati attivati 19 corsi di lingua italiana Almaltaliano (di cui 17 a Bologna e 2 nei Campus della Romagna).

L'Istituto di Studi Avanzati (ISA)

L'Istituto di Studi Avanzati (ISA)³⁴, assieme al Collegio Superiore, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, centro di eccellenza interdisciplinare e internazionale dove si incontrano studiosi appartenenti a tutti i livelli di studio e di ricerca: professori, ricercatori e studenti. L'ISA è stato costituito nel 2000 come luogo di trasversalità didattico-scientifica e di scambio di idee e conoscenze a livello internazionale attraverso l'ospitalità di studiosi di altri paesi presso le strutture dipartimentali dell'Ateneo. Obiettivi dell'ISA sono attrarre i migliori studiosi e scienziati internazionali verso le sedi della ricerca di Ateneo, incentivare la mobilità internazionale in entrata a livello di dottorato e promuovere la conoscenza all'estero della rilevanza e dimensione della ricerca dell'Università di Bologna. L'ISA offre contributi economici a favore dei docenti in visita e dei docenti e ricercatori dell'Alma Mater, per la progettazione e divulgazione di progetti di ricerca incentrati su specifiche tematiche (ISA Topic). Nel 2015 l'ISA ha ospitato 22 *Senior Fellows* e 3 ricercatori post-doc e ha selezionato 4 studenti internazionali di dottorato.

³⁴ L'attuale direttore dell'Istituto è Dario Braga; i precedenti direttori sono stati: Roberto Scazzieri (A.A. 2000/01 – 2002/03), Alessandro Freddi (A.A. 2003/04 – 2005/06), Dario Braga (A.A. 2006/07-2008/09), Paolo Pombeni (A.A. 2009/10-2011/12); Patrizia Brigidi (A.A. 2012/13-2014/15).

3.4 I SERVIZI AGLI STUDENTI

Le forme di sostegno economico

I benefici economici a sostegno del diritto allo studio a disposizione degli studenti dell'Ateneo rientrano in parte nella competenza della Regione Emilia – Romagna, che agisce attraverso l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ER.GO), in parte nella competenza dell'Università di Bologna. Da diversi anni ER.GO e l'Ateneo, in coerenza con le rispettive strategie di sviluppo di politiche per la realizzazione del diritto allo studio, operano in modo coordinato e sinergico al fine di massimizzare le risorse disponibili e facilitare il più possibile l'accesso ai benefici degli aventi diritto. Sotto questo profilo va segnalata la gestione unitaria dei bandi di concorso per la concessione dei benefici in oggetto di rispettiva competenza (borse di studio, servizi abitativi, fasce di contribuzione ridotta, collaborazioni a tempo parziale, etc.). ER.GO provvede all'organizzazione e gestione delle procedure di acquisizione delle domande (compresa la disponibilità di un call center e di un help desk per l'assistenza agli studenti), convenzionando un numero elevato di Centri di Assistenza Fiscale su tutto il territorio nazionale (per l'A.A. 2015/16 pari a 5.374) affinché gli studenti, nel momento in cui si recano presso gli uffici per le attestazioni inerenti al reddito, possano chiedere agli addetti anche di compilare le domande mediante l'apposito applicativo. Le graduatorie dei concorsi sono elaborate da ER.GO in collaborazione con l'Ateneo che provvede alla verifica dei requisiti di merito, mediante controlli sulle carriere degli studenti, mentre il controllo sui requisiti di reddito è effettuato da ER.GO.

Studenti per gli Studenti*

Lo splendore dell'Università di Bologna poggia su una storia secolare e una innovazione continua che viene dalla lunga esperienza dei professori ma soprattutto dalla creatività della sua componente fondamentale, che sono gli studenti, da cui trae la sua linfa vitale. Da sempre gli studenti hanno cercato di portare un contributo propositivo all'Alma Mater con idee ed iniziative, non sostituendosi alla responsabilità e al compito formativo dell'Ateneo ma con il desiderio partecipativo e costruttivo. Una università di eccellenza è anche una università in cui ogni studente può esprimersi nella sua singolarità e particolare sensibilità e in cui ciò di cui può usufruire non è appannaggio appena dell'Ateneo ma di tutti gli studenti.

Le iniziative che durante l'anno sono state organizzate dagli studenti comprendono attività di orientamento in entrata, attività di supporto alla didattica, servizi allo studio e feste. Alcune associazioni studentesche organizzano corsi di preparazione per i test di ammissione all'Università di Bologna, i cosiddetti 'Precorsi', che svolgono un duplice

ruolo: da un lato offrono un servizio agli studenti in entrata al fine di massimizzare il risultato al test ed in secondo luogo un supporto all'orientamento, consigliando da studenti, quindi da pari, tutto quello che l'Università di Bologna può offrire. Alcune altre iniziative che gli studenti organizzano sono attività di approfondimento della didattica che portano spesso anche ad un approccio multidisciplinare, nel tentativo di allargare l'orizzonte del proprio studio: seminari, lezioni di approfondimento incontri con professori di altre università che possono essere un elemento di arricchimento di grande valore capace di stimolare la curiosità e l'interesse di tutti gli studenti. Per finire, alcune associazioni organizzano feste e iniziative collettive di socialità, quali luoghi di scambio di idee e di incontro, che fanno rivivere e abbelliscono via Zamboni e tutta la zona universitaria.

Le iniziative degli studenti sono di certo le prime attività che coinvolgono e rendono l'Alma Mater una università prestigiosa e attraente ma esiste anche una ulteriore

forma di coinvolgimento degli studenti che è la rappresentanza. Gli studenti sono chiamati a farsi carico delle istanze che concernono la didattica, il diritto allo studio e i servizi agli studenti in tutti gli organi più alti di Ateneo: nel Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico, Consiglio degli Studenti, Consigli di Scuola, Consigli di Dipartimento e Consigli di Corso di Laurea. Questa è una occasione che rappresenta una ricchezza personale per tutti gli studenti che in questi anni si sono impegnati in tal senso, ma anche una occasione per gli Organi di Ateneo di apparire davanti al difficile tribunale della valutazione dello studente, per migliorarsi e migliorare la formazione che un Ateneo come quello di Bologna deve dare ai propri studenti. In conclusione, ribadisco quanto detto finora: "Studenti per gli studenti" non è un semplice slogan ma una realtà che lentamente si sta consolidando all'interno dell'Ateneo quale più grande ricchezza per diventare davvero una Università di grande prestigio.

*di Davide Leardini, Presidente del Consiglio degli Studenti.

I benefici di competenza regionale

Borse di studio – Le borse di studio sono erogate su base concorsuale a studenti che presentano specifici requisiti economici e di merito: i primi sono oggetto di specifica delibera regionale nell'ambito degli intervalli fissati annualmente dal MIUR, mentre i secondi sono definiti dal DPCM 9/4/2001. Gli importi delle borse sono diversificati in ragione della condizione economica del nucleo familiare di ciascuno studente e della condizione dello studente ("in sede", "fuori sede", "pendolare"). Le matricole accedono alla borsa di studio e ottengono la prima rata solo sulla base del requisito di condizione economica e devono conseguire specifici e distinti requisiti di merito per ottenere il saldo e non dover restituire la prima rata. Gli studenti iscritti ad anni successivi devono invece conseguire distinti requisiti di merito per accedere alla borsa di studio e ottenere la prima rata, nonché confermare l'assegnazione della borsa di studio e quindi ottenere la seconda rata. In caso di mancata conferma, la borsa è revocata e occorre restituire la prima rata già percepita in denaro e servizi.

Tabella 51 – Intervalli di valore ISEE nel 2015/16 (in euro)

	Importo borsa per studenti "fuori sede"	Importo borsa per studenti "pendolari"	Importo borsa per studenti "in sede"
fino a 12.713,21	5.192,56	2.938,88	2.195,11
da 12.713,22 a 15.386,29	3.882,83	2.360,90	1.768,83
da 15.386,30 a 19.152,97	2.751,88	1.736,93	1.342,53

Servizi di ristorazione – Gli studenti assegnatari di borsa di studio possono chiedere che una quota della borsa venga convertita in prepagato per il servizio di ristorazione. Pertanto sono individuate quattro quote di borsa da convertire, i cui importi sono di euro 200, 400, 500 e 600 (importo valido solo per studenti fuori sede) ai quali l'Azienda erogherà un contributo pari al 50%.

Servizi abitativi – ER.GO gestisce complessivamente 21 studentati (18 a Bologna, 1 a Cesena, 1 a Forlì e 1 a Rimini), il cui accesso, a condizioni agevolate, è riservato agli studenti fuori sede, idonei in graduatoria, sulla base di specifici requisiti di merito ed economici previsti nei bandi.

I benefici di competenza dell'Ateneo

Esoneri dalle contribuzioni studentesche – L'Alma Mater riconosce l'esonero (totale o parziale) dalle contribuzioni studentesche in presenza di determinate condizioni. Innanzitutto sono esonerati completamente dal pagamento delle tasse universitarie tutti i beneficiari e gli idonei non assegnatari delle borse di studio regionali, ovvero gli studenti in possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti per queste provvidenze. Inoltre, sono previsti esoneri totali dal pagamento delle contribuzioni studentesche per coloro che, indipendentemente dalle condizioni economiche, appartengono a determinate categorie, quali:

- studenti con disabilità con percentuali di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%, o in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92;
- studenti figli di beneficiari di pensione di inabilità ai sensi della legge 118/1971;
- studenti titolari delle borse di studio concesse dal Governo italiano.

L'esonero parziale, consistente nella riduzione dell'importo del contributo studentesco, viene riconosciuto a seguito della partecipazione a un apposito bando che prevede determinati requisiti di merito e di reddito. La misura della riduzione dipende dalle condizioni economiche del richiedente, definite con riferimento agli indicatori ISEE e ISPE. Possono beneficiare dell'esonero parziale tutti gli studenti regolarmente iscritti fino a un anno ulteriore rispetto alla durata normale del proprio corso di studi³⁵. Oltre a questa tipologia di esonero parziale esiste quella basata solo sul merito, riservata agli studenti provenienti dall'estero che si iscrivono ai corsi internazionali.

35. Che viene innalzato a due anni nel caso di corsi di Laurea magistrale a ciclo unico e del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Tabella 52 – Fasce reddituali e % di riduzione nel 2014/15 (in euro)

	Valori ISEE		Valori ISPE		% Riduzione
	da	a	da	a	
Fascia I	19.152,98	24.049,99	32.320,65	40.461,99	50%
Fascia II	24.050,00	27.789,99	40.462,00	46.379,99	40%
Fascia III	27.790,00	32.065,99	46.380,00	52.297,99	30%
Fascia IV	32.066,00	37.408,99	52.298,00	58.213,99	20%
Fascia V	37.409,00	42.751,00	58.214,00	64.127,00	10%

Accanto alle forme di esonero sopra indicate, l'Ateneo ha introdotto il beneficio dell'esonero totale per solo merito, che, da alcuni anni, viene conferito alle matricole di corsi di primo ciclo che abbiano conseguito il voto massimo (100 e lode) all'esame di diploma della scuola media superiore. Tale beneficio è stato esteso a partire dall'A.A. 2012/13 anche agli immatricolati ai corsi di secondo ciclo che abbiano conseguito il titolo di primo livello nell'A.A. precedente (entro la prima sessione), con un punteggio non inferiore a 110/110.

Collaborazioni degli studenti – La collaborazione degli studenti è un beneficio erogato su base concorsuale e consiste nell'offrire a studenti iscritti ad anni successivi al primo, in possesso di determinati requisiti di merito e reddito, l'opportunità di svolgere una collaborazione presso le strutture universitarie per un massimo di 150 ore, a fronte di un corrispettivo economico (negli ultimi tre anni pari a euro 7,5 all'ora). I requisiti di merito sono fissati in analogia a quelli previsti per l'ottenimento delle borse di studio regionali, mentre vengono definiti autonomamente quelli di reddito, incrementando del 30% le soglie ISEE e ISPE fissate dal MIUR per le borse suddette.

Interventi di valorizzazione del merito – A partire dall'A.A. 2009/10 sono stati istituiti premi di studio dell'importo di euro 2.500, a favore degli studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale a Ciclo unico e di tutti gli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale. Negli anni, il numero dei premi è stato progressivamente incrementato passando da 50 nel primo anno a 238 per gli iscritti all'A.A. 2015/16, anche se con una riduzione dell'importo a euro 1.500. I requisiti di merito per partecipare consistono nell'aver conseguito, al 30/09, un numero di crediti formativi pari al 90% dei crediti previsti per l'anno di corso precedente, ottenendo una media (ponderata) nei voti d'esame pari o superiore alla media dei voti della Scuola di iscrizione, aumentata di due punti.

Assegni di tutorato – La figura del tutor agevola il cammino degli studenti e rappresenta un valido punto di riferimento durante il loro percorso universitario. L'Alma Mater offre servizi di tutoraggio per l'accoglienza nelle Scuole, nei corsi di studio, negli studentati, per il tirocinio e per gli studenti con disabilità e con dislessia. È possibile diventare tutor (figura retribuita) partecipando ai bandi che l'Ateneo pubblica periodicamente. Ai tutor, ogni anno, viene garantita a cura del Servizio orientamento di Ateneo, un'attività di formazione finalizzata a garantire loro una visione d'insieme dei servizi attivati per gli studenti.

Contributi a favore di studenti in condizioni di disagio – A partire dal 2011 l'Università di Bologna, in diversi casi grazie ai contributi erogati da Fondazioni, assegna borse di studio dell'importo di euro 2.000 ciascuna a favore di studenti universitari in condizioni di svantaggio (economico, fisico, psichico, sociale o familiare) tali da pregiudicare i risultati negli studi. Le borse sono assegnate, in base alla valutazione dei singoli casi, a studenti che non abbiano beneficiato di altri sussidi economici previsti dalla normativa sul diritto allo studio. Per l'A.A. 2014/15 sono stati assegnati 135 contributi e si prevede di mantenere inalterato il numero per l'A.A. 2015/16.

Prestiti fiduciari – A partire dall'A.A. 2004/05 l'Ateneo, in convenzione con Unicredit, offre ai propri studenti la possibilità di siglare un contratto di apertura di credito, senza la necessità di presentare garanzie. Il prestito, secondo gli attuali accordi con la banca, ha durata annuale, prorogabile al massimo per un ulteriore anno, di importo massimo pari a euro 5.000 (euro 10.000 in caso di proroga) ed è da restituire in un tempo massimo di 10 anni (5 per gli iscritti a master, 3 per gli iscritti a corsi di alta formazione). L'Alma Mater e la Banca assumono l'onere della garanzia della restituzione dei prestiti contratti dagli studenti dei corsi di Laurea, Laurea magistrale, Dottorati di ricerca e Scuole di specializzazione, nella misura rispettivamente del 6% e del 94%. Per l'A.A. 2014/15 il prestito fiduciario non è stato attivato poiché a fine 2014 era scaduta la convenzione con Unicredit e si è proceduto all'espletamento della procedura necessaria per la stipula del nuovo contratto, che ha consentito di riprendere il servizio a partire dall'A.A. 2015/16.

Tabella 53 – Agevolazioni economiche ³⁶

	2012/13	2013/14	2014/15
Borse di studio erogate da ER.GO*	11.359	11.796	12.177
Valore monetario delle borse di studio erogate da ER.GO*	€ 42.978.676	€ 44.908.655	€ 45.497.699,48
Posti alloggio,	1.697	1.944	1.838
<i>di cui: Campus della Romagna</i>	232	232	232
Esoneri tasse,	15.176	16.198	16.224
<i>di cui: totali</i>	9.775	10.709	10.625
<i>di cui: parziali</i>	5.401	5.489	5.599
Premi di merito	183	181	186
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	2.594	2.612	2.656
Tutor**	305	319	340
Contratti di tutorato***	1.119	1.378	1.532
Contributi erogati a studenti in condizioni di disagio	104	136	135
Prestiti fiduciari erogati	158	142	0****

36. Si precisa che sia i dati delle borse di studio sia quelli degli esoneri tasse sono suscettibili di modifiche, anche quantitativamente consistenti, che si producono in archi temporali di gestione biennali, per effetto della verifica del soddisfacimento dei requisiti di merito, delle posizioni individuali dei singoli studenti, in base ai quali erano state inizialmente assegnati tali benefici. Per tale motivo i dati indicati nella tabella sono soggetti a modifiche, in funzione del periodo in cui avviene l'estrazione del dato.

*Fonte: Report statistico di ER.GO; i valori comprendono anche le borse di studio erogate agli studenti degli istituti di alta formazione artistica e musicale.

**Assegni di tutorato istituiti con l'art. 2 del DM 198/2003 "Fondo per il sostegno dei giovani".

***Contratti di tutorato banditi dalle Scuole. Si precisa che possono far capo ad una stessa persona più contratti di tutoraggio.

**** Come specificato nel testo, per l'A.A. 2014/15 non è stato emanato alcun bando per prestiti fiduciari, i quali riprendono dall'A.A. 2015/16.

I servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio

Servizio di Aiuto Psicologico – È un servizio garantito dal Dipartimento di Psicologia attraverso il Servizio di Aiuto Psicologico (SAP) e finanziato dall'Ateneo con un contributo annuo variabile in funzione delle disponibilità di bilancio (che nel 2015 è stato pari a euro 50.000). Il SAP svolge la sua attività anche a Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e riceve un finanziamento di circa euro 30.000 dai Campus di tali sedi. Si tratta di un servizio di ascolto, di orientamento e di aiuto psicoterapeutico rivolto agli studenti universitari che denunciano problemi di tipo emotivo e relazionale oppure difficoltà di vario genere durante la vita universitaria.

Servizi per studenti con disabilità – Il servizio opera in stretto raccordo con il delegato del Rettore per le problematiche riguardanti gli studenti con disabilità dell'Ateneo, ai sensi della legge 17/99 e svolge prevalentemente attività di indirizzo degli studenti e delle studentesse con disabilità al momento dell'ingresso all'università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare le modalità di sostegno necessarie ad ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi. Il delegato dal 31 marzo 2010 è il Prof. Rabih Chattat e svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti nell'ambito dell'Ateneo. Gli interventi del servizio sono diretti ad accompagnare i percorsi didattici degli studenti con disabilità e a supportare il personale docente e tecnico-amministrativo nel rapporto con gli studenti. L'Ateneo ha inoltre stipulato un accordo temporaneo con l'Associazione Auser – Bologna per assicurare, in via transitoria e per i casi di improrogabile necessità, il servizio di trasporto e di accompagnamento a lezione nella sede bolognese, nell'attesa che si concretizzino collaborazioni di più ampio respiro con altri enti istituzionali (Ausl, Comuni, Provincia e Regione), aziende di trasporto pubblico (TPER, Trenitalia) e associazioni che operano in questo settore, con cui sono già stati avviati contatti.

Servizi di sostegno allo studio per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento – L'attività del servizio è centrata su tre linee: dare risposta ai bisogni degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (come la dislessia), contribuire a creare le condizioni di massima accoglienza da parte delle strutture universitarie, avviare contatti e collaborazioni con chi, nel territorio, ha competenze ed esperienza nel settore. In particolare agli studenti si offrono:

- laboratori per lo studio, lavoro sul metodo di studio e l'uso di strumenti compensativi;
- forniture di strumenti informatici per lo studio, lo svolgimento di esami e la frequenza di lezioni e di laboratori;
- tutor alla pari o specializzati per lo studio;
- mediazione nel rapporto con i docenti;
- individuazione di modalità più idonee per la frequenza e lo svolgimento di esami;
- fornitura di materiale didattico, fra cui libri di testo e appunti di lezioni, in formato digitale/audio;
- aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche.

Sostegno per il servizio abitativo – Nel 2010 l'Ateneo ha stipulato una convenzione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e il Comune di Bologna che prevede la realizzazione di campagne informative mirate e nuovi servizi volti ad incentivare e facilitare la stipula di contratti di locazione regolari. Tra questi si colloca lo sportello, aperto a fine giugno 2010, presso il Settore Diritto allo Studio, a cui gli studenti possono rivolgersi per consulenza e informazioni sui contratti di locazione, presso il quale, in determinati giorni, è presente un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che fornisce consulenza specializzata in materia di agevolazioni fiscali previste per gli studenti fuori sede con contratto di locazione regolare ed è a disposizione per effettuare direttamente presso lo sportello la registrazione del contratto di locazione. La convenzione, a partire dall'A.A. 2011/12, è stata estesa ai Comuni di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e lo Sportello Registrazione Affitti è stato attivato anche presso ciascuna sede della Romagna. Nell'ambito della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate è poi stato avviato nell'estate 2014 il nuovo servizio di Rilascio del codice fiscale effettuato dai funzionari dell'Agenzia che sono presenti allo Sportello Registrazione Affitti. Il servizio è destinato agli

studenti, ma anche ai docenti, provenienti dall'estero e che si trovano nella necessità di avere il numero di codice fiscale per gli adempimenti imposti dalla normativa italiana. Dal 2011 prosegue, inoltre, l'azione congiunta dell'Ateneo con il Comune di Bologna sul tema della casa, a garanzia e tutela dei giovani che vengono a studiare a Bologna, azione che ha comportato la messa a punto del sito "cercocasa.bo.it.", che rende disponibile in maniera semplice e intuitiva la consultazione di offerte di alloggio in città, puntando a rendere più sicura la ricerca della casa attraverso la tracciabilità dell'inserzionista e l'obbligatorietà di inserimento dei dati relativi alle certificazioni impiantistiche.

Servizi per lo studio e il tempo libero – Nell'ambito dei servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio devono essere collocate anche le sale di studio a disposizione degli studenti. Per la sede di Bologna sono presenti, nella zona universitaria, 13 sale studio (di cui una a Imola) con orari di apertura diversificati e in alcuni casi in orario serale e durante il fine settimana. Gli studenti universitari inoltre possono accedere alle 24 biblioteche comunali presenti nei diversi quartieri della città, in virtù di un'intesa ad hoc stipulata tra Comune di Bologna e Ateneo. Le sale studio sono gestite dall'Alma Mater sotto il profilo della manutenzione degli spazi (compresi i servizi di pulizia, gli arredi e le attrezzature) e, in alcuni casi, vengono concesse in uso alle organizzazioni studentesche, in esito ad una procedura concorsuale, affinché queste vi realizzino attività culturali e di supporto allo studio a beneficio della popolazione studentesca. A partire dal 2013 l'Ateneo ha poi messo a disposizione alcuni spazi per consentire agli studenti di consumare pasti portati da casa in luoghi accoglienti e attrezzati con forni a microonde e distributori di bevande calde e fredde. I punti ristoro "pausapranzo@unibo" si sommano a spazi analoghi allestiti da ER.GO all'interno degli studentati Morgagni e Irnerio di Bologna³⁷. Nella primavera del 2014 è stato inaugurato un nuovo spazio polivalente dedicato agli studenti denominato "UNlone" e situato presso il parco del Cavaticcio nel centro di Bologna, in cui sono disponibili una sala studio, aule di lezione, un laboratorio informatico, un punto ristoro e una palestra. Per quanto riguarda il tempo libero gli studenti dell'Università di Bologna hanno a disposizione diverse occasioni di svago grazie a convenzioni stipulate con cinema e teatri che consentono l'ingresso agli spettacoli a prezzi ridotti. Inoltre, l'Ateneo sostiene le forme di aggregazione, concedendo appositi finanziamenti alle associazioni studentesche per la realizzazione di attività culturali, ricreative e sportive autogestite.

ALmALIBeRI – È l'iniziativa di bookcrossing dell'Ateneo nata nell'A.A. 2011/12 che vuole essere il punto di riferimento per gli appassionati di lettura affinché possano scambiarsi libri, commenti e far nascere una comunità di lettori. Ad oggi sono presenti 43 postazioni ALmALIBeRI negli URP, nelle Segreterie, nelle Sale Studio e nelle Scuole di Bologna e dei Campus della Romagna. Attualmente i libri immessi nel circuito internazionale 'bookcrossing' sono diverse migliaia.

³⁷ In riferimento alle dotazioni presenti nei Campus della Romagna si rimanda alle sezioni specificamente dedicate all'interno della Sezione 1.

Tabella 54 – Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio

	2012/13	2013/14	2014/15
Beneficiari del servizio di assistenza psicologica*	307	339	350
Studenti con disabilità	522	499	509
Beneficiari del servizio di accompagnamento e sostegno alle persone con disabilità	408	410	423
Beneficiari del servizio di accompagnamento fisico alle persone con disabilità	25	26	22
Beneficiari del servizio per studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento	148	162	242
Contatti Sportello Registrazione Affitti*	443	766	858
Codici fiscali rilasciati a studenti e docenti internazionali*	nd	nd	100
Agevolazioni concesse per la fruizione di spettacoli teatrali/cinematografici a prezzi ridotti	287	234	89
Contributi erogati alle Associazioni studentesche (€)*	368.500	371.748	354.645
<i>di cui: Campus della Romagna (€)*</i>	<i>45.000</i>	<i>45.309</i>	<i>44.985</i>
Nr. di attività realizzate dalle Associazioni studentesche della sede di Bologna*	184	287	302

*Dato riferito agli anni solari 2013, 2014 e 2015. Alcuni dati, riferiti al 2013 e al 2014, sono stati rideterminati rispetto alla precedente edizione di Bilancio sociale, in quanto sono stati considerati diversamente gli anni solari di riferimento.

Il servizio civile volontario

L'Alma Mater ospita giovani per svolgere il Servizio Civile Nazionale presso alcune delle proprie strutture di servizio. Tale opportunità rappresenta per gli studenti un'occasione di crescita personale e di esperienza qualificante da aggiungere al bagaglio di conoscenze personali. Permette di dedicarsi alla solidarietà, prevedendo come contropartita un riconoscimento monetario e, a seconda degli specifici progetti, la possibilità di ottenere il riconoscimento di crediti formativi da parte di alcuni corsi di studio. Il Servizio Civile, organizzato in collaborazione con le sedi Arci Servizio Civile dislocate nei singoli Campus, ha una durata complessiva di 12 mesi, per un ammontare annuo di 1.400 ore, di cui almeno 30 ore settimanali minime obbligatorie, e consente di acquisire 80 ore di formazione specifica relativa alle attività del progetto e 42 ore di formazione generale riguardanti la normativa ed i valori del Servizio Civile.

Tabella 55 – Studenti partecipanti*

	2013	2014	2015
Bologna	32	31	35
Cesena	7	7	15
Forlì	18	22	23
Ravenna	15	20	17

*Per il Campus di Rimini non sono presenti progetti.

I servizi sportivi agli studenti

Lo sport è considerato di centrale importanza dall'Alma Mater, in quanto ritenuto, unitamente allo sviluppo culturale, un complemento di formazione degli studenti. Nell'ambito della tutela della salute e della promozione del benessere, l'Ateneo finanzia sul proprio bilancio³⁸ il Centro Universitario Sportivo Bologna CUS Bologna A.S.D. (CUSB). Il CUSB è un'associazione sportiva dilettantistica dotata di personalità giuridica, ovvero un ente sportivo universitario; esso aderisce alla federazione nazionale CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano). Nasce nel 1946 e da allora gestisce gli impianti di proprietà universitaria e alcune strutture comunali del territorio bolognese ed eroga servizi sportivi rivolti agli studenti universitari a Bologna e nelle altre città dei Campus della Romagna. L'attività è inoltre rivolta a tutta la cittadinanza attraverso i servizi erogati dagli impianti universitari aperti al pubblico. Il complesso annuo dei tesserati CUS Bologna è di circa 10.000 unità (l'85% del totale a Bologna, vista la presenza degli impianti dell'Ateneo, e il restante 15% suddiviso tra i Campus di Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini), con una frequenza complessiva totale sugli impianti pari a 800-900 mila persone. I rapporti con l'Università di Bologna sono regolati dalla presenza di un Comitato Sport Universitario, istituito con legge n. 394 del 28/06/77, che è composto dal Rettore (o suo delegato), il quale assume le funzioni di Presidente, due componenti designati dal CUSI, due studenti designati dal Consiglio studentesco e il Direttore generale (o suo delegato), che assume le funzioni di segretario.

I servizi offerti dal CUSB sono riconducibili a tre tipologie:

- attività di promozione sportiva rivolta ai propri tesserati e agli esterni, attraverso eventi organizzati direttamente (campionati, tornei, corsi ecc.) e convenzionandosi con altre società che permettono di raggiungere capillarmente gli utenti;
- attività agonistica organizzata dalle sezioni agonistiche del CUS affiliate alle singole federazioni di appartenenza, andando a comporre delle vere e proprie società sportive all'interno dell'associazione;
- campionati nazionali universitari, che comportano competizioni agonistiche fra studenti universitari. Ogni anno gli atleti universitari s'incontrano in una città universitaria per competere fra loro e per vincere il titolo di campione italiano universitario.

I servizi di orientamento vengono erogati alla generalità degli studenti in tutte le sedi dell'Ateneo, articolandosi in servizi rivolti a studenti in entrata e in uscita.

L'orientamento in Entrata

I servizi di orientamento in entrata sono rivolti a studenti e laureati per favorire una scelta consapevole rispetto al proprio percorso di studi universitari.

Le principali attività di orientamento in entrata sono:

- il supporto orientativo ai maturandi che devono scegliere il corso di studio con la finalità di renderli attivi e partecipi del loro processo formativo;
- la collaborazione con i Delegati dell'orientamento delle Scuole dell'Ateneo e con i responsabili dell'orientamento delle scuole secondarie superiori;
- l'organizzazione di presentazioni delle caratteristiche dell'Università rivolte alle classi quarte e quinte delle Scuole superiori sia in presenza presso le loro sedi sia a distanza con la modalità webinar (quest'ultima attività iniziata nell'anno 2015);
- l'organizzazione di incontri sulle modalità di accesso ai corsi di studio;
- l'organizzazione della manifestazione "Alma Orienta – Giornate dell'orientamento", durante la quale vengono offerte informazioni aggiornate sui corsi di Laurea e sui servizi di Ateneo rivolti agli studenti;
- la promozione delle attività di orientamento attraverso l'uso dei social media, in particolare, Alma Orienta – Università di Bologna su Facebook (numero totale di "mi piace" 17.000).

Inoltre, le singole Scuole e i Campus della Romagna organizzano degli "Open Day" specifici che offrono l'occasione agli studenti delle scuole medie superiori di conoscere i docenti, le aule e i laboratori didattici, di visitare i locali delle Scuole e partecipare a brevi presentazioni in aula o a lezioni. Le attività sono promosse attraverso l'uso di diversi canali di comunicazione.

³⁸ Il Cusb riceve un contributo che viene annualmente riconosciuto dal MIUR al CUSI. Questo finanziamento, di importo variabile, viene erogato per la realizzazione delle attività sportive previste nel programma deliberato dal Comitato per lo Sport Universitario (CSU), per la gestione e manutenzione ordinaria degli impianti sportivi di proprietà dell'Università, per la messa a disposizione di impianti e di attrezzature sportive, per l'acquisto degli arredamenti, delle attrezzature e del materiale sportivo necessari per la partecipazione ad attività agonistiche. L'Alma Mater concorre alla realizzazione del programma approvato dal CSU integrando il trasferimento ministeriale con uno stanziamento che nel 2015 è stato pari a 619.680 euro.

Tabella 56 – Orientamento in entrata per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna

	2013	2014	2015
Presentazioni presso scuole superiori in presenza (nr. classi/gruppi):	220	203	134
nr. di partecipanti*	5.048	4.012	4.325
di cui presentazioni effettuate fuori Regione (nr. classi)	6	6	8
Presentazioni alle scuole superiori in modalità webinar	-	-	21
nr. di partecipanti	-	-	1.073
Presentazioni sulle modalità di accesso ai corsi di studio** (nr. di presentazioni)	14	17	13
nr. di partecipanti	1.432	1.569	1.126
Giornate di Open Days:	20	30	50
nr. di partecipanti*	1.800	4.150	4.850
Giornate di Orientamento di Campus (nr. di giornate)	3	4	5
nr. di partecipanti*	2.836	2.968	3.100
Giornate di Orientamento Alma Orienta (nr. di giornate)	2	2	2
nr. di partecipanti	21.000	24.113	24.848
Partecipazione a fiere fuori Regione (nr. di fiere):	1	1	1
nr. di giornate	3	3	3
nr. di partecipanti***	11.000	12.000	12.000

*Dato stimato.

** Consiste nella realizzazione di specifici incontri dedicati a presentare i bandi e le modalità di iscrizione ai corsi di studio e a fornire consigli su come preparare il sostenimento delle prove di accesso.

***Dato stimato sulla base del materiale distribuito durante le iniziative organizzate.

L'orientamento in Itinere e in Uscita

L'Università di Bologna offre ai propri studenti e laureati l'opportunità di svolgere tirocini presso aziende, enti pubblici e studi professionali. Il tirocinio, pur non costituendo un rapporto di lavoro, rappresenta un'importante occasione per consolidare il proprio percorso formativo, agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra l'università e il lavoro, mediante una formazione che si svolge a diretto contatto con il mondo del lavoro. Nel corso del 2013 sono intervenute nuove disposizioni nazionali e regionali relative ai tirocini formativi e di orientamento (c.d. tirocini post lauream), in particolare è stato introdotto l'obbligo di indennità mensile riconosciuto dal soggetto ospitante al tirocinante e sono state riviste le modalità di convenzionamento e di definizione dei progetti formativi.

I Servizi di Orientamento al Lavoro forniscono ai neo-laureati e ai laureandi strumenti e assistenza nella delicata e complessa fase di candidatura e di inserimento nel mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di accompagnare i laureandi/laureati nel processo di costruzione dell'identità professionale e metterli in condizione di affrontare il mondo del lavoro in modo strategico ed efficace attraverso:

- l'aumento della consapevolezza sulle proprie attitudini, competenze e aspirazioni;
- l'acquisizione di competenze relative alla ricerca attiva del lavoro e di informazioni sul mercato del lavoro;
- lo sviluppo di strategie funzionali ad aumentare le proprie opportunità occupazionali.

Nel 2015 sono state realizzate attività di:

- accoglienza e informazione sulle opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e valutazione strumenti di presentazione di sé (curriculum vitae e lettera di presentazione);
- erogazione di un questionario online di autovalutazione del proprio profilo di occupabilità;
- consulenza orientativa per chiarire il proprio obiettivo professionale e supportare il proprio percorso di orientamento al lavoro;
- organizzazione di seminari su curriculum vitae, colloquio di lavoro, tecniche di ricerca attiva;
- sostegno all'imprenditorialità: ciclo di seminari "Fare L'Impresa".

In particolare, a giugno 2015, è stata realizzata la prima edizione di Start Up Day, progetto nato su intuizione di tre studenti dell'Università di Bologna ed ideato e finalizzato insieme al Servizio Job Placement di Ateneo per favorire l'autoimprenditorialità; evento di aggregazione di startupper (studenti con idea imprenditoriale), player (studenti che mettono in gioco le proprie competenze a favore di uno o più startupper) e supporter (ecosistema territoriale). Circa 1.500 i partecipanti, 36 le idee selezionate tra le 122 candidature presentate.

Tabella 57 – Orientamento in itinere e in uscita per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna

	2013	2014	2015
Tirocini curriculari	14.625	16.292	18.051
Tirocini formativi e di orientamento	1.407	978	839
Career Day di Ateneo,	1	1	1
di cui: aziende intervenute	58	64	70
di cui: partecipanti	8.000	8.000	8.000
Recruiting-Day di Ateneo,		1	1
di cui: aziende intervenute	nd	35	40
di cui: partecipanti	nd	1.300	2.647
Job-Day di Scuola (Agraria)		1	1
di cui: aziende intervenute	-	11	13
di cui: partecipanti	-	192	193
Career Day di Campus*,	2	3	2
di cui: aziende intervenute	60	88	69
di cui: partecipanti	600	650	480
Servizio Job Placement d'Ateneo,			
di cui: Visitatori unici sito web	9.349	30.000	54.667
di cui: Presentazioni aziendali	7	7	14
di cui: Iscritti presentazioni aziendali	376	596	816
Beneficiari del Servizio di Orientamento al Lavoro**	2.500	6.300	6.200

*Il dato comprende le giornate realizzate presso i Campus di Rimini e Ravenna (2015).

**Il dato stimato comprende i rispondenti al questionario di autovalutazione, i partecipanti ai seminari "fare l'impresa", i seminari svolti e le consulenze online effettuate nel servizio delle sedi di Campus della Romagna e di Bologna.

3.5 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il servizio di Job Placement

Il servizio *Job Placement* d'Ateneo è stato avviato ad aprile 2012 in linea con l'Obiettivo Strategico 2010/2013 di facilitare l'accesso dei laureati dell'Università di Bologna al mondo del lavoro e in coerenza con la normativa nazionale che ha affidato all'Università un ruolo importante nell'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro (c.d. "Riforma Biagi", l. 111/2011, all'art. 29, e la Nota prot. 7572 del 4.08.2011 a firma congiunta dei Ministri dell'Università e del Lavoro).

Il *Job Placement* d'Ateneo è un sistema integrato di servizi offerti a laureandi e neo-laureati dell'Alma Mater realizzato attraverso la gestione diretta delle attività svolte a livello di Ateneo o di Struttura e il coordinamento funzionale delle iniziative promosse dai Campus e dalle singole Strutture, presidiate dalle Unità di Servizio Didattico dedicate.

Le principali attività del servizio *Job Placement* sono:

- la promozione di una bacheca per la consultazione di annunci di lavoro pubblicati dalle aziende, riservata ai laureati dell'Università di Bologna, con accesso effettuato attraverso le proprie credenziali d'Ateneo;
- l'invio di messaggi *job alert* (*massive* o in *target*) relativi ad opportunità di lavoro o di graduate programs;
- la consultazione ed estrazione di curriculum vitae su banca dati (ex legge 111/2011);
- l'organizzazione di incontri/seminari ad hoc con imprese, professionisti e stakeholder locali/nazionali/internazionali (*recruiting on Campus*);
- l'organizzazione dei *Career Day* di Ateneo in collaborazione con BolognaFiera;
- l'organizzazione dei *Recruiting Day* di Ateneo in collaborazione con tutte le Scuole dell'Ateneo;
- l'organizzazione di *Job Day* di Scuola o di Dipartimento;
- la collaborazione con aziende per attività di comunicazione volte a favorire la conoscenza della propria organizzazione del lavoro e dei sistemi di recruiting interni (*employer branding*): pubblicazione dei loghi aziendali sul sito *Job Placement* e sui materiali cartacei di comunicazione;
- la realizzazione di collaborazioni annuali con aziende partner del servizio;
- la comunicazione coordinata degli eventi di *Job Placement* in Ateneo.

Le convenzioni per la didattica e la ricerca

L'Alma Mater investe in un'intensa attività di collaborazione con il territorio attraverso la realizzazione di numerose convenzioni e accordi quadro orientati a sostenere la collaborazione sul fronte della didattica, della ricerca e dei tirocini con enti e organizzazioni esterne.

Nel 2015 i protocolli d'intesa attivi con enti nazionali sono stati complessivamente 25, di cui 7 stipulati nello stesso anno con: Studio Filosofico Domenicano, A.S.Vo Associazione per lo Sviluppo del Volontariato, ENAV, Richemont Italia, Kriterion, Emilia Romagna Teatro Fondazione e Comitato Provinciale di Bologna della Associazione della Croce Rossa Italiana. Tra le collaborazioni già in essere si segnalano in particolare quelle con Amnesty International (sede Italia), Associazione Libera, Unindustria Bologna, Unipol, G.D. S.p.A., IMA S.p.A., Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali del Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Scuola Superiore di Polizia, Gruppo Hera, ALMA Space, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna - Bologna. Inoltre, le convenzioni quadro per forme di collaborazione finalizzate ad attività di formazione attive nel 2015 sono complessivamente 15, di cui 7 stipulate nello stesso anno; mentre le convenzioni con gli Ordini professionali sono 9 e quelle per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) sono 20, di cui 4 stipulate nello stesso anno.

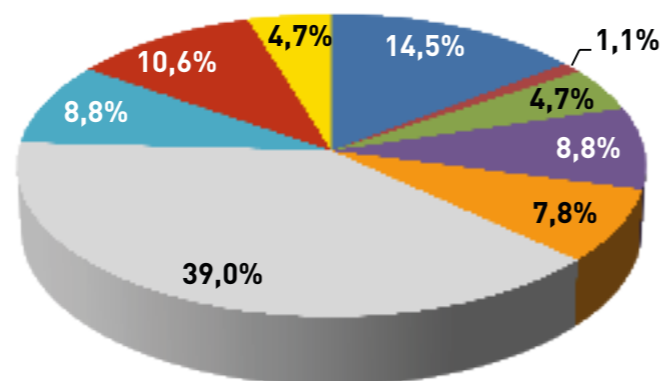
Nel 2015 risultano complessivamente attive 15.377 convenzioni per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e neo-laureati dell'Ateneo; di cui 1.862 nuove convenzioni stipulate nel corso dell'anno. Circa il 74% delle convenzioni complessive è stipulato con la sede di Bologna, l'11% circa con il Campus di Forlì, il 9% circa con il Campus di Rimini, il 4% circa con il Campus di Cesena e il 2% circa con il Campus di Ravenna. Le convenzioni stipulate per lo svolgimento di tirocini curriculari si applicano a tutti gli studenti dell'Ateneo.



"L'università deve cercare di svolgere una funzione che aiuti le imprese e il sistema economico a mettersi in discussione"

Pierluigi Stefanini
Presidente Gruppo Unipol

Figura 28 – Nuove convenzioni stipulate per tirocini nel 2015



- Associazione, Fondazione, ONP
- Consorzio legalmente costituito
- Cooperativa
- Ditta individuale
- Ente pubblico
- Società di capitali
- Società di persone
- Studio professionale
- Università, Ente di ricerca, Network, Istituto di istruzione superiore

La convenzione quadro con Technogym S.p.A.

Nel 2015 l'Alma Mater ha stipulato una convenzione con Technogym S.p.A. finalizzata ad attivare forme di collaborazione atte a favorire una migliore conoscenza e uno specifico studio delle problematiche legate alla progettazione, allo sviluppo industriale e alla realizzazione di mac-

chinari ed attrezzi ginnici da palestra per attività di fitness e wellness. In particolare, gli ambiti di collaborazione tra le parti, previsti nell'accordo, riguardano la realizzazione di:

- attività formative rientranti nella formazione post lauream;
- attività didattiche integrative ed ogni altra attività finalizzata alla formazione e orientamento degli studenti;
- svolgimento di tirocini curriculari e/o di formazione e orientamento.

Il protocollo d'intesa con ENAV S.p.A.

Il protocollo che lega l'Alma Mater a ENAV S.p.A. prevede che, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, si sviluppino rapporti di collaborazione su tematiche di interesse comune e secondo le diverse competenze, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della cultura aeronautica e di formare nuove figure professionali destinate a operare nel settore dell'aviazione civile. In particolare, il protocollo prevede forme di collaborazione rientranti nel campo della didattica e della ricerca, come nel seguito riportato.

Didattica:

- attività formative rientranti nel percorso di studio diretto al conseguimento della

laurea e/o laurea magistrale o laurea magistrale a ciclo unico;

- attività formative rientranti nella formazione post lauream;
- attività didattiche integrative ed ogni altra attività finalizzata alla formazione e orientamento professionale degli studenti;
- svolgimento di tirocini curriculari e/o di formazione e orientamento;
- collaborazione mediante lezioni e/o corsi di aggiornamento e qualificazione professionale tenuti da personale dell'Università di Bologna per le esigenze formative di ENAV S.p.A.

Ricerca:

- promozione e sviluppo di attività congiunte di studio e di ricerca nei settori di reciproco interesse, anche attraverso lo svolgimento di specifici programmi di ricerca e la partecipazione a progetti finanziati da bandi competitivi a valere su fondi nazionali, comunitari e internazionali, oltre che, ricorrendone le condizioni e l'interesse da parte di ENAV, il finanziamento di borse di studio, assegni di ricerca e altre forme contrattuali ammesse dalla normativa vigente, finalizzate a incentivare e potenziare gli studi e le attività di ricerca nei settori disciplinari di reciproco interesse.

La convenzione con lo Studio Filosofico Domenicano

Nel 2015 l'Alma Mater ha stipulato una convenzione con lo Studio Filosofico Domenicano finalizzata a promuovere lo sviluppo dello studio dedicato ai temi dell'etica applicata al sistema socio economico-aziendale, in virtù della presenza, nell'Ateneo, di attività didattiche che presentano una forte connessione tra i campi del management e dell'etica. Lo Studio Filosofico Domenicano è un istituto affiliato alla Facoltà di Filosofia della Pontificia Università "San Tommaso d'Aquino" in Roma, che ha come obiettivo la promozione della conoscenza del sapere filosofico sotto il profilo sia teorico che storico ed è abilitato a

conferire il grado accademico di Baccellierato in Filosofia. Gli ambiti di collaborazione previsti tra le parti, nell'ambito della convenzione, riguardano la realizzazione di:

- scambio di studenti e riconoscimento di crediti. Si rivolge agli studenti della Scuola di Economia, Management e Statistica dell'Università di Bologna, i quali possono scegliere di sostenere insegnamenti concernenti l'etica presso lo Studio Filosofico e vedersi riconosciuti fino ad un massimo di

12 crediti; viceversa 20 iscritti allo Studio Filosofico possono scegliere di sostenere insegnamenti inerenti l'etica in azienda presso l'Alma Mater e vedersi riconosciuti fino ad un massimo di 12 crediti;

- attività didattiche integrative organizzate congiuntamente, quali conferenze illustrative, seminari, etc.;
- incarichi di docenza per i docenti dell'Università di Bologna da svolgersi presso lo Studio Filosofico Domenicano.

Lettori di scambio

I Lettori di scambio sono figure nominate in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche o con gli istituti culturali dei Paesi di appartenenza, che svolgono importanti funzioni di supporto alla diffusione della lingua e cultura e delle relazioni internazionali. Essi sono a disposizione degli studenti e dei docenti di tutte le Scuole dell'Ateneo, per quanto riguarda i rispettivi Paesi di riferimento, svolgendo funzioni quali l'orientamento

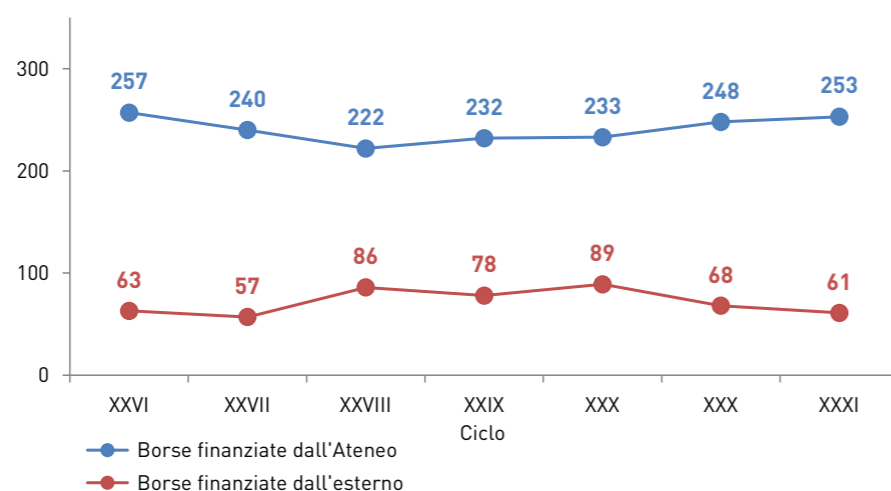
sulle opportunità di mobilità all'estero per lo studio e la ricerca, nonché la collaborazione per gli esami di lingua e per l'elaborazione e aggiornamento del materiale didattico. Oltre all'insegnamento qualificato di lingua e cultura del Paese di origine, il Lettore di scambio promuove la cultura del suo Paese, coordinando iniziative culturali e scientifiche come convegni, rassegne cinematografiche, progetti di ricerca, seminari, mostre e traduzioni di autori italiani. In molte di

queste iniziative, grazie al ruolo attivo svolto dai Lettori, si rende possibile la presenza di importanti personalità straniere e la collaborazione di istituzioni estere. Nel 2015 sono stati presenti nell'Ateneo Lettori di scambio di lingua bulgara, cinese, francese, portoghese e brasiliana, slovacca, tedesca; così come Lettori di scambio in lingua e cultura ebraica, spagnola e in lingua spagnola e cultura messicana e, infine un Lettore proveniente dal Canada (Québec).

Le borse di dottorato finanziate da soggetti esterni

L'investimento nel rapporto instaurato dall'Alma Mater con il territorio si evince anche dall'elevato numero di borse di studio per i dottorati di ricerca finanziate da soggetti esterni (enti, altri atenei, Ministro degli Affari Esteri ed Erasmus Mundus). Per il XXXI ciclo di dottorato tale fonte pesa per circa il 20% delle borse di studio totali: sono infatti 61 le borse finanziate da soggetti esterni contro le 253 complessivamente finanziate dall'Ateneo (di cui 209 in parte finanziate attraverso il proprio bilancio e in parte per mezzo dei contributi ricevuti dal MIUR e 44 mediante fondi propri provenienti dalle strutture di ricerca dell'Ateneo, soprattutto i Dipartimenti).

Figura 29 – Borse di dottorato finanziate*



* Si precisa che nei valori esposti non sono incluse le borse relative al Fondo Giovani del Miur mentre sono incluse le borse External Cooperation Windows, Erasmus Mundus e quelle Marie Curie e MAE.

Gli Enti di Sostegno dei Campus

Fondazione Flaminia

Costituita a Ravenna nel 1989, annovera tra gli aderenti la Regione Emilia-Romagna, il Comune e la Provincia di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la C.C.I.A.A. di Ravenna, l'Associazione Industriali della Provincia di Ravenna, la C.N.A., i Comuni di Russi, Faenza e Cervia, l'Istituto Scuola Provinciale Edili – CPT di Ravenna e svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo di Università, ricerca scientifica e formazione superiore in Romagna. In particolare, fornisce supporto al Campus di Ravenna attraverso l'acquisizione e il restauro di sedi, arredi e strumenti utilizzati per l'attività didattica e scientifica e il finanziamento di specifici contratti.

Le sue attività si concretizzano con interventi in termini di:

- orientamento, attraverso specifiche iniziative in entrata (lezioni-conferenza presso le scuole, visite guidate e attività di laboratorio, organizzazione delle giornate di orientamento) e in uscita (finanziamento di borse di perfezionamento e accompagnamento al lavoro per laureati e premi per tesi di laurea);
- servizi rivolti a studenti e docenti, riguardanti le strutture (servizio abitativo, servizi culturali e del tempo libero, foresterie), la promozione e organizzazione di iniziative culturali, conferenze, seminari, convegni; supporto alle iniziative di associazioni studentesche e agli studenti per occasioni di studio e tirocinio all'estero;
- coordinamento di attività post-lauream, attraverso la gestione amministrativa di master, corsi di alta formazione e *summer school* e la promozione e gestione dei corsi di formazione superiore.

Ser.In.Ar – Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni

Costituita nel 1988 da enti legati al territorio di Forlì e Cesena (Comuni, Provincia, C.C.I.A.A. di Forlì e Casse di Risparmio di Forlì e di Cesena), ha visto l'ingresso della Regione Emilia Romagna nel 1992 e del Comune di Bertinoro nel 1995 e si pone come obiettivo la promozione e la realizzazione di servizi integrati, quale strumento di programmazione degli enti pubblici promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale, prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate.

Tra le attività, volte in particolare a promuovere e sostenere i corsi di Laurea e le altre iniziative insediate dall'Alma Mater nelle città di Forlì e di Cesena, rientrano:

- la predisposizione e gestione di strutture e servizi destinati ad iniziative di ricerca e di insegnamento universitario e post-universitario, nonché di sedi e strutture dei corsi di studio;
- la promozione e l'orientamento dei corsi di studio attivati nei Campus di Forlì e Cesena;
- l'organizzazione di eventi collegati alle aree scientifiche coinvolte dai corsi di studio;
- il finanziamento di borse di studio e prestiti d'onore agli studenti, per sostenere lo sviluppo di progetti;
- la gestione, in collaborazione con l'Azienda regionale per il diritto allo studio e i Comuni di Forlì e di Cesena, di interventi per il diritto allo studio relativi ai servizi abitativi, di mensa e informativi;
- l'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio per l'organizzazione di corsi di formazione prevalentemente superiore, permanente e continua nell'ambito del sistema normativo della formazione professionale.

Uni.Rimini S.p.A. – Società Consortile per l'Università nel riminese

Costituita nel 1992 con la finalità di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo delle attività didattiche di formazione superiore e di ricerca scientifica del riminese, annovera tra i soci la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la C.C.I.A.A. di Rimini, Rimini Fiera S.P.A. Confindustria Rimini, C.N.A. Servizi S.C.R.L. di Rimini, Confartigianato della provincia di Rimini, la Fondazione EN.A.I.P. "S. Zavatta" Rimini, l'Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini, il Gruppo Società Gas Rimini, la Provincia di Rimini e i Comuni di Rimini, Riccione, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Cattolica, Misano Adriatico. Tra le attività svolte da Uni.rimini si ricordano:

- l'acquisizione di sedi, arredi e attrezzature per l'attività didattica e scientifica e interventi di restauro di tali sedi o l'erogazione di finanziamenti e contributi per tali attività;
- il finanziamento di contratti di insegnamento e di ricerca nell'ambito del terziario qualificato, della formazione professionale superiore universitaria e postuniversitaria;
- l'organizzazione di master, corsi di specializzazione, iniziative, manifestazioni, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- l'esecuzione di interventi di integrazione fra le strutture scientifiche bibliografiche e culturali del territorio e di miglioramento di laboratori, biblioteche e sedi amministrative;
- lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, anche stimolando sinergie tra l'Università e il mondo produttivo;
- la predisposizione di servizi e strutture per favorire il diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di docenti, ricercatori, studenti e altro personale;
- lo svolgimento di attività di raccordo con istituzioni culturali, istituti medi superiori, centri per l'impiego e/o altri servizi di competenza della Provincia di Rimini e istituti di formazione professionale, onde favorire l'ingresso di corsisti e studenti nel mercato del lavoro.

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Costituita nel 1991 a seguito della fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa di Risparmio di Modena, in adeguamento alle leggi di riforma delle banche pubbliche, la Fondazione in continuità con gli scopi del Monte di Pietà di Bologna e del Monte di Pietà di Ravenna persegue fini di solidarietà ed utilità sociale. Con principale riferimento al territorio delle province di Bologna e Ravenna, contribuisce alla salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica ed allo sviluppo delle comunità locali, coordinando le proprie attività di interesse generale e definendo i propri programmi e progetti di intervento con i soggetti pubblici e privati interessati.

La Fondazione svolge la propria attività esclusivamente nei "settori ammessi" per legge ed opera in questo ambito in via prevalente nei "settori rilevanti" (ricerca scientifica, istruzione, sanità, arte, cultura e difesa delle categorie sociali deboli), tra i quali prevalgono i settori culturale, sociale, la ricerca scientifica e lo sviluppo delle comunità locali. La Fondazione eroga le proprie risorse mediante:

- finanziamenti per specifiche iniziative, a fronte di richieste di contributo di enti promotori (associazioni senza fini di lucro, fondazioni di gestione, cooperative sociali, istituti scolastici, parrocchie e chiese, etc.);
- bandi a progetto, legati a temi specifici e individuati dalla Fondazione come strategici e indetti sul territorio per selezionare i candidati a cui affidare l'ideazione e la realizzazione di progetti speciali.

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

Erede dell'omonima Cassa di Risparmio in Bologna, "società di credito al servizio delle classi popolari" fondata nel 1837 da cento privati cittadini bolognesi da cui ha rilevato le attività di natura sociale, la Fondazione è stata costituita nel 1991, in attuazione della legge sulla privatizzazione delle banche pubbliche per perseguire finalità di utilità sociale e promuovere lo sviluppo economico, prevalentemente nel territorio metropolitano e regionale tramite progetti propri sia attraverso il sostegno di iniziative di terzi.

Promuove, inoltre, studi, progetti e iniziative finalizzati all'innovazione e al trasferimento tecnologico alle pubbliche amministrazioni e al sistema delle imprese. Nell'ambito dei "settori ammessi" previsti per legge, opera in via prevalente nei "settori rilevanti" scelti dalla Fondazione stessa ogni tre anni, in numero non superiore a cinque e assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse con preferenza per i settori a maggiore rilevanza sociale. La scelta dei settori rilevanti e le eventuali modificazioni vengono comunicate all'Autorità di vigilanza. Di norma, gli interventi di promozione e sostegno riguardano:

- la ricerca scientifica, l'istruzione e la formazione;
- l'arte, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- lo sviluppo economico;
- l'assistenza, anche in ambito sanitario, con particolare riguardo alle categorie sociali deboli.

L'assegnazione dei contributi è subordinata a precisi criteri e procedure messi a punto dalla stessa Fondazione, le cui modalità sono state codificate e riepilogate nel Disciplinare degli interventi erogativi.

I CIRI: il trasferimento tecnologico della ricerca sul territorio

Nell'Alma Mater operano 7 Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale (CIRI) articolati in unità operative. I Centri sono stati costituiti all'inizio del 2011 in risposta al bando della Regione Emilia-Romagna per la creazione dei Tecnopoli Regionali nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, come consolidamento della rete regionale dell'alta tecnologia. I CIRI hanno lo scopo di svolgere e coordinare attività di ricerca prevalentemente rivolta a potenziare i rapporti con l'industria, promuovere i risultati della ricerca e operare il trasferimento tecnologico per rispondere alle esigenze del mondo produttivo. Il Progetto per la creazione di Tecnopoli Regionali si è concluso il 31/12/2014 e i CIRI proseguono la loro attività in ottemperanza alle obbligazioni assunte con la Regione Emilia Romagna di mantenere le loro attività fino almeno al 31/12/2019.

BOLOGNA

CIRI Edilizia e Costruzioni
CIRI Energia e Ambiente
CIRI ICT
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali
CIRI Scienze della Vita e Tecnologie della salute



FAENZA

CIRI Meccanica Avanzata e Materiali



RAVENNA

CIRI Edilizia e Costruzioni
CIRI Energia e Ambiente
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali

CESENA

CIRI Agroalimentare
CIRI ICT



RIMINI

CIRI Energia e Ambiente
CIRI Meccanica Avanzata e Materiali



FORLÌ

CIRI Aeronautica
CIRI ICT



Dal momento della loro costituzione ad oggi, i CIRI hanno siglato una serie di accordi con centri di ricerca e istituti esterni, di cui due accordi siglati con centri di ricerca di livello nazionale, cinque accordi siglati con centri di ricerca e istituti sanitari di livello territoriale, un accordo con un ateneo norvegese e un accordo con l'Air Force Office of Scientific Research (USA).



Accordi siglati con centri di ricerca esterni	Oggetto dell'accordo	Durata
Centro Protesi INAIL	Collaborazione nell'esecuzione della ricerca nel campo dell'analisi del movimento dell'amputato mediante sensori indossabili.	2 anni
Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)	Scambio di esperienze maturate nel settore delle Scienze della vita e specificamente nelle linee di ricerca.	3 anni
Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici (ISTEC-CNR)	Accordo di collaborazione scientifica sul tema Materiali strutturali e/o compositi per applicazioni avanzate.	3 anni
Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA)	Accordo di cooperazione scientifica sul tema relativo a nuovi materiali e nuove tecniche di ricerca, nel settore dei materiali per l'edilizia, del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, del restauro architettonico e della conservazione dei beni culturali.	3 anni
Azienda Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA)	Studio sulla valorizzazione scorie da inceneritore.	3 mesi
NTNU Trondheim, Norway	Sviluppo di un Sistema di monitoraggio acustico di sedimenti sospesi nel fiume Devoll in Albania.	1 anno e 2 mesi
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna - Ravenna	Definizione di strumenti e procedure, atte ad una maggiore comprensione dell'efficacia della terapia per la resincronizzazione cardiaca nell'insufficienza cardiaca.	2 anni
Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova/ IRCCS	Nuovi strumenti per il rilevamento della fragilità cognitiva mediante analisi del discorso	1 anno e 6 mesi
Air Force Office of Scientific Research (USA)	Investigation on the Physic and Microfluids of the Decomposition of Hydrogen Peroxide in MEMS	12 mesi

Nel corso del 2015 i CIRI hanno reclutato oltre 70 unità di personale dedicate alla ricerca industriale e trasferimento tecnologico, raggiungendo numerosi risultati in termini di contratti siglati con aziende, partecipazione a progetti nazionali e internazionali, brevetti depositati, come indicato nella tavola che segue.

Tabella 58 – Risultati 2015

	Nr. progetti	Tematiche trattate	Fatturato complessivo (al netto di IVA, valori in Euro)
Contratti di ricerca siglati dai CIRI con aziende esterne,	59		€ 1.551.500
<i>di cui: di livello internazionale</i>	2	<i>ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile;</i>	€ 87.000
<i>di cui: di livello nazionale</i>	41	<i>Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Prototipazione virtuale e modellazione sperimentale di sistemi meccanici; Tecnologie per la salute e la qualità della vita</i>	€ 1.157.050
<i>di cui: di livello regionale</i>	16	<i>Fluidodinamica per Gallerie Ex Caproni; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; Biomasse; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT – Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e mecatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna</i>	€ 307.450
Partecipazione a progetti di ricerca,	18		–
<i>di cui: progetti nazionali</i>	11	<i>Energia e risparmio energetico, rischio sismico nei musei statali, manufacturing ad alta prestazione, meccanica avanzata e materiali, agroalimentare, scienze della vita, edilizia e costruzioni</i>	–
<i>di cui: progetti regionali</i>	0		–
<i>di cui: progetti internazionali</i>	7	<i>Edilizia e costruzioni, manufacturing ad alta prestazione, ICT, aeronautica,</i>	–
Brevetti depositati	8		–

Gli eventi promossi dall'Alma Mater nel territorio

A testimonianza del forte collegamento esistente tra l'Università di Bologna e i territori in cui opera, si segnala annualmente un numero cospicuo e crescente di eventi (presentazioni, spettacoli, seminari, cerimonie, ecc.) promossi e realizzati nelle varie città in cui ha sede l'Ateneo, anche in collaborazione con altre organizzazioni del territorio.

Tabella 59 – Eventi promossi

	2013	2014	2015
Numero eventi*:	852	1.239	1.299
<i>di cui per territorio:</i>			
<i>Bologna</i>	710	1.013	1.081
<i>Cesena</i>	19	18	16
<i>Forlì</i>	13	50	45
<i>Ravenna</i>	33	54	94
<i>Rimini</i>	28	43	44
<i>Altro</i>	49	61	19
<i>di cui per categoria:</i>			
<i>Presentazioni</i>	136	289	335
<i>Spettacoli</i>	17	55	117
<i>Seminari e convegni</i>	649	837	793
<i>Cerimonie d'Ateneo</i>	17	13	11
<i>Mostre</i>	33	45	43

*Dato stimato sulla base delle segnalazioni di eventi pubblicati su UniboMagazine.



4. Politiche di approvvigionamento e impatti sull'ambiente



8.433

PANNELLI
FOTOVOLTAICI

48

INSEGNAMENTI
(OLTRE A 3 DOTTORATI
DI RICERCA E 4 MASTER)
RIFERITI A TEMATICHE
AMBIENTALI
NELL'A.A. 2015/16

1.380

KWH DI ENERGIA
IMMESSA NELLA RETE

50.927

FATTURE DI ACQUISTO
RICEVUTE NEL 2015

>96%

DELLE FATTURE
DI ACQUISTO
PROVENIENTE DA
FORNITORI NAZIONALI

124

TONNELLATE DI CARTA (OLTRE
A 7 TONNELLATE DI PLASTICA)
CONFERITE NELLA RACCOLTA
DIFFERENZIATA

4.1 LA POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO

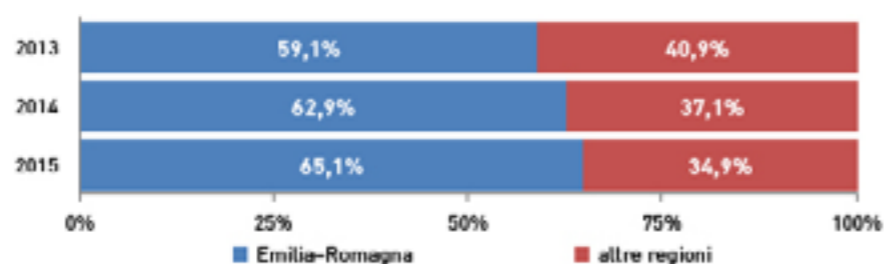
L'Ateneo acquista beni e servizi nel rispetto delle direttive comunitarie e del Codice dei Contratti pubblici. Le strutture di Ateneo (dipartimenti, scuole e altre strutture) possono acquistare in autonomia beni e servizi d'importo inferiore a 209.000 euro (soglia fissata dall'Unione Europea per gli appalti di rilevanza comunitaria), mentre gli acquisti d'importo superiore sono centralizzati e gestiti dall'Area Affari Generali. Nel rispetto della disciplina in materia di contenimento della spesa, l'Ateneo è tenuto ad utilizzare gli strumenti di *E-procurement* (mercato elettronico della pubblica amministrazione e adesione a convenzioni quadro) messi a disposizione dalle centrali di committenza nazionali (Consp s.p.a.) e regionali (Intercent-er).

A partire da maggio 2015 le strutture dell'Ateneo hanno attuato, nell'ambito delle procedure di affidamento di servizi a elevata intensità di manodopera (servizi informatici, assistenza socio sanitaria, etc.), le linee guida promosse dalla Direzione Generale e redatte d'intesa con le Organizzazioni Sindacali. Per ciascuna fase del procedimento di affidamento (progettazione, affidamento, aggiudicazione ed esecuzione del contratto) sono stati individuati comportamenti atti a favorire la tutela del personale impiegato nell'esecuzione del contratto, ad esempio l'aggiudicazione delle gare premiando anche elementi qualitativi e non solo il prezzo, la previsione della clausola sociale per l'assorbimento del personale già impiegato nell'esecuzione dei contratti in corso, la valutazione della congruità delle offerte presentate tenuto conto del costo del personale come risultante dai contratti collettivi più rappresentativi. In materia di tutela del personale impiegato, l'Ateneo prima di procedere al pagamento delle fatture verifica la regolarità contributiva delle imprese affidatarie dei contratti nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Nel 2015 sono state, inoltre, promosse alcune azioni specifiche con riferimento a procedimenti di gara di rilievo comunitario (di importo superiore a 209.000 euro), in linea con il Piano Nazionale d'Azione sul *Green Public Procurement* – PAN GPP. In particolare, per la fornitura degli stampati è stato previsto di utilizzare esclusivamente carta FSC o PEFC o equivalenti e per il servizio di pulizia è stato richiesto che gli operatori economici possiedano la certificazione Emas (*Eco-Management and Audit Scheme*) o misura equivalente nel rispetto del D.M. 24.05.2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare e nell'ambito dei criteri fissati per la valutazione delle offerte presentate è stato assegnato il 15% dei punti a quelli ambientali.

La provenienza geografica dei fornitori

La provenienza degli acquisti dell'Alma Mater risulta concentrata significativamente sul territorio nazionale. In particolare, oltre il 97% delle fatture ricevute nel corso del triennio è stata emessa da fornitori nazionali; di esse, nel 2015, circa il 45% è stato emesso da fornitori appartenenti alla regione Emilia-Romagna, per un ammontare, in termini di valore, di oltre il 65% del valore complessivo delle fatture italiane ricevute.

Figura 30 – Fatture da fornitori italiani (valore)



In linea con gli anni precedenti, anche nel 2015, le fatture provenienti da paesi esteri rappresentano circa il 3% del numero totale delle fatture d'acquisto ricevute; esse provengono prevalentemente da paesi europei. In particolare, va evidenziato che sulle complessive 45.927 fatture ricevute dall'Università di Bologna nel 2015, solamente 7 (per un valore complessivo di 16.302 euro) provengono da fornitori ubicati in paesi a rischio³⁹, che potenzialmente potrebbero non rispettare i diritti umani e del lavoro, così come sono stati sanciti dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani promossa dalle Nazioni Unite, e dalla Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, emanata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

39. Si tratta in particolare di Brasile, Cina, India, Messico, Nigeria, Federazione Russa, Turchia. I paesi a rischio sono stati individuati sulla base della mappa "Economia dei diritti umani – geografia del rischio aziendale" elaborata da Amnesty International.

4.2 GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

L'Alma Mater definisce attraverso uno specifico Settore⁴⁰ le strategie e programma gli interventi nell'ambito della sostenibilità ambientale e del *facility management* in una visione olistica legata al rapporto edificio e contesto ambientale. Il Settore opera in collaborazione con altre aree dell'Ateneo (Staff Rettore e Direttore Generale, Area Finanza e Controllo di Gestione, Area Affari generali, CeSIA, Area Patrimonio e Servizi Economici), con commissioni appositamente costituite e con i responsabili di plesso. La sostenibilità ambientale si esplica principalmente nelle misure volte al risparmio energetico, alla promozione della mobilità sostenibile, alla realizzazione di architetture eco-compatibili e al rispetto dell'ambiente. Il *facility management* si concentra invece sulla gestione immobiliare, nell'ottica del mantenimento nel tempo dell'edificio e del miglioramento continuo dei servizi e delle sue funzioni.

Rientrano tra le principali attività del Settore:

- la predisposizione dei piani di programmazione per la sostenibilità ambientale, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile;
- la gestione dei contratti per la fornitura delle risorse energetiche;
- lo studio e lo sviluppo di soluzioni per l'uso delle risorse rinnovabili a fini energetici;
- la programmazione degli interventi per il monitoraggio dei consumi e il contenimento energetico;
- la programmazione e gestione delle misure di sostenibilità ambientale e mobilità sostenibile;
- la predisposizione, in accordo con la componente accademica, di protocolli d'intesa e accordi quadro con gli enti locali in materia di sostenibilità ambientale;
- la definizione delle strategie contrattuali e delle prestazioni richieste agli edifici e ai suoi servizi, secondo il principio del miglioramento continuo;
- la gestione e direzione dell'esecuzione dei contratti di global service o multi servizio per gli immobili;
- l'assistenza alle analisi di bilancio relative agli ambiti di settore;
- il coordinamento dei procedimenti per il rilascio dei titoli autorizzativi al transito nelle città.

Nell'ambito di tali attività il Settore ha adottato il Piano della Sostenibilità ambientale 2013 – 2016, dove sono descritte le azioni attuate negli anni precedenti e quelle che l'Ateneo intende realizzare in tema di sostenibilità ambientale. Nello specifico le misure descritte in esso sono suddivise in tre macro ambiti, associati ai relativi obiettivi: energia, per il contenimento dei consumi dovuti alle utenze; mobilità, per la riduzione delle emissioni e il disincentivo all'utilizzo dei mezzi di trasporto privati; ambiente, per il miglioramento della qualità della vita e la valorizzazione delle risorse ambientali. Inoltre, è attivo un Accordo di *Mobility Management* tra Università di Bologna e Comune di Bologna per la definizione delle comuni strategie da adottare per promuovere la mobilità sostenibile, che prevedono per l'Ateneo l'aggiornamento del Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro/Studio 2015, documento che annualmente dal 2003 l'Università redige in ottemperanza al Decreto Ronchi del 27/03/1998. In esso sono contenute misure relative all'incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale, alla promozione della mobilità ciclabile e alla diffusione di nuovi servizi di mobilità quali ad esempio il *Car Sharing*. Nel 2015 è proseguita inoltre la collaborazione dell'Alma Mater con il Comune di Bologna nell'ambito del Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES), inquadrando le proprie misure nell'alveo delle tre linee d'azione definite in fase di stipula. Inoltre, nel 2015 la collaborazione con il Comune si è declinata anche tramite la partecipazione al progetto Life BlueAp (Bologna *Local Urban Environment Adaptation Plan for a Resilient City*) volto alla realizzazione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici per il Comune di Bologna.

40. Nel 2016, con l'entrata in vigore del nuovo organigramma di Ateneo, il Settore Sostenibilità Ambientale e *Facility Management* è stato sostituito da nuovi settori. Per quanto riguarda la sostenibilità, ambientale e sociale, è stato creato l'Ufficio UniBo Sostenibile con il compito di promuovere e consolidare l'adozione di principi di sostenibilità nello svolgimento delle funzioni e attività di Ateneo integrate a livello Multicampus, attraverso la definizione di strategie innovative a favore di uno sviluppo sostenibile.

Le politiche energetiche e i consumi

L'Alma Mater soddisfa il suo fabbisogno energetico utilizzando prevalentemente fonti energetiche tradizionali: energia elettrica (acquisita mediante convenzione Consip), gas naturale e teleriscaldamento (per produzione di energia termica che copre il fabbisogno di diversi fabbricati nel centro storico di Bologna e presso il Campus di Forlì). Sono inoltre utilizzate fonti energetiche rinnovabili derivanti da impianti fotovoltaici, per una superficie complessiva di 8.443 m². Dal 2009, l'Ateneo, con la centralizzazione dei servizi manutentivi, ha consolidato un percorso di miglioramento della gestione immobiliare che prevede anche interventi di riqualificazione energetica degli impianti e misure sull'involucro.

Tabella 60 – Materie Prime*

	Consumi			Costo (in euro)		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Cancelleria e altro materiale di consumo	nd	nd	nd	3.528.976	2.955.315	2.912.551
Telefono (minuti)	nd	nd	nd	1.274.000	1.162.821	1.013.277
Acqua (mc)**	952.946	1.352.277	1.381.404	1.114.693	1.288.232	1.619.138
Carburante	nd	nd	nd	11.700	9.798	6.420
Teleriscaldamento (kWh)***	26.590.280	18.788.453	21.842.789	5.413.863	3.769.805	3.734.804
Energia elettrica (kWh)****	34.653.047	40.894.377	43.856.115	7.389.612	9.611.177	9.620.135
Gas (mc)	4.009.991	4.286.716	3.671.390	2.867.930	3.176.153	2.196.171
Gasolio da riscaldamento (litri)	323.643	229.851	311.122	417.331	278.127	313.572

*I dati della cancelleria e del materiale di consumo e i costi per le utenze si riferiscono agli impegni di competenza, i consumi delle utenze sono ricavati dalle fatture o direttamente pervenuti dal fornitore, e quelli del carburante si riferiscono ai costi di benzina e GPL rimborsati per i mezzi in dotazione all'Amministrazione Generale. La telefonia comprende i dati di spesa sia per telefonia fissa che mobile, compresi i costi di gestione. Alcuni dei valori esposti sono stati corretti rispetto a quanto indicato nella versione di Bilancio sociale 2013.

**Il valore del consumo di acqua nel 2013 è stato corretto rispetto a quanto riportato nel Bilancio sociale 2013. Si segnala che il significativo incremento del consumo di acqua nel 2014, rispetto al 2013, è da attribuire principalmente a due fattori. In primo luogo all'attivazione di 3 nuovi plessi divenuti operativi nel 2014: laboratori delle Gallerie Caproni di Predappio (per il CIRI Aeronautica), UNlone (spazio polivalente dedicato agli studenti situato presso il parco del Cavaticcio di Bologna), Trefolo del Campus di Forlì (elemento architettonico in cui è collocato il complesso di aule del Teaching Hub). In secondo luogo al verificarsi nell'anno 2014 di ingenti perdite dovute a danni negli impianti di adduzione dell'acqua, individuate nei seguenti plessi: Lazzaretto – via Terracini, CAAB – Viale Fanin, Ozzano via Tolara di Sopra, via Ravennate e viale Risorgimento.

La differenza di consumo di acqua complessivo per questi ultimi plessi, rispetto al valore del 2013, è di 336.204 mc di acqua. Si precisa che in caso di perdite Hera S.p.A. applicava in passato tariffe agevolate, mentre dal 01/07/2014 ha modificato il regolamento del fondo fughe a tutela dei maggiori costi derivanti da rotture accidentali, fortuite e involontarie, che avvengono a valle del contatore. L'attuazione di tale regolamento, a fronte dell'adesione universitaria per €15/anno, permette il rimborso dell'intero importo di acqua riferito ai volumi che eccedono dell'80% la media dei consumi degli anni precedenti.

***I valori del teleriscaldamento esposti per il triennio sono stati direttamente acquisiti e certificati dal fornitore Hera S.p.A. I dati relativi al 2013 e al 2014 sono stati modificati rispetto a quelli indicati nelle precedenti versioni di Bilancio sociale, in quanto tali dati erano affetti da errori presenti nella struttura dei dati e dei conguagli forniti dal fornitore. I dati qui esposti sono stati depurati da tali errori e rappresentano pertanto i consumi reali.

****Il valore del costo nel 2014, oltre a risentire degli effetti generati dai conguagli nelle fatture (a correzione dei consumi inizialmente stimati), è influenzato anche dall'attivazione dei menzionati nuovi plessi divenuti operativi nel medesimo anno: laboratori delle Gallerie Caproni di Predappio, UNlone, Trefolo del Campus di Forlì.

Gli impianti fotovoltaici

Nel corso del 2015 sono state condotte alcune azioni pilota propedeutiche alla creazione di un database dei consumi delle principali utenze energetiche. Obiettivo ultimo è la progressiva razionalizzazione di tali consumi. La sperimentazione ha comportato: l'installazione di strumenti per l'acquisizione dei consumi elettrici in media e bassa tensione delle cabine elettriche; l'adozione di strumenti per il telecontrollo e la regolazione degli impianti tecnologici di riscaldamento/climatizzazione; l'installazione di corpi illuminanti a basso consumo dotati di sistema di regolazione e lo sviluppo di un applicativo web per la gestione centralizzata degli impianti e del database. Poiché le installazioni si sono concluse nel 2015, eventuali risparmi derivanti da questa nuova gestione potranno essere riscontrati nei consumi solo a partire dal 2016. Si segnala inoltre che, configurandosi queste azioni come misure per la validazione dei sistemi tecnologici individuati ed essendo state condotte in un numero limitato di edifici scelti tra quelli di minor dimensione, l'eventuale riduzione dei consumi sarà di irrisoria entità rispetto ai consumi totali dell'Ateneo. Nel caso di validazione positiva, tali azioni potranno essere applicate su realtà più complesse, caratterizzate da consumi energetici significativi.

Dal 2012 operano nell'Università di Bologna gli impianti fotovoltaici situati negli edifici di quattro plessi:

- Scuola di Medicina veterinaria, Ozzano dell'Emilia (Bologna);
- Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria, Granarolo dell'Emilia (Bologna);
- Dipartimento di Fisica, Viale Berti Pichat – Bologna;
- Scuola di Ingegneria e Architettura, Lazzaretto, Via Terracini – Bologna.

Gli edifici individuati nei suddetti plessi sono quelli che presentano le caratteristiche migliori per l'installazione di pannelli fotovoltaici, in quanto risultano avere coperture piane o con falde orientate favorevolmente. Essi inoltre presentano caratteristiche strutturali tali da poter ritenere l'installazione dei pannelli fotovoltaici su di essi un intervento privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (ai sensi dell'atto di indirizzo della Regione Emilia-Romagna del 01.02.2010) e idonee per lo stato delle impermeabilizzazioni, in modo tale da non richiedere ulteriori interventi di manutenzione per circa i prossimi 20 anni. Nella tavola che segue si riportano i valori di energia da fonti rinnovabili prodotta dai quattro plessi nei diversi anni di attività.

Tabella 61 – Plesso universitario

	Potenza installata [kWp]	Nr. di pannelli	Potenza in immissione Kw	Tipo di connessione	Superficie fotovoltaica [m ²]	Energia immessa in rete (nel 2014)	Energia immessa in rete (nel 2015)
Scuola di Agraria e Medicina veterinaria	438.275	1.865	340	MT	3.137	504.134	529.292
Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria	239.465	1.019	170	BT	1.705	244.874	267.249
Dipartimento di Fisica	67,68	288	55	BT	478	77.154	81.278
Scuola di Ingegneria-Lazzaretto	440,39	1.874	320	MT	3.123	489.675	502.473
TOTALE	1.185,81	5.046	885		8.443	1.315.837	1.380.292

Emissioni e politiche di trasporto

Le emissioni dirette prodotte dai laboratori di didattica e di ricerca dell'Università di Bologna sono considerate come poco significative e le attività come scarsamente rilevanti nella maggior parte dei casi in essere.

Per intervenire sul fronte delle emissioni derivanti dagli spostamenti del proprio personale e della componente studentesca l'Alma Mater ha messo in atto i seguenti progetti:

La Campagna abbonamenti ai mezzi di trasporto per il personale strutturato d'Ateneo

– che dà la possibilità al personale di prenotare via web le richieste di rilascio e di rinnovo di abbonamenti annuali Tper e Trenitalia a prezzi agevolati, usufruendo di una parziale copertura del costo dell'abbonamento da parte dell'Ateneo. Tale progetto viene annualmente replicato tramite il rinnovo delle convenzioni con le aziende operanti sul territorio comunale e regionale (Tper e Trenitalia), estese alle aziende AVM (Comune di Forlì e di Cesena) e ATM (Comune di Ravenna), e interessa tutto il personale strutturato dell'Università afferente sia alla sede di Bologna, sia alle sedi dei Campus della Romagna. Ogni anno l'Ateneo decide di investire in questo benefit, da una parte per fornire ai propri dipendenti forme di agevolazione sempre più convenienti e, dall'altra, per conseguire i numerosi vantaggi sociali e ambientali a esso associati: riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, riduzione del numero di incidenti, decongestione delle strade, riduzione dei tempi di trasporto e sinergia con gli enti locali nell'attuazione delle strategie comuni di valorizzazione del territorio. Gli investimenti effettuati dall'Alma Mater garantiscono al personale docente e ricercatore un'agevolazione fissa maggiore del 50% sul valore nominale degli abbonamenti. Mentre per il personale TA è fissata una quota a carico del dipendente pari a 50 o 100 euro, a seconda della tipologia di abbonamento (singolo o doppio), a fronte di abbonamenti di importo intero di valore compreso tra 300 e 600 euro. Nel 2015 sono stati distribuiti 2.496 abbonamenti complessivi, di cui 1.965 con l'Azienda Trasporti TPER (ex ATC S.p.A) sul bacino bolognese, ripartiti a loro volta in 1.651 titoli urbani ed extraurbani (compresi gli abbonamenti con l'ex trasporto ferroviario FER, oggi TPER), di cui 1.382 titoli per l'area urbana, 262 extraurbani, 271 Mi Nuovo ferroviario, 4 Mi Nuovo City Plus, e 463 abbonamenti ferroviari ai treni regionali con Trenitalia. I chilometri medi per singolo viaggio di Trenitalia sono 90. Sono stati inoltre distribuiti 68 abbonamenti per le aziende di trasporto locale su gomma per i Campus della Romagna, così ripartiti: 17 per l'area urbana di Cesena, 28 per Forlì, 4 per Rimini e 19 per Ravenna.

Il progetto di rinnovamento del parco auto aziendale, avviato nel 2012, è proseguito negli anni seguenti, consentendo all'Ateneo, dal 2014, di disporre di 40 autovetture elettriche a noleggio e di 5 vetture a doppia alimentazione idonee alle lunghe percorrenze. Nel 2015 è inoltre proseguita la modalità gestionale del Car Sharing, mediante il sistema di prenotazione web delle autovetture di servizio. Il sistema, basato su un applicativo web con accesso basato sulle credenziali di Ateneo (DSA), si interfaccia con il sistema di rilascio delle chiavi, costituito da un armadietto automatizzato connesso in rete. Il software si sostituisce completamente al registro cartaceo e garantisce un controllo a valle del livello di utilizzo e delle eventuali irregolarità nell'uso delle auto.

Tetti verdi

Dal 2013 l'Alma Mater ha avviato un progetto sperimentale di realizzazione di tetti verdi. L'attività ha previsto la realizzazione presso la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria – CAAB (Viale Fanin), di verde pensile estensivo su una superficie totale di 932 m². I nuovi tetti verdi interessano i seguenti locali: aula magna (336 m²), terrazze del secondo piano (484 m²), due locali tecnici a livello strada (112 m²). Queste ultime due coperture sono state messe a disposizione della ricerca sia per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture, sia per l'analisi delle acque di drenaggio raccolte mediante un sistema di recupero dell'acqua piovana.

Tabella 62 – Tetti verdi

	Opere realizzate	Estensione totale
Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna (sede Via Terracini)	2 tetti verdi di tipo estensivo costituiti da una copertura verde piana (vegetazione a Sedum sp.pl., leguminose e graminacee spontanee) Stazione meteorologica e sensori per il deflusso idrico.	120 m ²
Scuola di Agraria e Medicina veterinaria – CAAB (sede di Viale Fanin)	5 tetti verde di tipo estensivo costituiti: 3 da una copertura verde piana (talee di 5 specie di Sedum in miscela con talee di Mesembryanthemum cooperi); 2 a disposizione della ricerca per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture.	932 m ²

Rifiuti e politiche di riutilizzo

Raccolta differenziata

L'Università di Bologna ha investito nella realizzazione di un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti presso le sedi dell'Ateneo. Tale impegno, cominciato in via sperimentale nel 2012, ha portato nel 2013 alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra Ateneo, Comune di Bologna e Hera S.p.A. e al successivo avvio della raccolta differenziata di carta, plastica, pile e toner nelle strutture del centro storico di Bologna. Nel 2015, la raccolta differenziata è stata estesa a tutti i Campus della Romagna e a tutte le sedi decentrate di Bologna. Inoltre, dal 2015 è stata avviata in tutte le strutture dell'Alma Mater anche a vetro e lattine.

Nel corso del 2014 sono state differenziate e raccolte più di 124 tonnellate di carta e di 7 tonnellate di plastica.

Rifiuti Speciali pericolosi

Presso l'Unità Operativa di Prevenzione e Protezione dell'Alma Mater ha sede il Nucleo Tecnico Rifiuti (Nu.Te.R.), che è il gruppo di riferimento per il coordinamento della gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Ateneo, il quale è soggetto a uno specifico regolamento, approvato con D.R. 475/2011. Il Nu.Te.R. è strutturato in unità locali coordinate da un responsabile. In particolare, la gestione dei rifiuti da attività di laboratorio è organizzata in 41 unità locali identificate con il deposito temporaneo rifiuti (DTR), cui afferiscono una o più strutture collegate tra loro all'interno di un'area delimitata, in cui si svolgono le attività dalle quali hanno origine i rifiuti. Il DTR è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche per il raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi, in attesa del loro conferimento alla ditta autorizzata al trasporto e al recupero e/o smaltimento. Il responsabile dell'unità locale, supportato da uno o due delegato/i alle operazioni, è nominato dal Rettore e sovrintende e gestisce il DTR e le relative procedure di avvio allo smaltimento. Il personale Nu.Te.R. è sottoposto ad una costante attività di formazione, in virtù anche del rapido aggiornamento della normativa di settore. Il responsabile del Nu.Te.R., che coordina i responsabili e delegati di unità locale, svolge, a favore delle strutture dell'Ateneo, attività di consulenza tecnico-amministrativa sui rifiuti ed è direttore dell'esecuzione dei contratti

dell'Alma Mater per lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e sanitari.

Nel 2015 il Nu.Te.R.:

- ha siglato con Hera S.p.A. e l'Assessorato all'ambiente del Comune di Bologna un accordo per un progetto sperimentale di conferimento controllato di contenitori vuoti e puliti di solventi (plastica e vetro) da laboratorio nel ciclo della raccolta differenziata porta a porta, portando al riciclo del materiale che sarebbe in alternativa stato destinato ad inceneritore per rifiuti speciali;
- ha sviluppato il nuovo Manuale di Ateneo per la gestione dei rifiuti anche alla luce degli ultimi aggiornamenti sulla classificazione dei rifiuti speciali entrati in vigore da giugno 2015;
- ha organizzato e finanziato l'invio a smaltimento di sostanze instabili (a rischio esplosione) rinvenute nei laboratori di Ateneo;
- ha promosso e ospitato a maggio 2015, in collaborazione con il consorzio Remedia (<http://www.remediaservizi.it/>), un incontro tra tecnici responsabili nella gestione dei rifiuti di vari Atenei italiani per un confronto su un tema complesso caratterizzato da forte ambiguità normativa;
- ha attivamente collaborato con il gruppo "Terracini in transizione". In quest'ambito, ha promosso la realizzazione, da parte di un gruppo di studenti del corso "Valorizzazione delle risorse primarie e secondarie", di compostiere in materiale riciclato ad uso delle serre del Plesso di Agraria. Le compostiere sono tutt'ora anche "laboratorio" di ricerca nel campo del compostaggio.

Tabella 63 – Rifiuti speciali smaltiti (in Kg)

	2013	2014	2015
Rifiuti speciali da laboratorio	153.480	228.673	175.528
Rifiuti sanitari	52.720	41.144	47.796
TOTALE	206.200	269.817	223.324

Fonte: Dichiarazione MUD di Ateneo riferita alle movimentazioni degli anni 2013-2016.

Last Minute Market "Trasformare lo spreco in risorse"

Last Minute Market (LMM), originariamente costituito come spin off dell'Università di Bologna, nasce da un progetto di ricerca che si è occupato di analizzare tutti i passaggi delle filiere agroalimentari e individuare dove e perché si originano gli sprechi. Dopo alcuni anni di studi e di ricerche universitarie, LMM ha messo a punto nel 2000 il primo sistema professionale in Italia di riutilizzo di beni invenduti dalla Grande Distribuzione Organizzata. In questo modo contribuisce

alla riduzione dello spreco in tutte le sue forme, previene e riduce i rifiuti attraverso la valorizzazione dei beni invenduti producendo effetti positivi dal punto di vista ambientale, sociale, economico e nutrizionale. LMM non gestisce direttamente i prodotti invenduti, non ha magazzini né mezzi propri per il ritiro, ma permette l'incontro diretto tra "domanda" e "offerta" e si occupa della scrupolosa messa in sicurezza di tutte le fasi del sistema.

Oggi i principali servizi di LMM riguardano i seguenti ambiti di attività:

- organizzazione di piani e progetti di comunicazione;
- formazione sulla qualità e la corretta conservazione degli alimenti al fine di prevenire gli sprechi;
- analisi dei dati e indagini sul consumatore.

I suddetti servizi riguardano beni alimentari freschi, pasti cotti, prodotti farmaceutici e beni non alimentari.

Alma Low Carbon

Alma Low Carbon è un gruppo multidisciplinare dell'Università di Bologna che tratta i temi dell'energia, della sostenibilità ambientale e della transizione verso una società "low carbon", allo scopo di mitigare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni di CO₂. Il gruppo coinvolge docenti, ricercatori e personale di ricerca appartenenti a più di venti dipartimenti dell'Ateneo, con l'obiettivo di migliorare gli interscambi

scientifico-tecnologici e la relazione con le discipline socio-economiche al fine di favorire lo sviluppo di nuove idee di ricerca e innovazione.

In particolare, il gruppo indirizza i suoi studi ai campi della ricerca di efficienza energetica, energie sostenibili, valorizzazione delle risorse naturali, dei rifiuti e riciclo dell'acqua sia a livello nazionale che internazionale. *Alma Low Carbon Integrated Research Team* coordina

le competenze scientifiche dell'Ateneo secondo una struttura tematica basata sulle priorità europee di Ricerca e innovazione di *Horizon 2020*.

Il gruppo costituisce quindi un interlocutore qualificato e un partner di rilievo per tutti gli *stakeholder* del settore, per iniziative di tipo accademico, industriale e strategico: un punto di accesso unico alle molteplici competenze dell'Università di Bologna sui temi dell'energia e dell'ambiente.



4.3 DIDATTICA E FORMAZIONE SU TEMATICHE AMBIENTALI

Tabella 64 – Didattica e formazione su tematiche ambientali*

	2013/14	2014/15	2015/16
Insegnamenti,	41	44	48
Dottorati di ricerca dedicati a temi ambientali	3	3	3
Master dedicati a temi ambientali	1	4	4

*I dati esposti riportano il numero di insegnamenti che contengono all'interno della denominazione la radice "ambient". Oltre ad essi, nell'AA 2015/16 sono presenti ulteriori 23 insegnamenti che presentano all'interno della denominazione la radice "environment".

In particolare, a testimonianza dell'attenzione che l'Università di Bologna dedica ai temi ambientali, sono stati attivati dall'A.A. 2013/14 tre dottorati di ricerca: il Dottorato in Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, il Dottorato in Scienze della Terra, della vita e dell'ambiente, il Dottorato in Scienze e tecnologie agrarie, ambientali e alimentari. Il Dottorato in Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali ha come obiettivo primario quello di formare le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione finalizzata allo sviluppo di tecnologie innovative nei settori caratterizzanti e di frontiera dell'ingegneria civile, o dell'ingegneria chimica e di processo, o dell'ingegneria ambientale, o dell'ingegneria dei materiali e delle biotecnologie industriali. Il Dottorato in Scienze della Terra, della vita e dell'ambiente, si articola nei curriculum Geologico e Biologico. Il curriculum Geologico intende formare ricercatori e professionisti capaci di sviluppare competenze metodologiche proprie della ricerca sperimentale nell'ambito dell'analisi e ricostruzione degli eventi occorsi durante l'evoluzione recente e nel corso della lunga storia geologica del nostro pianeta, affinché possano interagire con metodi innovativi e pratiche di alta professionalità sia a scopo di scienza pura che applicata. Il curriculum Biologico ha lo scopo di formare ricercatori nel campo della biologia evolutiva di base ed applicata, fornendo agli studenti conoscenze specifiche derivanti dallo studio della biodiversità, dei meccanismi evolutivi che l'hanno prodotta, dei processi ecologici che la mantengono, e delle potenziali minacce antropiche. Infine, il Dottorato in Scienze e tecnologie agrarie, ambientali e alimentari, fornisce un ampio ventaglio di curricula per procedere ad una specializzazione nei diversi campi del settore agro alimentare: Agronomia, Genetica e Chimica Agrarie, Sistemi Agroambientali, Cooperazione Internazionale e Sviluppo Sostenibile, Ecologia Microbica e Patologia Vegetale, Economia e Politica Agraria ed Alimentare, Entomologia Agraria, Ingegneria Agraria, Scienze e Biotecnologie degli Alimenti, Scienze Zootecniche, Sistemi Arborei Produttivi, Forestali e Ornamentali.

I 3 master su tematiche ambientali sono: *Management* del Controllo Ambientale; Qualità e sicurezza ambientale; Sicurezza e protezione ambientale nell'industria *Oil & Gas*; Sicurezza e prevenzione nell'ambiente di lavoro.



"Indurre negli studenti il desiderio e la volontà di documentarsi al di fuori della mera nozione motiva il mio lavoro in Ateneo"

Luca Corelli Grappadelli
Professore di Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna





5.1 NOTA METODOLOGICA

Motivazioni, framework e perimetro di rendicontazione

In questo quarto Bilancio Sociale, l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna illustra la sua missione, i valori che ne ispirano le scelte, gli Organi, le strategie e la gestione svolta nel corso del 2015, per consentire ai propri interlocutori di comprendere e di valutare come l'Ateneo interpreta e realizza il suo mandato istituzionale e i risultati che ha raggiunto. Le funzioni attribuite al Bilancio Sociale sono molteplici. Oltre a incrementare la trasparenza verso l'esterno, esso si propone di orientare percorsi di miglioramento generati dall'autovalutazione e dal coinvolgimento degli interlocutori, adeguatamente informati sugli obiettivi e sui risultati, e dal collegamento con il sistema di programmazione e controllo interno. Il documento rappresenta infatti l'occasione per effettuare una sistematica riflessione sulla complessiva attività gestionale e sui risultati raggiunti nell'anno, contribuendo in questo modo al processo di valutazione della performance, al confronto interno e al rafforzamento delle competenze. Il risultato di questa riflessione è la presentazione di un quadro complessivo dei risultati conseguiti dall'Alma Mater e dei servizi offerti ai propri interlocutori, cercando di evidenziare altresì gli impatti prodotti sul territorio e di contribuire, in questa logica, a innalzare il senso di responsabilità sociale dell'Ateneo. Il Bilancio Sociale consente inoltre di rappresentare il capitale intellettuale dell'Ateneo, inteso come capitale umano, strutturale e relazionale, componenti che risultano distribuiti nelle diverse sezioni di cui si compone il documento.

I contenuti del Bilancio Sociale si ispirano a quelli suggeriti dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (Direttiva, 2006)⁴¹ e dalle linee guida emesse dalla Global Reporting Initiative G4 (GRI, 2013)⁴², e tengono conto del documento di ricerca n. 7 sulla rendicontazione sociale nelle università emesso dal Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (GBS, 2008)⁴³. La rendicontazione fornita si riferisce all'attività direttamente posta in atto dall'Università di Bologna attraverso le sue strutture (Amministrazione Generale, Campus, Dipartimenti, Scuole, ecc.), mentre non sono incluse nel perimetro di rendicontazione le attività e i risultati generati dalle organizzazioni controllate e collegate, quest'ultime descritte nel paragrafo dedicato a "Il Gruppo Unibo" e nella sede di Buenos Aires.

Gruppo di Coordinamento

L'elaborazione del Bilancio Sociale è stata impostata da un Comitato Tecnico Scientifico interno all'Università di Bologna⁴⁴ costituito dal delegato al Bilancio, prof. Angelo Paletta, dalla delegata al Benessere Organizzativo, prof.ssa Tullia Gallina Toschi, dalla professoressa in Economia aziendale Benedetta Siboni, dalla Dirigente dell'Area Finanza e Controllo di Gestione, dott.ssa Alice Corradi, e dal Dirigente dell'Area Affari Generali, dott. Marco degli Esposti. L'attività di rendicontazione è stata realizzata da un gruppo di coordinamento interno all'Ateneo ed ha visto il coinvolgimento di tutte le aree che compongono l'Amministrazione Generale e i Campus. La complessiva attività di rendicontazione, avvenuta nel periodo compreso tra il mese di marzo e di maggio 2016, è stata resa possibile grazie a un percorso di coinvolgimento graduale e mirato dei diversi livelli dell'Università di Bologna (principio di inclusività), che ha permesso di individuare le attività e i dati più rilevanti ai fini della rendicontazione (principio di materialità) e le informazioni più significative sulle azioni realizzate nel 2015, per permettere agli interlocutori di valutare la performance dell'intera organizzazione (principio di completezza). In particolare, le informazioni e gli indicatori rendicontati sono stati individuati riferendosi a quelli suggeriti dalle più diffuse linee guida per la rendicontazione sociale e di sostenibilità a livello nazionale e internazionale, validati e integrati attraverso il confronto con i referenti interni e con l'esame delle strategie, degli obiettivi e degli indicatori contenuti nei documenti di pianificazione predisposti dall'Ateneo. La natura della rendicontazione fornita fa riferimento sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, sia a quella ambientale (principio del contesto di sostenibilità), riflettendo tanto gli aspetti positivi quanto quelli negativi della performance raggiunta dall'Alma Mater, al fine di permettere una valutazione ragionata dei risultati (principio di equilibrio) e di concorrere a misurare il contributo fornito dall'Alma Mater al miglioramento o al peggioramento del quadro della sostenibilità a livello territoriale.

41. Direttiva - Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.

42. GRI - Global Reporting Initiative (2013), Global Reporting Initiative: G4 Sustainability Reporting Guidelines, risorsa disponibile online: <http://www.globalreporting.org>.

43. GBS - Gruppo di studio per la statuzione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale (2008), Il Bilancio Sociale. La rendicontazione sociale nelle università. Documento di ricerca n. 7, Giuffrè, Milano.

44. Nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo nella seduta del 27.04.2016.

Nome e Cognome	Posizione	Ruolo ricoperto nell'elaborazione del bilancio sociale	Recapiti
Angelo Paletta	Delegato al Bilancio	Indirizzo e supervisione complessiva del progetto	angelo.paletta@unibo.it
Tullia Gallina Toschi	Delegata al Benessere lavorativo	Indirizzo e supervisione delle aree dedicate al benessere organizzativo e alle tematiche di genere	tullia.gallinatoschi@unibo.it
Benedetta Siboni	Professoressa Associata del Dipartimento di Scienze aziendali	Impostazione metodologica della rendicontazione	benedetta.siboni@unibo.it
Marco Degli Esposti	Direttore Generale e Dirigente dell'Area Affari Generali	Coordinamento complessivo della rendicontazione	marco.degliesposti@unibo.it
Alice Corradi	Dirigente dell'Area Finanza e Controllo di gestione	Coordinamento complessivo della rendicontazione	a.corradi@unibo.it
Michele Menna	Dirigente dell'Area Persone e Organizzazione	Coordinamento della rendicontazione delle aree dedicate all'organizzazione e al personale	michele.menna@unibo.it
Camilla Valentini Danilo Roberto Cinti Vincenzo de Filippis Giancarlo Gentiluomo Gian Piero Mignoli Luca Ramazzotti Anja Riceputi	Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione	Coordinamento della raccolta ed elaborazione dei dati e coordinamento editoriale	arag.dwh@unibo.it
Mirella Cerato Paola Cappelli Vincenza Ferraro Alex Rinaldi Michela Versari	Settore Comunicazione – Ufficio Comunicazione Istituzionale	Progetto e realizzazione grafica	comunicazione.istituzionale@unibo.it
Daniela Sangiorgi	Assegnista di ricerca del Dipartimento di Scienze aziendali	Supporto all'elaborazione di dati e testi	daniela.sangiorgi5@unibo.it

Fonti dei dati e modalità di determinazione

Per fornire una corretta rappresentazione delle performance dell'Università di Bologna si è privilegiata l'esposizione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso all'effettuazione di stime, le quali, ove presenti, sono state segnalate all'interno del documento, indicando le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (principio di accuratezza). Ove non diversamente indicato, le fonti dei dati quantitativi, le loro elaborazioni e le classificazioni, derivano dal Data Warehouse di Ateneo, una banca dati alimentata dai sistemi gestionali dell'Alma Mater. Invece, le informazioni qualitative provengono dai documenti istituzionali (statuto, regolamenti, conti consuntivi, piano strategico, piano e relazione della performance, rapporti del nucleo di valutazione, ecc.), dal Portale internet e intranet dell'Università di Bologna, dai rapporti periodicamente predisposti nel rispetto delle normative vigenti e da altre fonti interne che possono essere assoggettate a verifica (principio di affidabilità).

Arco temporale di riferimento

L'arco temporale di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2015, fatta eccezione per i dati del paragrafo "La Didattica e la Formazione" che si riferiscono all'A.A. 2015/16. Il riferimento a tale periodo, benché non sempre comporti la disponibilità di dati da considerarsi "finali" (ma aggiornati al momento della rendicontazione), consente di fornire ai lettori una informazione rilevante in maniera tempestiva, per consentir loro di poter assumere decisioni fondate in tempo utile (principio della tempestività). Inoltre, i dati e gli indicatori quantitativi riportati nelle sezioni

Processo attivato

"Riclassificazione dati contabili e patrimonio" e "Attività e risultati" vengono esposti su base triennale (o in alcuni casi su un orizzonte temporale più lungo), al fine di consentire ai lettori di apprezzare i cambiamenti intervenuti nella performance dell'Ateneo nel corso del tempo e, in alcuni casi, in confronto alle medie nazionali e agli altri mega-atenei (principio della comparabilità).

Al fine di promuovere l'accessibilità e la comprensibilità del Bilancio Sociale da parte di tutti i possibili interlocutori, la stesura della rendicontazione è stata improntata a una logica di sintesi e di chiarezza, cercando di utilizzare una terminologia riferibile a concetti di conoscenza comune e riportando in un "Glossario", collato al termine del documento, la spiegazione dei termini tecnici e degli acronimi usati (principio di chiarezza).

Il processo di rendicontazione complessivo si è articolato in quattro fasi:

- la definizione del processo e dei contenuti della rendicontazione, che, partendo dalla precedente versione di Bilancio Sociale (riferita al 2014), ha comportato la verifica delle necessità di integrazione e aggiornamento di dati e testi anche in riferimento al passaggio alla versione aggiornata dello standard GRI G4 (2013), nonché ai feed-back ricevuti dalle attività di coinvolgimento dei portatori di interesse (che sono state precisate nella Sezione 1);
- la rilevazione dei risultati, attraverso la raccolta delle informazioni e dei dati sulle attività poste in atto nel periodo di riferimento;
- l'articolazione delle informazioni secondo lo schema seguito per la rendicontazione;
- l'approvazione⁴⁵ e la comunicazione del documento all'esterno, nonché l'integrazione delle informazioni in esso contenute con il sistema di programmazione e controllo interno all'Alma Mater.

Struttura e contenuti

Il Bilancio sociale 2015, in virtù dell'adeguamento allo standard GRI G4 (2013), ha visto accrescere il livello informativo rispetto all'edizione precedente, in ossequio al percorso che ha portato all'identificazione degli aspetti materiali, così come descritto nella Sezione 1, riservando maggiore attenzione, tra l'altro, agli aspetti legati alla rendicontazione di genere⁴⁶. Il Bilancio sociale 2015 è stato redatto in conformità al livello "core" definito dal G4. I riferimenti puntuali agli indicatori previsti dallo Standard G4 sono riportati nella "Tavola di corrispondenza GRI G4", posta alla fine del documento. In essa, per ciascun aspetto proposto dalla linea guida e ritenuto rilevante dall'Ateneo, in base al principio di materialità, è indicata la pagina in cui è possibile trovare il contenuto relativo. Inoltre, qualora l'indicatore non risultasse rendicontato, sono state riportate le ragioni dell'omissione o non applicabilità. Il documento complessivo si compone, in continuità con la precedente versione di Bilancio Sociale, di quattro sezioni seguite da un'appendice finale. La prima sezione dedicata a "Identità, strategie e struttura organizzativa", illustra la missione e i valori dell'Alma Mater, le strategie, gli Organi, i gruppi di portatori di interesse, i principali dati e politiche rivolte al personale e le partecipazioni dell'Alma Mater a organismi esterni. Segue la "Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio", che indica l'ammontare e le fonti di provenienza delle risorse che ha avuto a disposizione l'Università di Bologna nel 2015 e le loro modalità di spesa, nonché i principali dati identificativi del patrimonio edilizio dell'Ateneo. La terza sezione, intitolata "Attività e Risultati", descrive l'azione che ha posto in atto l'Ateneo per perseguire la sua missione nel rispetto dei valori dichiarati, suddividendoli nell'ambito delle aree didattica e formazione, ricerca e innovazione, internazionalizzazione, servizi agli studenti e rapporti con il territorio. La quarta sezione, rinnovata e rivisitata rispetto alle precedenti edizioni del documento, riporta le politiche di approvvigionamento adottate dall'Ateneo, così come la valutazione degli impatti ambientali prodotti dalle attività poste in essere dall'Alma Mater. Il Bilancio sociale si chiude con un'appendice che riporta la Nota metodologica, un Glossario e la Tavola di corrispondenza delle informazioni con lo GRI G4 (2013).

45. L'iter di approvazione del presente documento è passato attraverso la discussione nella seduta del Comitato Unico di Garanzia di maggio 2016, e nelle sedute degli altri Organi Accademici del mese di giugno 2016 per i relativi pareri e approvazioni.

46. Per una più dettagliata analisi di tale dimensione si rinvia al Bilancio di Genere 2015 dell'Ateneo.

5.2 GLOSSARIO

Limiti intrinseci e specifici

In conclusione, è doveroso segnalare alcuni limiti intrinseci al processo di rendicontazione sociale in generale negli atenei e altri limiti specifici del processo intrapreso per l'elaborazione del presente documento. Tra i limiti intrinseci alla rendicontazione sociale nelle università⁴⁷ va sottolineato che l'attività di queste organizzazioni genera importanti esternalità⁴⁸ che si diffondono nell'intera collettività, le quali risultano di difficile misurazione e dunque raramente sono rappresentate dai bilanci sociali. Gli atenei producono impatti sul benessere e sul progresso della società e sullo stato del territorio, che ne vengono in tal senso influenzati. Inoltre, i beni e servizi prodotti dalle università appartengono prevalentemente alla categoria dei "credence good", ovvero quei beni che non possono essere pienamente apprezzati dagli utenti attraverso l'esperienza diretta, ma solo affidandosi a valutazioni interne alla comunità accademica. Per questo motivo la valutazione delle performance raggiunte dagli atenei richiederebbe un sistema di valutazione più ampio della semplice illustrazione dei dati connessi alle attività poste in atto; essa dovrebbe estendersi alla valutazione degli impatti generati esternamente, aspetti che spesso sono apprezzabili solo nel lungo periodo e pertanto difficilmente misurabili e rappresentabili in un Bilancio Sociale.

Un altro aspetto di centrale importanza nella rappresentazione della performance delle università, che risulta di altrettanto difficile rappresentazione in un bilancio sociale, è la valutazione delle relazioni di trade off realizzate tra i diversi stakeholder che sono coinvolti (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, ecc.) e tra i diritti fondamentali delle varie categorie di interessi presenti (didattica e ricerca, ricerca di base e applicata, ecc.).

Ancora, negli atenei la qualità della rendicontazione sociale è inficiata dall'esistenza di significative asimmetrie informative tra i diversi attori che operano nell'organizzazione e dal fatto che risulta difficile attribuire le responsabilità alla base del processo di rendicontazione, pertanto potrebbero risultare deboli le conseguenze in termini di meccanismi premiali e sanzionatori che ne conseguono. Infine, al crescere della dimensione delle università il numero e la differenziazione delle attività e delle categorie di interlocutori, così come la dimensione dell'impatto generato sul territorio e sull'economia circostante, possono risultare di tale ampiezza da rendere difficile una ragionevole rappresentazione dell'organizzazione e del suo operato attraverso un unico documento.

I limiti specifici del processo di rendicontazione posto alla base del presente documento sono i seguenti:

- benché il periodo oggetto di rendicontazione sia rappresentato dall'anno solare 2015, vista la natura precipua dell'attività svolta dall'organizzazione e del sistema informativo adottato, per alcuni dati il riferimento temporale è rappresentato dall'anno accademico (corsi di Laurea, immatricolazioni, iscrizioni, ecc.). Inoltre, i dati riferiti all'A.A. 2015/16 hanno un carattere "provvisorio", poiché sono riferiti a un periodo non concluso; si tratta di dati aggiornati al momento della stesura del presente documento (maggio 2016)⁴⁹;
- il valore di alcuni dati non è riportato per l'intero triennio, in quanto i dati non erano disponibili al momento della rilevazione;
- per alcuni dati sarebbe opportuno esporre i confronti con altri atenei e con le medie nazionali;
- l'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse si è incrementata durante gli anni della rendicontazione sociale, tuttavia potrebbe essere oggetto di ulteriore sviluppo;
- non è stata richiesta una verifica esterna finalizzata all'asseverazione del documento.

47 M. Fia, L. Sacconi (2013), "L'università nella prospettiva della responsabilità sociale: un modello di governance multi-stakeholder", e L. Sacconi, R. Tamborini, "Una proposta di governance dell'università come istituzione sociale multi-stakeholder", in A. Cassone, L. Sacconi (a cura di), Autonomia e responsabilità sociale dell'università. Governance e accountability, Giuffrè, Milano.

48. In generale, le esternalità sono concepite come le conseguenze (positive o negative) generate dall'attività di produzione o di consumo posta in atto da un soggetto su di un altro soggetto. Quest'ultimo sopporta un sacrificio (nel caso di impatto negativo), ovvero ottiene un beneficio (nel caso di impatto positivo), senza ricevere una compensazione per il danno subito, ovvero senza dover sostenere un costo pari al beneficio ricevuto.

49. Il limite legato al periodo di estrazione dei dati si esplicita anche in riferimento ad alcuni valori riferiti ad annualità già concluse, esposti nel Bilancio Sociale 2015. Alcuni dati, infatti, per loro natura sono oggetto di modifiche anche successivamente alla chiusura dell'annualità a cui si riferiscono (ad es. il nr. di esoneri tasse può variare in funzione all'esito di verifiche svolte successivamente alla chiusura dell'A.A. di riferimento). Per questo motivo i dati esposti nel presente Bilancio Sociale possono contenere lievi differenze rispetto a quelli indicati in altri documenti pubblicati dall'Alma Mater (quali, ad esempio, il Rapporto del Nucleo di valutazione 2015), i quali contengono dati aggiornati a date differenti dal presente Bilancio sociale.

Abbandono

Interruzione degli studi per la mancata iscrizione all'anno successivo o la rinuncia degli studi.

ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

È un ente pubblico vigilato dal MIUR, istituito ai sensi dell'articolo 2, commi da 138 a 142 del decreto legge 3 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Tale Agenzia è divenuta operativa con l'insediamento, il 2 maggio 2011, del proprio Consiglio direttivo. Dalla suddetta data, ai sensi del comma 141 della predetta legge, sono stati soppressi il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) nonché il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU). L'ANVUR sovrintende il sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, curando la valutazione esterna della qualità delle attività svolte da tali soggetti, che sono destinatari di finanziamenti pubblici, e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione. Infine, valuta l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

AlmaLaurea

Realizza ogni anno le due indagini Profilo dei Laureati e Condizione Occupazionale dei Laureati, relative oggi a 73 Atenei italiani; inoltre rende disponibili online i curriculum vitae dei laureati, ponendosi come punto di incontro fra questi ultimi, le Università e il mondo del lavoro. È nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ed è ora gestita da un Consorzio di Atenei italiani, usufruendo del sostegno del MIUR.

Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR)

Era il comitato, istituito presso il MIUR, con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale. È stato soppresso il 2 maggio 2011 con l'insediamento del Consiglio direttivo dell'ANVUR.

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)

È l'associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei Rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza, e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione. Dal 2001 la Conferenza dei Rettori è affiancata, nei compiti gestionali e operativi, dalla Fondazione CRUI, incaricata di sviluppare progetti e servizi coerenti con le strategie della Conferenza.

Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU)

È un organo consultivo che ha il compito di formulare pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca relativamente al mondo universitario nel suo complesso su argomenti quali l'attuazione delle riforme, il diritto allo studio, i finanziamenti e le notizie di rilevanza nazionale che riguardano gli Atenei nazionali.

Consiglio Universitario Nazionale (CUN)

È l'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, che ha il compito di formulare pareri e proposte al MIUR relativamente a: obiettivi di programmazione universitaria, criteri per l'utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari, regolamenti didattici di Ateneo, settori scientifico-disciplinari, ecc.

Crediti Formativi Universitari (CFU)

I crediti formativi universitari, introdotti dal DM 509/99 in adeguamento alla normativa europea, corrispondono alla misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di un'adeguata preparazione iniziale per l'ac-

quisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Generalmente, a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

Data Warehouse d'Ateneo

Servizio che consente ai responsabili delle strutture organizzative dell'Università di Bologna di collegarsi a un sistema che raccoglie informazioni, integra e riorganizza i dati provenienti da sorgenti di varia natura e li rende disponibili per analisi e valutazioni finalizzate alla pianificazione e al processo decisionale.

Grandi Atenei

Si intendono le seguenti Università: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli-Federico II, Palermo, Padova, Pisa, Roma – La Sapienza, Torino.

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

È il finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le università pubbliche italiane. Nel fondo per il finanziamento ordinario delle università sono comprese una "quota base", ripartita tra le università su criteri storici, e una "quota premiale", ripartita sulla base di criteri determinati con decreto del MIUR. A partire dal 1995, la quota base per il fondo di finanziamento ordinario è stata progressivamente ridotta e la quota premiale dello stesso fondo è stata aumentata almeno di pari importo.

MIUR

Ministero dell'Università e della Ricerca.

Moodle

Moodle (modular object-oriented dynamic learning environment) è un ambiente informatico per la gestione di corsi. È open source e modulare, permettendo in questo modo a qualunque gruppo di utenti di sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

Mobility Management

Si tratta di una funzione interna a un'azienda preposta alla gestione della mobilità casa-lavoro dei lavoratori.

NA

Non applicabile.

ND

Non disponibile.

Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

L'Osservatorio è stato costituito nel 1997 al fine di assicurare agli Organi di governo dell'Ateneo un'attendibile e tempestiva base documentaria e di verifica, volta a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate alla popolazione studentesca. A seguito della disattivazione dell'Osservatorio Statistico, a decorrere dal secondo semestre dell'A.A. 2010/2011 la rilevazione e la successiva analisi delle opinioni degli studenti frequentanti è ora curata per l'Ateneo di Bologna dal Settore Quality Assurance e dal Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione, in collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea.

Ricerca Fondamentale Orientata (RfO)

Si tratta di un processo di valutazione dei prodotti della ricerca realizzati da docenti e ricercatori dell'Ateneo di Bologna, che presuppone ogni anno la valutazione da parte dell'Osservatorio della

Ricerca dell'Alma Mater dei prodotti inseriti in un apposito data base interno nell'ultimo quadriennio. Il processo di valutazione è propedeutico alla distribuzione di fondi di ricerca ai docenti e ricercatori dell'Ateneo.

Rifiuto

Il D. Lgs. 22/1997 definisce rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

RTD

Ricercatori a tempo determinato, ex lege 240/210.

RTI

Ricercatori a tempo indeterminato.

Stakeholder

Termine inglese normalmente tradotto in italiano come "soggetto portatore d'interesse". Si tratta di individui o di gruppi che possono essere interni o esterni all'Alma Mater, che presentano interessi ed esigenze diversificate in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'Ateneo e di condizionarne i risultati.

Stato di Iscrizione

In relazione all'iscrizione lo studente può essere:

- in corso: studente che è iscritto da un numero di anni uguale o inferiore alla durata legale del proprio Corso di studio e non appartiene a nessuna delle categorie che seguono;
- fuori corso: studente che, senza aver conseguito il titolo, si è iscritto a tutti gli anni di corso previsti e che, per i corsi a frequenza obbligatoria, ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza;
- ripetente: studente che si re-iscrive a un medesimo anno di corso. Dall'A.A. 2009/2010, con l'introduzione degli OFA, gli studenti che non assolvono l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato nei termini previsti devono re-isciversi al 1° anno, in qualità di ripetenti.

Studenti immatricolati

Si intendono gli studenti che iniziano per la prima volta, e dal primo anno, una carriera nel sistema universitario italiano in un corso di primo ciclo (Laurea) oppure a ciclo unico (Laurea magistrale a ciclo unico).

Sviluppo sostenibile

Secondo il Rapporto Brundtland, della *World Commission for Economic Development* del 1987, è considerato come lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.

Teleriscaldamento

Trasferimento a distanza di calore attraverso un vettore energetico (acqua calda, acqua surriscaldata, vapore) proveniente da centrali termiche o di cogenerazione o da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

VQR

Valutazione Qualità della Ricerca.

VRA

Valutazione della Ricerca di Ateneo.

VTR

Valutazione Triennale della Ricerca.

5.3 Tavola di corrispondenza GRI G4*

Codice	Descrizione	Collocazione
Strategia e analisi		
G4-1	Dichiarazione del vertice	3, 6, 16, 17
G4-2	Principali impatti, rischi e opportunità	6, 8, 9, 16, 17, 164
Profilo dell'organizzazione		
G4-3	Nome dell'organizzazione	Copertina
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	5, 6, 7, 10, 11, 15, 31-42, 62-67, 70, 71, 85-146, 157, 158
G4-5	Ubicazione della sede principale	5, 11, 22, 28, 33
G4-6	Paesi di operatività	10, 11, 15, 34, 36, 38, 40, 115, 116, 121, 122
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	6, 10, 11, 16, 22, 33, 68, 69
G4-8	Mercati serviti	6, 10, 11, 33-41, 85, 88, 92, 115-125, 143-146
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	5, 28-41, 44, 45, 73-83, 85-88, 91-94, 98-118, 123-125, 127-138, 143-146, 158
G4-10	Dipendenti per tipologia di contratto, genere, area geografica, inquadramento	44-51
G4-11	Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	52
G4-12	Descrizione dell'organizzazione della catena di fornitura	150
G4-13	Cambiamenti significativi	5, 10, 11, 22-24, 26, 27-29, 70, 71, 73, 158
G4-14	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	7-9, 42, 53
G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	7-9, 15, 27, 42, 56, 60, 70, 150, 151
G4-16	Partecipazioni ad associazioni di categoria	15, 61, 115, 137
Identificazione degli aspetti materiali e del perimetro di rendicontazione		
G4-17	Entità incluse nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità	5, 10, 11, 22-41, 68, 69, 85, 114, 161, 164
G4-18	Processo per la definizione dei contenuti	16, 18, 19, 68, 69, 161-164

*Si riportano tutti gli indicatori che consentono al presente Bilancio sociale di raggiungere un livello di aderenza secondo la linea guida GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines di tipo "In Accordance", nonché altri indicatori che si è ritenuto opportuno rendicontare per fornire una rappresentazione completa delle attività e risultati dell'Alma Mater. Laddove specifici indicatori non risultano applicabili in relazione alla specifica attività svolta da una università, ovvero risultano soddisfatti dal rispetto della normativa nazionale, si è indicato che l'indicatore risulta Non Applicabile (NA).

Codice	Descrizione	Collocazione
G4-19	Aspetti materiali identificati	19-21
G4-20	Perimetro degli aspetti materiali all'interno all'organizzazione	20, 21, 68, 69, 161, 164
G4-21	Perimetro degli aspetti materiali al di fuori dell'organizzazione	20, 21, 68, 69, 161, 164
G4-22	Effetti e motivazioni dei cambiamenti di informazioni rispetto ai precedenti bilanci	18, 74, 163, 164
G4-23	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	18, 19-21, 54, 74, 83, 86, 111, 129, 132, 150, 151, 163, 164
Identificazione degli stakeholder e modalità di coinvolgimento		
G4-24	Elenco degli stakeholder	12-14, 16, 19-24, 26, 27
G4-25	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	12-14, 163
G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	7, 12, 14, 16, 18, 33, 48, 89, 90, 110, 126, 118, 137, 163, 159, 164
G4-27	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento e relative azioni	7, 14, 33, 90, 110, 118, 137, 159
Profilo del report		
G4-28	Periodo di rendicontazione	161, 162, 164
G4-29	Data di pubblicazione del precedente bilancio	16, 18, 163
G4-30	Periodicità di rendicontazione	16, 18, 161
G4-31	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	161, 162
G4-32	GRI content index e scelta dell'opzione "in accordance"	168-178
G4-33	Attestazione esterna	164
Governance		
G4-34	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati del più alto organo di governo	22-27
G4-35	Processo di delega degli aspetti economici, ambientali e sociali dal più alto organo di governo ai senior executives ed agli altri dipendenti	22, 23, 28, 29
G4-36	Executive level con responsabilità in relazione agli aspetti economici, sociali ed ambientali	22, 23, 28, 29

Codice	Descrizione	Collocazione
G4-37	Processi di consultazione tra stakeholder e il più alto organo di governo in relazione ad aspetti economici, ambientali e sociali	8, 9, 16, 22-24, 26, 27, 33, 60
G4-38	Composizione del più alto organo di governo	22-25
G4-39	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	22-24
G4-40	Qualifiche degli amministratori	24
G4-41	Conflitti di interesse	8, 9
G4-42	Coinvolgimento del più alto organo di governo e dei senior executives nello sviluppo, approvazione ed aggiornamento di valori, missione, strategie ed obiettivi in relazione agli impatti economici, sociali ed ambientali	16-18
G4-43	Misure attuate per informare il più alto organo di governo in relazione agli aspetti economici, sociali ed ambientali	8, 9, 16, 18, 26, 27
G4-44	Processo per valutare le performance del CdA	7-9, 26, 70, 71
G4-45	Procedure per identificare e gestire gli impatti, le performance e i rischi economici, ambientali e sociali	16, 17, 28, 29, 32, 56, 70, 71, 89, 90, 93, 100-102, 110-113
G4-46	Ruolo assunto dal più alto organo di governo nella revisione delle procedure per identificare e gestire gli impatti, le performance e i rischi economici, ambientali e sociali	7, 8, 16, 18
G4-47	Frequenza con cui l'organo di governo procede all'analisi degli impatti, delle performance e dei rischi economici, ambientali e sociali	22, 24
G4-48	Organo di governo responsabile per l'approvazione del bilancio e per la rendicontazione di tutti gli aspetti materiali	18, 22-24
G4-49	Processi per comunicare eventuali problematiche al più alto organo di governo	8, 9, 60
G4-50	Problematiche segnalate al più alto organo di governo e azioni intraprese	8, 9
G4-51	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	52. Il documento sul "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale" adottato dall'Ateneo illustra nel dettaglio il funzionamento del sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali, che prevedono una quota variabile della retribuzione legata ai risultati di performance raggiunti.
G4-52	Processo per la determinazione dei compensi	
G4-53	Coinvolgimento degli stakeholder in relazione ai compensi degli amministratori	

Codice	Descrizione	Collocazione
G4-54	Rapporto tra la remunerazione del soggetto con la paga più alta e la remunerazione media totale di tutti i dipendenti	NA – Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (p. 52).
G4-55	Rapporto tra l'incremento % della remunerazione del soggetto con la paga più alta e l'incremento della remunerazione media totale di tutti i dipendenti	
Etica ed integrità		
G4-56	Principi, valori e norme di condotta	6-9, 15
G4-57	Meccanismi interni ed esterni per fornire supporto in relazione agli aspetti connessi all'etica e all'integrità	7-9, 60
G4-58	Meccanismi interni ed esterni per la rendicontazione di problematiche in relazione agli aspetti connessi all'etica e all'integrità	7-9, 16, 18, 60
General Standard Disclosure		
G4-DMA	Informazioni sulle modalità di gestione degli aspetti sociali, economici e ambientali	6, 9, 12, 16, 17, 56, 64, 65, 74, 86, 137, 150, 151
Performance economica		
G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	73-80
G4-EC2	Rischi e opportunità dovuti ai cambiamenti climatici	NA – L'attività svolta dall'Ateneo non è soggetta a impatti significativi dovuti ai cambiamenti climatici.
G4-EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	Tutti i dipendenti dell'Ateneo sono iscritti alla previdenza pubblica e i dipendenti contrattualizzati – tecnici amministrativi e CEL – possono iscriversi al fondo di previdenza complementare negoziale SIRIO. Entrambi i canali sono gestiti dall'INPS – Gestione Dipendenti Pubblici.
G4-EC4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	73, 75, 76
G4-EC5	Rapporto tra lo stipendio standard dei neoassunti per sesso e lo stipendio minimo locale nelle sedi operative più significative	NA – Le remunerazioni sono stabilite sulla base delle categorie contrattuali come da contrattazione collettiva (pag. 52).
G4-EC6	Proporzione del senior management assunta all'interno delle comunità locali	NA – La disciplina delle assunzioni del personale dell'Ateneo è definita per legge in base a procedure di valutazione comparativa e a bandi di concorso pubblici, nonché al rispetto della normativa sul diritto al lavoro delle persone con disabilità. Il 100% dei dirigenti risiede nella regione Emilia Romagna, in particolare l'80% nella provincia di Bologna, il 13% di Forlì-Cesena e il 7% di Piacenza.

Codice	Descrizione	Collocazione
G4-EC7	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	35, 37, 39, 41, 62, 63, 65, 127, 128, 130-138, 143-145, 157
G4-EC8	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti	7, 33, 35, 37, 39, 41, 62, 63, 65, 127, 90, 110, 118, 128, 130-138, 143-145, 157, 159
G4-EC9	Politiche, pratiche e % di spesa concentrata sui fornitori locali	150
Performance ambientale		
G4-EN1	Materie prime utilizzate per peso o volume	152
G4-EN2	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	NA – L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo. Nel 2015, il 47% delle risme di carta acquistate dall'Amministrazione Generale è composto da carta riciclata.
G4-EN3	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	149, 151-154
G4-EN4	Consumo di energia esterno all'organizzazione	149, 151-154
G4-EN5	Intensità energetica	NA
G4-EN6	Iniziative per la riduzione dei consumi energetici e risparmi ottenuti	151-156
G4-EN7	Iniziative per fornire prodotti e servizi ad efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	151, 155, 158
G4-EN8	Consumo di acqua per fonte	I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontabili per singolo fabbricato.
G4-EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua	I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontabili per singola struttura.
G4-EN10	Acqua riciclata e riutilizzata	Non sono presenti sistemi di recupero dell'acqua.
G4-EN11	Specie protette che trovano habitat nelle aree di operatività dell'organizzazione	La nuova costruzione del comparto Navile, collocata in prossimità del fiume Navile, dispone di una limitata parte posta in area protetta per tutela fluviale (non più di 200 m²).
G4-EN12	Localizzazione di siti ubicati in aree protette o a elevata biodiversità	L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. Sono condotte dall'Ateneo alcune attività scientifiche nell'ambito agrario, con applicazioni su terreni a destinazione agricola, dove è riscontrabile una limitata interazione con le biodiversità.

Codice	Descrizione	Collocazione
G4-EN13	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	L'attività dell'Ateneo è condotta prevalentemente in contesti urbanizzati, in cui non si generano impatti significativi sulla biodiversità. L'attività che impatta in modo non ingente sulla biodiversità è la ricerca scientifica in ambito agrario, che prevede lo svolgersi di attività connesse alla coltivazione su terreni a destinazione agricola.
G4-EN14	Habitat protetti o ripristinati	La porzione del comparto Navile posta in area di tutela fluviale è oggetto di interventi effettuati da parte dell'Ateneo di riqualificazione del verde e di creazione di percorsi ciclopedonali a carattere naturalistico, con l'obiettivo di preservare l'habitat e favorire la conservazione della biodiversità.
G4-EN15	Emissioni dirette di gas ad effetto serra	Le emissioni dirette in atmosfera di gas serra sono connesse principalmente ai sistemi di riscaldamento. Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica.
G4-EN16	Emissioni di gas ad effetto serra per la produzione di energia	154 - Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica.
G4-EN17	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica.
G4-EN18	Rapporto di intensità delle emissioni di gas serra	NA
G4-EN19	Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas serra e risparmi ottenuti	151, 154, 155, 157, 158
G4-EN20	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	154
G4-EN21	Altre emissioni in atmosfera	154
G4-EN22	Scarichi idrici	Tutti gli scarichi dell'Ateneo avvengono nei sistemi di fognatura pubblica. Il dato quantitativo è rendicontabile per singola struttura.
G4-EN23	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	155, 156
G4-EN24	Sversamenti significativi	L'Ateneo non ha uno specifico sistema di monitoraggio degli sversamenti, ad ogni modo le procedure in vigore indicano di raccogliere eventuali prodotti di sversamento che si verificassero in laboratorio e inviarli a smaltimento come rifiuto speciale tramite ditta autorizzata. Inoltre, in Ateneo esiste un monitoraggio degli infortuni e dei "quasi incidenti" e danni ai beni materiali, che prevede la segnalazione degli eventi che hanno dato luogo ad infortunio, ma anche di quelli che solo per cause fortuite non hanno avuto come esito danni alle persone.

Codice	Descrizione	Collocazione
G4-EN25	Rifiuti pericolosi trasportati, importati, esportati o trattati per peso	156
G4-EN26	Modifiche alla biodiversità ed habitat della fauna e flora colpiti dagli scarichi e sversamenti	Non si rilevano eventi o aspetti significativi che abbiano introdotto modifiche alle biodiversità ed habitat.
G4-EN27	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	116, 121, 145, 151, 154-158
G4-EN28	Prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	NA – L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non richiede un utilizzo significativo di materiali di imballaggio.
G4-EN29	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	Dato rendicontabile dalle singole strutture. Non risultano sanzioni di questo tipo nel periodo di rendicontazione.
G4-EN30	Impatti ambientali dei trasporti	151, 154
G4-EN31	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente	31, 121, 145, 151, 154-158
G4-EN32	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri ambientali	150
G4-EN33	Fornitori sottoposti a valutazione per l'impatto ambientale	150
G4-EN34	Lamentele per l'impatto ambientale ricevute	150
Performance sociale		
G4-LA1	Nuove assunzioni e tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione	43-46
G4-LA2	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time ed a termine, suddivisi per i principali siti produttivi	53, 54
G4-LA3	Tassi di rientro al lavoro e di permanenza a seguito di un congedo parentale, per genere	9 – Si rinvia al Bilancio di Genere 2015
G4-LA4	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	52 - Per il personale docente l'inamovibilità e la libertà di insegnamento sono garantite costituzionalmente; l'Ateneo ha approvato nel 2013 un Regolamento per disciplinare la mobilità interna tra Dipartimenti e tra sedi dello stesso Dipartimento.
G4-LA5	Lavoratori rappresentati nel comitato per la salute e la sicurezza	56, 59
G4-LA6	Infortuni sul lavoro e malattie, suddivisi per genere	57, 58
G4-LA7	Programmi formativi relativi alla prevenzione e al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	59, 60

Codice	Descrizione	Collocazione
G4-LA8	Accordi formali con i sindacati relativi alla salute ed alla sicurezza	56, 59-61
G4-LA9	Formazione del personale, per genere e qualifica	8, 54, 55, 59, 61
G4-LA10	Programmi per la gestione delle competenze	52-54
G4-LA11	Dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera, per genere	47, 48, 52, 89, 90, 110, 112, 113
G4-LA12	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità	25, 47, 49-51, 60, 105
G4-LA13	Rapporto della remunerazione per genere	51
G4-LA14	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri per le pratiche di lavoro	150
G4-LA15	Fornitori sottoposti a valutazione per le pratiche di lavoro	150
G4-LA16	Lamentele ricevute per le pratiche di lavoro	NA
Diritti Umani		
G4-HR1	Operazioni con valutazione del rispetto dei diritti umani	Considerando che i principali acquisti e investimenti dell'Ateneo sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, che già tutelano questo aspetto, non sussiste un pericolo diretto di lesione dei diritti umani da parte dell'Ateneo. L'Ateneo è comunque impegnato per promuovere il rispetto dei diritti umani attraverso attività progettuali internazionali (pagg. 115, 116, 119, 120, 121, 122). Inoltre, il tema dei diritti umani viene rendicontato in relazione agli approvvigionamenti (pagg. 149, 150) e alla didattica (pag. 94).
G4-HR2	Formazione dei dipendenti circa tutti gli aspetti dei diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 94).

Codice	Descrizione	Collocazione
G4-HR3	Casi di discriminazione e azioni correttive intraprese	A seguito di una segnalazione pervenuta da una studentessa, in merito ad una discriminazione sessuale ad opera di un dipendente TA, è stato avviato un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente, che si è concluso nel 2015 con l'archiviazione per insufficienza di elementi probatori idonei a verificare la veridicità dei fatti contestati.
G4-HR4	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	Considerando che l'attività dell'Ateneo è principalmente erogata sul territorio nazionale, il rispetto della legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori in termini di libertà di associazione e contrattazione collettiva.
G4-HR5	Ricorso al lavoro minorile	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
G4-HR6	Ricorso al lavoro forzato	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
G4-HR7	Personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater (pag. 94).
G4-HR8	Violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese	NA
G4-HR9	Operazioni soggette ad accertamenti relativi ai diritti umani e/o valutazioni di impatto	NA
G4-HR10	Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	149, 150
G4-HR11	Reclami relativi ai diritti umani ricevuti e meccanismi per la risoluzione di reclami	NA
G4-HR12	Segnalazioni relative ai diritti umani registrate e risolte	NA
Impatti nella società		
G4-S01	Gestione degli impatti nella comunità	6, 7-9, 16, 17, 32-41, 56-67, 70, 71, 85, 95-97, 100-104, 110-113, 115-122, 126-144, 149-158
G4-S02	Operazioni con significativi impatti negativi, potenziali o effettivi, sulle comunità locali	155, 156
G4-S03	Monitoraggio del rischio di corruzione	7-9
G4-S04	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	8

Codice	Descrizione	Collocazione
G4-S05	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	8, 9
G4-S06	Valore dei contributi politici effettuati per Paese e per beneficiario	NA
G4-S07	Numero azioni legali per concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche	NA
G4-S08	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	Dato rendicontabile per singola struttura. Nel 2015 sono state rilevate 10 sanzioni per violazione del codice della strada ricevute durante l'uso di autovetture di servizio.
G4-S09	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri per gli impatti sulla società	149, 150
G4-S010	Fornitori sottoposti a valutazione per gli impatti sulla società	149, 150
G4-S011	Lamentele ricevute e risolte per gli impatti sulla società	NA
Responsabilità di prodotto		
G4-PR1	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	6, 16, 17, 26, 27, 130-133, 149-158
G4-PR2	Casi di non conformità a regolamenti e codici su salute e sicurezza dei prodotti e servizi durante il loro ciclo di vita	NA
G4-PR3	Informazioni su prodotti e servizi	6, 16, 17, 32-41, 85-98, 105-109, 123-139, 143-145 - I piani di studio delle diverse Scuole dell'Ateneo e le altre informazioni sui prodotti e servizi forniti sono visionabili sul Portale di Ateneo.
G4-PR4	Casi di non conformità a regolamenti e codici riguardanti l'etichettatura	NA
G4-PR5	Pratiche di customer satisfaction	15, 87, 129

5.4 INDICI DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Codice	Descrizione	Collocazione
G4-PR6	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	L'Ateneo osserva quanto disposto dalla normativa nazionale vigente in tema di marketing e di pubblicità. In particolare, si attiene alla disciplina per il contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (D.L. 78/2010 art. 6, co. 8; D.L. 112/2008, art. 61, co. 5), nonché alle circolari annuali della Ragioneria Generale dello Stato che riportano i criteri da adottare nella predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del contenimento di dette spese, e rendiconta all'Autorità Garante delle Comunicazioni le spese pubblicitarie sostenute per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (D.L. 177/2005 e Direttiva PCM del 28/09/2009). Inoltre, l'Università di Bologna nelle sue comunicazioni e messaggi pubblicitari osserva i principi stabiliti nel proprio Codice Etico (pag. 8), che determinano l'immagine che l'Ateneo vuole comunicare di sé all'interno e all'esterno. Ha stabilito, altresì, specifici criteri, attraverso il proprio Regolamento per la cessione in uso temporaneo degli spazi dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, per autorizzare l'utilizzo dei luoghi universitari per fini pubblicitari dei terzi concessionari. Infine, opera presso l'Ateneo la "Commissione Marchio di Ateneo e Sponsorizzazioni" con funzione di monitoraggio dell'uso del Marchio di Ateneo e della gestione delle sponsorizzazioni, nel rispetto del Sistema di Identità di Ateneo e delle relative Linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 26/03/2013.
G4-PR7	Episodi di non conformità a regolamenti e codici volontari riferiti al marketing	NA
G4-PR8	Reclami ricevuti per violazioni della privacy e perdite dei dati del cliente	NA
G4-PR9	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	NA

Legenda:
NA – Non Applicabile

Tabelle

Tabella 1	- Modalità di coinvolgimento degli stakeholder	14
Tabella 2	- Rettore, Prorettori e Deleghe	22
Tabella 3	- I numeri chiave del Campus di Cesena	35
Tabella 4	- I numeri chiave del Campus di Forlì	36
Tabella 5	- I numeri chiave del Campus di Ravenna	39
Tabella 6	- I numeri chiave del Campus di Rimini	41
Tabella 7	- Personale Docente	44
Tabella 8	- Personale TA	45
Tabella 9	- Distribuzione del personale TA per inquadramento	45
Tabella 10	- Distribuzione del personale TA per inquadramento e Struttura	46
Tabella 11	- Distribuzione del personale per genere	49
Tabella 12	- Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)	51
Tabella 13	- Distribuzione del personale per cittadinanza	51
Tabella 14	- Formazione	54
Tabella 15	- Unità di personale partecipante a corsi di formazione	55
Tabella 16	- Infortuni subiti da Docenti per tipologia	57
Tabella 17	- Infortuni subiti dal PTA per tipologia	58
Tabella 18	- Infortuni subiti da Studenti per tipologia	58
Tabella 19	- Progetto salute e sicurezza	59
Tabella 20	- Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività	63
Tabella 21	- Statistiche portale d'Ateneo – Versione italiana ed inglese	64
Tabella 22	- Partecipazioni in Società di Capitali (2015)	69
Tabella 23	- <i>Ranking</i> internazionali	71
Tabella 24	- Accertamenti di Entrata (in euro)	75
Tabella 25	- Peso % della quota premiale dei primi 15 Atenei sul totale FFO	77
Tabella 26	- Rapporto contribuzioni studentesche/FFO	77
Tabella 27	- Assegnazioni ai Campus (in euro)	78
Tabella 28	- Impegni di Spesa (in euro)	79
Tabella 29	- Attivo (in euro)	82
Tabella 30	- Passivo e Patrimonio Netto (in euro)	82
Tabella 31	- Corsi attivati	86
Tabella 32	- Immatricolazioni	86
Tabella 33	- Iscrizioni	87
Tabella 34	- Composizione per genere	91
Tabella 35	- Composizione degli iscritti per cittadinanza	92
Tabella 36	- Condizione occupazionale dei laureati dei corsi di Laurea per ciclo e genere	93
Tabella 37	- Laureati	99
Tabella 38	- Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla Laurea	100
Tabella 39	- Utilizzo delle competenze acquisite con la Laurea	102
Tabella 40	- Composizione per genere	105
Tabella 41	- <i>Integrated Research Team</i> (IRT)	106
Tabella 42	- <i>Spin-off</i> attivi nel 2015	107
Tabella 43	- Progetti UE finanziati	109
Tabella 44	- Prodotti della ricerca per tipologia	111
Tabella 45	- Prodotti della ricerca per Area CUN (anno 2015)	111
Tabella 46	- Accordi attivi	117
Tabella 47	- Mobilità studenti	118
Tabella 48	- Offerta formativa internazionale	123
Tabella 49	- Corsi di lingue straniere	124
Tabella 50	- Corsi di lingua italiana	125
Tabella 51	- Intervalli di valori ISEE nel 2015/16 (in euro)	127
Tabella 52	- Fasce reddituali e % di riduzione nel 2014/15 (in euro)	128

Tabella 53	- Agevolazioni economiche	129
Tabella 54	- Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio	132
Tabella 55	- Studenti partecipanti*	132
Tabella 56	- Orientamento in entrata per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna	134
Tabella 57	- Orientamento in itinere e in uscita per la Sede di Bologna e i campus della Romagna	135
Tabella 58	- Risultati 2015	145
Tabella 59	- Eventi promossi	146
Tabella 60	- Materie prime	152
Tabella 61	- Plesso universitario	153
Tabella 62	- Tetti verdi	155
Tabella 63	- Rifiuti speciali smaltiti (in Kg)	156
Tabella 64	- Didattica e formazione su tematiche ambientali	158

Figure

Figura 1	- Giudizi espressi dai rispondenti al questionario sul Bilancio Sociale 2014	18
Figura 2	- Distribuzione dei componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per età*	25
Figura 3	- Distribuzione dei componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per genere	25
Figura 4	- Ingressi del Personale Docente*	43
Figura 5	- Cessazioni del Personale Docente*	43
Figura 6	- Ingressi e cessazioni del Personale TA (Cat. EP, D, C, B) a tempo indeterminato	46
Figura 7	- Distribuzione del Personale Docente per età	47
Figura 8	- Distribuzione del Personale TA per età	47
Figura 9	- Assenze del personale TA, Docente e Ricercatore	48
Figura 10	- Presenza dei Docenti durante le lezioni	48
Figura 11	- Ore di formazione erogate per area tematica (triennio 2013-2015)	55
Figura 12	- Ammontare consolidato dell'Avanzo lordo di amministrazione (in euro)	74
Figura 13	- Spese per missioni (anno 2015)	80
Figura 14	- Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio (esclusi gli spazi esterni)	83
Figura 15	- Immatricolazioni	87
Figura 16	- Iscritti ai corsi di studio per regione di residenza	88
Figura 17	- Iscritti ai corsi di studio per classe di età (anni)	88
Figura 18	- Andamento degli studenti fuori corso	88
Figura 19	- Opinione degli studenti sulla Didattica per anno accademico	89
Figura 20	- Opinione degli studenti sulla Didattica A.A. 2014/15 per Campus	90
Figura 21	- Composizione degli studenti iscritti per genere A.A. 2015/16	91
Figura 22	- Immatricolati (I ciclo e ciclo unico) per Scuola e genere - A.A. 2015/16	92
Figura 23	- Tempistiche di conseguimento della laurea	99
Figura 24	- Composizione dei laureati per voto di laurea	99
Figura 25	- Condizione occupazionale dei laureati 2014 a un anno dalla laurea per Campus	101
Figura 26	- Assegni di ricerca	105
Figura 27	- Borse di studio per tesi all'estero	118
Figura 28	- Nuove convenzioni stipulate per tirocini nel 2015	138
Figura 29	- Borse di dottorato finanziate	140
Figura 30	- Fatture da fornitori italiani (valore)	150



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

www.unibo.it